

Bibliografia generale commentata sulla valutazione

versione 11 Agosto 2008

di Claudio Bezzi

Introduzione alla presente versione

La presente versione differisce dalla precedente del 27 dicembre 2007 solo per l'inserimento di altri testi e per una ulteriore organizzazione degli indici tematici (pp. 2-6) che faciliteranno la ricerca di testi.

Introduzione generale

Questa bibliografia, presente già da alcuni anni sul sito www.valutazione.it, contiene oltre 900 testi, due terzi dei quali commentati variamente, da poche righe a quasi-recensioni, con un incremento costante negli anni (il file è aggiornato in generale un paio di volte l'anno). Naturalmente la scelta dei testi da includere, e se apporre o no un commento, e di che natura, sono questioni che attengono le occasioni e i gusti dell'Autore, incluse le sue idiosincrasie.

Questa è di fatto *la mia* bibliografia, nata quasi casualmente, e nessuno può ricercarvi la completezza o un suo rigore sistematico. Molto semplicemente nel 1994 mi capitò di curare e pubblicare una breve bibliografia commentata per il quadrimestrale pubblicato dall'Istituto di ricerca per il quale lavoravo ("Valutazione sociale. Rassegna bibliografica", *Studi e informazioni*, n. 18, 1994, pp. 95-106), nell'ambito di un numero con un'ampia sezione monografica sulla valutazione che venne pubblicato anche come fascicolo a se stante (a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, *La valutazione come ricerca e come intervento*, Irres, Perugia 1994). Quel primo nucleo fu poi incrementato pian piano, e finirono per confluirci più in generale tutti i testi da me utilizzati per la redazione del *Disegno della ricerca valutativa*, Franco Angeli, Milano 2001 (poi nuova edizione rivista e aggiornata, Franco Angeli, Milano 2003), e per altri testi.

Per questa ragione la bibliografia presenta anche titoli non direttamente riferibili alla valutazione, o alla ricerca sociale, che però mi è capitato di utilizzare e citare in volumi o articoli dei quali la presente è divenuta una sorta di bibliografia generale (p.es il *Glossario della ricerca valutativa* che presento sul web, sempre all'indirizzo www.valutazione.it, recentemente pubblicato per le edizioni Gramma di Perugia, cita numerosi autori senza riportare alcuna bibliografia, e rimandando esplicitamente alla presente).

Da diversi anni i testi aggiunti presentano quasi tutti un commento, per cui la percentuale dei testi con una descrizione è destinata ad aumentare, lasciandone privi solo quelli molto generali o che hanno sostanzialmente un interesse solo per me.

Ribadisco l'incompletezza; qui entra sostanzialmente solo ciò che utilizzo o ho utilizzato, e quindi prego di non stupirsi se si troveranno testi stranissimi, secondari, sconosciuti, mancando invece testi ritenuti fondamentali, basilari, storici.

Ricordo alcuni strumenti che possono aiutare il lettore:

- per studenti e neofiti, che spesso mi scrivono (bezzi@valutazione.it), ho segnalato una bibliografia minima utilizzando una convenzione grafica: i testi scritti in **grassetto** e preceduti dal simbolo **R** sono introduttivi ma non banali, ben scritti, recenti. Quelli preceduti dal simbolo **RR** sono un po' più complessi e possono costituire una sorta di biblioteca di base per lettori un po' più evoluti. Anche qui si tratta di una scelta molto soggettiva; ho volutamente indicato solo una decina di testi in italiano per il livello di base, e una quindicina per il secondo livello, cercando di spaziare sui principali temi che possono interessare una persona che si avvicina per la prima volta alla valutazione (presentazioni generali della valutazione, temi trasversali come la valutazione partecipata, qualche testo più metodologico ma sempre di facile lettura); ho escluso testi non recenti o di difficile reperibilità, non strettamente valutativi, e ho indicato volutamente solo testi italiani; questa selezione non deve essere assolutamente intesa come scelta dei testi 'migliori', ma semplicemente di migliore leggibilità introduttiva.
- tutti gli articoli usciti sulla *Rassegna Italiana di Valutazione* a partire dal n. 17-18/2000 (il primo della serie 'su carta') sono inseriti in bibliografia, assieme alla maggior parte di quelli precedenti (della serie esclusivamente su Internet); ho incluso anche tutti i testi di carattere valutativo recensiti sulla rivista a partire da quel numero (in questi caso il testo porta in coda il simbolo  e la citazione per trovare la recensione).

Nel caso di testi presenti solo sul web, l'anno di edizione racchiuso fra parentesi quadrate indica quello in cui l'Autore di questa bibliografia lo ha trovato e scaricato. Data la 'mutabilità' delle fonti sul web, potrebbe non essere garantita la perdurante disponibilità di tali testi.

Al fine di rendere più veloce la ricerca di testi, propongo una selezione bibliografica su alcuni temi metodologici (nota bene: i testi segnalati non esauriscono la disponibilità di testi in bibliografia per ciascun tema, né rappresentano necessariamente le mie personali preferenze):

Tema	Selezione testi inclusi nella bibliografia
Analisi Costi Benefici	<p>Aa.Vv., <i>Calcolo economico e decisioni pubbliche. Prime proposte per un approccio di settore</i>, Formez, Napoli 1994.</p> <p>Bagarani M., <i>La valutazione degli acquedotti rurali</i>, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia 1995.</p> <p>Bulgarelli A., Giovine M., Pennisi G., <i>Valutare l'investimento formazione</i>, Franco Angeli, Milano 1990.</p> <p>Ciampi S. e Cuccu O., <i>La valutazione degli interventi in aree parco</i>, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia 1995.</p> <p>Dasgupta P., Sen A. e Marglin S., <i>Guida per la valutazione dei progetti</i>. Manuale Unido, Formez, Napoli 1985.</p> <p>Drummond M.F., Stoddart G.L. e Torrance G.W., <i>Metodi per la valutazione economica dei programmi sanitari</i>, Franco Angeli, Milano 1993.</p> <p>Fanciullacci D., Guelfi C. e Pennisi G. (a cura di), <i>Valutare lo sviluppo - Volume primo. Metodologia e tecnica della valutazione retrospettiva dei progetti; Volume secondo. Il processo decisionale</i>, Franco Angeli, Milano, 1991.</p> <p>House E., "The Limits of Cost Benefit Evaluation", <i>Evaluation</i>, vol. 6, n. 1, January 2000.</p> <p>Nuti F., <i>L'analisi costi-benefici</i>, Il Mulino, Bologna 1988.</p> <p>Pasquali F., <i>La valutazione della ricettività alberghiera</i>, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia 1995.</p> <p>Pennisi G., <i>Tecniche di valutazione degli investimenti pubblici</i>, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, Roma, 2^a ed. 1991.</p> <p>Pennisi G. (a cura), "Le nuove frontiere dell'analisi costi benefici", sezione monografica della <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. IX, n. 32, 2005.</p> <p>Pennisi G., Scandizzo P.L., <i>Valutare l'incertezza. L'analisi costi benefici nel XXI secolo</i>, G. Giappichelli editore, Torino 2003.</p> <p>Stokey E. e Zeckhauser R., <i>Introduzione all'analisi delle decisioni pubbliche</i>, Formez, Napoli 1988.</p>
Analisi dei reticoli (Network Analysis)	<p>Chiesi A.M., <i>L'analisi dei reticoli</i>, Franco Angeli, Milano 1999,</p> <p>Durland M.M. e Fredericks K.A., "Social Network Analysis in Program Evaluation", <i>New Directions for Evaluation</i>, n. 107, 2005.</p>
Analisi multicriteri	<p>Bazzani G. M., "La teoria della decisione multicriteriale: un'introduzione", <i>Rivista di economia agraria</i>, n. 1, marzo, pp. 123-148, 1995.</p> <p>Bonjean M. e Pillon A., "'Non rifiutarti di scegliere'; un'esperienza di valutazione partecipata", <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 25, pp. 89-104, 2003.</p> <p>Giovine M., "Modelli di valutazione della formazione: sperimentazione della analisi multicriteri come supporto alle decisioni", <i>Osservatorio Isfol</i>, n. 2, 1992.</p> <p>Lorenzini S., "L'attraversamento di Firenze dell'Alta velocità ferroviaria: un'analisi multicriterio", <i>Economia pubblica</i>, n. 5, 1995, pp. 77-112.</p> <p>Pompili T. e Travisi C.M., "Un approccio multicriteri per la valutazione di politiche a supporto dello sviluppo rurale", in <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. X, n. 35, 2006, pp. 9-30.</p>

<p>Approccio sperimentale e quasi sperimentale</p>	<p>Amaturo E., Barbato L. e Castiello C., “La valutazione della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento nel Comune di Napoli”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VIII, n. 30, 2004, pp. 83-104.</p> <p>Centra M., De Vincenti R. e Villante C., <i>Formazione professionale e occupabilità. La valutazione dell'impatto degli interventi formativi sugli esiti occupazionali</i>, Struttura Isfol di Assistenza tecnica - Fondo sociale europeo, Roma 2000.</p> <p>Lipsey M.W. e Wilson D., “The efficacy of psychological, educational and behavioural treatment: Confirmation from meta-analysis”, <i>American Psychologist</i>, n. 48, 1993, pp. 1181-1209.</p> <p>Martini A. e Garibaldi P., “L’informazione statistica per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di politica del lavoro”, <i>Economia e Lavoro</i>, n. 1, 1993.</p> <p>Rossi P., Freeman H.E. e Lipsey M.W., <i>Evaluation. A systematic approach</i>, 6^a ed., Sage, Thousand Oaks, CA. 1999.</p> <p>Martini A., “Metodo sperimentale, approccio controfattuale e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. X, n. 34, 2006, pp. 61-74.</p>
<p>Brainstorming</p>	<p>Bezzi C. e Baldini I., <i>Il brainstorming. Pratica e teoria</i>, FrancoAngeli, Milano 2006.</p> <p>Clark C.H., <i>Brainstorming. How to Create Successful Ideas</i>, Melwin Powers Wilshire Book Company, Hollywood, CA, s.i.d. (prima edizione Doubleday & Company 1958).</p> <p>Cory T. e Slater T., <i>Brainstorming. Techniques for New Ideas</i>, iUniverse Inc., Lincoln, NE 2003.</p> <p>Diehl M. e Stroebe W., “Productivity Loss In Brainstorming Groups: Toward the Solution of a Riddle”, <i>Journal of Personality and Social Psychology</i>, vol. 53, n. 3, 1987, pp. 497-509.</p> <p>Diehl M. e Stroebe W., “Productivity Loss in Idea-Generating Groups: Tracking Down the Blocking Effect”, <i>Journal of Personality and Social Psychology</i>, vol. 61, n. 3, 1991, pp. 392-403.</p> <p>Larey T.S. e altri, “Social Influence Processes in Computer Brainstorming”, <i>Basic and Applied Social Psychology</i>, Vol. 18, n. 1, 1996.</p> <p>Kay G., “Effective Meetings through Electronic Brainstorming”, <i>Management Quarterly</i>, Vol. 35, n. 4, 1994.</p> <p>Mullen B., Johnson C e Salas E., “Productivity Loss in Brainstorming: A Meta-Analytic Integration”, <i>Basic and Applied Social Psychology</i>, n. 12, 1991, pp. 3-23.</p> <p>Osborn A.F., <i>Applied Imagination. Principles and Procedures of Creative Thinking</i>, Charles Scribner’s Sons, New York 1953.</p> <p>Rawlinson J.G., <i>Creative Thinking and Brainstorming</i>, Gower Pub., Aldershot (England), 1986, 5^a ristampa 1996.</p> <p>Rich J.R., <i>Brain Storm. Tap Into Your Creativity to Generate Awesome Ideas and remarkable Results</i>, Career Press, Franklin Lakes, NJ 2003.</p> <p>Stroebe W. e Diehl M., “You Can’t Beat Good Experiments With Correlation Evidence: Mullen, Johnson, and Sala’s Meta-Analytic Misinterpretations”, <i>Basic and Applied Social Psychology</i>, n. 12, 1991, pp. 25-32.</p> <p>Stroebe W. e Diehl M., “Why Groups are less Effective than their Members: On Productivity Losses in Idea-generating Groups”, <i>European Review of Social Psychology</i>, vol. 5, 1994, pp. 271-303.</p> <p>Stroebe W., Diehl M. e Abakoumkin G., “The Illusion of Group Effectivity”, <i>Personality and Social Psychology Bulletin</i>, n. 18, 1992, pp. 643-650.</p> <p>Turner N., <i>Brainstorms. Creative Problem Solving</i>, Scott, Foresman and Company, Glenview IL 1990..</p>
<p>Delphi</p>	<p>Delbecq A.L., Van de Ven A.H. e Gustafson D.H., <i>Group Techniques for Program Planning. A Guide to Nominal Group and Delphi processes</i>, Scott Foresman and Co., Glenview, Illinois 1975.</p> <p>Linstone H.A. e Turoff M. (a cura di), <i>The Delphi Method. Techniques and Applications</i>, Addison-Wesley Pub. Co., Reading, MA. 1975.</p> <p>Ziglio E., “La tecnica Delphi. Applicazione alle politiche sociali”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 2 1996.</p>
<p>Focus group</p>	<p>Albanesi C., <i>I focus group</i>, Carocci, Roma 2004.</p> <p>Angotti R. e Premutico D., “La potenzialità di applicazione dei focus group nelle indagini sulla formazione continua”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 24, ottobre-dicembre 2001, pp. 89-119.</p> <p>Bezzi C., “Il focus group: consideriamone i limiti”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, n. 76/77, 2005, pp. 184-191.</p> <p>Bloor M., Frankland J., Thomas M. e Robson K., <i>I focus group nella ricerca sociale</i>, Erickson, Trento 2002.</p> <p>Bovina L., “I focus group. Storia, applicabilità, tecnica”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 1 (http://www.valutazioneitaliana.it) 1996.</p> <p>Campelli E. e Brunelli C. (a cura di), “Una tecnica da ritrovare: i focus group”, <i>Sociologia e ricerca sociale</i>, a. XXIII, n. 76/77, Franco Angeli, Milano 2005.</p> <p>Corrao S., “Il focus group: una tecnica di rilevazione da ri-scoprire”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, a. XX, n. 60, 1999.</p> <p>Corrao S., <i>Il focus group</i>, Franco Angeli, Milano 2000.</p> <p>Giovannini M.L., Giovannini D. e Marcuccio M., “Focus group e valutazione di progetti formativi integrati”, <i>Sociologia e ricerca sociale</i>, a. XXIII, n. 76/77, 2005, pp. 265-278.</p> <p>Krueger R.A., <i>Focus Groups. A Practical Guide for Applied Research</i>, Sage, Newbury Park, CA, 2nd ed. 1994.</p> <p>Merton R.K., “The Focussed Interview and Focus Group: Continuities and Discontinuities”, <i>Public Opinion Quarterly</i>, a. VI, n. 4, 1987.</p> <p>Stagi L., “Il focus group come tecnica di valutazione. Pregi, difetti, potenzialità”, in <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 20, ottobre-dicembre 2000, pp. 61-82.</p> <p>Stagi L., “Strutturazione e democraticità”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 24, ottobre-dicembre 2001, pp. 67-88.</p> <p>Zammuner V.L., <i>I focus group</i>, Il Mulino, Bologna 2003.</p>

Indicatori	<p>Armillei G. e Tirabassi A., “Concetti ed ‘indicatori sociali’: ipotesi per uno studio sui processi di trasformazione della famiglia”, in <i>Percorsi e temi di ricerca sociale</i>, a cura di Claudio Bezzi, Protagon, Perugia 1990.</p> <p>Bert G. e Giustetto G., <i>Interventi e criteri di valutazione nelle Usl</i>, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1984.</p> <p>Bezzi C., “Dalla comprensione dell’evaluando alla costruzione degli indicatori”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 27, 2003.</p> <p>Cannavò L., <i>Teoria e pratica degli indicatori nella ricerca sociale. I - Teorie e problemi della misurazione sociale</i>, Ed. Led, Milano 1999.</p> <p>Lazarsfeld P.F., “Dai concetti agli indici empirici”, in <i>L’analisi empirica nelle scienze sociali. I - Dai concetti agli indici empirici</i>, a cura di R. Boudon e P.F. Lazarsfeld, Il Mulino, Bologna 1969.</p> <p>Marradi A., <i>Concetti e metodi per la ricerca sociale</i>, La Giuntina, Firenze 1987.</p> <p>Marradi A., “Referenti, pensiero e linguaggio: una questione rilevante per gli indicatori”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, n. 43, 1994.</p> <p>Means, <i>Evaluating socio-economic programmes</i>, 6 voll., European Commission, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg, Vol. II - <i>Selection and use of indicators for monitoring and evaluation</i>.</p> <p>Palumbo M., “Indicatori e valutazione di efficacia delle policies”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, n. 47-48, 1995.</p> <p>Palumbo M., “Valutazione di processo e d’impatto: l’uso degli indicatori tra meccanismi ed effetti”, in Nicoletta Stame (a cura di), <i>Valutazione 2001. Lo sviluppo della valutazione in Italia</i>, Franco Angeli, Milano 2001.</p> <p>Palumbo M., “Gli indicatori valutativi”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 27, 2003, pp. 107-129.</p> <p>Venneri E. “Indicatori sociali: scenari, acquisizioni, prospettive”, in Cleto Corposanto (a cura di), “Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari”, <i>Salute e società</i>, a. VI, n. 2, FrancoAngeli, Milano 2007.</p>
Intervista / Questionario	<p>Bezzi C. e Palumbo M., <i>Questionario e dintorni</i>, Arnaud-Gramma, Perugia 1995.</p> <p>Bichi R., <i>L’intervista biografica. Una proposta metodologica</i>, Vita e Pensiero, Milano 2002.</p> <p>Bichi R., <i>La conduzione delle interviste nella ricerca sociale</i>, Carocci, Roma 2007.</p> <p>Bocuzzi E., “Parcellizzazioni e reificazioni nelle ricerche sociologiche: il punto di vista di un’intervistatrice”, <i>Rassegna Italiana di Sociologia</i>, a. XXVI, n. 2, 1985.</p> <p>Gasperoni G., “Sondaggio”, <i>Rassegna Italiana di Sociologia</i>, a. XXXIX, n. 1, 1998.</p> <p>Gobo G., <i>Le risposte e il loro contesto. Processi cognitivi e comunicativi nelle interviste standardizzate</i>, Franco Angeli, Milano 1997.</p> <p>Khan R.L. e Cannel C., <i>La dinamica dell’intervista</i>, Marsilio, Padova 1968.</p> <p>Montesperelli P., <i>L’intervista ermeneutica</i>, Franco Angeli, Milano 1997.</p> <p>Palumbo M. e Garbarino E., <i>Ricerca sociale: metodo e tecniche</i>, Franco Angeli, Milano 2006.</p> <p>Pavsic R., “Tecniche di rilevazione non telefoniche”, in Ezio Marra e Tullio Romita, <i>L’officina dei dati. Strumenti per la ricerca sociale nella società dell’informazione</i>, Arnaud-Gramma, Perugia 1996.</p> <p>Pitrone M.C., <i>Il sondaggio</i>, Franco Angeli, Milano, 2ª ed. 1986.</p> <p>Pitrone M.C., “Per una cultura del sondaggio”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, n. 56, 1998.</p> <p>Romita T., “Survey, telefono e computer. Aspetti metodologici dell’intervista telefonica”, in E. Marra e T. Romita, <i>L’officina dei dati. Strumenti per la ricerca sociale nella società dell’informazione</i>, Arnaud, Perugia 1996.</p> <p>Sani G., “Otto domande a cinque campioni: una comparazione tra indagini demoscopiche”, <i>Polis</i>, n. 2, 1998.</p>
Mappe concettuali (e S.P.O. – Scala delle Priorità Obbligate)	<p>Bezzi C., “La Scala delle Priorità Obbligate. Una proposta per la ricerca valutativa”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 7, 1997 (http://www.valutazioneitaliana.it).</p> <p>Bezzi C., “Valutazione partecipata nei servizi”, <i>Prospettive Sociali e Sanitarie</i>, a. XXXI, n. 6, aprile 2001, pp. 3-8.</p> <p>Bezzi C., “La valutazione delle performance in un progetto Equal”, in Bezzi e altri, <i>Valutazione in azione. Lezioni apprese da casi concreti</i>, Franco Angeli, Milano 2006, pp. 17-47.</p> <p>Bezzi C. e Baldini I., <i>Il brainstorming. Pratica e teoria</i>, FrancoAngeli, Milano 2006.</p> <p>Cahuzac H. e Le Blanc B., “From intuitive mapping to Concept mapping: an application within an anthropological urban field study”, in A.J. Cañas, J.D. Novak e F.M. Gonzales, Eds., <i>Concept Maps: Theory, Methodology, Technology. Proc. of the First Int. Conference on Concept Mapping</i>, Pamplona, Spain 2004</p> <p>Fourie L.C.H., Schilawa J. e Cloete E., “The value of Concept Maps for Knowledge management in the Banking and Insurance Industry: A German Case Study”, in A.J. Cañas, J.D. Novak e F.M. Gonzales, Eds., <i>Concept Maps: Theory, Methodology, Technology. Proc. of the First Int. Conference on Concept Mapping</i>, Pamplona, Spain 2004</p> <p>Grimaldi R. e Gallina M.A., “Un formalismo per organizzare e rappresentare la conoscenza sociologica: le mappe concettuali”, <i>DiPAV</i>, n. 9, 2004, pp. 25-39.</p> <p>Jackson K. M. e Trochim W.M.K. (2002), “Concept Mapping as an Alternative Approach for the Analysis of Open-Ended Survey Responses”, <i>Organizational Research Methods</i>, vol. 5, n. 4.</p> <p>Knox C. “Concept Mapping in Policy Evaluation. A Research Review of Community Relations in Northern Ireland”, <i>Evaluation</i>, vol. 1, n. 1 1995.</p> <p>Leeuw F., “Reconstructing Program Theories: Methods Available and Problems to be Solved”, <i>American Journal of Evaluation</i>, vol. 24, n. 1, 2003.</p> <p>Marradi A., “Termometri con vincolo di ordinalità: il “gioco della torre” consente di aggirare la tendenza alla desiderabilità sociale?”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, n. 57, 1998.</p> <p>Matteucci V., “La valutazione degli interventi di alcolologia. Un’esperienza”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, nn. 17-18, 2000, pp. 75-88.</p> <p>Novak J.D., <i>Learning, Creating, and Using Knowledge. Concept Maps™ as Facilitative Tools in Schools and Corporations</i>, Lawrence Erlbaum Associates Pub., Mahwah, New Jersey, 1998.</p> <p>Novak J.D. e Cañas A.J., <i>The Theory Underlying Concept Maps and How to Construct Them. Technical Report IHMC CmapTools 2006-01</i>, Florida Institute for Human and Machine Cognition, 2006</p> <p>Romita T., “Una esperienza valutativa: il caso del Parco Tecnologico e Scientifico della Calabria. Analisi dello spazio semantico e delle priorità valoriali con approccio partecipato”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, anno VIII, n. 28, 2004, pp. 137-153.</p> <p>Rosas S.R., “Concept Mapping as a Technique for Program Theory Development. An Illustration Using Family Support Programs”, <i>American Journal of Evaluation</i>, vol. 26, n. 3, 2005, pp. 389-401.</p> <p>Tusini S., “Fedeltà dei dati sugli atteggiamenti: un confronto fra tre versioni del termometro dei sentimenti”, <i>Sociologia e Ricerca Sociale</i>, n. 57 1998.</p> <p>Yampolskaya S. e altri, “Using Concept Mapping to Develop a Logic Model and Articulate A Program Theory: A Case Example”, <i>American Journal of Evaluation</i>, vol. 25, n. 2, Summer 2004, pp. 191-207.</p>

<p>Metodi misti / Triangolazione</p>	<p>Bledsoe K.L. e Graham J.A., "The Use of Multiple Evaluation Approaches in Program Evaluation", <i>American Journal of Evaluation</i>, Vol. 26, n. 3, 2005, pp. 302-319.</p> <p>Cataldi S., "Il ruolo dei focus group a supporto dell'interpretazione dei dati di una survey: un esempio empirico di possibile integrazione", <i>Sociologia e ricerca sociale</i>, a. XXIII, n. 76/77, 2005, pp. 120-138.</p> <p>Greene J.C., Benjamin L. e Goodyear L., "The merit of Mixing Methods in Evaluation", <i>Evaluation</i>, vol. 7, n. 1, 2001.</p> <p>Greene J.C. e Caracelli V.J. (eds.), "Advances in Mixed-Method Evaluation: The Challenges and Benefits of Integrating Diverse Paradigms", <i>New Directions for Evaluation</i>, n° 74, Jossey-Bass Pub., San Francisco, CA., 1997.</p> <p>Greene J.C., Caracelli V.J. e Graham W.F., "I metodi misti", in Nicoletta Stame (a cura di), <i>Classici della valutazione</i>, Franco Angeli, Milano 2007.</p> <p>Hearn J., Lawler J. e Dowsnell G., "Qualitative Evaluations, Combined Methods and Key Challenges", <i>Evaluation</i>, vol. 9, n. 1, 2003, pp. 30-54.</p> <p>Mark M.M. e Shotland R.L. (eds.), "Multiple Methods in Program Evaluation", <i>New Directions for Program Evaluation</i>, n. 35, Jossey-Bass, San Francisco, CA. 1987.</p> <p>Parra Sajani P., "Triangolazione e processi valutativi", <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 24, 2001, p. 49-65.</p> <p>Parra Sajani P., <i>Triangolazione e privato sociale. Strategie per la ricerca valutativa</i>, Bonanno editore, Acireale-Roma 2004.</p>
<p>Nominal Group Technique</p>	<p>Bertin G., "Un modello di valutazione basato sul giudizio degli esperti", in <i>La valutazione come ricerca e come intervento</i>, a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, Irres, Perugia 1994.</p> <p>Bertin G., <i>Valutazione e sapere sociologico. Metodi e tecniche di gestione dei processi decisionali</i>, Franco Angeli, Milano 1994.</p> <p>Beywl W. e Potter P., "Renomo - A Design Tool for Evaluations", <i>Evaluation</i>, vol. 4, n. 1, 1998.</p> <p>Bezzi C. e Scettri M., "Sintesi della ricerca valutativa Obiettivo 2 - Fesr", in <i>La valutazione come ricerca e come intervento</i>, a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, Irres, Perugia 1994.</p> <p>Delbecq A.L., Van de Ven A.H. e Gustafson D.H., <i>Group Techniques for Program Planning. A Guide to Nominal Group and Delphi processes</i>, Scott Foresman and Co., Glenview, Illinois, 1975.</p> <p>Streibel B.J., <i>The Manager's Guide to Effective Meetings</i>, McGraw-Hill, New York, 2003.</p>
<p>Soddisfazione utenti/clienti, qualità percepita</p>	<p>Altieri L., "Valutazione della qualità / qualità della valutazione. Problemi metodologici della ricerca valutativa in sanità", in Altieri Leonardo e Luison Lucio (a cura di), <i>Qualità della vita e strumenti sociologici. Tecniche di rilevazione e percorsi di analisi</i>, Franco Angeli, Milano 1997.</p> <p>Altieri L., "Verso una valutazione come negoziazione in un pluralismo di valori/interessi", in Costantino Cipolla, Guido Giarelli e Leonardo Altieri, <i>Valutare la qualità in sanità</i>, Franco Angeli, Milano 2002.</p> <p>Azzone G. e Dente B. (a cura di), <i>Valutare per governare. Il nuovo sistema dei controlli nelle Pubbliche amministrazioni</i>, Etas, Milano 1999.</p> <p>Bisio C. (a cura di), <i>Valutare in formazione. Azioni, significati e valori</i>, Presentazione di Dante Bellamio, Franco Angeli, Milano 2002.</p> <p>Giarelli G., "Oltre la 'customer satisfaction': il problema di cogliere la complessità di un punto di vista", in Costantino Cipolla, Guido Giarelli e Leonardo Altieri, <i>Valutare la qualità in sanità</i>, Franco Angeli, Milano 2002.</p> <p>Hayes B.E., <i>Misurare la soddisfazione dei clienti. Sviluppo, controllo, utilizzazione dei questionari, tecniche per l'analisi dei risultati</i>, Franco Angeli, Milano 2000.</p> <p>Lichtner M., "Valutare gli apprendimenti", in Carlo Bisio (a cura di), <i>Valutare la formazione. Azioni, significati e valori</i>, Franco Angeli, Milano 2002, 2002, pp. 94-128.</p> <p>Lipari D., <i>Logiche di azione formativa nelle organizzazioni</i>, Guerini e Associati, Milano 2002.</p> <p>Tomei G., <i>Valutazione partecipata della qualità. Il cittadino-utente nel giudizio sugli interventi di politica e servizio sociale</i>, Franco Angeli, Milano 2004.</p>
<p>SWOT e SWOT Dinamica (o: relazionale)</p>	<p>Bezzi C., "Rendiamo dinamica la SWOT", <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, n. 31, 2005, pp. 7-15.</p> <p>Bezzi C., "La valutazione delle performance in un progetto Equal", in Bezzi e altri, <i>Valutazione in azione. Lezioni apprese da casi concreti</i>, Franco Angeli, Milano 2006, pp. 17-47.</p> <p>Cagliero R. e Novelli S., "Insediamento giovani: un tentativo di interpretazione mediante SWOT dinamica", in <i>AgriRegioniEuropa</i>, a. 1, n. 3, dicembre 2005 (http://agriregionieuropa.univpm.it/dettart.php?id_articolo=74).</p> <p>Dotti M., "Approcci e metodi di analisi e di valutazione applicati al lavoro sociale: l'evidence-based practice, il metodo PDCA e l'analisi SWOT", in Campanini Annamaria (a cura di), <i>La valutazione nel servizio sociale, Proposte e strumenti per la qualità dell'intervento professionale</i>, Carocci Faber, Roma 2006.</p> <p>Urbani G. e altri, <i>Sviluppo, insieme. Politiche industriali territoriali</i>, Franco Angeli, Milano 2006.</p>
<p>Valutazione contingente</p>	<p>Busana Banterle C., Benedetti G. e Zaccarin S., <i>Una vita più lunga, una vita migliore o una vita così come viene? Un'analisi di Contingent Valuation in Friuli - Venezia Giulia</i>, www.aiesweb.it/media/pdf/convegni/301003/0018.pdf [2004].</p> <p>Cavatassi R., "Il metodo delle valutazioni contingenti: il caso delle risorse idriche di Bologna", <i>Economia Pubblica</i>, a. XXIX, n. 3, 1999.</p> <p>Cima S., Fioruzzi M. e Gandullia L., <i>Quanto vale il nonprofit italiano? Creazione di valore aggiunto sociale e ruolo delle donazioni</i>, Franco Angeli, Milano 2003.</p> <p>Di Maio A., <i>La valutazione economica del bene culturale: una rassegna critica</i>, www.buoniesempi.it/laboratori/doclab/bc_rassegna_critica_valut_econ.pdf [2004].</p> <p>Mattosio N. e Colantonio E., <i>La valutazione contingente quale strumento per la determinazione di un ticket prestazionale</i>, www.aiesweb.it/media/pdf/convegni/301003/0026/pdf [2004].</p> <p>Nuti F., "La valutazione della qualità e del danno ambientale", <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 27, 2003, pp. 7-21.</p> <p>Paradiso M. e Trisorio A., "Il problema cognitivo nella valutazione contingente: indagini sperimentali", <i>La Questione Agraria</i>, n. 2, 2000, pp. 103-116.</p> <p>Signorello G., "Valutazione contingente della 'disponibilità a pagare' per la fruizione di un bene ambientale: approcci parametrici e non parametrici", <i>Rivista di economia agraria</i>, XLIX, n. 2, 1994.</p>

<p>Valutazione partecipata</p>	<p>Baldini I., “Le dinamiche di gruppo nella valutazione partecipata”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i> n. 21, gennaio-marzo 2001, pp. 51-64.</p> <p>Bezzi C., “Valutazione partecipata nei servizi”, <i>Prospettive Sociali e Sanitarie</i>, a. XXXI, n. 6, aprile 2001, pp. 3-8.</p> <p>Bonjean M. e Pillon A., “Non rifiutarti di scegliere”; un’esperienza di valutazione partecipata”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 25, 2003, pp. 89-104.</p> <p>De Ambrogio U., “La valutazione partecipata nei servizi sociali. La descrizione di un approccio attraverso alcuni esempi concreti”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, nn. 17-18, 2000, pp. 57-74.</p> <p>Foresti M., “La partecipazione in ambito valutativo: mito o realtà? Teoria e pratica degli approcci partecipati in valutazione”, in <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 25, 2003, pp. 45-70.</p> <p>Matteucci V., “La valutazione degli interventi di alcolologia. Un’esperienza”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, nn. 17-18, 2000, pp. 75-88.</p> <p>Owen J.M., “Towards a Theory of Negotiation in Evaluation”, <i>Evaluation News and Comment Magazine</i>, vol. 7, n. 2, 1998.</p> <p>Palumbo M., “La valutazione partecipata e i suoi esiti”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 25, 2003, pp. 71-88.</p> <p>Tomei G. <i>Valutazione partecipata della qualità. Il cittadino-utente nel giudizio sugli interventi di politica e servizio sociale</i>, Franco Angeli, Milano 2004.</p> <p>Vecchia M. (a cura di), “La valutazione partecipata”, sezione monografica della <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 25, 2003.</p>
<p>Valutazione tassonomica</p>	<p>Bezzi C. e Giaimo M.D., “La valutazione delle linee guida sanitarie dell’Asl 2 dell’Umbria”, <i>Prospettive sociali e sanitarie</i>, a. XXXIV, n. 2, 1 febbraio 2004, pp. 7-11.</p> <p>Bezzi C. e Scettri M., “Sintesi della ricerca valutativa Obiettivo 2 – Fesr”, in <i>La valutazione come ricerca e come intervento</i>, a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, Irres, Perugia 1994.</p> <p>Daucé P., “L’evaluation del politiques communautaires de developpement regional: enjeux, methodes, resultats. L’exemple de l’Objectif 5b en Bourgogne”, <i>Reru - Revue d’Économie Régionale et Urbaine</i>, n. 3, 1998.</p> <p>Khakee A., “Reading Plans as an Exercise in Evaluation”, <i>Evaluation</i>, vol. 6, n. 2, april 2000.</p> <p>Mirabile M.L., “Welfare locale e dimensione europea. Quale ‘forza dei legami deboli’?”, in Maria Luisa Mirabile (a cura di), <i>Italie sociali. Il welfare locale fra Europa, riforme e federalismo</i>, Donzelli ed., Roma 2005.</p> <p>Pennisi C. e Agodi M.C., “Procedimenti e strutture di confine del welfare: la burocrazia tra enunciati ed usi del diritto”, in <i>Una facoltà nel Mediterraneo. Studi in occasione dei trent’anni della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Catania 1969-1970 /1999-2000</i>, Vol. II, Giuffrè ed., Milano 2000, pp. 607-654.</p> <p>Pennisi C. e Agodi M.C. (a cura di), <i>Il diritto delle burocrazie. Il Welfare di cui non si parla</i>, Giuffrè ed., Milano 2001.</p> <p>Scettri M., “La valutazione tassonomica”, in <i>Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni</i>, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano 2000.</p> <p>Brunialti T. e Patassini D., “Standard degli studi di impatto ambientale nella Provincia Autonoma di Trento”, <i>Rassegna Italiana di Valutazione</i>, a. VII, n. 26, 2003, pp. 101-112.</p>

Bibliografia

Aa.Vv.

1978 *L’analisi costi-benefici. II - Esperimenti e applicazioni*, Formez, Napoli.

Aa.Vv.

1983 *Complessità sociale e identità*, Franco Angeli, Milano.

Aa.Vv.

1994 *Calcolo economico e decisioni pubbliche. Prime proposte per un approccio di settore*, Formez, Napoli.

Una raccolta di saggi di grande interesse che affronta il tema del rapporto fra economisti esperti di analisi costi benefici (ma si potrebbe leggere, più in generale: fra valutatori) e apparato politico-amministrativo.

Il primo saggio (Gianluigi Galeotti, *Spesa pubblica e democrazia: servono le regole economiche di razionalizzazione?*) affronta il tema con un approccio introduttivo generale, a metà fra analisi storica e riflessione deontologica. L’Autore propone una sua tesi della necessità del conflitto sociale come elemento regolatore dei poteri e come fucina di democrazia; è in quest’ambito che l’apporto tecnico della valutazione diviene strumento di regolazione.

Il secondo saggio (Emilio Giardina, *L’analisi costi-benefici e il processo decisionale pubblico*), dopo avere illustrato e criticato sia il modello tradizionale di analisi costi-benefici (basato sul concetto di efficienza paretiana secondo il quale qualsiasi cambiamento che avvantaggi qualcuno senza danneggiare alcuno e certamente un miglioramento alla collettività), sia il ‘modello sociale’ (in cui all’efficienza allocativa si aggiungono obiettivi quali la giustizia distributiva, la salvaguardia ambientale, ecc.), conclude che nessuno dei due modelli polari esaminati conduce ad un processo decisionale immune da insufficienze, nessuno consente di

attingere risultati oggettivi o privi di effetti indesiderati, nessuno è in grado di conferire all'economista un ruolo che non sia quello che gli deriva dalla sua personale autorità morale e dalla posizione che viene ad occupare nel processo decisionale.

Posizione estremamente 'forte', specie se letta alla luce di altre pagine del saggio in cui si descrivono i rischi di un valutatore appiattito sulle logiche politiche del decisore, ovvero indirizzato anche da motivazioni personali che nulla hanno a che fare con l'obiettività del suo ruolo.

L'opinione dell'Autore è che comunque, consci dei limiti, l'Acb sia quanto di meglio disponibile se l'assumiamo in un'ottica di settore (indicata un po' come 'terza via), inevitabile dato il policentrismo decisionale:

Il saggio più corposo (Maurizio Di Palma, *La valutazione degli impieghi di spesa pubblica nella sanità, nella ricerca scientifica e nel turismo. Problemi di settore*) illustra doviziosamente la necessità di un approccio valutativo di settore in una prima parte di sicuro interesse, per addentrarsi poi nell'illustrazione dei risultati del progetto Faes che ha riguardato i settori della ricerca, della sanità e del turismo; in modo diverso (p.es. assolutamente più marcato per il settore R&S) l'Autore nota le necessarie critiche ed i limiti dell'analisi costi-benefici, concludendo comunque con la necessità di una programmazione 'per stadi' nella quale monitoraggio e valutazione trovano ampia collocazione

Aa.Vv.

1995 *Valutazione di programmi e progetti. Linee guida*, 15 voll., Irres, Perugia.

Si tratta di 15 linee guida realizzate nell'ambito del progetto-pilota sullo sviluppo delle tecniche e delle strutture di valutazione dei programmi comunitari nella Regione dell'Umbria; 11 sono state elaborate nell'ambito dell'esperienza del Pim (Programma integrato Mediterraneo), e 4 nell'ambito del Programma comunitario 5b. L'Umbria è stata in genere utilizzata come caso di studio per la realizzazione di manuali che hanno in generale (non sempre) cercato di tracciare indicazioni generali, al di là del caso concreto preso in esame.

Le linee guida hanno struttura e modalità espositiva non sempre omogenea; alcune di didattiche e centrate sulla valutazione, altre più descrittive e relative all'oggetto trattato. Alcune linee guida di particolare interesse sono commentate in questa bibliografia:

- Bagarani Massimo, *La valutazione degli acquedotti rurali*
- Bezzi Claudio (a cura di), *La valutazione della formazione professionale*
- Bezzi Claudio e altri, *La valutazione della comunicazione pubblica*
- Causi Marco, *La valutazione della job creation*
- Ciampi Silvia e Cuccu Oriana, *La valutazione degli interventi in aree parco*
- Pampanini Rossella, *La valutazione della viabilità rurale*
- Pasquali Fabio, *La valutazione della ricettività alberghiera*
- Pasquali Fabio, *La valutazione della ricettività rurale*
- Pettenella Davide, *La valutazione degli investimenti forestali*
- Pierri Antonio, *La valutazione delle strutture aziendali zootecniche*
- Pierri Antonio e Valente Carlo, *La valutazione della profilassi ovina e caprina*
- Severini Valentina, *La valutazione dei circuiti mussali*
- Strazzullo Antonio, *La valutazione dei servizi reali per le piccole e medie imprese*
- Tondini Elisabetta, *La valutazione dell'agriturismo*
- Trona Roberta e Vertullo Felice, *La valutazione della promozione dei prodotti agricoli di qualità*

Aa.Vv.

1995 "Decreto Legislativo n. 626/94: Salute e Sicurezza sul Lavoro. La valutazione dei rischi. Approfondimenti Giuridici, Tecnici, Procedurali ed Organizzativi - Check List e Schede di Autodiagnosi, Obblighi e scadenze - Informazione e Formazione, Banche dati, Recensioni", *Dossier Ambiente*, n. 29 (numero speciale).

Il numero monografico è dedicato agli aspetti giuridici della valutazione dei rischi, alla luce del decreto legislativo 626 del 1994 ed alle linee guida per effettuare tale valutazione, con la proposizione di alcuni strumenti operativi. Nel documento è anche riportato un elenco dei fattori di rischio, con una tipologia a 40 classi ed una check list per un totale di mille fattori.

Aa.Vv.

1995 *Glossario della collana*, mimeo (Glossario della collana ufficiale "Metodologia delle scienze umane" – Franco Angeli – della sezione di metodologia dell'Ais - Associazione italiana di sociologia).

Il glossario – periodicamente aggiornato – dei termini chiave della ricerca sociale; nato su idea di Alberto Marradi come indicazione per gli autori di volumi della collana di Franco Angeli “Metodologia delle scienze umane”, rappresenta un piccolo esempio di rigore terminologico e scientifico. L’ultima versione (1998) è disponibile sul sito www.me-teor.it/collana/glossario.htm.

Aa.Vv.

- 1996 “Valutare la prevenzione del disagio giovanile”, speciale *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 2.
Testi di D. Agnoletto, U. De Ambrogio, C. Martignoni, M. Lacasella, R. Battaglia e altri, A. Basili, P. Ielasi.

Aa.Vv.

- 1996 “La valutazione dei servizi: qualità, equità, efficienza”, dossier monografico di *Tutela Trimestrale di politiche sociali* (Inas-Cisl), a. XI, n. 1-2, giugno.
Una decina di articoli di carattere e spessore diverso, che consentono comunque di affrontare in maniera introduttiva e con diverse angolazioni il tema della valutazione dei servizi socio-sanitari. Occorre segnalare in particolare il testo di Nicoletta Stame, che fornisce una panoramica interessante e completa, seppur necessariamente breve, della valutazione; il testo di Benedetti, che esemplifica un’esperienza valutativa in particolare nei servizi per l’handicap (ma al di là dell’oggetto il percorso illustrato è significativo); il testo di Gosetti, più concettuale, sulla qualità del lavoro. Il fascicolo riporta inoltre testi di De Luca, Frey, Grazioli, Lai, Landi, La Rosa, Romano e Vichi.

Aa.Vv.

- 1997 “Programmare e valutare modelli per la formazione”, *Note e commenti*, Censis, n. 1-2.
Il fascicolo è composto da due parti: nella prima si propone una ‘metodologia Censis’ per la valutazione dei fabbisogni formativi, basata essenzialmente su indicatori. Nella seconda, più interessante, si propone una comparazione fra diversi modelli europei di valutazione scolastica.
Il fascicolo fa seguito a quello pubblicato dal Censis cinque anni prima, a cura di Giorgio Allulli e Maurizio Sorcioni, che propone un percorso che parte dal concetto di qualità in ambito scolastico per arrivare al tema della valutazione ed alla proposta di una rete nazionale di valutazione (Censis, 1992).

Aa.Vv.

- 1998 “La valutazione della ricerca”, numero monografico di *UR - Università Ricerca* (Ministero dell’Università e della ricerca scientifica e tecnologica), n. 3, a. IX.
Un numero monografico molto prezioso perché inquadra il problema da molteplici punti di vista. Oltre ai contributi principali (fra i quali quello di Alberto Silvani, che offre una panoramica delle tecniche e degli approcci metodologici disponibili e di Silvani e Sirilli, che propongono un panorama dello stato dell’arte italiano) il fascicolo propone una carrellata di ‘punti di vista’, su questo argomento, di dieci autorevoli esperti europei e una bibliografia.

Aa.Vv.

- 1998 “La valutazione dei Fondi strutturali: da ‘dovere’ a ‘piacere?’”, forum organizzato dall’Aiv, Roma, 10 giugno 1998, allegato a *Lettera dell’Associazione Italiana di Valutazione*, n. 5, novembre.
Una delle prime manifestazioni dell’Associazione Italiana di Valutazione ha visto diversi studiosi e professionisti dibattere sul tema della valutazione dei Fondi; ha fra l’altro un certo interesse ‘storico-grafico’, perché sono evidentemente presenti impostazioni diverse, alcune ancorate a concetti ormai ritenuti obsoleti (necessità dei dati di monitoraggio, valutazione formale) altre aperte a prospettive nuove.

Aa.Vv.

- 1999 “Costruire la Carta dei servizi sociali”, speciale *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 21-22.
Testi di L. Lo Schiavo, U. De Ambrogio, R. Demontis, S. Piludu, M.R. Pulisci, A. Battistella, S. Pasquinelli, C. Castegnaro, U. De Ambrogio, M. Lo Schiavo, C. Crepaldi.

Aa.Vv.

- 2001 “La valutazione della comunicazione pubblica”, numero speciale della *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 22/23, aprile-settembre

Il fascicolo (in realtà a cura di Claudio Bezzi e Daniele Nigris) raccoglie di atti del seminario dallo stesso titolo tenutosi a Pordenone l'11 maggio 2001. testi di Klein-Dossou e Fava, Paoletti, Nigris, Bezzi, Oddati, Palumbo, tutti in questa bibliografia.

Aa.Vv.

2006 “Uno sguardo sulla valutazione”, numero speciale della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34.

Uno *special issue* per celebrare i dieci anni di RIV (e quindi più o meno i dieci anni di Aiv e di moderno e compiuto processo di diffusione della valutazione in Italia), con diciannove interventi che non sempre rispondono al quesito posto dalla redazione di una riflessione retrospettiva.

Aa.Vv.

2005 “Il Bilancio Sociale: potenzialità, limiti e rischi”, numero speciale di *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. XXXV, n. 10-11.

Quasi tutti i testi trattano il b.s. in relazione alla valutazione, con un bilancio conclusivo incerto anche se sostanzialmente problematico. Testi di D. Mesini, L. Lazzaretto – V. Ghetti, G. Stiz, S. Babé – D. Gatti – G. Maino, F. Minora, F. Focarile, P. Baicoli – C. Magro, M. Forestieri.

Aa.Vv.

2004 “Valutazione partecipata della qualità di interventi e servizi”, *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. XXXIV, n.14.

Testi di De Ambrogio, Lo Schiavo, Crepaldi, Sbaraglia.

Aa.Vv.

2007 *Valutare programmi e progetti di sviluppo turistico*, Quaderni dell'Associazione Italiana di Valutazione, Franco Angeli, Milano.

Un'edizione fuori commercio edita a stampa per i soci AIV e rinvenibile anche sul sito web associativo (www.valutazioneitaliana.it) con testi di Bezzi, Patassini, Romita e Scettri.

Abma Tineke A.

1998 “Text in an Evaluative Context. Writing for Dialogue”, *Evaluation*, vol. 4, n. 4, October.

Una riflessione sulla redazione di testi valutativi capaci di instaurare un dialogo con gli utilizzatori.

Adelman Clem

1996 “Anything Goes. Evaluation and Relativism”, *Evaluation*, vol. 2, n. 3.

Aea - American Evaluation Association

1998a *Guiding Principles for Evaluators*.

L'ultima versione dei principi deontologici dell'Associazione americana, redatti da Newmann, Scheirer e Shadish; si può scaricare dal Web (<http://www.eval.org/EvaluationDocuments/aeaprin6.html>).

1998b *Joint Commitee Evaluation Standard*

L'ultima versione degli standard dell'Aea per la valutazione dei programmi e delle persone (entrambi predisposti da Mary E. Ramlow); si può scaricare dal Web (<http://www.eval.org/EvaluationDocuments/standards.html>).

Agenzia sanitaria regionale dell'Emilia Romagna per le Aziende sanitarie

[1998] *Definizioni e note per un glossario della qualità da utilizzarsi nelle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna* (http://www.siapec.it/qc_glos.htm).

Agnoli Maria Stella e Fasanella Antonio

1996 “La scommessa sociologica. Prove tecniche di valutazione”, *Sociologia e ricerca sociale*, n. 51.

Agodi Maria Carmela e Consoli Teresa

- 2004 “Dall’assistenza economica alle politiche attive di sostegno al reddito: un laboratorio aperto per la ricerca e la valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 105-125
Un’analisi sociologica sulle modalità di erogazione del reddito Minimo di inserimento nel comune di Catania, che mostra la burocratizzazione del processo e la ‘selezione’ degli utenti non necessariamente fra i più bisognosi. Con perorazione finale dell’approccio sociologico alla valutazione.

Aiv - Associazione italiana di valutazione

1997a *Statuto*.

- 1997b  “Linee guida per un codice deontologico del valutatore”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 17-18, 2000, pp. 103-109 e sul sito web associativo www.valutazioneitaliana.it.

Albanesi Cinzia

2004 *I focus group*, Carocci, Roma.

Manualetto veloce (120 pp.), che trova nella sintesi il suo maggior pregio, non aggiungendo nulla di nuovo al già confuso panorama espositivo sui focus. Alcuni riferimenti teorico-concettuali imprecisi.

Alkin Marvin C. ed Ellet Jr. F.S.

- 1990 “Development of Evaluation Models”, in *The International Encyclopedia of Educational Evaluation*, a cura di Walberg Herbert J. e Haertel Geneva D., New York, Pergamon Press.

Allegri Elena

1997 *Supervisione e lavoro sociale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

La supervisione è un’attività di riflessione critica e di distacco emotivo indispensabile nel lavoro sociale, condotto solitamente da un supervisore professionista. Questo libro illustra le origini e l’attualità della supervisione, fornendo anche delle esperienze di riferimento.

- 2003 “La valutazione della qualità dal punto di vista del professionista”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 85-99.

Dopo una parte concettuale un po’ scolastica l’Autrice illustra un’esperienza di definizione della qualità professionale realizzata con un gruppo di psicologi.

Allulli Giorgio

1998 “La valutazione dei sistemi formativi”, *Scuola democratica*, n. 2/3.

Il saggio è contenuto in un fascicolo monografico dedicato a ‘Riforme: una lettura sociologica’, che comprende altri contributi sulla valutazione dei sistemi formativi.

Altieri Leonardo

1987 “La ricerca valutativa negli interventi sociali”, in *Nuovo manuale della ricerca sociologica*, a cura di Paolo Guidicini, Franco Angeli, Milano.

Uno dei primissimi testi italiani sulla valutazione; di carattere generale e introduttivo è stato per lunghi anni uno dei riferimenti più citati.

1996 “La valutazione in sanità dopo il DL 502/92”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 3. (<http://www.valutazioneitaliana.it/>)

1997 “Valutazione della qualità / qualità della valutazione. Problemi metodologici della ricerca valutativa in sanità”, in Altieri Leonardo e Luison Lucio (a cura di), *Qualità della vita e strumenti sociologici. Tecniche di rilevazione e percorsi di analisi*, Franco Angeli, Milano.
L’Autore approfondisce un tema a lui noto, partendo dalla riflessione sulla complessità del concetto di ‘qualità della vita’ e – in particolare – sulla sua difficile operativizzazione; in particolare viene affrontato il tema della valutazione della soddisfazione degli utenti dei servizi, centrale in questo Autore anche alla luce della sua riflessione sull’equità del Welfare. Se, da un lato, l’opinione degli utenti è assolutamente centrale, dall’altro l’Autore osserva la difficoltà alla sua rilevazione, e si scaglia contro gli approcci e le tecniche approssimative (che propone anche con una sorta di caso di studio in negativo).

2002 “Verso una valutazione come negoziazione in un pluralismo di valori/interessi”, in Costantino Cipolla, Guido Giarelli e Leonardo Altieri, *Valutare la qualità in sanità*, Franco

Angeli, Milano.

I temi tradizionali di Altieri: centralità del cittadino-utente e logiche di *empowerment*; fallacia delle ricerche sulla *customer satisfaction* realizzate con disattenzione metodologica.

Altieri Leonardo e Luison Lucio (a cura di)

1997 *Qualità della vita e strumenti sociologici. Tecniche di rilevazione e percorsi di analisi*, Franco Angeli, Milano.

Una miscellanea frutto di un Convegno, e come tale discontinua e non priva di contraddizioni fra i diversi autori che vi hanno scritto: Nuvolati e Zajczyk (con un contributo storico-introdotivo al concetto e ai filoni di studio); Bertin (con una interessante riflessione metodologica – vedi in questa bibliografia); Orefice (con un'illustrazione di un intervento Urp in un'Azienda sanitaria); Quinti (con la proposta Cerfe di valutazione dalla parte degli utenti); Altieri (altra interessante riflessione metodologica – vedi in questa bibliografia); Vergati (con una riflessione sugli indicatori di qualità della vita urbana)

Altieri Leonardo e Migliozzi Daniela

1998 “Una ricerca di qualità. La spendibilità della ricerca-valutazione nei programmi sociali”, in Costantino Cipolla (a cura di), *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano (II^a ed. 1999), pp. 540-603.

Una panoramica sulla valutazione nell'ambito di un'opera più ampia dove la valutazione è considerata una delle forme di utilizzo dei risultati della ricerca sociale; la letteratura di riferimento e la concettualizzazione della valutazione non sono aggiornatissime, e lo stile è volutamente didattico.

Altieri Leonardo e Togni Dorian (a cura di)

2005 *Valutazione e politiche attive del lavoro. Esperienze in Emilia Romagna*, Franco Angeli, Milano.

Un libro di sicuro interesse per chi si occupa di politiche del lavoro. L'aspetto valutativo è attraversato in vari modi, con indicazioni utili, e anche con l'applicazione di un approccio di *benchmarking*, certamente non usuale. Al di là dei meriti, comunque indiscutibili, restano le due domande di fondo tipiche dopo queste letture: in cosa si differenzia una ricerca *sociologica* (quale appare essere questa) da una specificatamente *valutativa*? E poi: perché il metodo e le tecniche restano sempre così sullo sfondo, sommerse dalle analisi di contesto e dai risultati ottenuti, senza una sufficiente problematizzazione del *come* lo si sono ottenuti?

Amaturo Enrica, Barbato Lia e Castiello Carmela

2004 “La valutazione della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento nel Comune di Napoli”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 83-104.

Da due tesi di dottorato due ricerche sul RMI. In particolare la prima si basa su un approccio quasi sperimentale piuttosto raro da riscontrare: a partire dalle graduatorie per il RMI e del loro ‘punto di discontinuità’, la ricercatrice ha individuato due gruppi simili in tutto, salvo il fatto di essere entrato nella sperimentazione del RMI e di esserne, invece, stato escluso. L'indagine mostrerebbe l'efficacia di questa misura. La seconda ricerca è più tradizionalmente basata su un questionario.

Amendola Giandomenico

1989 “Prevedere per valutare. Gli spazi della sociologia nella valutazione di impatto ambientale”, in *I sociologi e l'ambiente*, a cura di Franco Martinelli, Bulzoni, Roma.

1991 “Qualità della vita, bene comune, rischio accettabile: topoi retorici e/o strettoie concettuali della valutazione d'impatto ambientale”, in *La valutazione di impatto ambientale. Un approccio integrato*, a cura di F. Beato, Franco Angeli, Milano.

Amietta Pier Luigi e Amietta Federico

1989 *Valutare la formazione*, Ed. Unicopli, Milano.

Un libro centrato sulla valutazione della formazione aziendale, e quindi collegato al problema dell'organizzazione, della valorizzazione delle risorse umane, ecc., proposto come testo riepilogativo dell'esperienza di Interformazione, sigla dietro la quale opera un consorzio di imprese italiane interessate ai problemi formativi interni. La specificità settoriale dell'opera non deve allontanare il lettore desideroso di recuperare, anche attraverso esperienze specifiche, competenze generali su un processo valutativo qui molto

ben delineato, con la pragmaticità tipica di chi fa valutazione in contesti operativi concreti. Dopo una parte teorica generale il volume propone, con ampie esemplificazioni, il metodo valutativo messo a punto da Interformazione con un approccio che riflette una sensibilità non usuale verso problemi metodologici ed epistemologici, p.es. là dove la ‘misurazione’ degli elementi soggetti a valutazione è il momento conclusivo di un processo, dichiaratamente non semplice ed immediato, di scomposizione concettuale del processo formativo, definizione delle dimensioni di detti concetti, definizione di indicatori appropriati, e così via.

Anceschi Giuseppe

2000 “A proposito di valutazione. Brevi note critiche su criteri e metodi, *Il Voltaire*, n. 6.
Il mal di pancia di un dirigente scolastico che – in risposta a un quesito dell’Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell’istruzione – si scaglia apertamente contro la recente riforma dell’istruzione.

Angotti Roberto e Premutico Davide

2001 “La potenzialità di applicazione dei focus group nelle indagini sulla formazione continua”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre, pp. 89-119.
Un saggio abbastanza ampio supportato da due casi di studio che intende sostenere l’utilità dei focus group; gli Autori sostengono la similitudine dei focus utilizzati nel marketing e quelli valutativi, salvo un maggior coinvolgimento emotivo dei partecipanti nel secondo caso

Armillei Giorgio e Tirabassi Amalia

1990 “Concetti ed ‘indicatori sociali’: ipotesi per uno studio sui processi di trasformazione della famiglia”, in *Percorsi e temi di ricerca sociale*, a cura di Claudio Bezzi, Protagon, Perugia.
Una riflessione critica sugli indicatori sociali, e un esercizio concreto di costruzione, con riferimenti all’opera di Curatolo (*Indicatori sociali per la Toscana*, in questa bibliografia) e dell’Irer (*Indicatori e rapporti sociali: una proposta per la Regione Lombardia*, in questa bibliografia).

Azzone Giovanni

1999 “Il sistema di controllo di gestione”, in Giovanni Azzone e Bruno Dente, *Valutare per governare. Il nuovo sistema dei controlli nelle Pubbliche amministrazioni*, Etas, Milano.
Il controllo di gestione è valutazione? Molti valutatori tendono a distinguere, ma indubbiamente i confini sono labili e sembrano appartenere più a tradizioni professionali e culturali diverse che non a una realtà sostanziale. Il testo di Azzone è ampio e completo, e anche se non propone mai esplicitamente questa equivalenza, il lettore non potrà non concludere che sì, il controllo di gestione è una particolare forma di valutazione, visto che i suoi compiti sono “aiutare il responsabile della struttura a verificare la coerenza tra obiettivi assegnati e piani di azione/risorse disponibili; [...] rilevare se gli obiettivi sono stati effettivamente raggiunti o meno; [mettere in relazione i risultati ottenuti con l’evoluzione del contesto di riferimento, per identificare i motivi di eventuali scostamenti]” (p. 28). Poi, ovviamente, vi è una specificità legata a contesti gestionali e finanziari, che si incarnano nelle tre principali componenti del controllo di gestione: “a. sistema di *budgeting*; b. sistema di controllo; c. sistema di *reporting*” (p. 29).

Azzone Giovanni e Dente Bruno (a cura di)

1999 *Valutare per governare. Il nuovo sistema dei controlli nelle Pubbliche amministrazioni*, Etas, Milano.
Il volume propone una serie di risposte articolate ai problemi che l’Amministrazione pubblica deve affrontare in seguito alle importanti riforme che l’hanno attraversata con successive leggi durante gli anni ‘90. Il primo capitolo (di Bruno Dente e Giancarlo Vecchi) presenta l’insieme delle problematiche, le relazioni fra apparato pubblico, innovazione e valutazione, e gli approcci valutativi per il miglioramento dell’efficacia, presentandosi come introduzione di notevole spessore alla problematica. I successivi capitoli sono tematici: Azzone presenta dettagliatamente il controllo di gestione; Provenzano la valutazione dei dirigenti; Hinna la problematica dell’audit interno, e infine Lo Schiavo il problema della soddisfazione del cliente, affrontato senza manierismi di moda

Bàculo Liliana

2003 “Valutazione di una politica per l’emersione del lavoro irregolare”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 9-25.

Bagarani Massimo

- 1995 *La valutazione degli acquedotti rurali*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.
Il manuale si riferisce alla valutazione di investimenti che hanno per oggetto l'erogazione di acqua potabile per consumo umano o animale in zone del territorio definibili come 'rurali'.
L'investimento è di tipo infrastrutturale ed ha un carattere di fornitura di un bene primario ed indispensabile quale è l'acqua; questo aspetto è di fondamentale importanza per affrontare le tematiche relative alla valutazione di tali tipi di interventi.
Il contesto territoriale di riferimento assume quindi una importanza determinante nell'orientare le scelte del decisore pubblico.
Il metodo di valutazione proposto dall'autore si riconduce all'analisi costi-benefici di tipo semplificato ed utilizza una modulistica di acquisizione di dati piuttosto aggregata; la semplificazione è resa necessaria anche in considerazione del fatto che si tratta di investimenti di non rilevanti dimensioni economiche e al servizio di un numero di utenti ridotto. Una semplificazione proposta dall'autore è quella di considerare nell'Acb i costi finanziari come se riflettano i relativi costi-opportunità e quindi identici ai costi economici.
I punti salienti del manuale, oltre al sistema articolato di tabelle fornito per l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione, riguardano la classificazione degli interventi nel settore e l'individuazione e quantificazione della domanda.

Bagarani Massimo, Bagella Michele e Tria Giovanni

- 1991 "Analisi delle strutture organizzative e della retroazione", in Daniele Fanciullacci, Carlo Guelfi, Giuseppe Pennisi, *Valutare lo sviluppo. Volume secondo. Il processo decisionale*, Franco Angeli, Milano.

Bagnulo Andrea e La Rosa Osvaldo

- 2004 "La domanda di valutazione nei programmi di sviluppo regionale: l'esperienza dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 151-161.
Cronache e considerazioni dalla 'prima linea' sulla scarsa domanda di valutazione delle autorità locali. Comunque una testimonianza non completamente pessimistica.

Bagnulo Andrea e Oliva Daniela

- 2005 "La valutazione del gender mainstreaming: lezioni dalla valutazione intermedia dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 17-24.
Introduzione a una sezione monografica dedicata alla valutazione del *gender mainstreaming*; vengono richiamate le finalità comunitarie e le principali ragioni della difficoltà valutativa, più che altro di ordine culturale.

Bailey Kenneth D.

- 1985 *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna.

Baldini Ilaria

- 2001  "Le dinamiche di gruppo nella valutazione partecipata", *Rassegna Italiana di Valutazione* n. 21, gennaio-marzo, pp. 51-64.
Una buona introduzione alle dinamiche di gruppo, e sui fattori di successo e insuccesso in un contesto valutativo.
- 2003 "L'esplorazione semantica dell'evaluando attraverso il gruppo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27, pp. 89-106.
Un saggio approfondito che illustra dinamiche e problemi dei gruppi in un'ottica valutativa, e il significato che acquisiscono nell'approccio concettuale all'evaluando illustrato nei saggi – di cui questo fa parte – della sezione tematica presentata da Claudio Bezzi (in questa bibliografia).

Baldissera Alberto (a cura di)

- 2003 *Gli usi della comparazione*, Franco Angeli, Milano.
Un testo a più voci (sociologi, antropologi, politologi) sul concetto e sull'uso della comparazione nelle scienze

sociali.

Baldissera Alberto, Coggi Cristina e Grimaldi Renato

2007 *Metodi di ricerca per la valutazione della didattica universitaria*, Pensa multimedia, Lecce
Frutto di un convegno del febbraio 2007 il volume ha una cospicua prima parte redatta da psicologi e pedagogisti e una seconda da sociologi. Questa divisione, nettamente rimarcata anche da una doppia e distinta introduzione, riflette una reale diversità di stile e – direi – di sensibilità epistemologica. Con poche eccezioni, infatti, la prima parte è una sequela di test, questionari, etc. alla ricerca di una “validità” di impronta positivista, e nella diffusa ignoranza e indifferenza delle specifiche problematizzazioni valutative. Non poche delle tecniche utilizzate sono ampiamente criticabili per errori e imprecisioni a volte marchiani. Ben differente la seconda parte, con testi di Baldissera, Marradi, Cannavò, Parra Saiani, Gallina e Grimaldi, e Nigris, tutti generalmente di ben altro spessore e qualità; un paio di questi testi (Baldissera e Parra Saiani in particolare) presentano critiche e riflessioni metodologiche che da sole appaiono come la stroncatura di tutta la prima parte del volume. Veramente bizzarra questa mancanza totale di dialogo fra i due mondi, e di consapevolezza da parte degli autori (non tutti) della prima parte.

Balducci Alessandro

1991 *Disegnare il futuro. Il problema dell'efficacia nella pianificazione urbanistica*, Il Mulino, Bologna.

Bamberger Michael, Rugh Jim, Church Mary e Fort Lucia

2004 “Shoestring Evaluation: Designing Impact Evaluations under Budget, Time and Data Constraints”, *American Journal of Evaluation*, vol. 25, n. 1, pp. 5-37.

Come realizzare la valutazione in situazione di indigenza (*shoestring*), e in particolare quando c'è poco tempo, pochi soldi o mancanza di informazioni. Gli autori propongono un approccio in sei tappe; anche se chiaramente basato su approcci sperimentali e quasi sperimentali (rispetto ai quali l'indigenza impone strategie alternative) il testo è interessante, essendo uno dei pochi che affronta direttamente il tema.

Bana E. e Costa Carlos A. (a cura di)

1990 *Readings in Multiple criteria Decision Aid*, Springer Verlag, Berlin.

Baraldi Claudio

1999 “L'orientamento epistemologico della ricerca empirica”, in Costantino Cipolla (a cura di), *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano, pp. 29-62.

Tutta la ricerca sociale è necessariamente realista; non può esistere una ricerca costruttivista

Barca Fabrizio

2006 “Valutazione e nuova politica regionale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 81-85.

Il ciclo virtuoso della valutazione efficace e del decisore disponibile alla valutazione.

Barker Alan

2001 *Saper creare idee con il brainstorming*, EdiCart, Milano

Librettino superveloce (60 pagine) ma poco chiaro.

Barker Katharine e Georghiou Luke

1991 “La valutazione dell'impatto socio-economico della R&D finanziata con fondi pubblici”, in *Studi sociali della tecnologia. Metodologie integrate di valutazione*, a cura di Leonardo Cannavò, Euroma, Roma.

Barnao Charlie

2007 “L'osservazione partecipante per la comprensione dei fenomeni di marginalità sociale”, in Cleto Corposanto (a cura di), “Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari”, *Salute e società*, a. VI, n. 2, FrancoAngeli, Milano.

L'uso dell'osservazione partecipante – tipico ‘strumento’ antropologico – in valutazione.

Baron Robert S., Kerr Norbert L. e Miller Norman

1992 *Group process, group decision, group action*, Brooks/Cole Pub. Co., Pacific Grove, CA.
Una disanima complessiva delle problematiche dei gruppi, attraverso l'analisi della letteratura disponibile particolarmente di psicologia sociale. In qualche modo è un testo simile, come impostazione, a quello di Park e Sanna (in questa bibliografia), forse leggermente meno approfondito di quello.

Bartezzaghi Emilio, Guerci Marco e Vinante Marco

2007 “Costruire disegni di valutazione sulla base dei fabbisogni degli *stakeholder*: presupposti teorici e condizioni di applicazione ai sistemi formativi aziendali”, *Rassegna Italiana di valutazione*, a. XI, n. 38, pp. 49-76.

Ottimo saggio che propone un approccio valutativo alla formazione che superi la vecchia concezione gerarchica (sostanzialmente: dalla considerazione sui partecipanti fino ai risultati aziendali) a favore di un approccio centrato sulla considerazione che i diversi stakeholder coinvolti hanno prospettive e concezioni (in merito alla formazione) differenti; anche sulla base della fondamentale dicotomia fra formazione inserita in contesti pubblici (o finanziati da programmi pubblici) e privati, gli AA. illustrano un processo valutativo, basato su due casi di studio, in cui la centralità dell'attenzione sugli attori dentro e fuori le aziende ha consentito la comprensione più profonda delle diversità e le loro ragioni. Gli assunti teorici e metodologici sono ben spiegati.

Bateson Gregory

1958 *Naven. A Survey of the Problem suggested by a Composite Picture of the Culture of a New Guinea tribe drawn from Three Points of View*, 2nd ed., Stanford University Press, Stanford, CA.

Un testo a cavallo fra antropologia e psicologia. Qui Bateson ha introdotto il concetto di ‘scismogenesi’, che può essere definita come ‘processo di differenziazione del comportamento e della comunicazione derivante dall'interazione cumulativa tra individui’.

Batisse Michel

1996 “Il Mab venticinque anni dopo”, *Economia & ambiente*, nn. 1-2, pp. 21-22.

Considerazioni sull'impatto del programma Mab, iniziativa in campo ambientale promossa dall'Unesco, in risposta alle raccomandazioni dell'Agenda 21 delle Nazioni Unite, che prevede attività sul campo concentrate in circa 300 “riserve di biosfera” in circa 80 Paesi.

Bauer B. (a cura di)

1967 *Social Indicators*, Cambridge, Mit Press.

Bazzani Guido Maria

1995 “La teoria della decisione multicriteriale: un'introduzione”, *Rivista di economia agraria*, n. 1, marzo, pp. 123-148.

Una rassegna sintetica e introduttiva delle principali tecniche a criteri multipli, fornita di un interessante schema per la scelta della tecnica più appropriata a seconda di come si presenta e si struttura il problema decisionale da analizzare. Il saggio è corredato da una sintetica bibliografia di base, relativa ai contributi significativi teorici e metodologici degli anni '70 (prevalentemente anglosassoni), e richiama una presentazione ricca di casi di studio relativi all'esperienza italiana.

Beato Fulvio

1989 “La metodologia della valutazione di impatto sociale. Ricognizione critica sulla letteratura e problemi di ricerca sociologica”, *Sociologia e ricerca sociale*, 29.

Benché non più recente come rassegna bibliografica, questa di Beato va segnalata vuoi perché unica nel rarefatto panorama sociologico sul tema, vuoi per la puntualità dell'informazione dell'Autore.

Fondato su una mole notevole di testi, quasi tutti anglosassoni, e ricco di citazioni e spunti informativi, il testo si pone su un livello assai diverso dal precedente, più concettuale e meno immediato, ma sicuramente di elevato interesse.

- 1991a *La valutazione di impatto ambientale. Un approccio integrato*, Franco Angeli, Milano.
Il volume raccoglie i materiali prodotti da un seminario nazionale tenutosi a Roma nel 1989; in quanto 'Atti', la qualità dei singoli contributi è piuttosto variabile, ma il volume nel suo complesso è di notevole interesse; anche limitandosi ai contributi dei sociologi (la maggioranza, ma nel testo sono presenti altre professionalità) occorre segnalare il valore d'insieme; i testi, in genere, non sono sempre riferibili alla valutazione d'impatto ambientale, e solo raramente si presentano come tecnicistici, prestandosi a letture per chi è interessato alla valutazione nel suo complesso.
- 1991b "Il 'Wolf's paradigm' e la differenziazione sociale degli impatti", in *La valutazione di impatto ambientale. Un approccio integrato*, a cura di Fulvio Beato, Franco Angeli, Milano.
- 1993 *Rischio e mutamento ambientale globale. Percorsi di sociologia dell'ambiente*, Franco Angeli, Milano.
Un'altra opera di Beato che tratta diversi argomenti, con un ottimo terzo capitolo sulla valutazione di impatto ambientale collegata alla teoria sociologica del mutamento sociale.
- 1994 "La progettazione di istituzioni per la salvaguardia dell'ambiente: il dilemma tra efficacia e partecipazione pubblica", in L. Pellizzoni e D. Ungaro, *Decidere l'ambiente. Opzioni tecnologiche e gestione delle risorse ambientali*, Franco Angeli, Milano.
Un breve saggio che mette al centro due temi: il rapporto fra necessaria partecipazione democratica ai temi ambientali ed efficacia delle azioni pubbliche (con le implicazioni, anche negative, di tale rapporto), ed il ruolo dell'approccio sociologico alla valutazione d'impatto ambientale che dovrebbe diventare, secondo l'Autore, "valutazione di azioni sociali sull'ambiente", distinguibile dalla precedente perché ne evita le ristrettezze applicative e per l'operatività previsionale che comporta.

Becchi Egle

- 2000 "Lo sguardo illuminato: una proposta di valutazione qualitativa", in *Manuale di valutazione del contesto educativo: teorie, modelli, studi per la rilevazione della qualità della scuola*, a cura di Anna Bondioli e Monica Ferrari, Franco Angeli, Milano.
Un approccio costruttivista alla valutazione educativa sostenuto attraverso l'analisi dell'opera di Eisner.

Befani Barbara

- 2004 "La *Qualitative Comparative Analysis* (QCA) e la valutazione basata sulla teoria: un connubio possibile", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 21-39.
L'Autrice illustra la tecnica della QCA ideata da Ragin e ripresa da De Meur e Rihoux (che – secondo Befani – rappresentano l'intera bibliografia disponibile) consistente in una matrice 'casi per variabili' in cui le seconde vengono registrate semplicemente come assenza/presenza; ciò consente una riduzione di complessità della matrice e un'analisi in grado di mostrare perché una variabile sia significativa e altre no, ovvero: perché un programma funziona, e perché e in che circostanze non può funzionare, riflessione questa che fa accostare all'Autrice questo metodo alla valutazione basata sulla teoria, come una sua appendice statistica. Il saggio è ben scritto, con due esemplificazioni didattiche assolutamente chiare, ma il nocciolo della tecnica e la sua reale utilità restano un po' vaghe.

Bellafronte Sara

- 2004 "Qualità e valutazione nella Pubblica Amministrazione: Strumenti e Percorsi di Qualità nei servizi pubblici", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 115-127.
Una presentazione un po' scolastica del problema e l'esperienza della Carta della Qualità delle esperienze formative sul lavoro della Provincia di Genova.

Bellinzoni Alessandro

- 1997 "La valutazione degli impatti socio-ambientali", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 7 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Bellio Ruggero e Gori Enrico

- 2000 *La valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione professionale mediante modelli multilivello in presenza di possibile selezione non casuale*, Atti del XV convegno nazionale di Economia del Lavoro, Ancona, 28-29 settembre
Una proposta di valutazione congiunta di impatto e di efficacia relativa, con una rassegna dei metodi di stima

parametrici e non parametrici.

 recensito da Cristina Berlini sulla RIV 19, 2000.

Bellotto Massimo

2002 “Valutare le dinamiche del gruppo di formazione”, in Carlo Bisio (a cura di), *Valutare in formazione. Azioni, significati e valori*, Franco Angeli, Milano.

Chi lavora con un gruppo deve anche valutarlo; questo lavoro è sostanzialmente responsabilità del conduttore, perché le autovalutazioni del gruppo “sono esse stesse un elemento delle dinamiche in atto più che una effettiva elaborazione delle medesime” (p. 145).

Benedetti Luigi

2000 “I processi di valutazione come risorsa partecipativa nei servizi socio-assistenziali”, *L'impresa al plurale*, n. 6.

Qualità e valutazione nel Pubblico, e specie nei Servizi, in un buon articolo introduttivo.

Benedetti Luigi, Donati Daniele, Fazioli Roberto e Maffeo Roberto

1997 *Valutazione e riforma dei servizi sociali. Qualità, efficienza e privatizzazione*, Franco Angeli, Milano.

Interessante e corretto concettualmente il capitolo di Luigi Benedetti, *Un percorso per la valutazione della qualità nei servizi socio-assistenziali*.

Berger Peter L. e Luckmann Thomas

1969 *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna.

Un testo fondamentale della sociologia costruttivista, sulle orme di Schütz.

Berk Richard A. e Rossi Peter H.

1976 “Doing Good or Worse: Evaluation research Politically Re-examined”, *Social Problems*, vol. 3, n. 23.

Bernardi Lorenzo, Campostrini Stefano e Parise Nicoletta

2005 “L’impatto della valutazione della didattica sull’Università: il caso dell’Ateneo patavino”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 103-123.

Bernardi Lorenzo, Campostrini Stefano, Neresini Federico e Pozzobon Gianfranco

1990 *Sperimentare valutazione. Idee e materiali per il progetto pilota per la sperimentazione di modelli di intervento a favore dei giovani e dei minori*, Istituto Poster, Vicenza.

Bernardi Lorenzo e Tripodi Tony

1981 *Metodi di valutazione di programmi sociali*, Fondazione Zancan, Padova.

Uno dei primissimi testi italiani sulla valutazione, che contribuì a divulgarla specie in settori sociali e socio-sanitari.

Bersano G. (a cura di)

s.i. (ma: Milano 1990) “Regione Lombardia, Politiche culturali e strumenti di ricerca”, Atti del Convegno nazionale organizzato dall’Osservatorio culturale lombardo e dallo Iard, Milano, 5.10.1988, *Quaderni dell’Osservatorio*, n. 4.

Bersano G. e Melis F. (a cura di),

1988 *Gli osservatori culturali in Italia*, Regione Lombardia, Settore Cultura e informazione, Osservatorio culturale lombardo, Milano.

1989 *Gli Osservatori Culturali: lo stato dell’arte*, Atti dell’incontro di studio organizzato a Bologna il 27 giugno 1988, Regione Lombardia, Settore Cultura e informazione, Osservatorio culturale lombardo, Milano.

Bert Giorgio e Giustetto Guido

- 1984 *Interventi e criteri di valutazione nelle Usl*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.
Un volume scritto da medici, per il quale nascono alcune riserve. L'utilità del volume, per chi è interessato alla valutazione, è soprattutto nel secondo lungo capitolo che passa in rassegna diverse tecniche valutative fra cui il medical audit, gli indicatori, gli eventi sentinella, ecc.

Bertin Giovanni

- 1989 *Decidere nel pubblico. Tecniche di decisione e valutazione nella gestione dei servizi pubblici*, Etas Libri Ed., Milano.
Per diversi anni uno dei testi italiani principali sulla valutazione, ben prima che si costituisse l'Associazione Italiana di Valutazione, che si immaginasse la "Rassegna Italiana di Valutazione", e così via; grande merito storico, quindi, anche se il volume è un grande zibaldone di termini, di tecniche, di considerazioni, che danno l'impressione di un certo affastellamento e non mettono in condizione il lettore di farsi un'idea sistematica.
- 1994 "Un modello di valutazione basato sul giudizio degli esperti", in *La valutazione come ricerca e come intervento*, a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, Irres, Perugia 1994 (Anche in Giovanni Bertin, - a cura di -, *Valutazione e sapere sociologico. Metodi e tecniche di gestione dei processi decisionali*, F. Angeli, Milano 1995).
La proposta della Nominal Group Technique, un cavallo di battaglia di Bertin.
- 1996a "La valut-azione come strategia di gestione dei servizi sociali e sanitari", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 3 (<http://www.valutazione.it>).
- 1996b "La valutazione delle politiche e tossicodipendenza", in Jader Fagioli e Paolo Ugolini (a cura di), *Tossicodipendenze e pratica sociologica. Prevenzione, valutazione sistema informativo e osservatorio*, Franco Angeli, Milano
- 1997a "Alcuni problemi metodologici nell'uso del concetto di qualità della vita per il confronto e la valutazione dei diversi sistemi di Welfare State", in Altieri Leonardo – Luison Lucio (a cura di), *Qualità della vita e strumenti sociologici. Tecniche di rilevazione e percorsi di analisi*, Franco Angeli, Milano.
Un saggio interessante che, dopo avere analizzato il concetto, affronta il problema metodologico della comparazione transnazionale di indicatori, proponendo il caso del gruppo internazionale del Nottingham Health Profile. Di interesse, nel saggio, anche la posizione dell'Autore circa l'opinione degli utenti dei servizi, e il loro utilizzo come strumento valutativo: Bertin spiega chiaramente le ragioni di una sua contrarietà metodologica.
- 1997b "Valutazione, risultati, metodologia. Gli indicatori di esito nella valutazione dei servizi per la tossicodipendenza", *Itaca*, n. 1, pp. 25-37.
Da un'importante esperienza sul campo una sintesi piuttosto oscura nel modello metodologico proposto.
- 2007 *Governare e valutazione della qualità nei servizi socio-sanitari*, Franco Angeli, Milano.
Bertin riscrive il notissimo (all'epoca) *Decidere nel pubblico* del 1989. Dopo diciotto anni lo stile resta un po' complesso, dove la ricchezza dei temi appare a volte un po' affastellata, quando non casuale. L'impostazione è dichiaratamente costruttivista, con una forte messa al centro dell'attenzione gli stakeholder e la loro costruzione di un senso condiviso in merito a cosa sia "qualità", concetto che – osserva giustamente l'Autore – appare ambiguo. Entro questa concezione della valutazione Bertin propone anche una soluzione, ampiamente descritta, che chiama QAI (*Quality Assessment Index*), che prevede la ricostruzione dei concetti, attraverso le loro dimensioni, in indicatori e indici. Sotto le dichiarazioni costruttiviste batte però un'anima piuttosto neopositivista, che si rivela al lettore attento attraverso diverse dichiarazioni e, alla fine, anche nell'esasperazione del paradigma lazarsfeldiano (perché di questo si tratta nel caso del QAI, anche se Bertin lo tratta con alcune varianti lessicali e concettuali di cui si assume la responsabilità). Se in termini generali la proposta appare ben documentata, ed esemplificata con casi di studio, non sembra di poter trovare un approccio veramente originale rispetto a quanto già noto; bibliografia ampia su alcuni aspetti ma carente su alcuni nodi metodologici.

Bertin Giovanni (a cura di)

- 1995 *Valutazione e sapere sociologico. Metodi e tecniche di gestione dei processi decisionali*, Franco Angeli, Milano.
A sei anni di distanza dal suo *Decidere nel pubblico* (Bertin 1989), Bertin propone un nuovo testo, collettaneo; se nel precedente maggiore spazio si trovava per il problema della programmazione e della decisione pubblica, mentre il tema della valutazione era affrontato in modo 'enciclopedico' e paradigmatico, in questo testo

l'Autore ha preferito concentrarsi sui alcuni nodi teorici di fondo (la misurazione, la qualità dei servizi, ecc.) e su alcune tecniche di ricerca valutativa trattate in modo più approfondito che nel precedente volume. In quanto opera a più mani presenta una certa discontinuità concettuale, oltre che di prosa, ed è particolarmente dedicato alla valutazione in ambito socio-sanitario, ma indubbiamente alcune questioni trovano qui una trattazione non altrimenti approfondita in altri testi, come p.es. l'analisi tramite Ngt e multivariata.

2002 *Accreditamento e regolazione dei servizi sociali*, Emme&Erre Libri, Padova.

Bertin Giovanni e Bortolussi Paolo

1998 "Metodi e strategie di valutazione della prevenzione", in *Valutazione e prevenzione delle tossicodipendenze. Teoria, metodi e strumenti valutativi*, a cura di Paolo Ugolini e Franco C. Giannotti, Franco Angeli, Milano.

Un saggio interessante per molteplici elementi. Innanzitutto apre con una interessante distinzione fra una valutazione "impressionistica" (che tende a sovrarappresentare i fenomeni) rispetto alla valutazione frutto di strategie empiriche. Di questa seconda gli Autori delineano un raro esempio di modello di disegno valutativo, descritto fase per fase. Il testo presenta comunque diverse carenze concettuali quando il disegno valutativo scende nei dettagli della costruzione degli indicatori, che per gli Autori sono ancorati a un modello statistico che appare poco convincente.

Bertin Giovanni e Selle Piero

1996 "La valutazione e il controllo di qualità nei servizi per anziani", *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 4.

Beywl Wolfgang e Potter Philip

1998 "Renomo - A Design Tool for Evaluations", *Evaluation*, vol. 4, n. 1, January.

Renomo è l'acronimo tratto da 'Designing Evaluations Responsive to Stakeholders' Interests by Working with Nominal Groups using the Moderation Method'; le tre parole-chiave (Responsive, Nominal Group e Moderation Method) spiegano di cosa tratta l'articolo, che spiega abbastanza dettagliatamente (ma con alcune ombre che non consentono la comprensione precisa di alcune procedure) questa applicazione particolare di Ngt.

Bezzi Claudio

1985 "Vincoli sociali e occasioni formative", *Eda - Educazione degli adulti*, n. 3-4.

1988 "All'indice!", *Studi e informazioni*, n. 1.

Recensione critica ai testi di Dall'Osso e Botta (in questa bibliografia) basati solo su indicatori sociali e scarsamente attenti ai limiti insiti in tale approccio.

1989 "Ancora all'indice!", *Studi e informazioni*, n. 2.

Una sorta di postilla al contributo precedente, in un'epoca in cui la moda degli indicatori sembrava imperare.

1992a "Valutare per programmare", *Studi e informazioni*, n. 11.

1992b "Il management della ricerca", *Sociologia e professione*, a. II, n. 6-7, pp. 25-30.

I nodi problematici principali per la gestione della ricerca, dai rapporti coi committenti alla riflessione sulle risorse.

1993 "Medici che hanno sbagliato specializzazione", *Sociologia e professione*, n. 11.

Una recensione critica al testo di Holland, *La valutazione dell'assistenza sanitaria* (in questa bibliografia).

1997 "La Scala delle Priorità Obbligate. Una proposta per la ricerca valutativa", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 7, 1997 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Il primo testo sulla Scala delle priorità obbligate, illustra la sua applicazione in un caso di valutazione dell'assistenza domiciliare anziani.

1998a "La valutazione sociale. Una mappa concettuale", in *Strategie di valutazione. Strumenti di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Gramma, Perugia.

1998b "Glossario della ricerca sociale e valutativa", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 11, luglio-settembre (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

La prima versione pubblicata del Glossario. Una versione ormai molto diversa, e periodicamente aggiornata, sul sito www.valutazione.it.

1999 "La valutazione ex post della formazione in Provincia di Pisa", in Provincia di Pisa, *Formazione professionale. Valutazione Qualità Sistema*, Pisa.

Un caso di studio completo, di costruzione partecipata di un modello valutativo costruito attraverso un brainstorming e una Scala delle Priorità Obbligate.

- 2000a *La valutazione dei servizi alla persona*, Giada, Perugia.
Un manuale di piccolo formato pensato esplicitamente per azioni formative e divulgative sulla valutazione, e in particolare sulla valutazione nei servizi sociali e sanitari (con riferimenti anche a quelli formativi). Oltre ai concetti fondamentali, che consentono di comprendere cosa sia la valutazione, si passa in rassegna il panorama degli approcci metodologici e delle tecniche e si offrono al lettore diversi casi di studio.
- 2000b “La valutazione è una fanciulla coi tacchi alti della mamma che si guarda allo specchio per vedersi cresciuta. Ovvero: dobbiamo fare i conti con teoria e metodologia”, in Mauro Palumbo (a cura di) *Valutazione 2000. Esperienza e riflessioni*, Franco Angeli ed., Milano.
Un excursus storico e bibliografico della valutazione italiana (poi ripreso e ampliato nel volume *Il disegno della ricerca valutativa*, in questa bibliografia) e una riflessione sul ritardo teorico e metodologico.
- 2000c *Aspetti metodologici del coinvolgimento degli attori sociali nella cosiddetta ‘valutazione partecipativa’*, in Mauro Palumbo (a cura di), “Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni”, Franco Angeli, Milano
- 2001a *Il disegno della ricerca valutativa*, Franco Angeli, Milano
Un manuale completo che apre con alcuni concetti fondamentali e una riflessione generale di carattere epistemologico, prosegue (cap. 3) con un’esposizione teorica in merito a cosa sia la valutazione, e propone un capitolo centrale (il 4°) sul ‘disegno’ della ricerca valutativa, ovvero su come si debba impostare un percorso di valutazione; in conclusione un ampio capitolo (il 5°) illustra le principali tecniche valutative. Corredato da casi di studio, il volume si propone di fare il punto sistematizzando una materia complessa e articolata sulla base di alcuni concetti fondamentali dell’Autore: i) la natura prevalente di *ricerca sociale* della valutazione; ii) la sua unitarietà metodologica, pur nella varietà di approcci; iii) la necessità di coniugare il rigore metodologico con approcci flessibili e ‘comprensivi’ (il dibattito fra realismo e costruttivismo); iv) l’indispensabilità della partecipazione dei diversi *stakeholder* alla valutazione.
Il volume è stato riedito nel 2003 in una veste interamente riaggiornata.
 recensito da Giuseppe Moro sulla RIV 21, 2001.
- 2001b “Valutazione partecipata nei servizi”, *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. XXXI, n. 6, aprile, pp. 3-8.
Una descrizione della tecnica SPO (Scala delle Priorità Obbligate) con un caso di studio completo relativo agli impatti di un’attività di tutoraggio e aiuto all’inserimento lavorativo per disabili.
- 2001c “La valutazione della comunicazione come metafora”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 22-23, aprile-settembre, pp. 49-62.
L’11 maggio 2001 si tenne a Pordenone un seminario sul tema “La valutazione della comunicazione pubblica” i cui interventi (di Bezzi, Klein, Oddati, Palumbo, Paoletti) fornirono i materiali per un numero monografico della “rassegna Italiana di Valutazione” 22/23 del 2001. Il presente è il primo dei tre interventi di Bezzi inclusi nel fascicolo; il senso della ‘metafora’ risiede nel fatto che l’assoluta intangibilità della comunicazione, e la sua difficile valutazione, costituiscono un terreno di confine che offre una straordinaria sfida teorica e metodologica al valutatore.
- 2001d “Riflessioni sulla valutazione della comunicazione a partire da un caso di studio”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 22-23, aprile-settembre, pp. 75-80.
Secondo dei tre interventi di Bezzi (vedi commento al testo precedente), riassume l’esperienza realizzata in Umbria nel 1994-1995 (cfr. Claudio Bezzi e altri, *La valutazione della comunicazione pubblica*, Irres-Regione dell’Umbria, Perugia 1995, in questa bibliografia).
- 2001e “Strumenti e approcci valutativi nella comunicazione pubblica”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 22-23, aprile-settembre, pp. 91-98.
Il terzo intervento di Bezzi (vedi commenti ai due testi precedenti), affronta in nodo del metodo valutativo nel caso della comunicazione pubblica e di altri evaluandi costituiti essenzialmente dalla comunicazione e dalla relazione. I processi in intenzionali (quali quelli basati sulla comunicazione relazione) non possono essere valutati in sé, ma solo se inseriti in una più ampia cornice giustificativa di carattere organizzativo.
- 2003a   *Il disegno della ricerca valutativa, Nuova edizione rivista e aggiornata*, Franco Angeli, Milano
In questa nuova edizione del testo del 2001 (vedi sopra in questa bibliografia), interamente rivista e aggiornata, si presta maggiore attenzione alla costruzione del dato valutativo e sono riportati più casi di studio.
- 2003b “Dalla comprensione dell’evaluando alla costruzione degli indicatori”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 27, pp. 45-48.
Breve saggio introduttivo alla sezione monografica a cura di Claudio Bezzi, *Dalla comprensione*

dell'evaluando alla costruzione degli indicatori. Necessità e rischi di un approccio ermeneutico alla valutazione; la valutazione deve iniziare da una attenta concettualizzazione iniziale. La lettura introduce, fra l'altro, il successivo saggio di Bezzi (2003c).

- 2003c “Cosa valutiamo, esattamente?”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 27, pp. 49-73.
Contro il tecnicismo operazionista in valutazione si contrappone una indispensabile concettualizzazione iniziale dell'evaluando che consente di costruire indicatori valutativi appropriati. Questo approccio supera il problema della *black box* valutativa perché si costituisce come processo di apprendimento organizzativo.
- 2004 *Glossario della ricerca valutativa*, Gramma ed., Perugia
L'edizione a stampa della versione 4.1, apparsa sul web (www.valutazione.it) alla fine del 2004.
- 2005a “Rendiamo dinamica la SWOT”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 31, pp. 7-15.
Nell'ambito di una riflessione – solo accennata – sulle tecniche miste in valutazione, l'Autore propone un confronto a coppie applicato a un SWOT come tecnica innovativa.
- 2005b “Il focus group: consideriamone i limiti”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 76/77, pp. 184-191.
Un testo critico sul focus group, che segnala la debolezza intrinseca della tecnica e l'uso troppo disinvolto che se ne fa, in un fascicolo monografico su questo tema (in questa bibliografia, vedi Campelli-Brunelli – a cura di).
- 2005c “Dieci anni di RIV”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 33, pp.113-137.
L'occasione del decennale della “Rassegna Italiana di Valutazione” permette all'autore di fare il punto sullo stato – non brillante – della valutazione italiana.
- 2006a “La valutazione delle *performance* in un progetto Equal”, in Bezzi e altri, *Valutazione in azione. Lezioni apprese da casi concreti*, Franco Angeli, Milano, pp. 17-47
Un caso di studio percorso più dal lato gestionale che metodologico, in un volume di casi trattati analogamente.
- 2006b “Evaluation Pragmatics”, *Evaluation*, vol. 12, n. 1, Jan. 2006, pp. 56-76.
Pragmatica e valutazione, alla ricerca di un nuovo paradigma capace di comprendere i contesti sociali valutati e, assieme, di dare risposte metodologiche convincenti.
- 2006c “Il questionario”, in Mauro Palumbo ed Elisabetta Garbarino, *Ricerca sociale: metodo e tecniche*, Franco Angeli, Milano, pp. 121-192.
Una versione aggiornata ma più ristretta rispetto a quanto scritto nel 1995 assieme a Mauro Palumbo nel volume *Questionario e dintorni* (in questa bibliografia).
- 2007  *Cos'è la valutazione. Un'introduzione ai concetti, le parole chiave e i problemi metodologici*, Franco Angeli, Milano.
Un'introduzione pensata e scritta con scopi divulgativi: nessuna nota né citazioni, linguaggio semplice, glossario dei termini più complessi. Per chi non conosce la valutazione, e per chi la conosce superficialmente e ne vuole un quadro sistematico semplice da affrontare.
- 2008 “Valutare le potenzialità turistiche del territorio”, in Aa.Vv., *Valutare programmi e progetti di sviluppo turistico*, Quaderni dell'Associazione Italiana di Valutazione, Franco Angeli, Milano.
Brainstorming ed SPO in un vecchio lavoro del 1998.

Bezzi Claudio (a cura di)

- 1995 *La valutazione della formazione professionale*, Irres, Perugia.
Essendoci in letteratura abbondanza di manuali e di case-work in tema di valutazione della formazione professionale, gli autori hanno preferito ripercorrere le principali acquisizioni in materia con un approccio critico, collegandole al caso concreto della Regione Umbria. L'approccio è multidisciplinare, ed affrontato da un punto di vista sociologico, economico e pedagogico, anche con la proposta di strumenti di ricerca innovativi. Contiene un capitolo introduttivo di definizioni e concetti, ed uno finale che presenta una griglia sinottica per affrontare la formazione professionale. Contributi, oltre che del curatore, di Palumbo, Crescini, Di Carlo, Taralli, Grana.
- 1998 *Valutazione 1998*, Giada, Perugia.
Il volume raccoglie un'ampia selezione dei contributi apparsi nel 1996 sulla rivista “Rassegna Italiana di Valutazione”, consentendo anche a chi non naviga nella Rete di leggere testi di Altieri, Bertin, Lipari, Marradi, Palumbo, Pennisi, Stame, Ziglio e altri. I testi, molto diversi fra loro, spaziano dall'analisi concettuale alla proposta metodologica.
- 2003   “Dalla comprensione dell'evaluando alla costruzione degli indicatori”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 27.

Sezione monografica della RIV che propone una riflessione sulla necessità di avviare i processi di valutazione non tecnicisti, costruendo indicatori valutativi frutto di un processo di concettualizzazione, possibilmente partecipato. Testi (tutti riportati in questa bibliografia) di Claudio Bezzi, Roberto Righetti, Ilaria Baldini, Mauro Palumbo.

Bezzi Claudio e altri

- 1989 “Facciamoci le nostre ricerche! Un contributo alla riflessione sulla politica della ricerca in sociologia”, *Studi e informazioni*, n. 2.
- 1995 *La valutazione della comunicazione pubblica*, Irres - Regione dell’Umbria, Perugia.
Da un’esperienza pilota tratta dal Pim (Programma integrato Mediterraneo) dell’Umbria, una linea guida sulla comunicazione pubblica. Il volume è pensato per i funzionari pubblici, non necessariamente esperti di valutazione; per loro si è pensato ad una proposta di valutazione ‘competente’, nel senso che si appoggia alle competenze specifiche in loro possesso per suggerire dei percorsi valutativi facilmente gestibili. Nel caso in questione della valutazione della comunicazione pubblica, gli Autori si soffermano sui concetti di ‘intangibilità’ e di ‘negoziabilità’ impliciti nei servizi (la comunicazione è un servizio), e sulle loro conseguenze metodologiche. Il volume è completato dal resoconto del case-study, da alcune linee di definizione di un programma di comunicazione, bibliografia e glossario.
- 2006  *Valutazione in azione. Lezioni apprese da casi concreti*, Franco Angeli, Milano
Sette testi molto diversi che cercano di spiegare come funziona una ricerca valutativa, come ci si rapporta al committente, come si cerca di facilitare l’uso della valutazione. Non un manuale, e neppure sette testi come se ne possono leggere tanti sulle riviste specializzate, ma sette occasioni di mettersi in gioco e di mostrare la ‘cucina valutativa’. Oltre a Claudio Bezzi, che illustra una valutazione di performance di un Equal, si possono leggere: De Ambrogio e Ghetti (valutazione di strutture materno-infantili), Sisti (valutazione di una politica regionale di mediazione culturale), Martelli e Rosciglione (valutazione di un programma di sostegno finanziario alle imprese che investono in Paesi in via di sviluppo), Oliva, Samek e Vecchi (valutazione di un POR), Cioffi, Palombini e Pennisi (valutazione del digitale terrestre), Silvani (valutazione della ricerca finanziata a livello europeo). Il volume comprende anche una Introduzione e una Conclusione scritta collettivamente dai diversi Autori.

Bezzi Claudio e Baldini Ilaria

- 2006 *Il brainstorming. Pratica e teoria*, FrancoAngeli, Milano.
Il primo volume completo in Italiano su una tecnica di cui si conosce molto il nome ma poco il contenuto. Si descrive il brainstorming ‘classico’ (quello ideato da Alex Osborn settant’anni fa), utile come strumento di *problem solving*, e il brainstorming ‘valutativo’, ideato da Claudio Bezzi, e molto utile nella ricerca sociale e valutativa. Il volume tratta anche dei *software* disponibili, ed espone in maniera completa la Scala delle Priorità Obbligate, utile complemento del brainstorming. Il volume è diviso in due parti: una prima pratica, dove si illustra passo dopo passo la tecnica, e una seconda teorica, dove ne vengono discusse alcune implicazioni metodologiche.
- 2006 “Il brainstorming nella ricerca valutativa”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 35, pp. 31-54
Una presentazione molto più sintetica del volume precedente, con due casi di studio inediti.

Bezzi Claudio e Giaimo Maria Donata

- 2004 “La valutazione delle linee guida sanitarie dell’Asl 2 dell’Umbria”, *Prospettive sociali e sanitarie*, a. XXXIV, n. 2, 1 febbraio, pp. 7-11.
Un esempio di applicazione della valutazione tassonomica per la costruzione di indicatori.
- 2005 “Lo sviluppo di competenze valutative”, *Prospettive sociali e sanitarie*, a. XXXV, n. 17, 1 ottobre, pp. 11-16.
La descrizione di un processo di *Evaluation capacity Building* al Dipartimento di Prevenzione di Perugia

Bezzi Claudio e Matteucci Valeria

- 2004 “Valutare (e organizzare) un Servizio formazione Asl”, *Prospettive sociali e sanitarie*, a. XXXIV, n. 2, 1 febbraio, pp. 11-15.
Il paradigma lazarsfeldiano come strumento di *problem solving* nell’ambito della costruzione di un processo valutativo

Bezzi Claudio e Morandi Gianni

2007 “Si può valutare il trattamento delle dipendenze? Un approccio pragmatico a contesti controversi”, *Rassegna italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 23-45.

Il caso di studio delle dipendenze, intriso di problematiche complesse e di diverse visioni da parte degli attori coinvolti, si presta a una riflessione più generale sulla gestione dei gruppi.

Bezzi Claudio e Palumbo Mauro

1995 *Questionario e dintorni*, Arnaud-Gramma, Perugia.

Un manuale che illustra tutto il percorso di una ricerca sociologica, passo dopo passo, ed in particolare le fasi di ricerca basata su questionari; pur non trascurando una sistematizzazione concettuale generale, la riflessione sul disegno della ricerca, sul campionamento e l'analisi dei dati, la parte più originale e completa è probabilmente quella centrale, dove si analizzano dettagliatamente i diversi tipi di domande inseribili in un questionario, individuando di volta in volta soluzioni redazionali e proposte di codifica.

1998 *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, Gramma, Perugia.

Il volume raccoglie 7 contributi che intendono coprire problematiche diverse sul tema della valutazione.

Nicoletta Stame (La valutazione in Italia: esperienze e prospettive) ripropone con correzioni la sua prolusione al Congresso costitutivo dell'Associazione italiana di valutazione (Roma, 26 febbraio 1997), tracciando un quadro completo dello 'stato dell'arte' in Italia.

Mauro Palumbo (Elementi di una teoria generale della valutazione) propone un denso saggio sostanzialmente diviso in due parti: nella prima affronta le complesse questioni del rapporto fra valutazione e programmazione, valutazione e sfera delle policy; nella seconda traccia uno 'schema di valutazione' estremamente utile per comprendere la logica valutativa e il disegno dell'analisi valutativa.

Claudio Bezzi (La valutazione sociale. Una mappa concettuale) analizza punto per punto i principali nodi teorico-epistemologici della valutazione: il suo essere attività di ricerca, la delicata questione del rapporto fra scienza e 'applicabilità' dell'esercizio scientifico, gli obiettivi della valutazione e il ruolo dei diversi attori sociali nella ricerca valutativa, il ruolo del valutatore, con i problemi anche deontologici connessi.

Giuseppe Pennisi (Il manuale di valutazione degli investimenti pubblici: quindici anni dopo) compie un prezioso aggiornamento, in quanto a riflessioni e considerazioni su alcuni nodi cruciali, del suo famoso 'manuale'.

Alberto Silvani (Selezionare le proposte di ricerca. Un difficile esercizio di valutazione ex ante) propone riflessioni su un tema settoriale, con la proposta di un caso di studio dal quale trae alcune generalizzazioni utili anche per altri ambiti di ricerca valutativa.

Piera Magnatti (Politiche comunitarie e opzioni di valutazione: metodi, strumenti, applicazioni operative per un Programma integrato Mediterraneo) propone un caso di studio su un versante strutturale di grande interesse.

Stefania Taralli (La Scala delle Priorità Obbligate: una tecnica per rilevare le gerarchie di valore) illustra una tecnica di ricerca (della famiglia delle scale) utilizzabile in determinate fasi di ricerca valutativa.

Bezzi Claudio e Pozzana Giuseppe

1999 “Valutazione e qualità della formazione professionale in provincia di Pisa. Una riflessione metodologica”, *Osservatorio Isfol*, a. XX, n. 4.

Ripropono le logiche di un'esperienza di costruzione di strumenti valutativi per la selezione di progetti formativi.

Bezzi Claudio, Raschi Damiana e Tirabassi Amalia

1990 *Silenzio, consenso e partecipazione. Il rapporto fra cittadini e servizi pubblici a Perugia*, Protagon, Perugia.

Il volume propone i risultati di un'ampia ricerca valutativa sulla conoscenza, uso, gradimento dei servizi pubblici a Perugia. Benché la ricerca si sia largamente basata su un'indagine campionaria, l'approccio adottato e gli strumenti costruiti sono particolarmente sofisticati e innovativi, anche a distanza di anni; il volume mostra tutto il percorso concettuale a monte, illustra lo strumento e analizza approfonditamente una notevole mole di dati, costruendo tipologie di atteggiamento partecipativo dei cittadini.

Bezzi Claudio e Scettri Marta

1993 “La seduzione delle inchieste. Ovvero: la diecimilaquattrocentoventisettesima occasione spreca”, *Studi e informazioni*, n. 16.

Una critica feroce alle ricerche 'fatte in casa', veri concentrati di orrori metodologici ideologicamente orientati. In questo caso particolare si tratta di un'indagine sulle pari opportunità fra uomini e donne in Umbria.

- 1994 “Sintesi della ricerca valutativa Obiettivo 2 – Fesr”, in *La valutazione come ricerca e come intervento*, a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, Irres, Perugia.
Documentazione abbastanza completa della valutazione, in cui si utilizzarono approcci e tecniche diverse, anche di carattere qualitativo (*Nominal Group Technique*, Valutazione tassonomica).
- 1997 “Valutare il turismo”, in *Il turismo in Calabria. Percorsi di lettura e prospettive di sviluppo*, a cura di Tullio Romita, Ed. Welcome-Chiamami Città, Rimini.
Piccola rassegna di approcci e teorie per la valutazione del turismo.

Bezzi Claudio e Scettri Marta (a cura di)

- 1994 *La valutazione come ricerca e come intervento*, Irres, Perugia.
Una delle prime antologie italiane sulla valutazione alla vigilia della nascita dell’AIV e della “Rassegna Italiana di Valutazione”; contiene saggi di Bezzi, Bertin, Scettri e altri.

Bianchi Claudia

- 2003 *Pragmatica del linguaggio*, Ed. Laterza, Roma-Bari
La pragmatica è una delle tre parti in cui si divide lo studio del linguaggio, assieme a sintassi e semantica. In particolare la pragmatica studia le relazioni fra segni e parlanti, studiando come i significati che i parlanti attribuiscono alla comunicazione (non solo verbale) non riguardi solo i segni (come si limita a fare la semantica) ma anche i loro contesti. E’ solo in questo modo che i sottintesi, le perifrasi, i toni della voce, le indicività, e una quantità di altre situazioni, possono mostrare usi differenti da quelli che la semplice analisi dei segni (degli enunciati p.es.) mostrerebbe. La pragmatica finisce così per diventare un più ampio “studio della comprensione dell’azione intenzionale umana” (p. 133) che finisce coll’avere a che fare con la psicologia cognitiva, la sociologia e l’antropologia. La pragmatica è un campo di studio di grande interesse per i ricercatori sociali e i valutatori con sensibilità costruttivista, e questo testo si presenta, assieme, come introduttivo e divulgativo, ma di spessore, ben argomentato, a tratti brillante. Con una bibliografia ragionata.

Bianchi Federico e Simeoni Sandra

- 2004  “La progettazione valutativa”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 28, pp. 23-42.
L’unico saggio (perlomeno italiano) che tratta della progettazione della valutazione.

Bianchi Tito e Di Giacomo Giuseppe (a cura di)

- 2005 *Valutazione della governance territoriale nelle politiche di sviluppo locale*, “Rassegna Italiana di Valutazione”, a. IX, n. 33, pp. 21-111.
Testi di Milio-Simoni, La Marca-Pacchi, Celano, Hoffmann e Notarstefano

Bichi Rita

- 2002 *L’intervista biografica. Una proposta metodologica*, Vita e Pensiero, Milano.
Un testo completo sull’intervista biografica, nome proposto dall’A. per indicare quella tipologia di interviste altrimenti dette ‘ermeneutiche’, ‘in profondità’, oppure ‘storie di vita’ ecc. Il testo rende conto teoricamente del dibattito, non molto ampio, su questo tipo di intervista, da inquadrare nell’ambito della cosiddetta ‘ricerca non standard’, passando poi, in tre densi capitoli, a trattare la fase di preparazione dell’intervista, della sua gestione, e infine dell’analisi del testo prodotto.
Il libro è altamente raccomandabile ai ricercatori interessati a questo genere di intervista, che finora avevano in italiano, pochissimi riferimenti. Pregio del libro è coniugare la profondità teorica – specie della prima parte – con la descrizione puntuale del ‘come si fa’.
- 2007 *La conduzione delle interviste nella ricerca sociale*, Carocci, Roma.
Le differenze fondamentali fra i vari tipi di intervista (con o senza questionario), più o meno standardizzate, e le diverse modalità di conduzione, analizzate sotto il profilo epistemologico e come soluzioni tecniche.

Biolcati Rinaldi Ferruccio

- 2003 “Valutazione ‘orientata alla teoria’ e interazione tra politiche”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 27-40.
Una illustrazione della valutazione ‘basata sulla teoria’, migliore di quella cosiddetta obiettivi-risultati; il testo si appoggia su esemplificazioni di ricerca, in particolare relativi a politiche di sostegno al reddito che l’Autore riprenderà nella sezione monografica della RIV, a sua cura, n. 30 del 2004 (in questa bibliografia).

2004 “Gli usi della valutazione e la mossa del cavallo”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 37-46.

Introduzione alla sezione monografica curata dall’Autore sulla valutazione delle politiche di sostegno al reddito. Dopo avere ricordato i principali usi della valutazione (strumentale, conoscitivo e persuasivo, secondo la classificazione di Shadish, Cook e Leviton – in questa bibliografia), Biolcati Rinaldi segnala il mancato uso della valutazione del Reddito Minimo di Inserimento da parte dei governi sia di centro-sinistra che di centro-destra, sia pure per motivazioni opposte. Secondo l’Autore occorre non illudersi sull’uso strumentale della valutazione, che presupporrebbe un modello razionale inesistente, e agire il più possibile sull’uso conoscitivo, che ha effetti non immediati ma utili, agganciandosi anche allo sviluppo di ‘teorie’ (nel senso della valutazione cosiddetta ‘basata sulla teoria’) negli attori sociali implicati; è ciò che chiama ‘la mossa del cavallo’, una mossa di sbieco, non diretta, che però giunge al suo risultato.

2006 *Povert , teoria e tempo. La valutazione delle politiche di sostegno al reddito*, Franco Angeli, Milano

L’Autore sistematizza i suoi lavori su questo tema in un volume molto apprezzabile sia per chi   interessato al tema delle politiche sociali e (assai di pi ) per i valutatori attenti all’approccio realista di Pawson e Tilley, al quale si ispira Biolcati Rinaldi che ne fa anche una sintetica ma valida illustrazione. Il volume   eminentemente teorico, con due corposi capitoli di ‘sperimentazione’ della teoria realista sulle politiche di sostegno al reddito a Torino. Prefazione di Nicoletta Stame.

Biolcati Rinaldi Ferruccio (a cura di)

2004 “La valutazione delle politiche di sostegno al reddito”, sezione monografica della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 37-125.

Ampia sezione monografica sulla valutazione delle politiche di sostegno a reddito (quali il RMI – Reddito Minimo di Inserimento) e il suo – della valutazione – non utilizzo. Testi di Biolcati Rinaldi, Menesini e Ranci Ortigosa, Dell’Aquila e Ranieri, Amaturro, Barbato e Castello, Agodi e Consoli, Contini e Negri (tutti in questa bibliografia).

Biorcio Roberto

1993 *L’analisi dei gruppi*, Franco Angeli, Milano.

L’analisi dei gruppi, o cluster analysis,   una tecnica di analisi dei dati che appartiene ad una famiglia in continua evoluzione (quella dell’analisi multivariata) che comprende, fra l’altro, l’analisi discriminante, l’analisi delle corrispondenze, l’analisi fattoriale e il multidimensional scaling. Rispetto a queste, comunque, l’analisi dei gruppi tende a distinguersi per diversi obiettivi.

L’obiettivo principale dell’analisi dei gruppi   la classificazione di un insieme di casi (a partire da una matrice di N casi per V variabili) in un numero ridotto di classi e non, ad esempio, lo studio delle relazioni fra variabili. Se apparentemente questo pu  rendere questa tecnica pi  semplice (la classificazione   un processo cognitivo istintivo) i problemi epistemologici e tecnici ad essa collegati sono enormi. Come sottolinea Biorcio proprio in apertura di volume “l’operazione mentale di classificazione – la suddivisione di un insieme di oggetti in classi ritenute sufficientemente omogenee al loro interno e sufficientemente distinte fra loro – ha una funzione cruciale nello sviluppo della cultura umana e nella costituzione delle scienze” (p. 7).

Biorcio Roberto e Pagani Silvia

1998 *Introduzione alla ricerca sociale*, Carocci, Roma.

Manuale molto sintetico (250 pp.) probabilmente troppo complesso per il neofita a causa di una scrittura molto ricca di livelli impliciti.

Bisio Carlo

2002a “Valutologia: un’economia di significati”, in Carlo Bisio (a cura di), *Valutare in formazione. Azioni, significati e valori*, Franco Angeli, Milano.

Dopo avere inizialmente argomentato contro il termine ‘valut-azione’, che sarebbe epistemologicamente errato e da sostituire con ‘valut-ologia’ (probabilmente anche corretto, ma non all’ordine del giorno delle questioni urgenti), e avere asserito che la valutazione   una disciplina autonoma, l’Autore discute approfonditamente la questione dei ‘valori’, centrali in valutazione, per concludere in merito al fatto che “la valutazione attribuisce un giudizio di valore – etico e/o economico –, ma attraverso l’incremento di valore d’uso alla conoscenza umana; quest’ultima   la specificit  della valutazione” (p. 33 – corsivo nel testo). Questa posizione, interessante e ben argomentata, lo porta ad asserire che “la funzione valutativa della conoscenza entra in gioco [...] intervenendo per supportare la scelta su quale tipo di ristrutturazione conduca ad un maggior valore

della rete di significati” (p. 35, corsivo nel testo).

- 2002b “Valutazione della formazione e costrutti di qualità percepita”, in Carlo Bisio (a cura di), *Valutare in formazione. Azioni, significati e valori*, Franco Angeli, Milano.
L’analisi della qualità della formazione percepita in un caso empirico concreto.

Bisio Carlo (a cura di)

- 2002  *Valutare in formazione. Azioni, significati e valori*, Presentazione di Dante Bellamio, Franco Angeli, Milano.

Un volume collettaneo di indubbio interesse e spessore che raccoglie le riflessioni di alcuni dei più importanti valutatori italiani della formazione. I contributi più interessanti sono probabilmente quelli della prima parte del volume, di carattere epistemologico e metodologico; forse premature alcune proposte terminologiche di Bisio ma stimolanti le sue riflessioni sul valore della valutazione come incremento d’uso della conoscenza umana; opportuni i richiami di diversi autori (Gheno, Lichtner) sulle cautele in merito a valutazioni basate sulla soddisfazione dei partecipanti; interessante la proposta di Righetti sulla valutazione “riflessiva”, ritenuta concettualmente migliore dell’autovalutazione (di cui parla anche Bellotto); puntuali le riflessioni metodologiche di Lichtner e quelle, legate al management e all’organizzazione, di Amietta. Il volume, pur mantenendosi su buoni standard, cade un po’ nella seconda parte, tecnico-applicativa, con argomentazioni metodologiche non sempre sufficienti e proposizione di casi non sempre illuminanti.

Blalock Hubert M. Jr.

- 1984 *Statistica per la ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna (1^a ed. italiana, 1969).

Blasi Marina

- 1998 “Soggettività linguaggio e comunicazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 10 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Bledsoe Katrina L. e Graham James A.

- 2005 “The Use of Multiple Evaluation Approaches in Program Evaluation”, *American Journal of Evaluation*, Vol. 26, n. 3, pp. 302-319.

Un articolo a sostegno degli approcci misti (non ‘tecniche’ miste) in valutazione. L’articolo risulta deludente perché gli approcci del caso di studio presentato sono in realtà spesso etichette di modalità valutative piuttosto simili (come nel caso dell’*empowerment evaluation*, *Consumer-Based Evaluation* e *Inclusive Evaluation*) o collocate su un diverso piano logico (come nel caso del *Theory-Driven Approach*) e quindi per definizione scarsamente configgenti. Inoltre gli Autori non portano evidenze empiriche dettagliate all’integrazione fra gli approcci, limitandosi ad affermarne assertivamente l’avvenuta sinergia.

Bloor Michael, Frankland Jane, Thomas Michelle e Robson Kate

- 2002 *I focus group nella ricerca sociale*, Erickson, Trento.

Nel panorama ristretto ma in continua crescita dei testi italiani dedicati al focus group, questo – in realtà la traduzione di un testo della prestigiosa Sage – si distingue per chiarezza dell’esposizione e, principalmente, per la cautela con la quale il focus viene proposto. Diversamente dagli entusiasmi eccessivi di altri testi, qui la dimensione di ‘ricerca sociale’ in cui la tecnica è inquadrata propone una giusta – e assai più modesta di quanti altri Autori vorrebbero – dimensione di aiuto in alcune specifiche fasi di ricerca, e non una sua proposizione generalizzata e acritica. Il testo tocca ovviamente tutti i punti principali, dal reclutamento alla gestione; interessanti le soluzioni sull’analisi dei trascritti, fra le quali l’approccio induttivo.

Bobbio Luigi

- 1997 “I processi decisionali nei comuni italiani”, *Stato e mercato*, n. 49.

Un’indagine empirica sull’argomento; dice Bobbio: “i processi decisionali dei comuni tendono a svolgersi in un contesto affollato e con un notevole grado di apertura. Governare significa entrare in rapporto e fare i conti con gli altri. La costruzione del consenso non riguarda soltanto le grandi scelte strategiche o il momento della formazione del governo comunale, ma si pone anche nella miriade di scelte minute che concernono i più disparati settori di intervento dell’amministrazione comunale e soprattutto quelli che comportano maggiori effetti esterni. [...]. Detto in altri termini, il comune non può essere considerato esclusivamente – in termini aziendalistici – come un’organizzazione produttrice di servizi. È anche un’organizzazione produttrice di politiche” (p. 63). Le implicazioni per la valutazione di questa affermazione, certamente estendibile a tutti i

sistemi di governo-decisione (Regioni, Aziende Usl, Ministeri, ecc.), sono evidenti.

1998 “La valutazione delle politiche pubbliche”, *InformaIRES* 21, dicembre.

Bocuzzi Ermelinda

1985 “Parcellizzazioni e reificazioni nelle ricerche sociologiche: il punto di vista di un'intervistatrice”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. XXVI, n. 2.

Stracitato saggio sulle dinamiche di intervista e l'uso di intervistatori da parte di agenzie specializzate visti dalla parte di questi ultimi.

Bogardus E.S.

1933 “A Social Distance Scale”, *Sociology and Social Research*, gen., XVII, 2.

Bogardus inventa una delle classiche ‘scale di atteggiamento’ prefiggendosi di ordinare lungo un *continuum* non già risposte prefissate del tipo di quelle proposte da Likert, ma affermazioni dotate di autonomia semantica, capaci di riprodurre in modo più efficace gli atteggiamenti degli intervistati, in particolare quelli disposti lungo il *continuum* massima prossimità-massima lontananza.

Ad una domanda-stimolo vengono in tal caso proposte risposte ordinate in modo tale che la scelta di una di queste comporti il rifiuto delle successive.

Boileau Anna Maria

1987 “Ricerca Valutativa”, in F. Demarchi, A. Ellena e B. Cattarinussi, *Nuovo dizionario di sociologia*, ed. Paoline, Milano.

È una delle più note introduzioni divulgative alla ricerca valutativa degli anni '80 e '90, e sicuramente una delle più articolate e complete, prendendo in considerazione, paragrafo dopo paragrafo, tutti i principali aspetti teorico-epistemologici e metodologico-tecnici del tema. Anche se il punto di vista dell'Autrice è piuttosto orientato verso quello che Panebianco chiamerebbe “approccio ingegneristico” della scienza (vedi in questa bibliografia), non di meno il testo presenta in modo completo e chiaro le problematiche della ricerca valutativa, utilizzando una ricca bibliografia di riferimento ed accompagnando il testo con schemi di grande utilità didattica.

Bombana Manuela e Mazzocchi Elena

1995 “Sviluppo sostenibile come punto di riferimento fondamentale per tecniche di valutazione e contabilità ambientale”, *Ambiente risorse salute*, n. 34, pp. 39-44.

L'articolo fa parte di un dossier monografico su “Economia & Ambiente”.

Bonacini Seppilli Liliana, Calisi Romano, Cantalamessa Carboni Guido, Seppilli Tullio, Signorelli Amalia e Tentori Tullio

1956 “La antropologia culturale nel quadro delle scienze dell'uomo. Appunti per un memorandum”, in *L'integrazione delle scienze sociali. Città e campagna*, Il Mulino, Bologna.

Il fondamentale ‘manifesto’ dei giovani antropologi italiani che sulle orme di De Martino contribuirono al rinnovamento dell'antropologia culturale italiana.

Bondioli Anna e Ferrari Monica

2000 “Valutazione formativa e restituzione”, in Anna Bondioli e Monica Ferrari (a cura di), *Manuale di valutazione del contesto educativo: teorie, modelli, studi per la rilevazione della qualità della scuola*, a cura di Anna Bondioli e Monica Ferrari, Franco Angeli, Milano, pp. 99-113.

Il problema (e la necessità, perlopiù etica secondo le Autrici) della restituzione dei risultati della ricerca valutativa.

Bondioli Anna e Ferrari Monica (a cura di)

2000 *Manuale di valutazione del contesto educativo: teorie, modelli, studi per la rilevazione della qualità della scuola*, Franco Angeli, Milano.

Il volume è diviso in tre parti: la prima, teorica, propone modelli concettuali per la valutazione in campo educativo, ospitando anche un contributo di Michael Scriven, probabilmente il primo tradotto in Italia (anche

se non il più interessante della sua vasta produzione); la seconda parte documenta esperienze italiane e straniere di valutazione di programmi educativi e di sistemi scolastici nazionali, mentre la terza parte propone approcci valutativi di processi educativi (sostanzialmente in aula). A parte la seconda sezione del libro, con ottimi contributi per inquadrare il problema delle dimensioni scolastico-educative, è la prima sezione a mostrare la qualità maggiore del volume; la proposta delle curatrici è decisamente vocata ad approcci ermeneutico-partecipativi, ben motivati e sostenuti da una ricca letteratura di riferimento ai quali, purtroppo, non corrispondono i contributi empirici della terza sezione, che appaiono estremamente più poveri e meno coerenti con quanto le premesse lasciassero sperare.

📖 recensito da Ilaria Baldini sulla RIV n. 19, 2000

Bonjean Mirta e Pillon Andrea

2003 ““Non rifiutarti di scegliere”; un’esperienza di valutazione partecipata”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, pp. 89-104.

Un processo decisionale (quello della dislocazione di discariche in un’area piemontese) realizzato in forma partecipata, e la sua conseguente valutazione condivisa realizzata con approcci multicriteriali.

Born Max

1980 *Autobiografia di un fisico*, Editori Riuniti, Roma.

Autobiografia di uno degli artefici della meccanica quantistica.

Boselli Simona

2001 “Bari: dai problemi di pratica alla comunità di pratiche. La prima (?) lista di discussione italiana sulla valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 21, gennaio-marzo, pp. 65-69.

Breve resoconto della riunione al congresso di Bari di un gruppo di discussione animato dall’Autrice, e del varo di una lista di discussione su Internet. Entrambe le iniziative hanno purtroppo avuto vita brevissima.

Boselli Simona e Laura Tagle

2004 “Il contributo della valutazione allo sviluppo locale: introduzione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 28, pp. 43-50.

Breve testo che introduce la sezione monografica di questo numero della “Rassegna” dedicato alla valutazione dello sviluppo locale, a cura delle due Autrici (in questa bibliografia). La tesi proposta riguarda la necessità valutativa in un contesto in cui gli stessi professionisti sembrano poco attenti e sensibili alle implicazioni del concetto di ‘sviluppo locale’, più interessati a considerazioni su questioni finanziarie che non sui risultati conseguiti, con domande valutative ripetitive, ecc.

Boselli Simona e Tagle Laura (a cura di)

2004 “Il contributo della valutazione allo sviluppo locale”, sezione monografica della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 28.

Contributi di Boselli e Tagle, Moro, Vecchi, Schiefer, Tagle.

Bosio Albino Claudio

1996 ““Grazie, no!”: il fenomeno dei non rispondenti”, *Quaderni di Sociologia*, XL, n. 10.

Botta Paolo

1986 *Qualità della vita e cultura nelle province italiane*, Ed. Lavoro, Roma.

Un lavoro basato solo su (pochissimi) indicatori sociali.

Bourdieu Pierre

1976 “L’opinione pubblica non esiste”, *Problemi dell’informazione*, n. 1.

Un piccolo saggio che pone in discussione le ragioni della ‘standardizzazione’ implicita nelle *survey*; secondo l’Autore diverse sono le ragioni per ritenere che domande standardizzate siano comunque comprese in modo diverso, che soggetti diversi hanno opinioni diverse oppure nessuna opinione (ma si trovano, nell’intervista, a dover proporre una presunta ‘opinione’), ecc.

Bovina Livia

- 1996 “I focus group. Storia, applicabilità, tecnica”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 1 (<http://www.valutazioneitaliana.it>) (anche in *Valutazione 1998*, a cura di Claudio Bezzi, Giada, Perugia 1998, pp. 37-46).
Il primo articolo italiano di introduzione alla tecnica – ormai diffusissima – dei *focus group*; l’articolo si basa sulla principale letteratura americana sull’argomento.
- 1998 “Microvalutazione? Parliamone”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 9 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
Un breve saggio polemico, scritto da chi conosce bene il tema, sulla valutazione ex ante dei progetti (che l’Autrice chiama ‘microvalutazione’) e le cose che non funzionano.

Brancati Raffaele

- 2001 “Introduzione”, in Brancati Raffaele (a cura di), *Analisi e metodologie per la valutazione delle politiche industriali*, Franco Angeli, Milano.
- 2006 “La valutazione tra analisi, ideologia e adempimento burocratico. Il dibattito di politica economica e il ruolo della valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 95-100.

Brancati Raffaele (a cura di)

- 2001 *Analisi e metodologie per la valutazione delle politiche industriali*, Franco Angeli, Milano
Come da titolo il volume si occupa specificatamente di politiche industriali, ma con saggi diversi per taglio e qualità; in alcuni casi vengono presentati casi di studio concreti, in altri si discutono concettualmente approcci e metodologia, in altri ancora sono presentate tecniche (generalmente di carattere statistico-economico); la lettura induce una riflessione sullo stato dell’arte della valutazione in campo economico-industriale, certamente molto più legata al dato e alla missione previsionale di altri contesti valutativi e, meno di questi, problematizzata da riflessioni epistemologiche che diano maggiore spessore e significato ai risultati che il volume, attraverso numerosi esempi, indica come prioritari per questa valutazione. Fra i diversi saggi di particolare rilevanza e spessore quelli di Croce e Florio; presenti anche due interventi sulla valutazione degli investimenti in Ricerca e Sviluppo.
 recensito da Marta Scettri sulla RIV 21, 2001.

Brancati Raffaele e Rostirolla Pietro

- 2004 “Un approccio metodologico per la valutazione intermedia: il caso del Programma Operativo della Campania 2000-2006”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, anno VIII, n. 28, pp. 111-136.

Brunialti Tiziano e Patassini Domenico

- 2003 “Standard degli studi di impatto ambientale nella Provincia Autonoma di Trento”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 101-112.
Una ricerca molto interessante basata su 43 studi di impatto ambientale dei quali interessava stabilire una valutazione di qualità; gli Autori partono da una analisi tassonomica, per poi definire dei criteri valutativi, le logiche di progetto fino alla scheda contenente gli standard valutativi utilizzati.

Bruno Sergio e De Lellis Alessandra

- 2000 “La valutazione nella definizione di un programma di interventi per lo sviluppo”, *Economia Pubblica*, n. 3.

Bruschi Alessandro

- 1999 *Metodologia delle scienze sociali*, Bruno Mondadori, Milano.
- 2007 *L’intervento sociale. Dalla progettazione alla realizzazione*, Carocci, Roma.
Alla ricerca di una riflessione sistematica che collegasse le diverse attività di intervento sociale (progettazione, decisione, valutazione) in un quadro teorico unitario, l’Autore finisce col proporre un testo eccessivamente involuto, con classificazioni e proposte definitorie non sempre convincenti e comunque distanti dal lessico comune e condiviso dalla letteratura e dalla pratica consolidata. Malgrado un’amplissima bibliografia, le

citazioni appaiono un po' rituali, "fredde", e in alcuni casi quasi fortuite; la concezione generale che l'Autore sembra avere della valutazione appare non sempre condivisibile, legata a una concezione particolare, e in parte datata, e non priva di alcuni gravi equivoci. Certamente non idoneo come introduzione, ma probabilmente poco utile anche come lettura avanzata.

Bruschi Barbara

1997 "La valutazione dell'impatto socioculturale delle tecnologie telematiche. Un modello generale e un'applicazione all'Italia", *Sociologia e ricerca sociale*, n. 52.

Una proposta concettuale per una possibile valutazione di impatto di Internet, alla luce della teoria dell'azione.

Bucci Marcello e Tusini Stefania

2007 *La comunicazione pubblica nei comuni toscani*, Edizioni ETS, Pisa.

Una ricerca che potremmo chiamare valutativa sugli aspetti amministrativi e organizzativi delle funzioni di comunicazione pubblica nei comuni toscani; impianto metodologico modesto (un centinaio di questionari postali, 22 interviste in profondità e uno studio di caso) e nessuna possibilità di avvicinarsi alle questioni relative all'efficacia.

Bulgarelli Aviana

1997 "Formazione professionale e politiche strutturali nel Centro-Nord Italia", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 8 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2000 "Valutazione di programma: riflessioni dalla ricerca", in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.

Una riflessione sulla valutazione di taglio 'alto' (politiche e programmi) letta con criteri ancora poco presenti in questo settore: la partecipazione, l'attenzione al contesto, l'inclusione dei valori.

Bulgarelli Aviana (a cura di)

1997 *L'integrazione fra sistemi di formazione e istruzione nel primo triennio di gestione del Fondo Sociale Europeo*, Isfol - Struttura di valutazione del Fse, Roma.

Bulgarelli Aviana e De Lellis Alessandra

1996 "Il rapporto di valutazione del Fondo Sociale Europeo: metodologia e sintesi dei risultati dell'obiettivo 3", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4, ottobre-dicembre (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Bulgarelli Aviana, Giovine Marinella e Le Boterf Guy

1991 "Metodologie di tipo audit per l'analisi e la valutazione degli interventi di formazione", *Osservatorio Isfol*, n. 4.

Benché relativo a temi formativi, il testo propone, in maniera piuttosto articolata, un metodo 'audit', considerato differente dal classico approccio valutativo (ma per molti versi ad esso affine), di valore generale.

Bulgarelli Aviana, Giovine Marinella e Pennisi Giuseppe

1990 *Valutare l'investimento formazione*, Franco Angeli, Milano.

Un testo che in 120 pagine propone efficacemente il punto sul tema della valutazione formativa. Il volume è idealmente divisibile in due parti: nella prima troviamo l'introduzione (che precisa i limiti e la natura della valutazione in questo settore), una breve rassegna del dibattito sul ruolo della f.p. nello sviluppo delle risorse umane (cap. 1) ed un ulteriore capitolo di riflessione sul ruolo di un'attività sostanzialmente "immateriale" (la formazione) nell'ambito dell'impresa; a queste parti seguono quattro capitoli, di Giuseppe Pennisi che tratta in modo chiaro in particolare l'analisi costi-benefici e costi-efficacia. Senza essere un testo di taglio altamente tecnico (l'analisi costi-benefici, p.es., è ben illustrata ma non a livello di massimo approfondimento) il volume si presta a realizzare un'informazione, nel lettore, sufficientemente completa ed organica delle problematiche relative alla valutazione della formazione professionale.

Bulgarelli Aviana e Ranieri Antonio

1997 "Vocational Training, Employment and Labour Participation", *Evaluation*, vol. 3, n. 3,

July.

Busana Banterle Clara, Benedetti Gabriella e Zaccarin Susanna

[2004] *Una vita più lunga, una vita migliore o una vita così come viene? Un'analisi di Contingent Valuation in Friuli – Venezia Giulia*, www.aiesweb.it/media/pdf/convegni/301003/0018.pdf
Una esercitazione di valutazione contingente (in campo sanitario) che mostra alcuni limiti della tecnica e risultati abbastanza scontati.

Bussmann Werner

1996 “Democracy and Evaluation’s Contribution to Negotiation, Empowerment and Information: Some Findings From Swiss Democratic Experience”, *Evaluation*, vol. 2, n. 3, July.

Buttitta Antonino

1979 *Semiotica e antropologia*, Sellerio, Palermo.
Senso e significato, connotazione e denotazione dell’agire umano in quanto cultura fondata su un contesto. Una serie di riflessioni teoriche (prima parte) e di casi concreti (seconda parte) al confine fra antropologia e linguistica, prima di Geertz e prima di Duranti.

Cacciola Salvatore, Marradi Alberto

1988 “Contributo al dibattito sulle scale Likert basato sull’analisi di interviste registrate”, in Alberto Marradi (a cura di), *Costruire il dato. Sulle tecniche di raccolta delle informazioni nelle scienze sociali*, F. Angeli, Milano.
Un testo critico fondamentale sulle scale Likert e le distorsioni provocate – e inevitabili – alla luce di una meta-ricerca di Cacciola.

Cagliero Roberto e Novelli Silvia

2005 “Insediamento giovani: un tentativo di interpretazione mediante SWOT dinamica”, in *AgriRegioniEuropa*, a. 1, n. 3, dicembre (rivista *on line*): http://agriregionieuropa.univpm.it/dettart.php?id_articolo=74
Un delle prime applicazione della “Swot dinamica” dopo l’applicazione dell’articolo di Bezzi sulla RIV (in questa bibliografia).

Cahuzac Hubert e Le Blanc Benoît

2004 “From intuitive mapping to Concept mapping: an application within an anthropological urban field study”, in A.J. Cañas, J.D. Novak e F.M. Gonzales, Eds., *Concept Maps: Theory, Methodology, Technology. Proc. of the First Int. Conference on Concept Mapping*, Pamplona, Spain 2004 (<http://cmc.ihmc.us/CMC2004Programa.html>).
L’unico utilizzo delle mappe concettuali da me trovato in campo antropologico; assolutamente differenti da quelle tipiche di Novak e più somiglianti a rappresentazioni simboliche (il fiume Garonna è una mezzaluna in mezzo al disegno, il tram una doppia linea che l’attraversa, e così via).

Caianiello Daniela e Voltura Immacolata

2000 “Autovalutazione ex ante e in itinere del Progetto CUORE in due aree periferiche di Napoli”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 17/18, gennaio-giugno, pp. 89-101.

Callegaro Mario

1998 “Processi cognitivi nel rispondere a una domanda: un’applicazione nel campo delle indagini su atteggiamenti politici”, *Polis*, n. 2.

Camp Robert

1989 *Benchmarking, come analizzare le prassi delle aziende migliori per diventare i primi*, Ed. Itaca, Milano.

Campanini Annamaria (a cura di)

2006 *La valutazione nel servizio sociale, Proposte e strumenti per la qualità dell'intervento professionale*, Carocci Faber, Roma

Un tentativo di parlare della valutazione *del* servizio sociale (e del lavoro degli assistenti sociali), e non *nei* servizi sociali. In questo senso è un testo originale e nuovo, dedicato ovviamente a questi professionisti. Oltre a ribadire con vigore la necessità della valutazione, alcuni testi segnalano elementi concettuali di un certo interesse generale o esempi concreti anche innovativi. Testi di A. Campanini, Elena Allegri, Alessandro Sicora (interessante la sua trattazione del tema della riflessione e dell'autovalutazione), Stefano Chicco (innovativa la sua valutazione qualitativa con un approccio basato sulle teorie interazioniste di Goffman), Silvia Fargion, Carmen Prizzon (che tratta dell'*assessment*), Monica Dotti. Gli elementi metodologici, pur richiamati in vari testi, sono un po' troppo marginali anche rispetto al dibattito contemporaneo, e a volte paiono un po' troppo debitori verso professioni sanitarie e manageriali.

Sullo stesso tema si veda anche – in questa bibliografia – De Ambrogio, Bertotti e Merlini.

Campelli Enzo e Brunelli Chiara (a cura di)

2005 “Una tecnica da ritrovare: i focus group”, *Sociologia e ricerca sociale*, a. XXIII, n. 76/77, Franco Angeli, Milano.

Un fascicolo che secondo le premesse dei curatori dovrebbe fare un bilancio critico del focus group, ma che si traduce sostanzialmente nella sua legittimazione accademica, a partire dal titolo. In effetti Enzo Campelli, nella breve *Premessa*, sembra particolarmente sensibile ai suoi limiti, ma già Chiara Brunelli, nell'*Introduzione*, sembra più cauta. Comunque, a parte il testo di Bezzi (in questa bibliografia), tutti gli altri di questo corposo fascicolo presentano aspetti specifici del focus senza particolari accenti critici o comparazioni con altre tecniche. Il fascicolo non è un manuale e il lettore deve avere già una competenza minima di base, ma indubbiamente completa e approfondisce anche elementi non sempre trattati nella letteratura già noti. Nello specifico:

Luisa Stagi parla del ruolo del moderatore (termine che preferisce a 'conduttore' o altri simili).

Michela Cortini discute il numero ideale di partecipanti a un focus.

Mardie Townsend e Mary Mahoney illustrano il focus group 'sequenziale', vale a dire una serie di almeno tre focus sullo stesso tema, con lo stesso gruppo e moderatore, al fine di consentire una maggiore familiarità fra i partecipanti, un pensiero più approfondito e via via più significativo e quindi un focus più efficace.

Alberto Trobia segnala la proficua coniugazione dell'analisi delle reti applicata ai focus, anche se il risultato riguarda solo il numero delle interazioni occorse, e non la qualità dei contenuti veicolati.

Di queste ultime si occupa Giampietro Gobo; dopo avere ricordato i principali metodi per l'analisi delle opinioni espresse (analisi del contenuto – essenzialmente quantitativa; analisi tematica – qualitativa; analisi della conversazione – di impronta goffmaniana), l'Autore segnala un'analisi semiotica; il testo riassume brevemente i principali principi dell'analisi semiotica, ne segnala opportunamente i limiti (l'approccio è sofisticato sul versante della 'scoperta', poco su quella della 'giustificazione') e illustra poi un caso concreto. Francesca della Ratta-Rinaldi propone invece una più tradizionale analisi dei contenuti dei risultati del focus. Seguono alcuni testi di una sezione del fascicolo in cui si presentano casi di integrazione del focus con altre tecniche (generalmente questionari): Lilla Vicsek, Alessandra Decataldo, Cinzia Albanesi e altri, Linda Jones, propongono quattro differenti casi in cui i focus group hanno aiutato a chiarire ipotesi e approfondire temi in contesti multi-tecniche; questi ultimi sono comunque meglio discussi da Silvia Cataldi, che si sofferma brevemente a riflettere sulla cosiddetta triangolazione. Conclude questa sezione il già menzionato saggio critico di Bezzi.

Seguono varie illustrazioni di casi applicativi particolari: Sabina Rapari (uso dei focus con bambini); Chiara Brunelli (con anziani); Noemi Ehrenfeld Lenkiewicz (adolescenti incinta); Marco Tavanti (il diverso contesto culturale del Chiapas); Elizabeth B. Silva e David Wright (in una ricerca sull'esclusione sociale); Richard Holliman (comprensione di informazioni scientifiche); Maria Lucia Giovannini e altri (valutazione di progetti formativi); Giuseppe Moro e altri (valutazione dell'affido familiare); Giovanna Leone e Graziana Curigliano (il senso della storia personale). Questi casi hanno un interesse e una solidità metodologica assai variabile.

In generale il fascicolo costituisce un indispensabile complemento alla manualistica corrente, con molti spunti, riflessioni ed esempi, anche se non centra l'obiettivo presentato nei saggi introduttivi dei curatori di presentare bilanci critici. In alcuni casi, anzi, una certa acritica povertà metodologica di esempi riportati, l'evidente ruolo ancillare del focus rispetto ad altre tecniche e una certa vaghezza dei risultati, se letti con occhio critico, maldispongono verso il focus group oltre le intenzioni degli Autori dei diversi saggi inclusi.

Cancemi Franco (a cura di)

2002 *La disoccupazione di lunga durata nel Lazio. Ipotesi interpretative e indicazioni operative*, Regione Lazio, Osservatorio delle politiche per il lavoro, la formazione e l'istruzione,

Roma.

Una ricerca interessante sia per i risultati e le proposte interpretative (i disoccupati di lunga durata laziali sono ricondotti entro una tipologia di sei classi), sia perché tutto il metodo di analisi statistica adottato è accuratamente illustrato. Conclude il volume una ricca appendice a schede sulle politiche attive nazionali del lavoro.

Cannas Rita (a cura di)

2006 *Buone pratiche del turismo sostenibile nelle aree protette*, CTS – Settore Turismo Sostenibile e Parchi, Roma

Il capitolo introduttivo della curatrice propone un approccio rigoroso alle “buone pratiche”.

Cannavò Leonardo

1989 “Qualità e quantità: tra metodologia sociologica e sociologia della scienza”, *Sociologia e ricerca sociale*, 28.

1999a “Valutazione della scienza, valutazione nella scienza. Contesti, approcci e dimensioni per una valutazione sociale della ricerca scientifico-tecnologica”, *Quaderni di sociologia*, n. 20.

1999b *Teoria e pratica degli indicatori nella ricerca sociale. 1 - Teorie e problemi della misurazione sociale*, Ed. Led, Milano.

Un testo molto denso che cerca di sistematizzare alcuni decenni di dibattito su concetti e indicatori, riproponendo in maniera molto argomentata il cosiddetto paradigma lazarsfeldiano. Il volume è diviso in tre ampi capitoli: nel primo, sostanzialmente, si propone tale paradigma; nel secondo si discutono dettagliatamente i principali concetti scientifici pertinenti (teoria, legge, fino ovviamente a indicatore, indice e variabile); nel terzo si discute di indicatori proponendo una tipologia di sintesi.

Cannavò Leonardo (a cura di)

1991 *Studi sociali della tecnologia. Metodologie integrate di valutazione*, Euroma, Roma.

Uno dei pochissimi testi editi in Italia su questo argomento. Il volume, composto da cinque saggi più una premessa, è relativo alla riflessione sociologica sulla tecnologia, inserendosi pienamente nel filone della sociologia della scienza. I vari Autori affrontano, via via, il tema dei rapporti fra scienza e tecnologia, fra sviluppo scientifico-tecnologico e programmazione nazionale, livello decisionale, ecc., la prospettiva lineare o non lineare dello sviluppo scientifico, l'approccio socio-logico; in tutti, comunque, si mette in rilievo il tema della valutazione d'impatto tecnologico, le problematiche epistemologiche, metodologiche, di definizione dei concetti, ecc., che questa branca della valutazione propone. Ogni capitolo è dotato di ampia bibliografia.

Capecchi Vittorio

1985 “Appunti per una riflessione sulla metodologia della ricerca sociologica”, *Quaderni di sociologia*, n. 4-5.

Un saggio piuttosto interessante perché cerca di gettare un ponte fra i vari approcci alla ricerca proponendo anche uno schema riassuntivo sulle diverse tecniche; il saggio è contenuto in un numero monografico dei “Quaderni” dedicato a Gli sviluppi della sociologia in Italia, a cura di B. Maggi, con diversi contributi di grande interesse; un paio di numeri dopo (n. 7, 1987), la stessa rivista pubblicò una sorta di ‘appendice’ con quattro nuovi contributi sullo stesso tema.

1996 “Dal Libro bianco di Delors al Rapporto del Gruppo di Lisbona”, *Quaderni di Sociologia*, XL, n. 10.

Capranico Sergio

1997 *Role playing*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

Un testo succinto e di semplice lettura utile per una comprensione generale della teoria generale (cui è dedicato il primo dei tre capitoli), della pratica (secondo capitolo), con indicazioni di tecniche delle fasi di *warming up* (riscaldamento iniziale), conduzione del *role playing* e *cooling off* (l'uscita dal gioco), e infine l'analisi (terzo capitolo). Il testo è chiaramente introduttivo, e pensato specialmente per i formatori, e scritto con largo impiego di esemplificazioni tratte da verbali di *role playing*; la descrizione delle tecniche è stringata, ma sufficiente per comprenderne la possibile utilizzazione.

Capri D., Lo Presti C. e Sgroi E.

1988 *Programmazione e indicatori sociali*, Giappichelli, Torino.

Cardano Mario

1991 “Il sociologo e le sue muse. Qualità e quantità nella ricerca sociologica”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 2.

Carlucci Francesco e Pisani Stefano

1993 “Un criterio di valutazione economica e sociale di un bene pubblico”, *Economia pubblica*, n. 4-5.

Carnevali Carla

1998 “Processi comunicativi e processi valutativi: una proposta per la comunicazione interculturale nella didattica delle lingue straniere”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 10 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Carson R.T., Wright J., Alberini A., Carson N. e Flore N.

1994 *A Bibliography of Contingent Valuation Studies and Papers*, Nrd Inc., La Jolla.

Caruso Maria Girolama

1987 “Osservazioni dell'intervistatore”, in *Vita di coppia e figli*, a cura di R. Palomba, La Nuova Italia, Firenze.

Uno dei pochi testi disponibili sulla logica di intervista descritta dal punto di vista dell'intervistatore.

Carvalho Soniya e White Howard

2004 “Theory-Based Evaluation: The case of Social Funds”, *American Journal of Evaluation*, vol. 25, n. 2, pp. 141-160

Come affrontare una valutazione basata sulla teoria: tappa dopo tappa nel caso del Fondo sociale della Banca Mondiale.

Casavola Paola e Tagle Laura

2004 “Costruzione di capacità di valutazione: riflessioni sulla recente esperienza nella valutazione dei programmi di sviluppo”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 93-114.

Cassibba Rosalinda e Fiore Annamaria

2004 “La valutazione delle famiglie affidatarie. Una ricerca condotta fra gli operatori dei servizi sociali”, *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, vol. 6, n. 3 (dicembre), pp. 97-106.

Impianto metodologico modestissimo.

Cataldi Silvia

2005 “Il ruolo dei focus group a supporto dell'interpretazione dei dati di una survey: un esempio empirico di possibile integrazione”, *Sociologia e ricerca sociale*, a. XXIII, n. 76/77, pp. 120-138.

Un esempio di integrazione fra focus e questionario preceduta da una riflessione teorica sulla triangolazione, in un fascicolo monografico sul focus che contiene altri testi su possibili integrazioni multi-tecniche; questo è l'unico con una preliminare tematizzazione del problema.

Caulley Darrel N.

1997 “What is Goal Free Evaluation”, *Evaluation News and Comment Magazine*, vol. 6, n. 2.

Un articolo introduttivo sulla valutazione svincolata dagli obiettivi dell'evaluando (*goal free*) che ne fissa le principali caratteristiche e qualità comparandola con la *goal-based evaluation*.

Causi Marco

1995 *La valutazione della job creation*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Cavalli Nicola

2007 "Editoria scientifica e digitale: verso un nuovo modello integrato con la valutazione della ricerca", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 47-63.
Come integrare i nuovi problemi posti dall'editoria digitale nella valutazione bibliometrica.

Cavallini Graziano

2001 *La costruzione probabilistica della realtà. Dalla fisica quantistica alla psicologia della conoscenza*, Cuen, Napoli

La concezione della fisica quantistica operata da Born, Heisenberg e altri negli anni '20 del secolo scorso non è stata 'solo' un fatto scientifico confinato nel mondo della fisica, ma una rivoluzione epistemologica che mette in discussione tutto il nostro sapere, e più profondamente ancora il nostro rapporto con la 'realtà', la sua conoscibilità, il metodo scientifico e le sue relazioni col senso comune e l'esperienza. In un testo molto ben argomentato e denso Cavallini ripercorre tutto il dibattito di quegli anni e ci trasferisce, con le parole stesse dei protagonisti, la profondità e le prospettive interpretative che la fisica quantistica rende disponibili non solo e non tanto nel dibattito di quella disciplina ma in tutta la concezione scientifica, e segnatamente per le scienze umane alle quali Cavallini dedica l'ultimo capitolo.

Cavatassi Romina

1999 "Il metodo delle valutazioni contingenti: il caso delle risorse idriche di Bologna", *Economia Pubblica*, a. XXIX, n. 3.

Un saggio diligente nella compilazione, ma eccessivamente ottimistico, tanto da non segnalare neppure un motivo di perplessità nell'uso della valutazione contingente (perplessità note e ampiamente citate in letteratura), e da considerare 'rappresentativo' un campione *stratificato* di 100 soggetti residenti in una grande città.

Ceccacci Claudia

2005 "La valutazione della qualità di genere del *mainstreaming* in Emilia Romagna", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 83-101.

Ceccarelli Dario (a cura di)

2000 *Valutare le politiche del lavoro. La valutazione di impatto come fattore di programmazione: il caso della Valle d'Aosta*, Franco Angeli, Milano
 recensito da Claudia Villante sulla RIV 19, 2000

Cecchetti Daniela

1996 "La qualità nei servizi territoriali alla persona", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 3
(<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Censis

1991 "Speciale valutazione. Politiche pubbliche e controllo di qualità", *Note e commenti*, 1/2.

Un fascicolo abbastanza ampio con nove contributi, di livello ed interesse diverso, tendente per lo più ad accreditare il Censis come istituto di ricerca valutativa. Fra gli articoli più interessanti segnaliamo quello di Bucciarelli (La necessità di un approccio sistemico) che problematizza l'analisi valutativa in un contesto 'complesso' com'è quello sociale (su questo si veda il testo al n. 2.4 di questa bibliografia), quello di Mairate sulla valutazione di impatto tecnologico e quello di Radaelli, di carattere generale e forse un po' troppo 'certo' (ma tutto il fascicolo tende ad una scarsa problematizzazione). Diversi contributi riguardano scuola e formazione, anticipando il successivo fascicolo di "Note e commenti" citato al 5.1.

1992 "Valutazione scuola. La qualità del sistema di istruzione", *Note e commenti*, n. 7.

Centra Marco, De Vincenzi Roberto e Villante Claudia

2000 *Formazione professionale e occupabilità. La valutazione dell'impatto degli interventi formativi sugli esiti occupazionali*, Struttura Isfol di Assistenza tecnica - Fondo sociale

europeo, Roma.

Un'analisi degli occupati generati dalla formazione finanziata nell'ambito dell'Obiettivo 3 1994-99 in diverse regioni italiane del centro-nord. Il testo va preso più come esercizio metodologico che non come valutazione in senso stretto; esercizio di discrete ambizioni, basandosi su un approccio quasi sperimentale, certamente encomiabile nel panorama italiano e ben documentato. I limiti comunque, esplicitamente indicati anche dagli autori, rendono meno validi i risultati dello studio, e mostrano le difficoltà di approcci metodologici di questo genere.

Cesaroni Fabrizio e Gambardella Alfonso

1999 "Valutazione dei programmi pubblici di ricerca: le metodologie della nuova 'micro-economia' della scienza", *Quaderni di Sociologia*, n. 20.

Cesos

1997 *Quality Appraisal and Cost-Benefit Analysis in Continuing Vocational Training Projects. Glossary (draft version)*, Florence.

Cesos, Fondazione Giacomo Brodolini

1992 "Guida operativa alla valutazione degli interventi formativi sotto forma progettuale - Parte II - lo strumento", *Economia e lavoro*, n. 4.

Chen Huey Tsyh

1990 *Theory-driven evaluations*, Newbury park, Ca, Sage

2007 "Aspetti della valutazione guidata dalla teoria", in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano, pp. 337-352.

Una breve introduzione – in italiano – della *Theory-driven evaluation*.

Chiambretto Paola

2001 "La valutazione della qualità in un reparto per pazienti in stato vegetativo", *Psicologia della salute*, n. 2, pp. 109-120.

Se è difficile inserire il 'cliente' nella valutazione, come fare quando questo è in stato vegetativo? L'Autrice ci prova con la cosiddetta 'analisi del flusso', che dovrebbe ricostruire il flusso di erogazione del servizio dal punto di vista dell'utente. Il flusso viene presentato, ma in base a quali criteri sia stato ricostruito rimane oscuro; segue questionario strutturato a 20 familiari, tutti ovviamente soddisfatti.

Chicco Stefano

2006 "Proposte per una valutazione 'valoriale' dell'intervento dell'assistente sociale", in Campanini Annamaria (a cura di), *La valutazione nel servizio sociale, Proposte e strumenti per la qualità dell'intervento professionale*, Carocci Faber, Roma

Nel testo è illustrato (sfortunatamente non sufficientemente approfondito) un approccio valutativo alla professione dell'assistente sociale tramite analisi interazionale basata sulla teoria di Goffman. Interessante.

Chiesi Antonio M.

1999 *L'analisi dei reticoli*, Franco Angeli, Milano.

Nella collana di 'Metodologia delle scienze umane' diretta da Marradi questo volume che introduce in Italia il tema dell'analisi dei reticoli (sociali), in cui il caso di studio non solo gli individui ma le relazioni instaurate (sociali, economiche, affettive, ...). Il volume è scritto volutamente con un orientamento didattico e introduce passo passo il lettore dai principali concetti teorici, alle forme grafiche di presentazione dei reticoli (i 'grafi'), alla statistica per analizzare la centralità e altri concetti pertinenti dei vari 'nodi' (gli elementi del reticolo).

Chiodi Francesco e Raciti Paolo

2003 "La valutazione del Piano territoriale per l'infanzia e l'adolescenza di Roma", *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2, pp. 205-216.

Un approccio valutativo ancora inusuale ma correttamente centrato sulla concettualizzazione dell'evaluando che *precede* e giustifica la costruzione degli indicatori.

Christie Christina A. (a cura di)

2003 “The Practice-Theory Relationship in Evaluation”, *New Directions for Evaluation*, n. 97, Jossey-Bass, San Francisco.

La curatrice presenta, nel saggio di apertura, una ricerca empirica che mostra la sostanziale distanza fra approcci teorici sviluppati (in particolare rispetto a due dimensioni, il coinvolgimento degli stakeholder e la formalizzazione metodologica) e pratica valutativa corrente. I saggi successivi prendono posizione, criticando (anche severamente) l’approccio metodologico di Christie, proponendo altre precedenti ricerche, ovvero suggerendo approfondimenti. In ogni caso il testo, nel suo complesso, mostra un chiaro *gap* fra teoria e pratica, e – attraverso argomentazioni di diversi Autori – le ragioni di ciò.

Ciampi Carlo Azeglio

1998 *La Valutazione in Italia ed in Europa: situazione e prospettive*, intervento all’International Conference dell’European Evaluation Society, Roma, 29 ottobre.

Ciampi Silvia e Cuccu Oriana

1995 *La valutazione degli interventi in aree parco*, Irres - Regione dell’Umbria, Perugia.

Nella premessa le autrici definiscono il campo d’azione: fornire indicazioni per la valutazione del Piano quadro e dei programmi d’intervento relativi alle singole aree parco dell’Umbria. Non viene altresì trascurato l’aspetto relativo alle tecniche specifiche di valutazione dei singoli interventi, per i quali vengono descritti gli strumenti generali da utilizzare per verificarne la fattibilità finanziaria e si forniscono elementi per la valutazione monetaria di benefici e danni ambientali.

Il testo è articolato in cinque capitoli. In primo luogo illustra le principali politiche e normative nazionali, comunitarie e internazionali in materia di aree protette che costituiscono il quadro di riferimento nel quale viene effettuata la programmazione degli interventi. Successivamente descrive gli strumenti regionali di programmazione, il processo di attuazione dei parchi in Umbria e l’articolazione delle competenze, al fine di chiarire le modalità e i contenuti delle valutazioni da effettuare.

Vengono poi brevemente esaminate le principali metodologie disponibili per la valutazione dei programmi, soffermandosi sulla descrizione delle caratteristiche generali della metodologia prescelta (la “Struttura di programma”) e, di seguito, suggerendo le tecniche di valutazione finanziaria ed economica dei progetti, con una particolare attenzione al “filone” delle tecniche derivate ed adattate dall’Acb.

Le autrici si richiamano quindi a quei filoni di pensiero i quali, senza negarne completamente la validità, ritengono non sufficiente la mera applicazione di metodi e tecniche derivanti dall’approccio Acb per interventi di tutela ambientale.

Ciampi Silvia e Toti Enrico

2005 “La valutazione intermedia del Fondo Sociale Europeo nelle regioni del centro-nord: *mainstreaming, governance* e percorsi di insediamento lavorativo delle donne”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 61-81.

Un’analisi a medio termine che segnala l’aumentato interesse e attenzioni delle amministrazioni regionali al tema dell’ottica di genere, sia pure affrontato ancora in maniera tradizionale.

Cima Stefano, Fioruzzi Massimo e Gandullia Luca

2003 *Quanto vale il nonprofit italiano? Creazione di valore aggiunto sociale e ruolo delle donazioni*, Franco Angeli, Milano.

Il testo si basa su una valutazione contingente nel settore del non profit. Gli elementi di pregio coincidono con i limiti del lavoro: si tratta di un primo esempio italiano (e uno dei primi europei) di applicazione del metodo della valutazione contingente in un settore che non siano quelli tradizionali dell’ambiente e della sanità, e in ciò va riconosciuto coraggio e capacità agli Autori, ma ancora una volta la valutazione contingente appare poca cosa, incapace di superare i suoi stessi grandi limiti in qualche modo segnalati dagli stessi Autori.

Cimagalli Folco

2003 *Valutazione e ricerca sociale. Orientamenti di base per gli operatori sociali*, Franco Angeli, Milano.

Libro diviso in due parti. Nella prima l’Autore propone una specie di *summa* valutativa sintetica ispirandosi con liberalità ad alcuni testi (abbastanza noti da rendere facile le attribuzioni). Per esempio a pag. 26, dopo un

breve paragrafo su *L'evoluzione della teoria della valutazione*, l'Autore stabilisce che “le teorizzazioni fin qui descritte possono ricondursi a tre tipi principali”: 1) positivista sperimentale, quello degli esordi e metodologicamente “oggettivista”; 2) orientato alla qualità, che ricerca standard; 3) qualitativo-antropologico, fondato su approcci qualitativi e attento al contesto. Niente altro che i ‘tre approcci’ proposti da Stame, quasi con gli stessi nomi, ma la Stame non viene direttamente citata. E verrebbe da dire *per fortuna*, dato che il suo pensiero viene in qualche modo impoverito da tentativi di ‘aggiustamento’ dell’Autore che snaturano il significato dei tre approcci di Stame sin dalle sintetiche definizioni accennate sopra, e che trovano sintesi nell’idea dell’Autore di introdurre un “quarto approccio, caratterizzato da una peculiare attenzione alla gestione complessiva dei processi. La valutazione – nell’*approccio gestionale* – diviene un’operazione integrante della più generale attività di progettazione, dalla quale riceve i contorni logici e operativi”. In questo modo il ‘quarto approccio’ non è dello stesso genere dei primi tre, e la mancanza del *fundamentum divisionis* disorienta il lettore. Parti metodologiche (p.es. il disegno della ricerca valutativa, la descrizione di tecniche quali il focus e il brainstorming) si limitano a veloce sintesi di letteratura già esistente (non sempre adeguatamente citata), mentre il grosso di questa prima parte è rappresentato dalla descrizione del *Project Cycle Management* e dal Quadro Logico, nell’ambito del famoso ‘approccio gestionale’ proposto dall’Autore, salvo concedere, alla fine di ben diciotto pagine, che “la compilazione dello schema logico [...] non rappresenta e non esaurisce, *tout court*, l’ambito e le priorità della valutazione” (p. 44), allineandosi così al pensiero diffuso nella comunità dei valutatori, ma non rinunciando a dispensare il proprio sapere e il proprio interesse nell’analisi organizzativa, ovvero un certo tipo di analisi organizzativa, molto tecnicistica e poco informata dal dibattito neanche più tanto recente sulle organizzazioni, come si evince dalla scarsissima bibliografia citata, sostanzialmente manualistica.

La seconda parte riporta una ricerca sull’uso della valutazione nella Pubblica Amministrazione, dove naturalmente emerge che la valutazione è utilizzata poco, nelle organizzazioni piccole per nulla, e dove è usata è in realtà equivocata, semplificata, ecc.

Una ricerca che poteva anche essere interessante, ma che è eccessivamente semplificata, con un impianto metodologico modesto, e assolutamente disattenta a quanto in questi ultimi anni si è andato scrivendo su questo stesso tema (molta importante letteratura di riferimento è ignorata).

Le eccessive semplificazioni, alcune malcomprese parti tratte da altre opere, e uno sbilanciamento verso alcuni aspetti organizzativi resi, fra l’altro, in modo avulso dal dibattito teorico, rendono questa testo una *cattiva* divulgazione valutativa ammantata da una buona strategia di marketing editoriale. Già il sottotitolo (*Orientamenti di base per gli operatori sociali*) catturerà un pubblico che troverà poco di pertinente (il testo non tratta servizi e politiche sociali), mentre la quarta di copertina dichiara che il testo è rivolto anche agli specialisti che invece, io credo, possono rinunciare tranquillamente alla spesa.

Cinotti Renata

2002 “L’accreditamento delle strutture sanitarie: aspetti di metodo e di contenuto”, in Costantino Cipolla, Guido Giarelli e Leonardo Altieri (a cura di), *Valutare la qualità in sanità. Approcci, metodologie e strumenti*, Franco Angeli, Milano.

Cipiciani Carlo e Pompo Edoardo

1996 “Valutare per selezionare. Alcune riflessioni sulla valutazione dei progetti attuativi dei programmi di spesa all’interno della pubblica amministrazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 1 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Cipolla Costantino

1988 *Teoria della metodologia sociologica. Una metodologia integrata per la ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano.

Segnalo questo denso e non sempre facile volume per l’interesse che suscitano, dal punto di vista della riflessione sulla valutazione, una venticinquina di pagine (quelle comprese fra p. 156 e p. 181) che l’Autore dedica alla “ricerca operativa di natura sociologica”. Cipolla tratta brevemente dell’approccio ‘pragmatista’ (in modo sostanzialmente critico) proponendo una soluzione integrata fra analisi teorica e spendibilità pratica della conoscenza sociologica, e successivamente illustra, sinteticamente, quattro esempi di ricerca operativa di natura sociologica: la ricerca-valutazione, la ricerca-azione, la ricerca-intervento e la ricerca-progetto. Tralasciando le altre tre (sulle quali Cipolla è piuttosto critico), le poche pagine che l’Autore spende per la ricerca valutativa sono di estremo interesse per i pochi ma densi suggerimenti che propone sul piano metodologico. Sostanzialmente Cipolla, pur riconoscendo il valore teorico e la spendibilità pratica della valutazione, denuncia il pericolo di trovare in eccesso effetti ‘perversi’ o ‘inattesi’ dovuti semplicemente alla fragilità di ipotesi troppo vincolate dalle logiche del programma sottoposto a valutazione, e sottolinea la

sostanziale identità fra valutazione e ricerca conoscitiva in genere, salvo il ribaltamento dei ruoli, nella valutazione, fra variabili dipendenti ed indipendenti.

1997 *Epistemologia della tolleranza*, Franco Angeli, Milano.

2007 “Il consumo di sostanze psicoattive in Europa ed il loro significato per il soggetto fruitore”, in Cleto Corposanto (a cura di), *Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari*, “Salute e società”, a. VI, n. 2, pp. 172-203.

Un ampio articolo sulla situazione delle tossicodipendenze in Europa inserito in un utile cornice concettuale.

Cipolla Costantino (a cura di)

1998 *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano (II^a ed. 1999)

Un corposo volume (630 pp.) scritto per lo più da giovani allievi di Cipolla con l'intento di analizzare il 'ciclo metodologico della ricerca sociale' alla luce delle riflessioni che Cipolla ha proposto nel suo precedente volume, *Epistemologia della tolleranza* (Angeli, Milano 1997).

Il testo si presta a diverse letture ed usi; dal punto di vista della presente bibliografia appaiono meno interessanti le proposte didattiche circa strumenti e tecniche della ricerca sociale, che si possono certamente trovare in moltissimi altri manuali di ricerca (ma qui, ripeto, 'piegate' alla logica dell'Epistemologia della tolleranza di Cipolla); di grande interesse, invece, e spesso benissimo trattate, alcune questioni epistemologiche di fondo troppo raramente considerate dal ricercatore sociale e quasi totalmente ignorate (almeno in Italia) dai valutatori; in sintesi:

- l'importanza della riflessione epistemologica, base e fondamento di qualunque ricerca, qui trattata, secondo l'ottica cipolliana, in una prospettiva 'tollerante', ovvero socialmente co-istituita;
- la conseguente proposta di una terza strada fra realismo e costruttivismo, definita in uno dei saggi (quello di Baraldi) "realismo costruttivista" (e quindi una terza proposta fra oggettivismo e soggettivismo, di cui sono chiaramente indicati limiti e difetti, definita – nel bel saggio di Maturò – "correlativismo");
- il fondamentale ruolo della co-istituzione dei fondamenti della costruzione e dell'interpretazione del dato (con notevolissime implicazioni per la valutazione, specie per quell'approccio che si definisce *partecipato*), illustrati anche nei capitoli che riguardano tecniche e modalità di analisi; a questo va aggiunto il ruolo del linguaggio e della sua analisi secondo approcci più pragmatici che semantici (nel saggio di Bartholini);

Il volume si chiude con una sezione sulla spendibilità della ricerca sociale, il cui ultimo e più corposo capitolo (di Altieri e Migliozi) riguarda la ricerca-valutazione

Cipolla Costantino, Genini Laura e Russo Giovanna

1998 “Un filo sottile e tenace: verso una rete creativa e mutevole”, in Costantino Cipolla (a cura di), *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano (II^a ed. 1999).

Cipolla Costantino, Giarelli Guido, Altieri Leonardo (a cura di)

2002 *Valutare la qualità in sanità. Approcci, metodologie, strumenti*, Franco Angeli, Milano.

Il lavoro è diviso in cinque parti: nella prima si descrive 'il contesto della qualità in sanità' con riferimento alle politiche sanitarie italiane, alla loro evoluzione e alle prospettive; la seconda, terza e quarta si riferiscono rispettivamente alla valutazione della qualità 'dal punto di vista del cittadino', dell'organizzazione, del professionista sanitario, secondo una suddivisione riepilogata da Guido Giarelli nelle *Conclusioni* che riassume un programma di lavoro; dice Giarelli: "ciò che sembra ancora in gran parte mancare è la possibilità di una autentica *valutazione integrata* della qualità, nella quale la pluralità dei punti di vista trovi una quale forma di interconnessione e di confronto" (p. 433). Tali correlazioni sono riepilogate anche graficamente (p. 434) in un *triangolo della qualità* piuttosto intuitivo, e che sgombra il campo da certe semplificazioni sul tema, coniugando i tre punti di vista sopra riepilogati producendo elementi diversi e complementari di 'qualità': una qualità sociale, la qualità erogata e quella percepita. La quinta e ultima parte del volume affronta appunto la sfida della 'gestione integrata della qualità' dove organizzazione, bisogni sanitari, professionalità sono letti come elementi motore di un concetto di qualità dinamico.

Il volume sembra potersi leggere come una sorta di bilancio della proposta 'correlazionale' cara a Costantino Cipolla, e tanto feconda nella riflessione sociologica, con la tradizione di studi di sociologia sanitaria bolognese (Ardigò – presente con saggio, lo stesso Cipolla, Leonardo Altieri e diversi altri Contributori, senza che manchino peraltro altre culture e altri saperi, prima di tutto quelli sanitari).

Una sostanziale mancanza di integrazione fra diversi contributi, gravi incertezze concettuali in alcuni, e il riferimento a letteratura molto datata, rendono quest'opera meno interessante e utile di come avrebbe potuto essere.

📖 recensito da Mauro Palumbo sulla RIV 26, 2003.

Cipolla Costantino e Urbani Giovanni (a cura di)

2002 *Dalla vecchia alla nuova globalizzazione*, Franco Angeli, Milano.

Cipollone Laura

1996 “Valutare, monitorare, promuovere la qualità dei servizi per l’infanzia”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 2, aprile-giugno (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Cipollone Laura (a cura di)

1999 *Strumenti e indicatori per valutare il nido*, Edizioni Junior, Milano.

Il volume propone ‘un percorso di analisi della qualità di un servizio educativo in Umbria’, con saggi di Becchi, Bondioli, Centazzo, Cipollone e Ferrari. Benché la parte empirica del volume, quella che propone lo strumento di indagine e i risultati, non appaia del tutto coerente con le impostazioni teoriche iniziali, queste ultime illustrano molto bene la filosofia degli autori improntata alla valutazione partecipata della qualità. In particolare i saggi iniziali di Cipollone, e ancor più quello di Bondioli, propongono con interessanti argomentazioni questo approccio.

2001 *Il monitoraggio della qualità dei servizi per l’infanzia e l’adolescenza. Indicatori e strumenti*, Edizioni Junior, Bergamo

Testi di Benvenuti, Castellani, Cipollone, Falcinelli, Falteri, Musatti; si propone come un seguito del precedente (Cipollone, a cura di, 1999); dettagliato nell’illustrazione degli strumenti utilizzati, come il precedente sembra tutto sommato piuttosto debole nella concettualizzazione della metodologia valutativa.
 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 25, 2003.

Cipriani Roberto (a cura di)

1987 *La metodologia delle storie di vita. Dall’autobiografia alla ‘life history’*, Euroma-La Goliardica, Roma.

Clark Charles H.

s.i.d. *Brainstorming. How to Create Successful Ideas*, Melwin Powers Wilshire Book Company, Hollywood, CA, (prima edizione Doubleday & Company 1958)

Da un allievo di Osborn, l’inventore del brainstorming (in questa bibliografia), un testo interessante da un punto di vista storiografico e utile nella prima parte, descrittiva della tecnica, anche se non condivisibile in tutte le parti (p.es. nella proposta di brainstorm individuale o con gruppi elevati). La seconda metà del volume, invece, concede troppo a un’entusiastica divulgazione non attuale. L’edizione disponibile non indica la data di edizione.

Cles

1995 *Glossario analitico sul Fondo Sociale Europeo*. Seconda stesura, Roma, mimeo, giugno.

Cogliandro Giuseppe

2000 “Misurazione o valutazione? Divagazioni semantiche ed epistemologiche”, *Rivista trimestrale di Scienza dell’Amministrazione*, n. 2

E’ raro trovare ancora posizioni positiviste così fortemente sostenute. L’A. argomenta da un lato la sostanziale equivalenza fra ‘misurazione’ e ‘valutazione’, per poi concludere che la misurazione è un *prius* sulla quale si fonda la valutazione.

Coalizzo Raffaele e Deidda Dolores

2006 “Pratiche di valutazione nell’azione di accompagnamento delle politiche di sviluppo locale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 127-133.

Colleoni Matteo

2005 “Gli indicatori di progetto nei servizi”, *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. XXXV, n. 13, pp. 15-19.

Una specie di teoria degli indicatori ad uso progettuale; testo volutamente didattico, con una impostazione

limitata.

Colucci Angela

2003 “La valutazione della vulnerabilità territoriale: alcuni indicatori”, *Territorio*, n. 25, pp. 90-97.

Indicatori sociali, economici, infrastrutturali per la valutazione della vulnerabilità alluvionale territoriale: come sono *costruiti* questi indicatori? Perché proprio questi si stimano validi e pertinenti? Boh!?

Comitato Star (Comitato delle Strutture agricole e dello sviluppo rurale)

1994 *Sorveglianza e valutazione degli interventi comunitari nel quadro degli obiettivi 1, 5a, 5b e dell'iniziativa comunitaria Leader per il periodo 1994-1999* (documento Star VI/3479/94 Rev 3).

Commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione

1997 *Valutazione dell'efficacia di interventi pubblici contro la povertà: questioni di metodo e studi di casi*, a cura di Alberto Martini, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Roma.

Centrato sul tema degli interventi contro la povertà, si configura come un manuale piuttosto ben fatto e completo sulla valutazione di impatto, a partire dalla precisazione di alcuni concetti di fondo (e forse con una forzatura sulla distinzione fra valutazione come apprendimento e valutazione come controllo) fino alla puntuale discussione sull'efficacia e l'analisi dell'impatto netto degli interventi.

Commissione europea - Fondi strutturali comunitari

s.i. *Orientamenti comuni per la sorveglianza e le valutazioni intermedie.*

Commission Européenne

1995 *Fonds structurelles communautaires, 1994-1999. Orientations communes per le suivi et les évaluations intermédiaires.*

Commission of the European Communities - Evaluation Unit

1993 “Manual - Project Cycle Management”, *Methods and Instruments for Project Cycle Management*, n. 1.

Compagno Cristiana e Cagnina Maria Rosita

1999 “Il benchmarking nei processi di qualità”, in *Qualità e valutazione nei servizi di pubblica utilità*, a cura di Enrico Gori e Giorgio Vittadini, Etas, Milano.

Esposizione chiara e diligente del concetto di *benchmarking* nelle sue varie espressioni e articolazioni.

Compton Donald W., Baizerman Michael, Stockdill Stacey Hueftle (a cura di)

2002 “The Art, Craft, and Science of Evaluation Capacity Building”, *New Direction for Evaluation*, n. 93, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

Un volumetto che sistematizza i concetti dell'*ECB - Evaluation Capacity Building*, attività che i curatori sostengono essere diversa dalla normale valutazione. Dopo un primo saggio di carattere definitorio il volume presenta diversi casi di studio e un paio di saggi conclusivi.

📖 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 25, 2003.

Contini Dalit e Negri Nicola

2004 “Assistenza uguale dipendenza? Dipende”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 127-149.

Nell'ambito di una sezione monografica sulla valutazione delle politiche di sostegno al reddito gli Autori esplorano il concetto di 'dipendenza' dei beneficiari da tali politiche.

Converso Daniela e Gilardi Silvia

- 2001 “Psicologi e valutazione della qualità nei servizi sanitari: l’esperienza del Laboratorio di Qualità della Scuola di Specializzazione di Psicologia della Salute”, *Psicologia della Salute*, n. 2, pp. 9-25.

Un ennesimo testo sulla qualità percepita, scritto in una chiave poco attenta allo stato dell’arte, assolutamente più avanzato, e impreciso nei concetti (valutazione e misurazione; indici e indicatori; ecc.)

Corbetta Piergiorgio

- 1992 *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, Il Mulino, Bologna.

- 1999 *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna.

Un manuale completo, pensato per studenti ma utilissimo per chiunque voglia ripassare una materia complessa e vasta. Corbetta è attento agli orizzonti epistemologici che precedono qualunque riflessione metodologica, e inizia il lavoro con una parte breve e chiara in cui presenta i due principali approcci, neopositivista e interpretazionista (rifacendosi ampiamente a Guba e Lincoln, in questa bibliografia), mostrandone correttamente potenzialità e limiti, e auspicando una integrazione equilibrata fra i due. Nella seconda parte affronta le tecniche quantitative – dall’esperimento all’inchiesta campionaria – poi le qualitative, e nella quarta infine l’analisi dei dati (monovariata e bivariata). Come tutti i manuali anche questo presenta ovviamente ombre e luci, e ogni lettore può trovare sottorappresentate alcune tematiche; p.es. la riflessione sulla concettualizzazione e sulla costruzione degli indicatori è appena accennata; le tecniche qualitative sono comprese in meno pagine di quanto possa sembrare necessario; e così via. Ciò vale comunque per qualunque manuale, che deve necessariamente sintetizzare una molteplicità di informazioni, e se anche non sempre condivisibile, in questioni comunque di dettaglio, questo di Corbetta sembra comunque uno dei manuali più chiari in circolazione.

Corigliano Emma

- 1989 “Analisi di impatto ambientale da tecnica analitica a stile di planning: l’esperienza Nord Americana”, in *I sociologi e l’ambiente*, a cura di F. Martinelli, Bulzoni, Roma.

- 1991 “Il ruolo del ‘Sia’ tra vecchi e nuovi paradigmi della valutazione di impatto ambientale”, in *La valutazione di impatto ambientale. Un approccio integrato*, a cura di Fulvio Beato, Franco Angeli, Milano.

Corposanto Cleto (a cura di)

- 2007 “Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari”, *Salute e società*, a. VI, n. 2, FrancoAngeli, Milano.

La rivista monografica “Salute e società” pubblica un fascicolo interamente dedicato alla valutazione socio-sanitaria. Come spesso accade alle opere collettanee il volume è discontinuo e presenta contributi di natura e valore abbastanza diversi, anche se nel complesso interessanti e di buon livello. Il lettore non troverà introduzioni al tema o rassegne sistematiche, tranne il saggio iniziale di Corposanto che non sembra particolarmente originale; di contro si segnalano alcuni contributi teorici e metodologici davvero notevoli come il saggio di Venneri sugli indicatori sociali in valutazione, quello di Faccioli sull’uso dell’immagine fotografica nella valutazione di un servizio handicap, e quello di Barnao sull’osservazione partecipante. Interessante per gli operatori socio-sanitari anche i testi di Cipolla sull’uso delle sostanze psicoattive in Europa (tutti questi testi hanno una specifica segnalazione in questa bibliografia). Il volume comprende anche una “tavola rotonda” sulla valutazione con la partecipazione di Bezzi, Palumbo e Perino.

Corrao Sabrina

- 1999 “Il focus group: una tecnica di rilevazione da ri-scoprire”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, a. XX, n. 60.

Un saggio breve anticipatorio del volume del 2000.

- 2000 *Il focus group*, Franco Angeli, Milano

Un testo completo – il primo organico sotto forma di volume, dopo il breve saggio di Bovina del 1996 (in questa bibliografia) – sotto il profilo bibliografico, che presenta tutte le innumerevoli opzioni di questa tecnica dallo statuto piuttosto incerto.

Cory Timothy e Slater Thomas

- 2003 *Brainstorming. Techniques for New Ideas*, iUniverse Inc., Lincoln, NE.

Un libretto veloce e molto operativo pensato per manager e consulenti, che allarga il concetto di brainstorming

a ogni attività che aiuti la creatività. Senza approfondimenti teorico-metodologici.

Costa P.

- 1984 “La valutazione degli effetti economici del turismo in Italia (Assessing the Economic Effects of Tourism in Italy)”, *Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali*, n. 7.

Costantino Tracie E., Greene Jennifer C.

- 2003 “Reflections on the Use of Narrative in Evaluation”, *American Journal of Evaluation*. vol. 24, n. 1, pp. 35-49.

Coinvolte nella valutazione di un programma educativo centrato su anziani che raccontano storie nelle scuole, e inizialmente affrante dal ricevere – in risposta alle loro domande – ulteriori storie dagli anziani intervistati, le Autrici hanno poi compreso l'importanza di queste narrazioni anche come elemento specifico sul quale centrare una ricerca valutativa (ovviamente di tipo ‘qualitativo’, o più specificatamente ‘responsive’). Le Autrici segnalano alcuni pericoli dell'approccio, ma nell'insieme se ne mostrano entusiaste. Il testo è un po' generico nell'illustrazione del metodo, e – come tipico, purtroppo – piuttosto vago nelle sue implicazioni epistemologiche e poco convincente sul piano teorico (come mostra anche la bibliografia, piuttosto marginale).

Cremonini Francesca

- 1998 “Il ciclo metodologico dell'informazione scientifica”, in C. Cipolla (a cura di), *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano (II^a ed. 1999).

Crescini Manuela

- 1999 “Valutazione e utilizzo dei Fondi strutturali: l'esperienza della regione Toscana”, *Economia pubblica*, n. 5.

Crespi Franco

- 1985 *Le vie della sociologia. Problemi, teorie, metodi*, Il Mulino, Bologna.

- 2005 *Sociologia del linguaggio*, Ed. Laterza, Roma-Bari

Il volume si presenta come un'introduzione ‘alta’ al tema: da un lato quindi il lettore potrà trovare un'esposizione esauriente di tutte le principali posizioni dei linguisti, filosofi del linguaggio, sociologi, dall'altro la lettura non si presenta sempre immediatamente divulgativa, certi passaggi del testo presuppongono alcune pregresse conoscenze di base, e altri possono risultare oscuri e riferibili a implicati non sufficientemente messi in chiaro. In ogni caso la scrittura di Crespi è tradizionalmente felice, e anche il lettore non specialista potrà trarre giovamento da questa sistemazione generale della materia.

Cronbach Lee Joseph e altri

- 1981 *Toward Reform of Program Evaluation*, Jossey-Bass Pub., San Francisco.

Curatolo Renato

- 1979 *Indicatori sociali per la Toscana*, Regione Toscana, Firenze.

Un testo ambizioso, ampio, dettagliatissimo, quasi eccessivo, che iniziò in Italia la breve stagione di un ‘movimento per gli indicatori’ che si arrese ben presto di fronte ai limiti di questo strumento e alle possibilità concrete di rendere gli indicatori facilmente gestibili e realmente utili per l'Amministrazione pubblica. Comunque: nessuno più come Curatolo.

Dahler-Larsen Peter

- 2001 “From Programme Theory to Constructivism. On Tragic, Magic and Competing Programmes”, *Evaluation*, vol. 7, n. 3, pp. 331-349.

Una interessante (e opportuna) critica costruttivista al realismo valutativo di Ray Pawson; nell'ambito della cosiddetta “teoria del programma” Dahler-Larsen introduce il concetto di *moderator*, variabili che intervengono nel processo costituendo le basi per il successo o l'insuccesso dei programmi; spostando l'ottica sui *moderator*, e leggendo quindi i programmi come costruzioni sociali, l'impianto pawsoniano ne esce ridimensionato.

- 2002  “La costruzione sociale delle teorie del programma”, in Antonio Fasanella e

Nicoletta Stame (a cura di), "Realismo e valutazione", *Sociologia e ricerca sociale*, n. 68/69, Franco Angeli, Milano.

Testo ampiamente basato su quello apparso su "Evaluation".

Dalkey Norman Crolle

1968 *The Delphi Method: An Experimental Study of Group Opinions*, Santa Monica, The Rand Corporation (R.M. 5888-Pr).

1969 "An Experiment Study of Group Opinion", *Futures*, 1, pp. 408-426.

Dalkey Norman Crolle e Helmer Olaf

1963 "An Experimental Application of the Delphi Method to the Use of Experts", *Management Science*, 9.

Dall'Osso Luigi

1987 *Le città dove si vive meglio*, Franco Angeli, Milano.

Una classifica della qualità della vita delle 125 maggiori città del Centro e Nord Italia in un lavoro basato esclusivamente su indicatori sociali, all'epoca molto di moda. Grazie anche a una presentazione metodologica onesta, che descrive i limiti del lavoro, il testo mostra chiaramente la fragilità dell'approccio. Una recensione dettagliata in Claudio Bezzi, *All'indice!* (in questa bibliografia).

d'Andrea Luciano, Quaranta Giancarlo e Quinti Gabriele

1996 *Manuale tecnico dell'Analisi Partecipata della Qualità*, Laboratorio di Scienze della Cittadinanza, Roma.

Danielis Romeo

1995 "La valutazione del costo sociale dei trasporti: metodi e risultati", *Economia pubblica*, n. 2.

Un breve ma interessante saggio di taglio economico-ambientale sul caso concreto della valutazione d'impatto dei trasporti; dopo una disamina teorica dei principali problemi connessi a questo tipo di valutazione, l'Autore ne passa in rassegna alcuni e ne mostra la concreta applicabilità.

Dasgupta Partha, Sen Amartya e Marglin Stephen

1985 *Guida per la valutazione dei progetti*. Manuale Unido, Formez, Napoli.

Questo manuale è prezioso perché rappresenta la sintesi, sistematizzata dal punto di vista teorico, delle esperienze di elaborazione e valutazione di progetti condotti dall'organizzazione che si occupa, per le Nazioni Unite, di sviluppo industriale.

Superando la visione più tradizionale dell'analisi costi-benefici, che ipotizza quale unico obiettivo dei progetti la massimizzazione dei progetti derivanti dal consumo, gli Autori del manuale propongono uno schema di analisi più complesso, nel quale collocare i diversi obiettivi di politica economica ed al cui interno applicare la valutazione: redistribuzione del reddito, difesa dell'occupazione, equilibrio della bilancia dei pagamenti, e così via.

Questo diverso approccio conduce a qualificare dal punto di vista teorico gli strumenti indispensabili per calcolare sia i benefici attesi dei progetti in termini di output netto e/o di risparmio di risorse produttive, che i costi sociali, secondo il criterio della disponibilità a pagare per quantificare le preferenze dei vari soggetti coinvolti. Il manuale è completato con quattro studi di casi che esemplificano l'applicazione delle elaborazioni proposte.

Daucé Pierre

1998 "L'évaluation des politiques communautaires de développement régional: enjeux, méthodes, résultats. L'exemple de l'Objectif 5b en Bourgogne", *Reru - Revue d'Économie Régionale et Urbaine*, n. 3.

Un esempio di applicazione di 'albero degli obiettivi', che si inserisce nel filone di quell'approccio chiamato 'valutazione tassonomica'.

Dautriat Huguette

1970 *Il questionario*, Franco Angeli, Milano, 2a ed.

Certamente un testo 'minore' nella letteratura relativa a questo strumento di indagine, anche perché troppo connotato dal provenire, l'autrice, dal marketing, e di non porsi quindi praticamente nessun problema tipico della riflessione scientifica. Malgrado tutto il volumetto presenta alcuni suggerimenti pratici interessanti e ben argomentati, a volte ignorati nella più nobile letteratura scientifica.

De Alessi Louis

1996 "Valori, efficienza, regole: i limiti della scienza economica", *Economia pubblica*, n. 1, pp. 45-62.

L'efficienza economica come unico strumento di valutazione ("misurazione") di istituzioni alternative, per l'impossibilità, argomentata dall'autore, di ottenere informazioni plausibili in termini di valore economico. I valori oggettivi (prezzi di mercato) in realtà si discostano dai valori soggettivi attribuiti dai singoli individui, e tale discrasia distorce fortemente l'analisi e condiziona pesantemente le scelte di intervento del settore pubblico.

De Ambrogio Ugo

1999 "Accreditamento professionale per l'autovalutazione di un Servizio sociale comunale", *Prospettive sociali e sanitarie*, 9.

2000  **"La valutazione partecipata nei servizi sociali. La descrizione di un approccio attraverso alcuni esempi concreti"**, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 17-18, pp. 57-74
Buona esposizione che chiarisce come la 'partecipazione' valutativa non vada intesa in maniera demagogica ma con sano pragmatismo.

2007 "Valutare gli esiti dell'intervento professionale: un percorso possibile", in Ugo De Ambrogio, Teresa Bertotti e Francesca Merlini, *L'assistente sociale e la valutazione*, Carocci, Roma, pp. 181-208.

Descrizione di un'esperienza di autovalutazione del lavoro di assistenti sociali.

2007  **"Domande e contratti di valutazione nel settore sociale"**, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 36, pp. 89-99.

Breve saggio, ben scritto ed efficace, sulle diverse domande valutative e sui diversi conseguenti rapporti con la committenza di valutazione.

De Ambrogio Ugo (a cura di)

2003 *Valutare gli interventi e le politiche sociali*, Carocci, Roma

Un manuale di buon valore introduttivo e didattico sulla valutazione in generale e sulla valutazione degli interventi sociali in particolare. Ugo De Ambrogio ha scritto o partecipato alla scrittura della maggior parte dei capitoli, ai quali hanno collaborato altri membri dell'IRS. La struttura del volume è lineare: un primo capitolo di introduzione al tema della valutazione, suoi concetti, termini e approcci. Seguono poi tre capitoli, ciascuno basato su più casi di studio, relativi alla valutazione di casi, di servizi e di politiche sociali. Nel capitolo conclusivo, piccolo cameo inusuale nella letteratura valutativa, De Ambrogio segnala alcuni problemi deontologici e morali del lavoro di valutazione ripercorrendo, con stile narrativo, alcuni casi concreti.

 recensito da Deborah Erminio sulla RIV 27, 2003.

De Ambrogio Ugo e Civentì Graziella

2007 "Attenzioni metodologiche e passaggi chiave nello svolgimento delle funzioni valutative professionali", in Ugo De Ambrogio, Teresa Bertotti e Francesca Merlini, *L'assistente sociale e la valutazione*, Carocci, Roma, pp. 89-108.

Il testo si configura come capitolo di un volume dedicato alle (e in parte scritto dalle) assistenti sociali, ed ha quindi un carattere molto divulgativo e di base; due elementi di spicco: una breve trattazione dell'oggettività in valutazione (che non mi convince) e una interessante, e rara, specificazione di un disegno della ricerca valutativa. Gli autori sostengono che "quale che sia il livello valutato (caso, intervento o politica), l'approccio metodologico adottabile contiene molte somiglianze" (p. 91) ma più avanti nel volume, il testo di Merlini, Bertotto e Filippini, nel cercare l'applicazione di tale disegno alla valutazione dei casi individuali riscontrano e denunciano gravi difficoltà applicative, specie nella fase di definizione delle dimensioni e indicatori (pp. 132-134).

De Ambrogio Ugo e Lo Schiavo Luca

2003  **"Piccoli equivoci senza importanza. Qualità degli interventi e valutazione delle**

politiche nel settore sociale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 59-69

Qualche dubbio sulla certificazione della qualità nel settore sociale, a partire dalle “Regole per la qualità dei servizi sociali” emanate dal Dipartimento degli affari sociali nel 1999, certificazione che rischia – mal compresa – di sostituirsi alla valutazione dell’efficacia. I ‘piccoli equivoci’ sono tre: la riduzione della valutazione della qualità a un unico livello, scordando che ce ne sono almeno tre (casi, servizi e politiche); la riduzione della qualità alle dimensioni di processo; il rischio di uscire dalla volgarità della certificazione.

De Ambrogio Ugo, Bertotti Teresa e Merlini Francesca (a cura di)

2007 *L’assistente sociale e la valutazione*, Carocci, Roma.

Un testo che cerca di gettare ponti fra la valutazione “sociale” e quella sui singoli casi (*assessment*) tipica del lavoro sociale. Come per il volume a cura di Campanili (in questa bibliografia) si possono trovare molteplici e utili spunti, fra una tensione all’”oggettività” e alla razionalità della valutazione (benissimo trattata in particolare dal saggio di De Ambrogio e Civenti) e la sensibilità del lavoro sui casi, soggettivo e pregno di conoscenze tacite. Fra gli altri temi si tratta anche di autovalutazione e supervisione.

de Bono Edward

1981 *Il pensiero laterale*, Rizzoli, Milano.

L’Autore ritiene che il pensiero razionale, ossia il pensiero ‘verticale’ basato sul massimo di probabilità, abbia il rilevante difetto di non cercare nuove interpretazioni della realtà, e quindi di non propiziare l’invenzione ma solo l’elaborazione successiva di un’invenzione ma solo l’elaborazione successiva di un’invenzione già fatta. Il pensiero che, invece, può portare alla creazione è il pensiero ‘laterale’, ovvero il pensiero che tiene conto della molteplicità di punti di vista da cui si può considerare un problema stesso piuttosto che risolverlo esclusivamente in chiave logica. Mentre il pensiero verticale è guidato dalla logica, il pensiero laterale “si serve” anche della logica (a volte procedendo a ritroso da una conclusione finale intuita). Nel libro sono descritte varie tecniche per pensare in un modo diverso e creativo spiegando che cosa è il pensiero laterale e come procede, con lo scopo ultimo di indurre i lettori a sviluppare la loro capacità di farne uso.

Delbecq Andrew L.

1968 “The World within the Span of Control”, *Business Horizons*, August.

Delbecq Andrew L., Van de Ven Andrew H. e Gustafson David H.

1975 *Group Techniques for Program Planning. A Guide to Nominal Group and Delphi processes*, Scott Foresman and Co., Glenview, Illinois.

Un libro che riepiloga essenzialmente la tecnica NGT (*Nominal Group Technique*) ideata da Delbecq e Van de Ven alla fine degli anni ’60; nel volume si parla anche di Delphi, ma il focus è sull’NGT. Se da un punto di vista pratico (come si fa) il libro è molto chiaro e utile, con esempi e semplici schemi riassuntivi, dal punto di vista teorico (ovvero: cosa c’è dietro, perché funziona) è molto deludente, fra un comportamentismo ingenuo e una scarsa citazione di letteratura tutta molto orientata unicamente al sostegno della tesi degli Autori, ovvero che l’NGT è una tecnica eccezionale.

Dell’Aquila Cristina e Ranieri Antonio

2004 “Dal Reddito Minimo di Inserimento al Reddito di Ultima Istanza: una valutazione del potenziale impatto finanziario e degli effetti distributivi della nuova misura”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 61-82

Una articolata comparazione della sostenibilità finanziaria del Reddito Minimo di Inserimento (non più finanziato) rispetto al Reddito di Ultima Istanza (solo annunciato al momento di scrivere l’articolo).

Delli Zotti Giovanni

1985 “Tipologia delle matrici utilizzate nella ricerca sociale”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 2.

Un articolo breve ma completo, introduttivo sul concetto di matrice dati; un tema ineludibile per chi deve affrontare una *survey*.

1999 “L’analisi esplorativa delle tabelle di contingenza”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 16 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2004 *Introduzione alla ricerca sociale. Problemi e qualche soluzione*, Nuova edizione aggiornata

e rivista, Franco Angeli, Milano

Un manuale di base con una vocazione esplicitamente didattica. I temi della ricerca sociale sono trattati in maniera molto semplice, che ben si adatta a essere una prima introduzione, forse insoddisfacente per lettori più evoluti. Alcuni temi cari a Delli Zotti, come la matrice dei dati e la survey, sono trattati in maniera molto più approfondita; un pregio certamente – viste le carenze su questi temi di altri manuali – che rende però il volume un po' sbilanciato.

Delluzio Maria

2003 “Un’esperienza valutativa: il progetto CampusOne”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27, pp. 135-146

Del Monte Carlo

1997 “L’impiego di modelli econometrici per la valutazione di politiche economiche alternative. Una nota”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 5 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

De Mauro Tullio

1990 *Minisemantica*, seconda edizione accresciuta di una Appendice, Ed. Laterza, Roma-Bari. Col suo carattere introduttivo e la tipica chiarezza espositiva dell’Autore, questa *Minisemantica* ben si presta a guida preliminare di questa disciplina. Il volumetto non deve comunque essere inteso come sintesi asettica e generale; in diversi punti l’Autore propone punti di vista personali differenziati da scuole di pensiero note; p.es. nella sua posizione ‘terza’ fra il generativismo chomskyano e la cosiddetta ipotesi Sapir-Whorf. Il cuore del volume (e in suo grande interesse anche per i ricercatori sociali e valutatori) è nella dettagliata analisi dei diversi codici linguistici rappresentati tramite un Albero di Porfirio a inizio volume, e analizzati poi uno per uno nei paragrafi e capitoli successivi. Va segnalata la sintetica ma limpida chiarificazione del tema dell’arbitrarietà semiotica formale (pp. 13-19) e dei correlati temi della definizione delle caratteristiche dei sensi o segnali, che possono costituire elemento di comprensione, in chiave semantica, di alcuni problemi della classificazione e del paradigma lazarsfeldiano.

1999 *Linguistica elementare*, Quarta edizione riveduta e ampliata, Ed. Laterza, Roma-Bari. Breve e completo trattato di linguistica, utile per una sistematizzazione dei principali termini e concetti della materia.

Dente Bruno

2000  “La politica di valutazione nelle politiche pubbliche”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 19, luglio-settembre, pp. 11-20

Un saggio breve in cui l’Autore segnala i fattori di successo della valutazione elencandoli per attori coinvolti, risorse, ambiente (di particolare interesse l’ipotesi che “un ambiente turbolento è preferibile a un ambiente stabile” perché “permette di ridurre l’importanza della pianificazione, ossia del modello alternativo di elaborazione delle politiche pubbliche” p. 15) e regole di interazione; questi elementi, opportunamente combinati, suggeriscono tre modelli di valutazione: quello tradizionale, tipico dell’Amministrazione pubblica, a carattere sanzionatorio, e raramente funzionante; quello progressivo, con funzioni distributivo-pianificatorie; quella strategica, con funzioni di apprendimento, cui l’Autore assegna migliori possibilità di successo.

2006 “Analisi delle politiche pubbliche e valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 101-106.

I temi cruciali della valutazione nel campo della *policy analysis*: gli elementi concettuali di partenza e ciò che veramente si è riusciti a realizzare (utilizzando l’Università come esemplificazione).

Dente Bruno (a cura di)

1995 *Le politiche pubbliche in Italia*, il Mulino, Bologna

Dente Bruno, Vecchi Giancarlo

1999 “La valutazione e il controllo strategico”, in Giovanni Azzone e Bruno Dente (a cura di), *Valutare per governare. Il nuovo sistema dei controlli nelle Pubbliche amministrazioni*, Etas, Milano.

Denzin Norman K.

- 2001 *Interpretive Interactionism*, 2nd ed., Sage, Thousand Oaks, CA.
Un testo importante della sociologia costruttivista. Il testo è a tratti affascinante, con le sue indicazioni dell'importanza dell'interazione e della sua analisi capace di compenetrare la realtà a partire dalle modalità, emozioni e linguaggi degli attori sociali colti nelle situazioni reali. E a tratti fastidioso per l'evidente eccessiva ideologicità dell'esposizione (un po' alla Guba e Lincoln, molto citati), per una certa frammentarietà e ripetitività espositiva. Interessante il concetto, centrale in Denzin, di "epifania" (evento centrale nella vita degli attori sociali, ed elemento principale di indagine) e di *thick description* (contrapposta alla *thin description*) come strategia di analisi. Fra gli autori citati nel testo (ma non in bibliografia) anche Marx e Gramsci.

De Poli Antonio

- 2003 *Che fare per le tossicodipendenze? Una proposta per nuove strategie*, in Giovanni Serpelloni, Monica De Angeli e Lorenzo Rampazzo, "La valutazione dell'outcome nei trattamenti della tossicodipendenza", Regione del Veneto, Ass. Politiche sociali, volontariato e no profit, Piano di formazione Tossicodipendenze, Verona, pp. 1-8
Breve panorama concettuale utilizzato come premessa a un volume più ampio e complesso (vedi in questa bibliografia)

Depolo Marco, Menna Michele e Pizzo Carlotta

- 2004 "Metodologie e approcci operativi alla valutazione del personale: il caso dell'Università di Bologna", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 149-161.
Malgrado il titolo il testo non consente di approfondire sufficientemente gli approcci cui gli Autori si riferiscono.

De Rose Carlo

- 2003 *Che cos'è la ricerca sociale*, Carocci, Roma.
Un testo assolutamente introduttivo scritto con linguaggio semplice e non accademico; adatto a chi non ne sa proprio nulla e si accontenta di una panoramica generale e veloce.

De Sanctis Antonietta e Lion Cristina

- 2000 "Valutare l'impatto della formazione continua. Questioni metodologiche e risultati operativi", in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.
Saggio breve e interessante in particolare per una proposta di impatti che prevedere la 'traslazione' delle azioni programmate, tali da indurre effetti inattesi, e considera gli impatti simbolici, oltre che sostanziali.

De Sandre Italo

- 1995 "Una matrice sociologica per la valutazione: processi riflessivi e riproduzione dell'azione sociale", in *Valutazione e sapere sociologico. Metodi e tecniche di gestione dei processi decisionali*, a cura di Giovanni Bertin, Franco Angeli, Milano.
1998 "Valutazione diffusa: riflettere e comunicare sulla qualità", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 12 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Diehl Michael e Stroebe Wolfgang

- 1987 "Productivity Loss In Brainstorming Groups: Toward the Solution of a Riddle", *Journal of Personality and Social Psychology*, vol. 53, n. 3, pp. 497-509.
Contrariamente alla suggestione di Osborn - 'padre' del brainstorming - evidenze mostrerebbero che i gruppi nominali producono più idee dei gruppi reali, e di migliore qualità; l'articolo passa in rassegna le principali teorie sulla scarsa produttività dei gruppi reali e propone alcuni esperimenti a loro sostegno.
1991 "Productivity Loss in Idea-Generating Groups: Tracking Down the Blocking Effect", *Journal of Personality and Social Psychology*, vol. 61, n. 3, pp. 392-403.
Attraverso quattro esperimenti gli Autori cercano di mostrare le cause del *blocking effect* nei gruppi brainstorming: il fatto di poter parlare meno che non se si fosse da soli, e l'intervallo necessario fra la comparsa dell'idea e la reale possibilità di esprimerla, con conseguente soppressione di idee che appaiono meno rilevanti di quelle sentite da altri. In ogni caso i partecipanti hanno l'illusione che il gruppo sia più produttivo, sia perché alla gente piace lavorare in gruppo, sia a causa di un 'errore delle assunzioni di partenza'

(*baseline fallacy*) che porta a credere che “due teste siano migliori di una”.

Di Maio Amedeo

[2004] *La valutazione economica del bene culturale: una rassegna critica*,
www.buoniesempi.it/laboratori/doclab/bc_rassegna_critica_valut_econ.pdf

Un breve saggio ben scritto che mostra la difficoltà della valutazione economica dei beni culturali passando in rassegna – mostrandone i grandi limiti, i metodi dei prezzi edonici, del costo del viaggio, e specialmente della valutazione contingente.

Di Palma Maurizio

1994 “La valutazione degli impieghi di spesa pubblica nella sanità, nella ricerca scientifica e nel turismo. Problemi di settore”, in Aa.Vv., *Calcolo economico e decisioni pubbliche. Prime proposte per un approccio di settore*, Formez, Napoli.

Donabedian Avedis

1990 *La qualità dell'assistenza sanitaria. Principi e metodologie di valutazione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Un altro ‘classico’ della valutazione sanitaria, scritto da un autore di formazione medica, che si pone esplicitamente ad un livello teorico generale. Per Donabedian ‘qualità’ è innanzitutto una caratteristica della prestazione sanitaria individuale, in parte trasferibile concettualmente a livelli più ampi (politiche sanitarie), e dalla definizione piuttosto circoscritta; la qualità è “la capacità attesa di realizzare i maggiori benefici netti secondo le valutazioni dei singoli e della società” (p. 42), e non una proprietà ampia e trasversale che può riempirsi di diversi contenuti; per esempio l’Autore distingue, dalla qualità, i concetti di ‘accessibilità’, ‘continuità’ e ‘coordinamento’ della prestazione.

Strutturalmente si può immaginare il libro come diviso in due parti: nella prima, alla ricerca di un concetto di ‘qualità’, l’Autore propone anche un’utile tripartizione fra definizione di valutazione della qualità ‘assolutista’ (tecnicistica), ‘individualizzata’ (che comprende il punto di vista del paziente) e ‘sociale’ (che introduce le implicazioni monetarie dell’assistenza e le sue conseguenze sociali); nella seconda parte infine l’Autore passa in rassegna le interpretazioni di diversi autori alla tripartizione che Donabedian definisce “Struttura → Processo → Esito”, e le implicazioni delle diverse posizioni.

Donolo Carlo e Fichera Franco

1988 *Le vie dell'innovazione. Forme e limiti della razionalità politica*, Feltrinelli, Milano.

Anche in relazione all’analisi delle policy, al problema della decisione e dei decisori, e così via, occorrerebbe dilungarsi e fornire più di una citazione; piuttosto utile, volendosi limitare ad un solo testo, è quest’opera di Donolo e Fichera (con contributi di altri studiosi), che riunisce parti più teoriche, scritte dai curatori, relative in particolare al concetto di innovazione e delle sue culture (evidentemente connessa alla necessità di realizzare progetti, poi da valutare) ed esemplificazioni di casi tratti dall’esperienza italiana.

Dorfmann Robert

1978 “Quarant’anni di analisi costi-benefici”, in Aa.Vv., *L’analisi costi-benefici - II. Esperimenti e applicazioni*, Formez, Napoli.

Dosi M. Paola e Ganapini Walter

2000 “Valutare le politiche pubbliche: gli strumenti concettuali disponibili”, *Rivista trimestrale di Scienza dell’Amministrazione*, n. 2, pp. 101-113.

L’articolo è riferito alle politiche ambientali.

Dossou Koffi M. e Klein Gabriella B.

1998 “Elementi per valutare la comunicazione nei processi formativi: il caso dell’aula”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 10 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Dotti Monica

2006 “Approcci e metodi di analisi e di valutazione applicati al lavoro sociale: l’evidence-based practice, il metodo PDCA e l’analisi SWOT”, in Campanini Annamaria (a cura di), *La*

valutazione nel servizio sociale, Proposte e strumenti per la qualità dell'intervento professionale, Carocci Faber, Roma.

Un approccio – l'*evidence-based practice* – di origine sanitaria, e due di origine manageriale; una scelta un po' bizzarra nel capitolo per eccellenza "metodologico" di un testo sulla valutazione nel servizio sociale. La Swot è illustrata con sufficiente chiarezza.

Drummond Michael F., Stoddart Greg L. e Torrance George W.

1993 *Metodi per la valutazione economica dei programmi sanitari*, a cura di V. Ghetti, Franco Angeli, Milano.

È un libro pensato come luogo di incontro fra medici ed economisti, ed ha titolo per comparire in questa bibliografia solo in ragione della grande diffusione, fra i sociologi, di strumenti valutativi applicati ai servizi socio-sanitari; pur criticando quindi l'impostazione economicistica (l'efficienza, p.es., viene assimilata *tout court* all'economicità, senza considerazione per le conseguenze sociali, psicologiche, ecc. che le scelte così prodotte possono avere sui pazienti) il volume presenta motivi utili di riflessione anche per sociologi ed altre professionalità.

Il libro è strutturato lungo quattro capitoli principali, ciascuno relativo ad un argomento legato agli altri secondo la logica dal meno complesso (e più 'antico' come concezione) al più complesso (e recente); innanzitutto la semplice analisi dei costi e della loro minimizzazione; poi l'analisi costi-efficacia; l'analisi costi-utilità; infine l'analisi costi-benefici.

Vale la pena infine di notare che il libro è strutturato in modo didattico, con paragrafi formulati come domande, con *check list*, diagrammi, bibliografie (anglosassoni), ecc., che non rendono comunque il libro meno pesante per il lettore italiano. È recentemente uscita una seconda edizione inglese (1997) scritta con Bernie O'Brien

Duignan Paul

2003 "Mainstreaming Evaluation or Building Evaluation Capability? Thee Key Elements", in Barnette J. Jackson e Sanders James R. (a cura), "The Mainstreaming of Evaluation", *New Directions for Evaluation*, n. 99, Fall, Jossey-Bass, San Francisco CA, pp. 7-21.

Un saggio interessante per molteplici motivi. La difficoltà a far accettare la valutazione viene inizialmente letta dall'A. anche come causa di una complessità interna al paradigma valutativo, che negli anni è andato affinandosi con nuove prospettive. L'A. passa poi a definire *mainstreaming* in valutazione, sostanzialmente quale sinonimo di *evaluation capability*, per poi trattare quelli che a suo avviso sono i tre elementi chiave per lo sviluppo delle capacità valutative: 1) utilizzare un modello appropriato (che l'A. descrive sommariamente), 2) sviluppare competenze appropriate per i diversi livelli organizzativi che sviluppano valutazione; 3) concentrare la valutazione non sul programma, bensì sull'organizzazione e le sue strategie.

Duranti Alessandro

2000 *Antropologia del linguaggio*, Meltemi, Roma.

Un manuale completo e chiaro, di grande densità (basato su una bibliografia enorme) scritto da un antropologo americano di valore. In quanto 'manuale' il testo spazia lungo la storia della linguistica e della filosofia del linguaggio fornendo al lettore tutti i termini e i concetti chiave tipici di un testo di linguistica (fonema, morfema, deissi, ...), inquadrandoli però in una cornice etno-antropologica e leggendoli sulla scorta delle teorie di questa disciplina (da Boas a Malinowskij fino ai contemporanei). Il cospicuo materiale etnografico diventa così la piattaforma per discutere della funzione del linguaggio nella società, dell'uso pragmatico del linguaggio, delle conversazioni e della natura sociale del comunicare, nvalidando, per così dire, i terreni di sociologi, psicologi e comunicazionisti. In sintesi è un'opera di ampio respiro, completa, e illuminante per chi intende acquisire una panoramica non superficiale sull'argomento.

Durland Maryann M. e Fredericks Kimberly A.

2005 "Social Network Analysis in Program Evaluation", *New Directions for Evaluation*, n. 107.

La *Network Analysis* viene ufficialmente consacrata come tecnica valutativa in questo volumetto abbastanza completo, con una presentazione teorica e diversi casi di studio. Il testo non è sufficiente per comprendere a fondo la teoria e le implicazioni (per questo occorre il volume di Chiesi, in questa bibliografia), ma indubbiamente mostra implicazioni e potenzialità dell'analisi delle reti anche in valutazione.

Eco Umberto

2003 *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Bompiani, Milano

Serie di saggi sui problemi della traduzione, che in realtà aprono a molteplici argomenti sul modo in cui significhiamo la realtà, sulla complessità dei testi (da non intendere come semplici codici) in relazione ai contesti, e così via.

Eisner Elliot W.

1979 *The Educational Imagination. On the Design and Evaluation of School Programs*, MacMillan, New York, 2^a ed.

1985 *The Art of Educational Evaluation. A personal View*, The Falcon Press, London.

Elliot J.

1986 “Democratic evaluation as social criticism: Or putting the judgement back into evaluation”, in *Controversies in classroom research*, a cura di Martyn Hammersley, Open University Press, Milton Keynes, UK.

Erickson Frederick

1986 “Qualitative Methods in Research on Teaching”, in Merlin C. Wittrock (curatore), *Handbook of Research on Teaching*, Macmillan Publishing Company, New York, NY. Un testo denso e interessante sostanzialmente diviso in tre parti: nella prima l'Autore ripercorre la filosofia dell'approccio interpretativista (termine che preferisce a 'qualitativo') in una prospettiva fenomenologico-induttiva, mostrando i limiti degli approcci standard (positivisti); con esemplificazioni tratte dalla ricerca pedagogica questa parte del testo ripercorre in maniera esauriente le problematiche etnografiche, linguistiche, sociologiche che mostrano la necessità di una comprensione locale e socio-culturale dell'azione degli individui, piuttosto che rimanere sulla superficie dei comportamenti spiegati in maniera causale. Nella seconda parte l'Autore illustra il metodo dell'induzione analitica, che ha caratteristiche comprendenti, olistiche, narrative; infine si sofferma sulle modalità di redazione di un rapporto di ricerca di questo genere, sottolineando la necessità di utilizzare linguaggi diversi per i diversi target.

European Commission

1997 *Evaluating Eu Expenditure Programmes. A Guide - Ex post and Intermediate evaluation*, European Communities, Luxembourg 1997.

Guida introduttiva molto semplice, scritta in maniera spiritosa. Con glossario.

Fabrizi Daniele, Fazioli Roberto, Filippini Massimo

1996 *L'intervento pubblico e l'efficienza possibile*, Il Mulino, Bologna.

Il testo si propone come manuale di valutazione economica dell'efficienza nella pubblica amministrazione. Il volume si articola in tre parti: nella prima si analizzano - sulla scorta della letteratura - le cause dell'inefficienza pubblica, e si giustifica l'approccio economico quantitativo alla sua valutazione. Nella seconda parte si affronta compiutamente la parte metodologica illustrando anche teoricamente la stima econometrica di funzioni di costo, i problemi di misurazione delle varie performance, e l'utilizzo di indicatori utilizzando tecniche parametriche e non parametriche. Nella terza parte si passano in rassegna alcuni lavori empirici relativi all'analisi dell'efficienza nel settore pubblico.

Faccioli Patrizia

2007 “Punti di vista: una proposta di valutazione del servizio ‘handicap adulti’”, in Cleto Corposanto (a cura di), “Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari”, *Salute e società*, a. VI, n. 2, FrancoAngeli, Milano.

Un'interessante proposta di valutazione con una tecnica tratta dalla sociologia visuale: la fotografia e la sua interpretazione.

Fagioli Jader e Ugolini Paolo (a cura)

1996 *Tossicodipendenze e pratica sociologica. Prevenzione, valutazione sistema informativo e osservatorio*, Franco Angeli, Milano

Il primo volume di una serie (tutta presente in questa bibliografia) che generalmente vede la presenza o la curatela di Ugolini, che aiuta a comprendere la storia dello sviluppo dei servizi sulle tossicodipendenze in Emilia Romagna. Anche se questo primo volume appare ormai molto datato, rappresentò certamente una

sintesi di pregio all'epoca.

Fanciullacci Daniele, Guelfi Carlo e Pennisi Giuseppe (a cura di)

1991 *Valutare lo sviluppo - Volume primo. Metodologia e tecnica della valutazione retrospettiva dei progetti; Volume secondo. Il processo decisionale*, Franco Angeli, Milano, 2 voll.

Un testo che si potrebbe definire 'imponente', oltre che per la mole (più di 700 pagine complessive) per il progetto che intende promuovere, su sollecitazione dell'Ipalmio. Il primo volume, dopo due capitoli introduttivi di carattere concettuale, propone una serie di "Guide per la valutazione ex post" relative a svariati settori di intervento: lo sviluppo rurale, i progetti agricoli, la pesca, la formazione, approvvigionamento idrico, i trasporti e telecomunicazioni, l'energia, le industrie non alimentari, il settore sanitario e infine, piuttosto nuovo, il settore 'trasversale' delle iniziative di cooperazione in termini di donne e sviluppo. Tutti i capitoli hanno una struttura analoga, dalla presentazione del settore alle indicazioni specifiche, di tipo descrittivo, per la valutazione, e si presentano quindi come una raccolta di "linee-guida" integrate. Il volume è completato da una appendice sulla misurazione e gli indicatori per la valutazione, da un glossario e da una ricca bibliografia. Sebbene per diversi aspetti distante dal lavoro del sociologo (non solo per alcuni temi trattati, ma proprio per un certo approccio concettuale diverso, e non sempre rigoroso) il testo si presenta come utilissimo non solo per chi è interessato alla cooperazione ma in generale per chi si occupa di valutazione (p.es. nella formazione, in sanità, ecc.).

Il secondo volume propone, nella prima parte, le riflessioni economiche e le tecniche puntuali per la valutazione economica e finanziaria dei progetti; per affrontare questo testo sono indispensabili nozioni di economia. Nella seconda parte un'interessante ed articolata esposizione delle esperienze di valutazione ex post di una decina di organismi internazionali e governi europei, ed un capitolo (sempre affrontato come ricognizione internazionale) sulla retroazione nella valutazione.

Fasanella Antonio e Stame Nicoletta (a cura di)

2002 "Realismo e valutazione", *Sociologia e ricerca sociale*, n. 68/69, Franco Angeli, Milano.

Un volume complesso: dopo un articolo di Pawson sulla valutazione realista (in questa bibliografia) sono presentate due distinte sezioni: nella prima diversi autori discutono del realismo in sociologia, con approfondimenti epistemologici e di teoria generale indubbiamente validi per chi è interessato a questi problemi (di particolare pregio il saggio di Fasanella su *Realismo e spiegazione scientifica*), ma in generale piuttosto lontani dal dibattito valutativo e in qualche modo scollegati da esso. Nella seconda sezione (curata da Nicoletta Stame) l'attenzione per la *valutazione* è piena, e il dibattito sulla valutazione realistica di Pawson variamente argomentato: apre la sezione Nicoletta Stame (*La valutazione realistica: una svolta, nuovi sviluppi*) con una sintesi del pensiero pawsoniano collocato nell'ambito della "valutazione basata sulla teoria"; Dahler-Larsen fa poi un'interessante critica, dal punto di vista costruttivista, del realismo valutativo (*La costruzione sociale delle teorie del programma*); Palumbo approfondisce la valutazione basata sulla teoria recuperando alcune importanti riflessioni di Rossi e Freeman, mentre Biolcati Rinaldi propone una rilettura, in chiave realista, delle politiche di sostegno del reddito.

Febbrajo Alberto

2007 "Valutazione universitaria come problema istituzionale", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 38, pp. 35-48.

Feinstein Osvaldo N.

2001 "L'utilizzo delle valutazioni e la valutazione del loro utilizzo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 21, gennaio-marzo, p. 27-34.

Simpatico breve saggio che dopo avere passato in rassegna veloce i principali tipi di utilizzo valutativo (strumentale, cognitivo) segnala quali siano le condizioni per le quali una valutazione può essere concretamente utilizzata: la rilevanza per i committenti e la disseminazione (adeguatezza dei mezzi utilizzati per facilitare l'accesso alla valutazione).

Fellini Ivana, Oliva Daniela, Pesce Flavia e Samek Lodovici Manuela

s.i.d. [ma: 2002] *Un sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di genere. Un manuale per l'uso*, Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – IRS Istituto per la Ricerca Sociale, Bologna.

Il volume nasce dall'esperienza di valutazione realizzata da IRS nell'ambito del progetto "Progettazione di un sistema integrato per la selezione ex ante, il monitoraggio e la valutazione di impatto atteso degli interventi

nell'area della formazione e dell'occupazione a titolo Obiettivo 3 del FSE in un'ottica di genere" finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Si tratta di un eccellente esempio di manuale realizzato con finalità operative per un committente: capacità divulgativa (la valutazione nell'ambito delle politiche attive del lavoro è ben trattata), approfondimento dell'ottica di genere (ancora assolutamente nuova in valutazione) e, specialmente, esperimento metavalutativo, visto che il testo presenta una sperimentazione col modello VISPO (Valutazione d'Impatto Strategico delle Pari Opportunità, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri affiancata a una rielaborazione IRS che consente di vedere chiaramente i limiti del primo. Gli indicatori di pari opportunità sono ampiamente trattati e commentati, a partire da quelli proposti da VISPO.

📖 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 27, 2003.

Ferigo Toni

1996 "Problemi di valutazione delle professionalità nel settore metalmeccanico: un punto di vista sindacale", *Lavoro e relazioni industriali*, n. 1, pp. 127-140.

Ferrari Monica

2000 "La valutazione di secondo livello", in *Manuale di valutazione del contesto educativo: teorie, modelli, studi per la rilevazione della qualità della scuola*, a cura di Anna Bondioli e Monica Ferrari, Franco Angeli, Milano.

Con questo termine, per la verità impreciso, l'Autrice intende la 'Metavalutazione', ovvero la valutazione della valutazione (Metavalutazione è un termine coniato da Scriven e ripreso da Stufflebeam – in questa bibliografia).

Fetterman David M.

1999 *Toolbook Empowerment Evaluation*, Stanford University.

Fetterman David M. e Kaftarian Shakeh J. e Wandersman Abram (a cura di)

1996 *Empowerment Evaluation: Knowledge and Tools for Self-Assessment & Accountability*, Sage, Thousand Oaks, CA.

Fetterman David e Wandersman Abraham

2007 "Empowerment Evaluation. Yesterday, Today, and Tomorrow", *American Journal of Evaluation*, vol. 28, n. 2, pp. 179-198.

Un'ampia e articolata difesa dell'*Empowerment Evaluation* a partire dalle critiche di Nick Smith nello stesso numero della rivista (vedi in questa bibliografia).

Finne Håkon, Levin Morten e Nilssen Tore

1995 "Trailing Research. A Model for Useful Program Evaluation", *Evaluation*, vol. 1, n. 1, July.
La *trailing research* è la valutazione che 'si muove', che cambia adattandosi al contesto che muta.

Fioritto Alfredo (a cura di)

1997 *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, Il Mulino, Bologna.

Fligor Marty

1989 *Brainstorming. The Book of Topics*, Creative Learning Press Inc., Mansfield Center, CT.

Giusto 'Topics', ovvero pagine di suggerimenti da proporre in brainstorming. Nell'introduzione sono suggerite modalità piuttosto inusuali di brainstorming.

Floc'hlay Beatrice e Plottu Eric

1998 "Democratic Evaluation. From Empowerment Evaluation to Public Decision-Making", *Evaluation*, vol. 4, n. 3, July.

2001 "La valutazione democratica delle decisioni pubbliche", *Queste istituzioni*, a. XXVIII, n.

124.

Traduzione (non brillante, e con alcune omissioni) del testo apparso su "Evaluation" nel 1998. Viene presentata la Valutazione 'Democratica' come sintesi di *empowerment* (come fase di responsabilizzazione dei cittadini), partecipazione (come strumento di negoziazione fra potere pubblico e 'contropotere' sociale) e analisi multicriteri come strumento valutativo finale. Quest'ultimo è anche illustrato con un caso concreto.

Floridia Antonio

1999 "I beni culturali, tra valutazione economica e decisione politica: una rassegna critica", *Interventi, note e rassegne*, Irpet, Firenze.

Una breve rassegna che cerca di fare il punto su un argomento di nicchia ma estremamente interessante da un punto di vista teorico e metodologico; l'Autore lo affronta, dopo una premessa riepilogativa dei principali assunti teorici, illustrando la tecnica Adep (*Analyse de la dimension économique du patrimoine monumentale*), giudicata particolarmente adatta. Nel testo non si trascurano interessanti osservazioni sul rapporto fra valutazione e sfera decisionale.

Florio Massimo

1990 "La programmazione per progetti nelle regioni", in *Valutazione degli investimenti pubblici e programmazione regionale*, a cura di Massimo Florio, Franco Angeli, Milano.

1991 *La valutazione degli investimenti pubblici*, Il Mulino, Bologna.

2004 "La valutazione in rete: note sul percorso costitutivo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 73-91.

Quadro normativo ed evoluzione dei Nuclei di valutazione promossi con la Legge 144 del 17 maggio 1999.

2006 "Valutazione e teoria degli incentivi", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34.

Florio Massimo e Robotti L. (a cura di)

1993 *Valutazione della spesa regionale e riforma dei fondi strutturali Cee*, Il Mulino, Bologna.

In tema di valutazione economica delle attività degli enti regionali, questo è il saggio più recente pubblicato in Italia, che raccoglie diversi contributi di vari Autori.

L'analisi teorica della valutazione viene applicata al caso delle regioni italiane facendo riferimento ai Pim (Programmi integrati Mediterraneo) ed all'esperienza concreta degli enti regionali in materia di valutazione nell'ultimo decennio. In conclusione viene presentato un lavoro in cui si descrivono gli aspetti salienti della valutazione degli investimenti pubblici effettuata dal governo federale degli Usa, dagli schemi di base alle procedure seguite ed agli organismi coinvolti.

Foglietta Fosco

1995a "La valutazione di esito", *Servizi sociali* (monografico su "La qualità nei servizi sociali e sanitari"), Fondazione E. Zancan, n. 3.

1995b "La promozione della qualità: il quadro giuridico istituzionale", *Servizi sociali* (monografico su "La qualità nei servizi sociali e sanitari"), Fondazione E. Zancan, n. 3.

1996 "Sulla valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Foresti Marta

2003  "La partecipazione in ambito valutativo: mito o realtà? Teoria e pratica degli approcci partecipati in valutazione", in *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, pp. 45-70.

Rassegna delle principali teorie ed approcci partecipati in valutazione, e in particolare di Guba e Lincoln. Con casi di studio che illustrano diverse posizioni.

Formez

1993 *Analisi costi-benefici. Questioni di metodo e problemi applicativi*, Formez, Napoli.

Si tratta di una raccolta di saggi sul tema dell'analisi costi-benefici. Nella prima parte del volume sono riportati cinque saggi di approfondimento metodologici; nella seconda parte seguono testi relativi a nuovi sviluppi teorici derivanti anche da applicazioni di questa tecnica su settori o argomenti solitamente trascurati.

“Forum Valutazione”, n. 6

1993 Semestrale a cura del Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli - Cisp, Franco Angeli, Milano.

“Forum Valutazione” è un semestrale che si è occupato della valutazione dei processi di sviluppo, come voce di un’organizzazione non governativa; purtroppo quello qui citato è anche l’ultimo numero perché, almeno per il momento, la rivista ha sospeso le pubblicazioni.

L’importanza di questo fascicolo è data dalla parte monografica relativa alla ‘valutazione partecipativa’ che, benché sia in generale diretta ai programmi di sviluppo, presenta aspetti di grande interesse generale.

L’“approccio partecipativo – come dice nella prefazione B. Marziali – prevede il coinvolgimento attivo e sostanziale degli attori sociali nel processo di cambiamento sociale rappresentato dal progetto di sviluppo. La partecipazione dei beneficiari, quindi, va ben al di là della semplice funzione di valutazione della performance del progetto ma riveste anche altre funzioni: la formazione, la promozione di organizzazioni di base, il rafforzamento istituzionale in particolare” (p. 9).

Questo approccio diviene indispensabile soprattutto nel caso di progetti che implicano processi sociali, in cui le valutazioni convenzionali basate sull’analisi dell’efficacia e dell’efficienza realizzata sono poco soddisfacenti. Fra i contributi di questo fascicolo segnaliamo quello di N. Uphoff, che si può considerare introduttivo e analizza sinteticamente i benefici, gli ostacoli ed i mezzi necessari per realizzare una valutazione partecipativa, e quello del sociologo M.M. Cernea, più metodologico (in inglese).

Fourie Louis C. H., Schilawa Jörg e Cloete Eric

2004 “The value of Concept Maps for Knowledge management in the Banking and Insurance Industry: A German Case Study”, in A.J. Cañas, J.D. Novak e F.M. Gonzales, Eds., *Concept Maps: Theory, Methodology, Technology. Proc. of the First Int. Conference on Concept Mapping*, Pamplona, Spain 2004 (<http://cmc.ihmc.us/CMC2004Programa.html>).

Il valore del testo è sostanzialmente nel mostrare un’applicazione di mappe concettuali a una compagnia privata. Poco interessante per il resto.

Franchi Maura e Palumbo Mauro (a cura di)

2000 “La valutazione delle politiche del lavoro e della formazione”, *Sociologia del lavoro* n. 77, Franco Angeli, Milano.

Un’opera collettanea, risultante principalmente da un Convegno e quindi, come spesso accade, non sempre omogenea nel linguaggio, che consente comunque di fare il punto su un tema molto dibattuto. In particolare le problematiche delle politiche del lavoro sono ampiamente trattate da diversi specialisti del settore.

Frudà Luigi

1989 *Le scale di atteggiamento nella ricerca sociale*, Euroma - La Goliardica, Roma.

Gadamer Hans Georg

1994 *Dove si nasconde la salute*, R. Cortina editore, Milano.

L’Autore sostiene che la salute sia qualcosa di nascosto e di protetto. Nonostante il suo carattere segreto, essa si percepisce però come una specie di senso di benessere e ancora di più quando in presenza di tale sensazione, siamo intraprendenti, aperti alla conoscenza, dimentichi di noi e quasi non avvertiamo neppure gli strapazzi e gli sforzi: questa è salute.

Gage Nathaniel Lees

1978 *The Scientific Basis of the Art of Teaching*, Teachers College Press - Columbia University, New York.

Gagliardi Pasquale e Quaratino Luca

2000 *L’impatto della formazione. Un approccio etnografico alla valutazione dei risultati*, Guerini e Associati, Milano.

Uno sforzo interessante e nuovo di valutare (in questo caso l’impatto formativo) con approcci non tradizionali, che si staglia nel panorama nazionale caratterizzato spesso dall’appiattimento su procedimenti poco creativi e poco significativi. Ulteriore pregio e motivo di interesse il fatto che promotore di questo sforzo sia l’Isfol, che

mostra di saper percorrere strade nuove. Questo aspetto di novità è di per sé pregio sufficiente a valorizzare questo volume e segnarlo come esperienza positiva; qualche perplessità nasce poi dal concreto sviluppo della ricerca e dal testo proposto dagli autori. Sul piano della ricerca sembra in effetti un po' carente l'impianto metodologico: bene lo studio di casi, ma non basta una loro giustapposizione per dare un senso, una sintesi, a un 'approccio etnografico', tanto è vero che le conclusioni risultano modeste, un poco ovvie, con generalizzazioni non imputabili alla ricerca ma ai pre-saperi degli autori; sul piano della scrittura si rileva un'eccessiva forzatura nella descrizione un po' ingenua di un positivismo dai quali gli autori si vogliono distanziare, l'utilizzo di una letteratura datata, e un uso di taluni termini che appare improprio rispetto a quelli ormai accettati.

Galante Ennio, Sala Cesare e Lanini Luca

1998 *Valutazione della ricerca agricola*, Franco Angeli, Milano.

Il volume è in realtà un'ampia introduzione alla valutazione della ricerca scientifica in generale, con riferimenti più specifici al settore agricolo; l'approccio è principalmente metodologico. Queste due connotazioni rendono il volume estremamente interessante per una panoramica ampia sul tema. Il testo ha un evidente carattere divulgativo e introduttivo, e quindi utilizza adeguato spazio alla definizione concettuale (cos'è 'ricerca', cos'è 'valutazione', ecc.). Gli aspetti metodologici sono trattati principalmente in quanto presentazione di tecniche di ricerca; alcune sommariamente (e questa è forse la parte più debole dell'esposizione) e un paio più approfonditamente (analisi bibliometrica e valutazione economica della ricerca). La parte finale del testo riguarda una rassegna comparativa della valutazione della ricerca in altri paesi.

Garfinkel Harold

1967 *Studies in Ethnomethodology*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs.

Gasparini Alberto e Marzano Gilberto

1991 *Tecnologia e società nella valutazione di impatto ambientale*, Franco Angeli, Milano.

Il volume propone, in otto contributi, due temi piuttosto interessanti ed abbastanza originali rispetto alla valutazione di impatto ambientale: da un lato l'uso di elementi tecnologici (per lo più software, con discussioni anche sull'intelligenza artificiale), di banche dati, ecc. come indispensabile supporto tecnico alla Via; dall'altro lato la necessità di accostarsi alla Via includendo in maniera forte elementi di partecipazione sociale alla valutazione ed alle scelte. Questo secondo tema, in particolare, è trattato in maniera veramente esauriente da diversi angoli visuali, con discussioni molto approfondite sotto il profilo sociologico in merito alle tipologie di utenti, agli strumenti comunicativi, ecc. Il volume è corredato da una bibliografia ragionata composta da 17 testi e da una selezione della letteratura internazionale.

Gasperoni Giancarlo

1995 "Cultura della valutazione e scuola italiana", *Il Mulino*, n. 6.

1998a "Sondaggio", *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. XXXIX, n. 1.

Anche se molto sintetico, il saggio riesce a trattare efficacemente i pro e i contro dei sondaggi indicandone alcuni temi chiave quali le cosiddette 'cadute', l'eccessiva strutturazione che riflette i pre-saperi del ricercatore, e così via

1998b "Dalla popolazione di riferimento al campione effettivo: entità, natura e implicazioni delle 'cadute' in un'indagine campionaria", *Polis*, n. 2.

Geertz Clifford

1988 *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna (ultima ed. 2001).

L'importanza della cultura locale, nel sistema di significati proprio, per la comprensione più generale dei sistemi culturali generali, attraverso diverse ricerche e riflessioni.

Gheno Stefano

2002 "Valutare l'empowerment nella formazione", in Carlo Bisio (a cura di), *Valutare in formazione. Azioni, significati e valori*, Franco Angeli, Milano.

Giachetti Valeria e Maciocco Gavino (a cura di)

1992 "Vrq - Aggiornamenti e prospettive", speciale *Salute e territorio*, a. XIV, luglio-agosto.

Una panoramica ampia a più voci sulla Vrq, Valutazione e revisione della qualità, approccio valutativo particolarmente diffuso in ambito medico. Secondo l'Oms la Vrq "è un processo attraverso il quale si misura e, quando è necessario, si migliora la qualità dell'assistenza sanitaria e delle cure mediche".

Giampaglia Giuseppe

1995 "Dai modelli a indicatori multipli ai modelli Lisrel: una rivoluzione silenziosa nella ricerca sociale", *Sociologia e ricerca sociale*, n. 46, pp. 47-66.

L'evoluzione della ricerca sociale a partire dagli anni '50 ha prodotto modelli ad indicatori multipli quali il modello di analisi delle strutture di covarianza (Lisrel), che impongono un più saldo rapporto fra teoria e tecniche di analisi dei dati.

Giardina Emilio

1994 "L'analisi costi-benefici e il processo decisionale pubblico", in Aa.Vv., *Calcolo economico e decisioni pubbliche. Prime proposte per un approccio di settore*, Formez, Napoli.

Giarelli Guido

2002   "**Oltre la 'customer satisfaction': il problema di cogliere la complessità di un punto di vista**", in Costantino Cipolla, Guido Giarelli e Leonardo Altieri, *Valutare la qualità in sanità*, Franco Angeli, Milano.

Uno dei migliori saggi della corposa opera in cui è contenuto, questo di Giarelli affronta approfonditamente il problema della cosiddetta *customer satisfaction* argomentando in maniera interessante la sua reale problematicità (anche con casi di studio).

Giglioli Pier Paolo e Dal Lago Alessandro (a cura di)

1983 *Etnometodologia*, Il Mulino, Bologna.

Giovannini Maria Lucia, Giovannini Dino e Marcuccio Massimo

2005 "Focus group e valutazione di progetti formativi integrati", *Sociologia e ricerca sociale*, a. XXIII, n. 76/77, pp. 265-278

Un impianto metodologico modesto per una valutazione basata solo su otto focus group; il testo è raccolto in un fascicolo monografico sulla tecnica dei focus (in questa bibliografia) ma appare sostanzialmente debole e poco convincente.

Giovine Marinella

1990 "La valutazione della formazione come investimento non materiale delle imprese", in Aviana Bulgarelli, Mariella Giovine e Giuseppe Pennisi, *Valutare l'investimento formazione*, Franco Angeli, Milano.

1992   "**Modelli di valutazione della formazione: sperimentazione della analisi multicriteri come supporto alle decisioni**", seguito da: Isfol, Iard, "Modello di valutazione della formazione professionale", *Osservatorio Isfol*, n. 2.

Un numero della rivista dell'Isfol occupato da due lunghi contributi tecnici sulla valutazione della formazione. Nel primo, di Marinella Giovine, viene trattato l'approccio multicriteri appoggiando la riflessione teorica ad una simulazione che guida concretamente il lettore nella realtà di questa tecnica; l'analisi multicriteri è qui affrontata come tecnica utilizzabile nella valutazione ex ante dei progetti di formazione professionale. Nel secondo, invece, si propone una tecnica di analisi ex post della soddisfazione degli utenti mediante la costruzione di indicatori di efficienza ed efficacia.

Gisotti Giuseppe e Bruschi Sandro

1990 *Valutare l'ambiente. Guida agli studi d'impatto ambientale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Giuffrida Maria Pia e Palumbo Mauro (a cura di)

2004 *La pena dell'alcol. Una ricerca-azione sull'efficacia dell'intervento sociale nelle misure alternative*, Franco Angeli, Milano.

L'oggetto del volume è ben rappresentato dal titolo. Il volume riporta riflessioni scritte dai curatori e da altri collaboratori del lavoro ma, ben oltre i risultati, il pregio del volume è di rappresentare e discutere adeguatamente un percorso di ricerca valutativa, cosa usualmente abbastanza rara (specie in Italia), dove frettolose e generiche premesse introducono spesso una fin troppo dettagliata mole di dati. Qui si spiega invece bene il disegno complessivo, in particolare in un contesto di "ricerca-azione" che meglio, in termini valutativi, possiamo chiamare valutazione partecipata. Convincente il capitolo introduttivo di Mauro Palumbo, che fornisce il quadro concettuale. Un po' più scontati gli altri.

Gobo Giampietro

1997 *Le risposte e il loro contesto. Processi cognitivi e comunicativi nelle interviste standardizzate*, Franco Angeli, Milano.

Per tutti coloro che pensano che costruire e somministrare un questionario sia semplice; che immaginano le 'domande' e le 'risposte' del questionario come elementi simili a quelli colloquiali quotidiani; che credono che il questionario sia standardizzato perché tutti gli intervistati capiscono nello stesso modo.

Non è un libro sul questionario, e il lettore digiuno non potrebbe, solo sulla sua base, costruirne uno; è un libro (come dice il sottotitolo) sui processi cognitivi e comunicativi che si instaurano durante la somministrazione di un questionario, alla luce di riflessioni etnometodologiche, antropologiche e linguistiche, utile e forse fondamentale anche per ricercatori 'evoluti' per capire cosa succede nell'interazione dell'intervista, e quindi per evitare diversi errori grossolani.

Un testo fondamentale, ben scritto e documentatissimo per tutti coloro che fanno ricerca con questionari.

Goode William J. e Hatt Paul K.

1969 *Metodologia della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 4^a ed.

Gori Cristiano (a cura di)

2005 *Politiche sociali di centro-destra. La riforma del welfare lombardo*, Carocci ed., Roma
E' piuttosto raro trovare valutazioni di *politiche*, generalmente molto complesse; questo volume raccoglie un interessante sforzo per valutare le politiche sociali lombarde nel 2000-2005; molti i dati e le informazioni, ampia l'analisi, che si sofferma su tutti i principali aspetti dell'impegno dell'amministrazione Formigoni sottoponendole a vaglio.

Gori Enrico e Vittadini Giorgio

1999 "La valutazione dell'efficienza ed efficacia dei servizi alla persona. Impostazione e metodi", in *Qualità e valutazione nei servizi di pubblica utilità*, a cura di Enrico Gori e Giorgio Vittadini, Etas, Milano.

Gori Enrico e Vittadini Giorgio (a cura di)

1999 *Qualità e valutazione nei servizi di pubblica utilità*, Etas, Milano.

Una miscellanea scritta principalmente da statistici ed economisti aziendali, che riflette pienamente un approccio che in questo volume ho definito 'realista': il problema è sempre la misurazione, anche molto sofisticata, di qualche cosa, di cui a volta si trascura la connotazione problematica. Contiene anche un saggio sul *benchmarking*.

Gosetti Giorgio

1996 "Valutazione e qualità del lavoro", *Tutela. Trimestrale di politiche sociali*, a. XI, n. 1-2, giugno.

Grabe Sven

1986 "Manuale di valutazione", *Quale Sviluppo*, n. 2, Asal - Associazione studi America Latina.

Questo testo nasce nell'ambito della valutazione dello sviluppo; testo piuttosto noto, ha il pregio della semplicità espositiva accompagnata al rigore concettuale, proprio della manualistica anglosassone e di organismi internazionali (questo volume è la traduzione di un manuale Unesco).

Il testo è diviso in quattro capitoli, ciascuno seguito da un riassunto: cos'è la valutazione e perché si fa (con l'illustrazione dei diversi tipi di valutazione, on going, ex post, ecc., la relazione col momento programmatico, ecc.); quando si deve fare (con un invito - motivato - a realizzare una 'valutazione precoce'); come si fa; per chi e da chi (con riflessioni, assai frequenti nei testi di valutazione dello sviluppo, sulle popolazioni

beneficiarie e loro rapporti coi valutatori).

È in particolare il terzo capitolo ('La valutazione: come si fa e quali passi intraprendere') il più ampio e ricco del volume; senza entrare nello specifico tecnico Grabe illustra, sulla scorta anche delle definizioni ufficiali Unesco, ogni passo dell'analisi valutativa, dalla fondamentale definizione degli obiettivi, ai problemi dell'efficacia, efficienza, pertinenza, costi, ecc. dei programmi da valutare. Ogni termine-concetto è analizzato ed illustrato con grande chiarezza, non frequente nei testi di valutazione.

Segue un'appendice di 'applicazioni' relative, naturalmente, a progetti di sviluppo.

Malgrado la specificità del settore in cui quest'opera è nata, il testo ha un'indubbia validità generale.

Grana Michela

2001 "Pratica di valutazione e metodologia della ricerca sociale nella selezione di progetti formativi", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre, pp. 121-143.

Uno dei pochi saggi che tratta a fondo la questione della valutazione (o selezione) ex ante dei progetti, che l'Autrice considera senza dubbi una forma specifica di valutazione

Graziani Augusto

1979 *Teoria economica - Macroeconomia*, ed. Scientifiche Italiane, Napoli.

Graziosi Mariolina

1979 "Problemi della misurazione del benessere sociale", *Quaderni di Sociologia*, n. 1.

Un tentativo di sistematizzazione della riflessione sugli indicatori sociali; forse un po' troppo ottimistico.

Greco Nicola

1994 "L'incerto cammino della Via: Lo stato dell'arte in Europa e in Italia", *Economia pubblica*, n. 4-5.

Green Donald P. e Shapiro Ian

1995 "Teoria della scelta razionale e scienza politica: un incontro con pochi frutti?", *Rivista italiana di scienza politica*, n. 1, pp. 51-89.

Il saggio analizza dettagliatamente alcune lacune metodologiche dell'approccio *rational choice* negli studi di scienza politica, che larga diffusione hanno avuto in America. Dopo una breve disamina della teoria, gli autori denunciano lacune metodologiche fondamentali (e a volte addirittura grossolane) in alcune sue applicazioni ("Queste lacune riguardano il modo in cui le ipotesi vengono concettualizzate, la maniera in cui sono trasformate in proposizioni verificabili e l'interpretazione dei risultati empirici", p. 60), la tendenza a razionalizzare ex post, con ipotesi plausibili, processi in realtà non coperti dalla teoria, l'inclusione, in previsioni evasive, "di concetti non osservabili" (p. 66), la vaghezza delle operazionalizzazioni, ecc.

Greene Jennifer C.

1996 "Qualitative Evaluation and Scientific Citizenship", *Evaluation*, vol. 2, n. 3.

Un tentativo dal fronte costruttivista di rendere più solida la valutazione, superando i limiti ideologici alla Guba e Lincoln.

Greene Jennifer C., Benjamin Lehn, Goodyear Leslie

2001 "The merit of Mixing Methods in Evaluation", *Evaluation*, vol. 7, n. 1, January.

Gli Autori sostengono i valori dell'utilizzo di metodi diversi entro la stessa valutazione, anche come superamento del classico disegno sperimentale. L'articolo prende in esame alcune diverse cornici paradigmatiche ai metodi misti, ne esaminano alcune implicazioni metodologiche, e propongono tre casi di studio.

Greene Jennifer C., Caracelli Valerie J. e Graham Wendy F.

2007 "I metodi misti", in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano

Uno dei diversi testi in cui Greene e Caracelli (con altri) trattano i metodi misti; oltre a essere tradotto in italiano, è forse più chiaro e completo degli altri testi presentati in questa bibliografia.

Greene Jennifer C., Caracelli Valerie J. (editors)

1997 "Advances in Mixed-Method Evaluation: The Challenges and Benefits of Integrating Diverse Paradigms", *New Directions for Evaluation*, n° 74, Jossey-Bass Pub., San Francisco, CA.

Un testo molto citato che fa il punto sui metodi (tecniche) misti, proponendone una cornice teorica e diversi casi di studio; il volume compare in questa collana dieci anni dopo quello di Mark e Shotland (in questa bibliografia) facendo apprezzare la distanza culturale e metodologica intercorsa. Interesse indubbio, e alcuni testi di elevato spessore, ma traspare una certa eccessiva libertà teorica che sottostima l'importanza dei paradigmi a favore di approcci cosiddetti *pragmatici* non sempre convincenti. La stessa conclusione (di Leslie Riggan) sembra porre alcune cautele.

Grignoli Daniela e Mancini Antonio

2007 *Valutazione, infanzia e territorio. Strategie di valutazione nella programmazione di interventi a favore dell'infanzia*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli-Roma 2007

La valutazione di progetti legge 285 in Molise, basata su questionari di autovalutazione e di approcci etnografici (i primi ampiamente descritti, i secondi no).

Grimaldi Renato

2000 *Elementi di metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano.

Strepitoso libretto, assolutamente inusuale, di neppure 90 pagine, composto essenzialmente da una serie di appunti di lezione, materiali didattici, schemi, disegni, brevi definizioni, raggruppati in quattro capitoli: le variabili, e loro classificazioni; il campionamento; i diversi tipi di asseriti scientifici; le teorie e le ipotesi. Forse incomprensibile per il neofita, risulta certamente stimolante per il lettore già iniziato che trova una serie di sistematizzazioni importanti e necessarie.

Grimaldi Renato (a cura di)

2001 *Valutare l'Università*, UTET, Torino.

Raccolta di contributi sulla valutazione della didattica, con riferimenti alla normativa e esperienze europee.
 recensito da Elisabetta Garbarino sulla RIV 25, 2003.

Grimaldi Renato e Gallina Maria Adelaide

2004 "Un formalismo per organizzare e rappresentare la conoscenza sociologica: le mappe concettuali", *DiPAV*, n. 9, pp. 25-39.

L'importanza delle mappe concettuali "per comunicare, e per individuare le differenze tra diverse formulazioni di concetti e diverse associazioni di questi con determinati termini linguistici. Tali mappe dimostrano anche la loro efficacia nel dare una visione di insieme delle conoscenze rappresentate" (pp. 28-29). In questo testo gli Autori presentano un uso di mappe concettuali nell'ambito di una ricerca sugli ex voto in Piemonte per illustrare graficamente le teorie e le ipotesi della ricerca.

Grudens-Schuck Nancy

2003 "The Rigidity and Confort of Habits: A Cultural and Philosophical Analysis of the Up and Downs of Mainstreaming Evaluation", in Barnette J.Jackson e Sanders James R. (a cura), "The Mainstreaming of Evaluation", *New Directions for Evaluation* n. 99, Fall, Jossey-Bass, San Francisco CA, pp. 23-32.

Uno dei pochi saggi valutativi dal punto di vista antropologico. Purtroppo non molto approfondito.

Gruppo di lavoro metodologico dell'Università di Catania.

1988 "Riflessioni su un sondaggio di agenzia", in *Costruire il dato. Sulle tecniche di raccolta delle informazioni nelle scienze sociali*, a cura di Alberto Marradi, Franco Angeli, Milano.

Gruppo promotore per l'analisi prospettiva

1987 *Futuro e complessità. Metodologie per la previsione di medio e lungo termine*, Franco Angeli, Milano.

Un libro che *non* parla di metodologie se non per rapidi accenni e indicazioni vaghe (quindi superfluo per chi le conosce già, e inutile per chi non le conosce ancora), che mescola un po' di tutto rendendo l'opera

dispersiva, e che in diversi testi presenta una tale profusione di errori sintattici e lessicali da diventare irritante. Alcuni saggi apprezzabili, come quello di Pierangelo Isernia di introduzione alla costruzione di scenari, e poco più.

Guala Chito

1986 *Strategie di ricerca. La preparazione del dato*, Tirrenia Stampatori, Torino.

1988 “La resistibile ascesa delle ricerche telefoniche”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. XXXIX, n. 3.

Sulla scorta dell’analisi ad alcuni testi americani sull’argomento l’Autore segnala i profondi limiti di questo approccio.

1991 *I sentieri della ricerca sociale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

2000 *Metodi della ricerca sociale. La storia, le tecniche, gli indicatori*, Carocci editore, Roma
Un manuale particolare per la cura espositiva didatticamente semplice e chiara, anche se completo e con un apparato di note ricco. Adatto a chi vuole ‘capire’, più che ‘imparare’, la ricerca sociale e la sua logica.

Guba Egon G. e Lincoln Yvonna S.

1985 *Effective evaluation*, Jossey-Bass, San Francisco.

1989 *Fourth Generation Evaluation*, Sage, Newbury Park, CA.

Il ‘manifesto’ dell’*empowerment evaluation* e – assieme – della valutazione basata su approcci ermeneutici; se in particolare questo secondo aspetto appare ben argomentato e convincente, con la proposta anche metodologica di un approccio costruttivista (legato al contesto, basato sul coinvolgimento degli attori, consapevole della natura stipulativa e convenzionale della ‘realtà’) contrapposto a quello, più antico, realista (di stampo positivista, che separa l’osservatore dalla realtà osservata concependola come ‘oggettiva’), la coniugazione di questo impianto con una estrema tensione all’*empowerment* appare, francamente, un po’ ideologica.

Guidicini Paolo

1993 *Nuovo manuale della ricerca sociologica*, Franco Angeli, Milano, 10^a ed. ampliata.

Guttman L.A.

1944 “A Basis for Scaling Qualitative Data”, *American Sociological Review*, IX.

1981 “What Is What Not in Theory Construction”, in I. Borg (a cura di), *Multidimensional Data Representation. When and Why*, Ann Harbor, Mathesis Press.

Ham Christopher e Hill Michael

1986 *Introduzione all’analisi delle politiche pubbliche*, a cura di Bruno Dente, Il Mulino, Bologna.

Il volume costituisce uno strumento prezioso per chi si avvicina per la prima volta all’analisi delle politiche pubbliche. Esso presenta, infatti, sintetiche ma esaurienti rassegne di alcuni temi classici dell’analisi sociologica e politologica (il potere, lo stato, la burocrazia) accanto a capitoli dedicati a problematiche relativamente nuove come, p.es., la *street-level bureaucracy* e l’*implementation research*.

Il volume è strutturato in nove capitoli, ciascuno dedicato ad un tema specifico; l’unità dell’impostazione è assicurata dal primo capitolo che, introducendo la tematica, distingue tre livelli per l’analisi del processo politico-amministrativo e, in particolare, un livello micro (che corrisponde allo studio del processo decisionale), un livello intermedio (che tratta dei meccanismi di formazione delle scelte politiche) ed un livello macro (che si collega alle concezioni della politica e dello Stato) da cui derivano e si sviluppano ragionamenti sul potere nell’ambito dei processi di decisione, sui diversi modelli di *decision making*, sull’implementazione delle politiche pubbliche, sull’analisi delle strutture e dei comportamenti organizzativi e, infine, sulla questione della discrezionalità nel *policy process*.

Il volume propone, in conclusione, una bibliografia ricca di utili riferimenti. Particolarmente utile risulta anche l’introduzione curata da Bruno Dente che, oltre ad introdurre le diverse tematiche trattate nel volume, si sofferma sull’applicabilità (e sull’utilità dell’applicazione) dell’approccio allo specifico caso italiano; temi che riprenderà poi anche nell’Introduzione a Dente 1995, di grande interesse per una comprensione della realtà istituzionale italiana.

Harrel James M. e Straw Roger B. (a cura di)

2002 “Conducting Multiple Site Evaluation in Real-World Setting”, *New Direction for Evaluation*, n. 94, Jossey-Bass, San Francisco.
Come realizzare valutazioni multiple su aree geografiche o gruppi (p.es. scuole) diversi.
📖 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 27, 2003.

Hayes Bob E.

2000 *Misurare la soddisfazione dei clienti. Sviluppo, controllo, utilizzazione dei questionari, tecniche per l'analisi dei risultati*, Franco Angeli, Milano.
Nel linguaggio divulgativo e chiaro tipico degli americani, il volume è sostanzialmente un manuale sul questionario, comprensivo di campionamento, spiegazione dei principali indici, analisi della varianza, ecc., applicato al contesto della *customer satisfaction*. Eccessivi problemi di traduzione minano in buona parte la chiarezza del libro, che presenta comunque alcuni spunti interessanti.

Hearn Jeff, Lawler John e Dowswell George

2003 “Qualitative Evaluations, Combined Methods and Key Challenges”, *Evaluation*, vol. 9, n. 1, pp. 30-54.
La valutazione in sanità è tradizionalmente positivista; il suo tipico approccio (sperimentale) è criticabile da diversi punti di vista e deve essere affiancato da elementi qualitativi, possibilmente combinati fra loro. Il testo non dice molto di più.

Hinna Luciano

1999 “L'internal auditing nelle Pubbliche Amministrazioni”, in Azzone Giovanni e Dente Bruno (a cura di), *Valutare per governare. Il nuovo sistema dei controlli nelle Pubbliche amministrazioni*, Etas, Milano.
Uno dei pochi saggi italiani sul tema, legati comunque al concetto di valutazione e di pubblica amministrazione.

Hirschman Albert O.

1991 *Felicità privata e felicità pubblica*, Il Mulino, Bologna.
L'impossibilità di essere soddisfatti e appagati nella società contemporanea.

Hofstadter Douglas R.

1990 *Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante*, Adelphi, Milano.
Un'esplorazione sulla mente e sul cervello, sulla creatività, il libero arbitrio, la formazione dei concetti, realizzata attraversando con disinvoltura una mole stupefacente di informazioni e di domini: la musica di Bach, la grafica di Escher, lo Zen, la biologia molecolare sono pretesti, per l'Autore, per affrontare temi relativi all'aritmetica tipografica, al Teorema di Gödel e all'Intelligenza Artificiale; o forse è il Teorema di Gödel e l'Intelligenza Artificiale che sono pretesti per rileggere Bach ed Escher, con una ricorsività voluta (e che è uno degli elementi chiave del testo) che cerca di leggere olisticamente la complessità della mente e la sua capacità di capire il mondo e di creare simboli. Libro densissimo, che si presta a molti livelli di lettura, di utilizzo (e di comprensione), scritto in maniera brillante e assolutamente inconsueta.

Hoinwille Gerald e Jowell Roger

1991 *Come fare i sondaggi. Guida pratica alla realizzazione di ricerche campionarie qualitative e quantitative*, Franco Angeli, Milano, 3^a ed.

Holland Walter W. (a cura di)

1991 *La valutazione dell'assistenza sanitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1985, 1^a ristampa.
Un testo molto diffuso e completo scritto dall'Holland con la collaborazione di numerosi altri medici. Il libro è diviso in tre parti; le prime due, di Holland, sostanzialmente teoriche, ripercorrono i significati della valutazione dell'assistenza sanitaria e propongono principi metodologici e riflessioni tecniche che, benché largamente accettate in ambienti non sufficientemente sensibili sul piano epistemologico e metodologico come quello medico, sono le parti in assoluto più discutibili (cfr. Bezzi 1993, in questa bibliografia); la terza parte invece (che occupa comunque i 2/3 del volume) si occupa di molteplici aspetti sanitari (assistenza primaria,

traumatologia, geriatria, ecc.) con appunti valutativi più che altro di tipo descrittivo, utili comunque per una comprensione generale del tema. Il testo è corredato da glossario e indice analitico.

House Ernest R.

- 1996 “Value Judgements in Evaluation”, *Evaluation Journal of Australasia*, vol. 8, n. 1.
L’idea di una scienza sociale a-valoriale è problematica in valutazione, e questo testo discute il ruolo particolare dei valutatori chiamati ad esprimere dei giudizi. Dopo un’analisi di diverse prospettive, il testo esamina la logica del giudizio valutativo in relazione ai diversi attori sociali e al loro sistema di valori
- 2000 “The Limits of Cost Benefit Evaluation”, *Evaluation*, vol. 6, n. 1, January.
In un articolo di poche pagine la stroncatura della Costi benefici basata sul presupposto della razionalità individuale e del modello economico a-valoriale.

Hyman Herbert H.

- 1967 *Disegno della ricerca e analisi sociologica*, 2 voll., Marsilio, Vicenza.

Iaccarino Lucio

- 2007 “Il termometro e la pagella: politiche pubbliche e settori d’intervento nel giudizio dei consiglieri di regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 65-82
Il tentativo di far auto valutare il proprio operato dai consiglieri (di maggioranza e opposizione) dei tre maggiori Enti pubblici campani, attraverso un questionario (un approccio che l’Autore chiama “reputazionale”). Anche se i risultati appaiono non rilevanti, a causa di molteplici problemi legati al metodo adottato, si tratta di una proposta interessante e migliorabile (p.es. attraverso processi di deflazionamento delle risposte ricevute).

Iacch Valeria

- 2003 “I pazienti valutano l’ospedale che li assiste. Aspetti metodologici delle procedure di valutazione”, in Liliana Leone e Giancarlo Vecchi (a cura di), *Valutazione 2002. Pratiche di valutazione in Italia: consolidamenti, ripensamenti e nuovi ambiti di riflessione*, Franco Angeli, Milano.

Irer

- 1986 *Indicatori e rapporti sociali: una proposta per la Regione Lombardia*, Irer, Milano.
Una sorta di tardiva risposta lombarda al lavoro di Curatolo (*Indicatori sociali per la Toscana*, vedi in questa bibliografia). Sicuramente inferiore, e meno giustificato nelle sue disattenzioni metodologiche.
- 1999 “L’analisi ex post delle leggi. Una proposta metodologica”, *Collana Sintesi*, 22, Irer, Milano.

Isfol

- 1997 *Fondo sociale europeo. Strumenti e percorsi per l’accesso*, Isfol, Roma, 2^a ristampa.
- 2000a *Valutazione finale dell’Obiettivo 3 in Italia*, a cura di Aviana Bulgarelli, Franco Angeli, Milano.
- 2000b *Valutazione finale dell’Obiettivo 4 in Italia*, a cura di Aviana Bulgarelli, Franco Angeli, Milano.
- 2000c *Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo Obiettivo 3, 2000-2006*, Isfol, draft, Roma.
- 2002-2005 *Metodologie per la valutazione di programma*, 5 voll., Roma
vol. 1 – *Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo 2000-2006*; vol. 2 – *Orientamenti metodologici per la valutazione del processo di implementazione di programma*; vol. 3 – *Linee guida per la valutazione degli effetti occupazionali del Fondo sociale europeo 2000-2006*; vol. 4 – *Approccio alla valutazione della qualità dei sistemi formativi*; vol. 5 – *La valutazione della qualità dei sistemi formativi: aspetti metodologici e strumenti applicativi* (approfondito a parte in questa bibliografia).
- 2005 “La valutazione della qualità dei sistemi formativi: aspetti metodologici e strumenti applicativi”, *Metodologie per la valutazione di programma*, n. 5, Roma

Se il valore delle pubblicazioni Isfol è quello di mettere in chiaro i percorsi metodologici e i riferimenti teorici (atteggiamento poco praticato da tanti altri valutatori), è evidente che si rende disponibile anche ad alcune riflessioni critiche. Questo volumetto, che si propone come modello metodologico, appare gravemente carente sotto tale aspetto. In breve si è stipulata la qualità dei sistemi formativi attraverso *un* focus group suddiviso in tre gruppi, ciascuno dei quali, dovendo stabilire dei pesi ad indicatori, ha prodotto risultati assolutamente diversi trattati in sintesi come media dei punteggi stabiliti (*sic!*). Tali pesi sono poi stati normalizzati e scomposti, attraverso procedimenti poco definiti, per arrivare alla costruzione di un sistema complessivo. Anche il lessico utilizzato è assolutamente confuso, confondendo indicatori (chiamati “indicatori/fattori”), dimensioni, definizioni operative e quant’altro.

Isfol – Struttura nazionale di valutazione del Fondo sociale europeo (a cura di)

2001 *Formazione e lavoro. Effetti del Fondo sociale europeo sull’occupabilità in Italia*, Franco Angeli, Milano

Uno degli esercizi valutativi più stimolanti e complessi è indubbiamente la valutazione degli effetti di programmi complessi, quali quelli finanziati dal FSE nella precedente programmazione conclusasi nel 1999. Questo volume propone un’analisi d’insieme, diretta da Aviana Bulgarelli, dove oltre a informazioni generali di base si illustra una ricerca sugli impatti *netti* delle politiche formative e – ciò che costituisce il vero valore aggiunto di questo volume – si esplicita la metodologia utilizzata. Corredato da un utile glossario.

Isfol e Cee

1993 *La valutazione nel Fondo sociale europeo. Metodologia di valutazione ex post dei programmi operativi*, Franco Angeli, Milano.

Il testo è il frutto di un lavoro di una commissione internazionale, recepito dai paesi membri dell’Unione europea, che propone un metodo comune di valutazione ex post dei programmi operativi basati sul Fse; il testo si inserisce nel filone metodologico che prospetta un massiccio uso di indicatori per la valutazione (con tutti i limiti che gli indicatori prospettano), ed è corredato di riferimenti teorico-generalisti e di una vasta bibliografia.

Jackson Kristin M. e Trochim William M.K.

2002 “Concept Mapping as an Alternative Approach for the Analysis of Open-Ended Survey Responses”, *Organizational Research Methods*, vol. 5, n. 4, pp.307-336.

Uso delle mappe concettuali per l’analisi delle interviste non strutturate. Con alcuni elementi teorici sulle mappe che illustra la differenza fra l’impostazione di Novak e di Trochim.

James William

1983 *The Principles of Psychology*, Cambridge, Harvard University Press.

James William e Schutz Alfred

2005 *Le realtà multiple e altri scritti*, Introduzione a cura di Ilaria Possenti. Postfazione di Alfonso M. Iacono, Ed. ETS, Pisa.

Un’ottima edizione critica di due saggi importanti di James, e in particolare il suo “La percezione della realtà”, e del noto saggio di Schutz – che da James prende spunto – sulle “Realtà multiple” che dà titolo a tutta la raccolta. L’apparato di note e di commenti di curatori e traduttori, e i due saggi che completano il volume a cura di Possenti e Iacono, rendono questo volumetto un testo chiave per tutti quelli interessati a un approccio fenomenologico e costruttivista.

Julnes George, Mark Melvin M. e Henry Gary T.

1998 “Promoting Realism in Evaluation. Realistic Evaluation and the Broader Context”, *Evaluation*, vol. 4, n. 4, October.

Kay Gail

1994 “Effective Meetings through Electronic Brainstorming”, *Management Quarterly*, Vol. 35, n. 4.

Un articolo (eccessivamente) entusiasta sull’uso del computer nella gestione del brainstorming. Qui non si parla di software particolari, ma semplicemente della possibilità di imputare le stringhe su tastiera anziché declamarle, allo scopo di mantenere l’anonimato. L’articolo mostra i benefici (che per l’Autore sono più rilevanti) e i limiti della procedura.

Keefe Rosanna and Smith Peter (eds.)

- 1996 *Vagueness. A Reader*, M.I.T. Press, Cambridge, Mass.
Un'antologia sul tema della vaghezza del linguaggio. Contiene anche il testo di Bertrand Russell *Vagueness*, del 1923.

Khakee Abdul

- 2000 "Reading Plans as an Exercise in Evaluation", *Evaluation*, vol. 6, n. 2, april.
Un esempio di 'valutazione tassonomica' nel campo della pianificazione territoriale

Khan M. Adil

- 1998 "Evaluation Capacity Building. An Overview of Current Status, Issue and Options",
Evaluation, vol. 4, n. 3, pp. 310-328.
Definizioni iniziali ed esperienze concrete.

Khan Robert L. e Cannel Charles

- 1968 *La dinamica dell'intervista*, Marsilio, Padova.
È stata per molti anni la Bibbia su questo argomento. Libro denso, argomentato, che non si sottrae praticamente ad alcun aspetto della questione, affrontandone le implicazioni teoriche e addentrandosi in soluzioni pratiche.

Klein Gabriella B.

- 1997 "Osservare e valutare la comunicazione nelle & delle organizzazioni (I parte)", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 6 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1998a "Osservare e valutare la comunicazione nelle & delle organizzazioni (II parte)", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 10 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
Dopo l'articolo del 1997 Gabriella Klein riprende l'argomento della valutazione della comunicazione curando un numero monografico della Riv con articoli di Paoletti, Blasi, Dossou e Carnevali (in questa bibliografia). Nel complesso si tratta di alcuni dei pochissimi tentativi di esplorare questo terreno, almeno in Italia.
- 1998b "Valutare le pratiche telefoniche", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 10 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 2006 *Nozioni e strumenti di sociolinguistica*, Aracne, Roma
Un volume introduttivo per studenti con esercitazioni ed un ampio glossario.

Klein-Dossou Gabriella B.

- 2001 "Aspetti di micro-valutazione e come poterli valutare", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 22/23, aprile-settembre, pp. 99-105.
Alcuni elementi per la valutazione della comunicazione, secondo un approccio oggettivista.

Klein-Dossou Gabriella B. e Fava Ersilia

- 2001 "La comunicazione nelle & delle organizzazioni: l'istituzione pubblica", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 22/23, aprile-settembre, pp. 15-26.
Riprendendo i temi sviluppati nei saggi del 1997 e 1998 (a firma Klein, in questa bibliografia), le Autrici precisano i termini problematici della comunicazione istituzionale, come precisazione concettuale in un fascicolo della rivista interamente dedicato alla valutazione della comunicazione pubblica. Con le dieci ragioni per le quali valutare la comunicazione.

Knox Colin

- 1995 "Concept Mapping in Policy Evaluation. A Research Review of Community Relations in Northern Ireland", *Evaluation*, vol. 1, n. 1.
Una esperienza di *Concept Mapping* con lo scopo di chiarire gli obiettivi di una politica, illustrata *step by step*.

Krogstrup Hanne Kathrine

- 1997 "User Participation in Quality Assessment", *Evaluation*, vol. 3, n. 2, April.

Krueger Richard A.

- 1994 *Focus Groups. A Practical Guide for Applied Research*, Sage, Newbury Park, CA, 2nd ed.
Uno dei testi più importanti e completi su questa tecnica, letta come strumento di ricerca sociale, piuttosto che come semplice supporto a tecniche di *marketing*.

Kushner Saville

- 1996 “The Limits of Constructivism in Evaluation”, *Evaluation*, vol. 2, n. 2.
Una critica radicale e circostanziata al costruttivismo, perlomeno nella versione estrema e ideologica di Guba e Lincoln (1989 - in questa bibliografia).

Laing Ronald D.

- 1969 *La politica dell'esperienza*, Feltrinelli, Milano.
Un piccolo classico di ‘politica’ antipsichiatrica e alternativa degli anni ‘60 in chiave fenomenologica.
- 1974 *Nodi*, Einaudi, Torino, 4^a ed., 1980.
‘Poesie’ fenomenologiche; meglio di un trattato, per capire il meccanismo dei rapporti intrapsichici e interpersonali.
- 1978 *Mi ami?*, Einaudi, Torino.
Nuove ‘poesie’.

Landucci Sandro e Marradi Alberto

- 1997 “Kuhn da filosofo della storia a filosofo della conoscenza: una maturazione dell'insegnamento di Fleck?”, *Sociologia e ricerca sociale*, 53-54.
- 1999 “Paul Felix Lazarsfeld: quel che direbbe l'avvocato del diavolo”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 58-59.
Un breve articolo che sottolinea alcuni aspetti critici nell'opera di Lazarsfeld, in un numero monografico tutto dedicato al metodologo viennese; in particolare Landucci e Marradi hanno modo di puntualizzare alcuni concetti sulla natura degli indicatori.

Lang Jochen

- 2001 “Improving Structural Policy Under Conditions of Hybrid Governance: Multi-Actor Constellations, Integrated Feedback Instruments and the Use of Evaluation results”, *Evaluation*, vol. 7, n. 1, January.
Un'interessante analisi della politica valutativa nell'Europa dei Fondi; una delle difficoltà maggiori in passato – secondo l'Autore – sarebbe stata la non chiara commistione fra ruoli politici e amministrativi e una conseguente moltiplicazione di obiettivi difficilmente valutabili. Una valutazione meno regolamentata come quella attuale, un coinvolgimento degli *stakeholder* per rendere accettabili i suoi risultati, e alcuni requisiti di chiarezza, garantirebbero una migliore valutazione.

Lanzara Giovan Francesco

- 1985 “La progettazione come indagine: modelli cognitivi e strategie d'azione”, *Rassegna italiana di sociologia*, n. 3.
- 1988 “La progettazione dei sistemi complessi”, *Rivista trimestrale di scienza dell'amministrazione*, 1.
Immediatamente attiguo al concetto di programmazione, quello di ‘progettazione’ è con tutta evidenza assai importante; anzi, è probabilmente attorno a specifici progetti che ruota la problematica valutativa. In questo testo Lanzara ne discute in modo approfondito, a livello teorico, basandosi su un'ampia letteratura.
- 1993 *Capacità negativa. Competenza progettuale e modelli di intervento nelle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna
Il volume ripercorre diverse ricerche dell'Autore legandole con una riflessione relativa alle modalità tramite le quali gli individui costruiscono e mantengono un senso alle loro azioni organizzate, ovvero ne spezzano le routine per innovare la propria azione (ciò che Lanzara chiama ‘capacità negativa’); la progettualità sociale è legata a tali dinamiche. Problemi metodologici dell'osservazione della progettualità e dell'azione sociale; non si può osservare ed essere osservati, per cui l'Autore propone la riflessività nata entro un gruppo in cui lo stesso osservatore si mette in discussione (*back talk*); questa proposta è illustrata nel bel saggio finale in cui si

descrive un'esperienza di valutazione dove l'approccio riflessivo ha mostrato come l'interpretazione dell'azione sociale sia via via cambiata dai protagonisti creando quelle che Lanzara chiama 'storie che slittano'.

Lanzavecchia Stefano

1984 "Valutazione di impatto ambientale. Quadro sociologico", *Acqua Aria*, n. 5.

Un breve testo, rivolto a non sociologi, per spezzare alcune logiche tecnicistiche nella valutazione di impatto ambientale introducendo alcuni concetti sociologici ('beneficio sociale', non razionalità dei comportamenti sociali, 'vulnerabilità sociale').

Larey Timothy S., Leggett Karen L., Paulus Paul B., Putman Vicky L., Evelyn J. Roland

1996 "Social Influence Processes in Computer Brainstorming", *Basic and Applied Social Psychology*, Vol. 18, n. 1.

Il brainstorming elettronico contrasta la perdita di produttività che si registra in quello tradizionale.

Lattarulo Patrizia

2005 "Infrastrutture, crescita e qualità della spesa pubblica: quali metodi di valutazione?", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 32, pp. 137-154.

L'analisi di 90 progetti Fesr in Toscana tramite analisi costi-benefici.

Laurent Éric

2004 "La valutazione come sintomo e come devastazione", *Attualità Lacaniana*, n. 1

All'interno di problematiche medico-psichiatriche, certamente lontane alla maggior parte dei valutatori, un attacco feroce alla misurazione, valutazione, normativizzazione, accreditamento delle persone e delle loro manifestazioni psichiche; con argomenti che possono in parte essere trasferiti ai più abituali contesti socio-economici.

La Rosa Michele

1980 "La valutazione dell'intervento nei settori socio-sanitari di base. Brevi note introduttive", in *Sull'organizzazione dei servizi sociali*, a cura di Giovanna Rossi, Vita e pensiero, Milano.

1996 "Riflessioni sulla valutazione", *Tutela. Trimestrale di politiche sociali*, a. XI, n. 1-2, giugno.

Lazarsfeld Paul Felix

1935 "The Art of Asking Why", *National Marketing Review*, n. 1.

1969 "Dai concetti agli indici empirici", in *L'analisi empirica nelle scienze sociali. I - Dai concetti agli indici empirici*, a cura di R. Boudon e P.F. Lazarsfeld, Il Mulino, Bologna.

Un testo breve e fondamentale per una teoria degli indicatori, loro rapporto con i concetti, ecc.

Leeuw Frans L.

2001 "Valutare i partenariati e le reti in uno stato collaborativo. Teoria, metodologia e utilizzo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 21, gennaio-marzo, pp. 9-26.

Crescente importanza dei partenariati pubblico e privato, e importanza che assumono per i valutatori. I partenariati degli aspetti umani e sociali dei partenariati.

2003 "Reconstructing Program Theories: Methods Available and Problems to be Solved", *American Journal of Evaluation*, vol. 24, n. 1.

Sintetiche descrizioni di tre metodi per la ricostruzione della logica del programma (*Program Theory*):

- approccio scientifico alle politiche (*policy-scientific approach*), un metodo induttivo di costruzione di argomentazioni a sostegno degli elementi principali (*statement*) identificati nel programma;
- valutazione strategica (*strategic assessment approach*), che si basa sul confronto interno fra gruppi di stakeholder;
- metodo deduttivo (*elicitation methodology*), che punta alla ricostruzione di mappe cognitive sulla scorta di interviste e analisi testuale di documenti.

Il testo, sia pur breve, propone un caso di studio per ogni tecnica, e ne segnala i punti di forza e debolezza.

Leonardi Franco

- 1980-1981 “La fondazione dell’individualismo metodologico nelle scienze sociali”, *Quaderni di sociologia*, vol. XXIX, n. 4, 1980-1981.
- 1991 “Contro l’analisi qualitativa”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 35.

Leone Liliana

- 2000 “Indicazioni per la valutazione di azioni e policies per l’inclusione sociale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 19, luglio-settembre, pp. 63-89.
Una panoramica dei principali problemi connessi al tema: punti forti e punti deboli (molto sintetici, ma interessanti come riepilogo), la valutazione partecipata, gli indicatori.
- 2002 “Metodi misti per lo sviluppo di un sistema di valutazione delle performance nei servizi sociali alla persona: analisi di un caso”, *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 3, pp. 443-461.
Un caso di valutazione, a Roma, di un servizio domiciliare per anziani. La riflessione sui metodi misti, più volte accennata nel testo, rimane però sullo sfondo e non viene sufficientemente chiarita.
- 2006 “Review sistematiche, sintesi *theory-driven* e utilizzazione delle evidenze. Il caso dei programmi di prevenzione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 35, pp. 55-85.
Per quanto di mia conoscenza è il primo esempio italiano, entro la nostra comunità di valutatori, di revisione sistematica, sull’onda della proposta e della critica di Pawson; l’Autrice mostra innanzitutto la letteratura in argomento, segnala limiti e critiche di questo approccio, e propone poi un caso concreto.

Leone Liliana (a cura di)

- 2001 *Valutare le politiche per l’inclusione sociale*, Vides, Roma 2001
Rapporto di una ricerca cofinanziata dalla Commissione Europea. Il testo del rapporto (relativo a una ricerca basata su interviste a testimoni qualificati e analisi di casi) è di Liliana Leone. Il volume contiene anche contributi di Nicoletta Stame (sugli indicatori e l’uso più cauto che se ne deve fare), Laura Tagle (sulle interconnessioni fra programmi di sviluppo economico ed effetti di inclusione sociale e sui modi per favorirne lo sviluppo congiunto), di Tommaso Marino (sugli alibi dei decisori per non utilizzare la valutazione). Con casi di valutazione e ampia bibliografia.

Leone Liliana e Prezza Miretta

- 1999 *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, Franco Angeli, Milano.
Il valore del volume sta essenzialmente nell’abbinamento progettazione-valutazione, un binomio importante, forse inscindibile, raramente trattato in maniera unitaria come elementi complementari di uno stesso processo cognitivo. Il volume si rivolge specialmente (ma non esclusivamente) a quegli operatori sociali che nella progettazione di servizi e attività sociali e socio-sanitarie cercano di dare risposte ai problemi del territorio.

Leone Liliana e Vecchi Giancarlo

- 2003 “Presentazione”, in Liliana Leone e Giancarlo Vecchi (a cura di), *Valutazione 2002. Pratiche di valutazione in Italia: consolidamenti, ripensamenti e nuovi ambiti di riflessione*, Franco Angeli, Milano.
Un breve elenco di motivi che sono di ostacolo allo sviluppo della valutazione in Italia.

Leti Giuseppe

- 1983 *Statistica descrittiva*, Il Mulino, Bologna.

Levinson Stephen C.

- 1983 *Pragmatics*, Cambridge University Press, Cambridge

Lévi-Strauss Claude

- 1980 *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano, 8^a ed.

Leviton Laura e Hughes Edward F. X.

- 1981 “Research on the Utilization of Evaluation. A Review and Synthesis”, *Evaluation Review*, vol. 5, n. 4.

Lichtner Maurizio

1999 *La qualità delle azioni formative. Criteri di valutazione tra esigenze di funzionalità e costruzione del significato*, Franco Angeli, Milano 1999.

Nel tentativo di motivare un approccio 'qualitativo', e in particolare fenomenologico, alla valutazione della formazione, l'Autore propone una rilettura cospicua di testi a sostegno della sua tesi, di cui non è sempre ben chiaro il criterio di selezione e la logica degli accostamenti. Interessante comunque il quadro complessivo che viene tracciato, utile per una riflessione sulle azioni formative (come dice il titolo), meno per i programmi, sia nel campo della formazione professionale che per la formazione scolastica.

2002 "Valutare gli apprendimenti", in Carlo Bisio (a cura di), *Valutare la formazione. Azioni, significati e valori*, Franco Angeli, Milano 2002, pp. 94-128.

Una riflessione essenzialmente metodologica con molti spunti interessanti e rilevanti, quali la cautela verso la valutazione della 'soddisfazione' dei partecipanti e l'autovalutazione, che non deve diventare delega; l'attenzione ai contesti in cui si collocano le prove formative (validità ecologica); il focus sui processi formativi, piuttosto che sui prodotti, e i conseguenti approcci d'analisi.

Linstone Harold A. e Turoff Murray (a cura di)

1975 *The Delphi Method. Techniques and Applications*, Addison-Wesley Pub. Co., Reading, MA.

Un corposo volume che fa il punto sulla tecnica Delphi a un ventennio dalla sua ideazione, e rimasto un classico sull'argomento. A parte la sezione sull'uso del computer, che è evidentemente datata, il volume nel suo insieme presenta una quantità considerevole di ottimi testi sul Delphi, e più in generale sulle tecniche basate sul giudizio di un gruppo di esperti. Sono riportati, fra l'altro, numerosi esperimenti sulla validità di determinati tipi di gruppi, presenza di certi soggetti, strutturazione del gruppo e della comunicazione con modalità differenti, mostrando senza facili entusiasmi anche i numerosi limiti, ovvero i potenziali errori, in cui si può incorrere con questa tecnica. Il libro è completo, dagli aspetti teorici, a quelli gestionali, all'elaborazione, anche statistica, dei risultati.

Lipari Domenico

1989 "La valutazione delle azioni pubbliche", *Il progetto*, n. 49.

1995 *Progettazione e valutazione nei processi formativi*, Edizioni Lavoro, Roma.

Un libro di buono spessore con due obiettivi: proporre una riflessione – come da titolo – sulla progettazione e la valutazione della formazione, ed avviare un tentativo di sistematizzazione teorico-concettuale generale sul tema della valutazione. Benché il primo obiettivo sia più esplicito, e vi si dedichino non poche pagine, il secondo è probabilmente il più interessante (e con non poche ricadute sulla più specifica tematica formativa) ed originale. Lipari infatti rifugge espressamente da ogni schematismo per abbracciare la più difficile strada di quella che potremmo chiamare "valutazione ermeneutica", una valutazione, cioè, programmaticamente interessata alla ricomposizione dei punti di vista degli attori in causa, una valutazione sempre necessariamente incompiuta, una valutazione che trova le sue radici culturali e scientifiche nella fenomenologia e nell'ermeneutica, e che privilegia tecniche di ricerca 'qualitative'. Una valutazione, infine, necessariamente e completamente integrata con le altre fasi del processo, la progettazione e l'implementazione. Molto argomentato e con ricchi riferimenti bibliografici, specie alla letteratura francese da cui trae chiaramente ispirazione, il libro di Lipari si conclude con alcuni utili schemi riepilogativi.

1996 "Note preliminari sulla certificazione delle azioni formative nelle amministrazioni pubbliche", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2002 *Logiche di azione formativa nelle organizzazioni*, Guerini e Associati, Milano.

L'analisi del ruolo della formazione nelle organizzazioni porta l'Autore a concepire una logica tripartita, che è insieme cronologica e culturale (dall'approccio organizzativo più vecchio di stile taylorista-fordista a quello organicistico fino al più recente approccio organizzativo postindustriale); per ciascun approccio viene considerato l'aspetto dell'analisi dei bisogni, della progettazione e della valutazione, mostrandone le logiche e i limiti. Il cuore di Lipari batte evidentemente per l'approccio postindustriale, che mostra forti elementi costruttivista in sintonia con logiche già espresse altrove dall'Autore. Anche se alla valutazione sono dedicate, nell'economia generale del libro, poche pagine, i nessi con gli altri elementi processuali (analisi dei bisogni e progettazione), alcune intuizioni ispirate, e diverse annotazioni specifiche (quali l'analisi dei limiti degli approcci valutativi limitati alla 'soddisfazione dell'utente') fanno di questo lavoro un testo importante di sistematizzazione. Ampia bibliografia.

 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 25, 2003.

2007 *Dinamiche di vertice. Frammenti di un discorso organizzativo*, Guerini e Associati, Milano. Analisi degli aspetti organizzativi, gestionali e relazionali del vertice di una nota azienda consulenziale (nel

testo mascherata da uno pseudonimo), realizzata con un approccio etnografico molto interessante. Il volume è una narrazione in prima persona, dove gli elementi quasi umorali, relazionali, sentimentali hanno il sopravvento sull'arida descrizione analitica. Il libro si legge come un racconto, introducendo il lettore nel contesto aziendale, ripercorrendone le intricate storie interne e, in questo modo, favorendone una comprensione molto approfondita.

Lippi Andrea

2007 *La valutazione delle politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna.

📖 recensito redazionalmente sulla RIV 37, 2007.

Lipsey M.W. e Wilson D.

1993 "The efficacy of psychological, educational and behavioural treatment: Confirmation from meta-analysis", *American Psychologist*, n. 48, pp. 1181-1209.

Un interessante analisi metavalutativa basata su 74 casi in cui gli stessi studi sono stati realizzati sia con disegno sperimentale classico sia con altri approcci più semplici. La conclusione è che benché il secondo tipo di studi mostri una maggiore variabilità di stima degli effetti, i valori medi dei risultati dei due gruppi sono sostanzialmente simili.

Lomazzi Luisa

1993 "Progettazione e valutazione dei servizi pubblici", in L. Mauri, C. Penati e M. Simonetta, *Pagine aperte. La formazione e i sistemi informativi: strumenti per le politiche sociali*, Franco Angeli, Milano.

Lo Presti Alberto

1998 "Previsioni sociologiche e futures studies: un tentativo di ricomposizione logica e concettuale", *Sociologia e ricerca sociale*, n. 55.

Una breve riflessione che tocca direttamente uno dei nodi concettuali ed empirici più rilevanti nella ricerca valutativa.

L'Autore, dopo avere inquadrato l'attuale realtà dei futures studies e del problema della previsione in sociologia, argomenta sia l'attualità che la necessità di un incontro fra i due settori di studi, imputando ai futures studies quella debolezza epistemologica che la sociologia potrebbe correggere, e a quest'ultima una certa debolezza semantica nei suoi esercizi previ-sionali, e una scarsissima esperienza empirica, anche perché bloccata da errati presupposti teorici quali un'indebita concezione di 'avalutatività'.

Lorenzini Stefania

1995 "L'attraversamento di Firenze dell'Alta velocità ferroviaria: un'analisi multicriterio", *Economia pubblica*, n. 5, pp. 77-112.

Il tracciato dell'alta velocità ferroviaria nell'asse Nord-Sud dovrà passare per Firenze, creando problemi complessi di impatto ambientale e sociale, e costi di realizzazione e di gestione considerevoli; l'Autrice passa in rassegna le quattro ipotesi di soluzione più accreditate e le analizza tramite un procedimento multicriterio che consenta di considerare i molteplici fattori in gioco; fra questi anche i ruoli differenziati dei decisori, che nella simulazione dell'Autrice assumono "pesi" diversi incidendo quindi diversamente sui possibili scenari.

Lo Schiavo Luca

2006 "Le politiche regolatorie e la valutazione che non c'è. Dall'analisi di impatto della regolazione alla valutazione degli effetti delle politiche di regolazione dei servizi pubblici", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 49-54.

Losito Gianni

1996 *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano, 2^a ed. riveduta e corretta.

Lucchetti M., Rinaldi L., Papaleo A., Ahmad W.

2003 "Monitoraggio e valutazione del sistema delle cure domiciliari in una Comunità Montana

della regione Marche”, *Tendenze nuove*, n. 6, pp. 557-579.

Una tipica ricerca fatta da non specialisti, dove si sommano diligentemente dati e informazioni poco digerite, in un quadro concettuale povero, e senza alcun particolare valore aggiunto valutativo.

Lucisano Pietro

2003 “Validità e affidabilità delle pratiche valutative: a proposito del progetto pilota 2”, *Cadmo*, n. 2, pp. 37-56.

L'autore si scaglia contro le approssimazioni intellettuali e le imposture, e dopo avere introdotto il tema richiamando alcuni autorevoli scienziati noti proprio per il loro rigore, analizza la valutazione del 'Progetto pilota 2' dell'INValSI, considerato dall'Autore un'ennesima valutazione spericolata e poco argomentata, tanto da gettare un riverbero negativo sul concetto stesso di valutazione: “quando si parla di scienze sociali, e in particolare della scuola, il termine rischia di perdere il suo connotato di rigore, forse perché, andando di moda, viene fatto proprio da improvvisati esperti. Se poi ci riferiamo alla scuola, non possiamo non constatare come il richiamo alla valutazione sia inflazionato e come molti siano i soggetti che si contrabbandano per esperti” (pp. 38-29). L'articolo prosegue con una rigorosa, attenta, e si potrebbe dire crudele, disamina del Progetto pilota 2, di fatto argomentando negativamente l'approccio e mettendone in dubbio i criteri impiegati senza falsi pudore e chiamando per nome e cognome i 'colpevoli'. Senza dubbio un esempio fin troppo raro, e scarsamente accettato in Italia, di critica intelligente e di smascheramento delle approssimazioni, fino alla tragica conclusione: “Forse i costi di questo Progetto potrebbero essere giustificati solo se nei capitoli ministeriali venissero imputati alla voce propaganda” (p. 55).

Luria Aleksandr Romanovič

1976 *La storia sociale dei processi cognitivi*, Giunti Barbèra, Firenze

Un testo fondamentale basato su una irripetibile ricerca nei primi anni '30 del secolo scorso fra contadini sovietici culturalmente deprivati nel passaggio a un sistema collettivista. La ricerca mostra la diversa natura – nella classi più arretrate – di processi cognitivi di astrazione e classificazione, legati a processi situazionali e non astratto-categoriali. Un testo fondamentale per capire le logiche di processi – quali la classificazione – che utilizziamo abitualmente nella ricerca sociale e valutativa.

MacDonald Barry

1974 “Evaluation and the Control of Education”, in *Evaluation, Research and the Problem of Control*, a cura di B. MacDonald e R. Walker, Centre for Applied Research in Education, Norwich.

Machetti Sabrina

2006 *Uscire dal vago. Analisi linguistica della vaghezza nel linguaggio*, Editori Laterza, Roma-Bari

Un libro conciso, chiaro, veramente interessante sul tema della “vaghezza” del linguaggio, un tema che ha molti risvolti valutativi se non altro per la ragione che utilizziamo *testi* nelle nostre procedure (testo è un questionario, testo è una scala di atteggiamento, testo è un documento da valutare, e così via). Nel primo ampio capitolo l'Autrice riassume il pensiero dei pochi autori che hanno esplorato questo concetto, o altri affini (fra gli altri Wittgenstein e Peirce); nel secondo analizza la vaghezza nelle lingue storico-naturali, e infine nel terzo cerca di distinguere il concetto (neutro, non negativo) di vaghezza, da quelli di ambiguità e indeterminazione.

Madaro Moro Jacopo

2002 “Traduzione tecnica e tecnica della traduzione”, in *Tradurre*, a. 3, n. 1, aprile

Maggi Manlio

1991 “Le dimensioni sociali negli studi di impatto ambientale dei grandi impianti energetici”, in *La valutazione di impatto ambientale. Un approccio integrato*, a cura di Fulvio Beato, Franco Angeli, Milano.

Maggi Maurizio

1995 “Analisi costi/benefici”, in *Dizionario dell'ambiente*, a cura di G. Gamba e G. Martignetti, Isedi, Torino.

Magnatti Piera

- 1991 “Alla ricerca di un ‘metodo’ di valutazione”, in Nomisma, *Strategie e valutazione nella politica industriale*, Franco Angeli, Milano.
- 1998 “Politiche comunitarie e opzioni di valutazione: metodi, strumenti, applicazioni operative per un programma integrato mediterraneo”, in *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Gramma, Perugia.
- 2006 “Condizioni per l’efficacia nella programmazione negoziata: il caso dei Patti territoriali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 119-125,

Mahieu C.

- 1990 “La valutazione dei progetti di produzione flessibile”, *Problemi di gestione*, Formez, vol. XVIII, 7/8.
Un breve saggio tradotto nella rivista Formez di selezione da riviste straniere; da segnalare perché consente di riflettere su un argomento di nicchia, la valutazione dell’automazione nei progetti di automazione flessibile, con ampio riferimento ad aspetti teorici e a ricerche francesi.

Mairate Andrea

- 2003 “L’esperienza europea nella costruzione di capacità valutative nell’ambito dei fondi strutturali”, in Liliana Leone e Giancarlo Vecchi (a cura di), *Valutazione 2002. Pratiche di valutazione in Italia: consolidamenti, ripensamenti e nuovi ambiti di riflessione*, Franco Angeli, Milano.
Una panoramica sull’evoluzione della valutazione europea in relazione allo sviluppo dei Fondi Strutturali.
- 2006 “Quale futuro della valutazione in Europa?”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 75-79.

Malcevschi Sergio

- 1991 *Qualità ed impatto ambientale. Teoria e strumenti della valutazione di impatto*, Etaslibri, Milano.

Mannheimer Renato

- 1996 “Sull’affidabilità dei dati”, *Quaderni di Sociologia*, XL, n. 10.

Manski Charles F. e Garfinkel Irwin

- 2007 “Valutazione strutturale e valutazione in forma ridotta”, in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano 2007, pp. 249-271.

Marini Renzo

- 1991 “Gestione delle conoscenze e processi politico-decisionali: il caso della valutazione di impatto ambientale”, in *La valutazione di impatto ambientale. Un approccio integrato*, a cura di Fulvio Beato, Franco Angeli, Milano.

Mark Melvin M. e Shotland R. Lance (a cura di)

- 1987 “Multiple Methods in Program Evaluation”, *New Directions for Program Evaluation*, n. 35, Jossey-Bass, San Francisco, CA.
Una prima panoramica sul tema dei metodi misti prima del celebre volume di Geene e Caracelli (in questa bibliografia); qui siamo negli anni ’80 e il tema centrale è quello dell’affidabilità e della validità della ricerca valutativa, che attraverso molteplici misurazioni – di cui siano controllabili i margini di errore e la loro direzione – dovrebbero convergere verso lo stesso risultato; il volumetto espone diverse proposte, da quella del *bracketing* di Reichardt e Gollob, che propongono di controllare i diversi risultati considerandoli stime entro un determinato ventaglio, alla triangolazione che cerca un valore medio fra i diversi ottenuti con misurazioni diverse. Il volume accenna anche al dibattito qualitativo/quantitativo, in cui l’integrazione faciliterebbe l’approccio multimetodo (Kidder e Fine) e si conclude con un interessante saggio di Shotland e Mark in cui le

difficoltà dell'approccio multimetodo non vengono taciute, raccomandando nel contempo l'elaborazione di una teoria adeguata.

Marra Ezio e Romita Tullio (a cura di)

1996 *L'officina dei dati. Strumenti per la ricerca sociale nella società dell'informazione*, Arnaud, Firenze.

La raccolta dei dati nell'epoca tecnologica; se il saggio su Internet (di Marra) comincia ad apparire datato, restano validi gli altri, e in particolare quello sul Cati (supporto informatico alle interviste telefoniche) di Romita.

Marra Mita

1998 "Formazione e valutazione: ingredienti dello sviluppo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 9 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2003 "Il contributo della valutazione alla socializzazione e all'esternalizzazione della conoscenza organizzativa", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, pp. 11-22.

Attraverso tre casi di studio tratti da esperienze della Banca Mondiale l'Autrice mostra il contributo della valutazione nel comunicare conoscenze tacite che contribuiscono al miglioramento organizzativo.

2004  **"Alcuni aspetti e problemi della valutazione nella PA"**, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 41-58.

Un buon testo che introduce alla sezione monografica curata dalla stessa Marra in cui si analizzano i diversi problemi della valutazione nella pubblica amministrazione: cultura della procedura e non del risultato, tecnocrazia, ecc. L'Autrice – sulla scorta di un'ampia letteratura – tratta anche concettualmente i principali filoni teorici che si occupano del tema a livello internazionale.

2006 *Il mercato nella pubblica amministrazione. Coordinamento, valutazione, responsabilità*, Carocci, Roma

Un bel libro che racconta, anche sulla base di tre studi di caso, come la pubblica amministrazione cerca di riformarsi e come il rapporto fra Stato e mercato sia cambiato. Si parla naturalmente anche di valutazione dove, dopo un'analisi abbastanza impietosa sui ritardi italiani, si auspica una valutazione di carattere partecipato perché favorirebbe l'apprendimento organizzativo, apportando quindi quei vantaggi indiretti che altrimenti la valutazione parrebbe non saper dare.

Marra Mita (a cura di)

2004 "Aspetti e problemi della valutazione nella PA", sezione monografica della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 41-114

Testi di Mita Marra, Kathryn Newcomer, Massimo Florio e Paola Casavola e Laura Tagle (tutti in questa bibliografia).

Marradi Alberto

1979 "Dimensioni dello spazio politico in Italia", *Rivista italiana di scienza politica*, IX, 2.

1980-1981 "Misurazione e scale: qualche riflessione e una proposta", *Quaderni di Sociologia* XXIX, 4.

1984 "Teoria: una tipologia dei significati", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 13.

L'Autore prende spunto dall'eccessiva e indebita estensione semantica del termine 'teoria' per scagliarsi contro una confusione anche concettuale fra i superstiti positivisti nelle scienze sociali e gli antipositivisti. Dopo una premessa sulla necessità di un linguaggio scientifico rigoroso Marradi mostra come, contrariamente alle aspettative di alcuni, il linguaggio comune sia più preciso di quello scientifico; per fare ciò riporta tre significati diversi del termine 'teoria' desunti da dizionari monolingua italiano, francese e inglese, e i ben diciannove diversi significati (a volte veramente molto diversi) da lui rilevati nell'abbondante letteratura internazionale citata.

1985 "Unità di misura e unità di conto", *Rassegna Italiana di Sociologia* XXVI, 2.

1987a *Concetti e metodi per la ricerca sociale*, La Giuntina, Firenze.

Il volume ha uno scopo preciso ed ambizioso: mettere in chiaro il metodo della ricerca contro tutte le tendenze di moda poco fondate sul piano epistemologico, utilizzando un linguaggio rigoroso. Marradi, con grande perizia teorica e filologica, affronta il tema del significato e del ruolo dei concetti, delle differenze fra misurare, contare e classificare, delle proprietà degli oggetti, ecc., ricostruendo una dimensione rigorosa del fare ricerca.

Un libro molto denso e non sempre di facile lettura, ma altamente stimolante; un capitolo fondamentale per chiunque sia interessato alla riflessione sul metodo della ricerca, che conduce il lettore a compiere un percorso dai concetti da porre a monte fino alle definizioni operative con le quali indagare la realtà sociale, passando per il ruolo delle ipotesi, per la costruzione di indici e scale, e così via.

- 1987b “Linguaggio scientifico o torre di Babele?”, *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 1.
Questo saggio sviluppa il precedente su Teoria: una tipologia dei significati proseguendo l’analisi della confusione terminologico-concettuale.
- 1989 “Casualità e rappresentatività di un campione: contributo a una sociologia del linguaggio scientifico”, in R. Mannheim, *I sondaggi elettorali e le scienze politiche. Problemi metodologici*, Quaderni Fondazione Feltrinelli, n. 37, Franco Angeli, Milano.
- 1990a “Fedeltà di un dato, affidabilità di una definizione operativa”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 1.
- 1990b “Classification, Typology, Taxonomy”, *Quality and Quantity*, XXIV, 2.
- 1993 “Classificazioni, tipologie, tassonomie”, *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, vol. II. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, pp. 22-30.
- 1994 “Referenti, pensiero e linguaggio: una questione rilevante per gli indicatori”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 43.
In questo ponderoso saggio di circa settanta pagine basato su una vastissima letteratura sociologica, antropologica, linguistica e filosofica di circa quattrocento testi, Marradi affronta il tema della conoscenza dividendone – sulla scia di Ogden-Richards e di Popper – gli elementi in tre ‘sfere’ o ‘mondi’: mondo 1, dei referenti, ovvero di ciò che si pensa o di cui si parla (gli oggetti, ma anche le azioni, gli eventi, ecc.); mondo 2, del pensiero, ove trovano posto concetti e asseriti; mondo 3, del linguaggio e più in generale dei segni. La distinzione dei tre mondi, e i nessi che li legano, sono questioni rilevanti per sfuggire a pericolose confusioni con ricadute rilevanti su fondamentali questioni metodologiche, quale la natura degli indicatori con cui si conclude il saggio.
- 1995 *L’analisi monovariata*, Franco Angeli, Milano.
Il volume propone un’ampia discussione dell’analisi della distribuzione dei dati di una singola variabile. Come spiega l’Autore nella Premessa “l’analisi monovariata è un passaggio obbligato per chi voglia porre in relazione queste variabili tra loro – operazione che costituisce l’obiettivo prevalente, anche se certo non esclusivo, della ricerca nella maggioranza delle scienze umane” (p. 11). In questo senso i concetti e le riflessioni proposti nel volume (prima ancora che le tecniche di analisi) appaiono immediatamente come fondamentali per una piena comprensione di procedimenti applicati in più complesse forme di analisi dei dati. Marradi, con una grande capacità didattica, illustra minuziosamente la differenze fra diversi tipi di variabili, la natura dei diversi valori caratteristici applicabili, le forme di rappresentazione grafica più opportunamente applicabili caso per caso, col suo consueto rigore che non lascia nulla al caso e all’approssimazione.
- 1996a “Per il rigore terminologico nel linguaggio scientifico e professionale”, intervista ed ipertesti di Claudio Bezzi, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 2 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1996b “Metodo come arte”, *Quaderni di Sociologia*, XL, n. 10.
- 1996c “Due famiglie e un insieme”, in C. Cipolla e A. De Lillo (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, Franco Angeli, Milano.
- 1997 *Linee guida per l’analisi bivariata nelle scienze sociali*, Franco Angeli, Milano.
In un certo senso il logico proseguimento dell’Analisi monovariata, anche se l’Autore, consapevole della grande complessità del tema, ha più modestamente intitolato questo volume ‘Linee guida’. L’intento, come nel precedente volume, è eminentemente didattico, e l’impostazione sostanzialmente simile, col consueto rigore epistemologico (a volte filologico), la puntigliosa analisi delle ragioni che conducono verso determinate scelte, l’amore per le giuste rappresentazioni grafiche delle distribuzioni di frequenza (alle quali è dedicato ampio spazio), e così via.
Certo, quest’opera è inevitabilmente più complessa di Monovariata (che è bene avere letto prima di affrontare questo testo), e in particolare i semplici valori caratteristici dell’analisi monovariata qui vengono sostituiti da più complessi coefficienti che possono rendere alcune parti più difficoltose.
- 1998 “Termometri con vincolo di ordinalità: il “gioco della torre” consente di aggirare la tendenza alla desiderabilità sociale?”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 57.
Un articolo che illustra la tecnica denominata ‘Termometro dei sentimenti’, e alcune riflessioni critiche che furono all’origine dello sviluppo della tecnica Spo ideata da Claudio Bezzi. Una sperimentazione empirica di tre versioni di ‘termometro’ in Tusini, 1998 (in questa bibliografia).
- 2005 *Raccontar storie. Un nuovo metodo per indagare sui valori*, Carocci, Roma
Una tecnica inventata a Marradi e per lungo tempo sperimentata: consiste nel presentare brevi storielle –

generalmente basate su fatti veri – agli intervistati, e chiedere poi un commento. Questo modo di presentare problemi relativi a dimensioni valoriali è molto migliore delle normali domande su un questionario, coinvolge più gli intervistati e fornisce un materiale più ricco. Il libro illustra il contesto metodologico in cui nascono le storie, presenta tutte le storie disponibili divise per dimensioni valoriali, e corredate di suggerimenti, risposte-tipo e molto altro, e si conclude con suggerimenti pratici per il loro utilizzo.

2007 *Metodologia delle scienze sociali*, a cura di Rita Pavsic e Maria Concetta Pitrone, Il Mulino, Bologna

Dopo vent'anni da "Concetti e metodo" (in questa bibliografia) e grazie al lavoro di Pavsic e Pitrone, esce questo bel manuale di Marradi, basato su testi preesistenti collazionati e rivisti in maniera gradevole, che danno il senso della continuità e dell'organizzazione logica del testo. Il volume ha due principali peculiarità: si apre con alcuni capitoli epistemologici di grande rilievo, e si concentra prevalentemente sulla ricerca cosiddetta "standard". Anche se di ampio spessore la lettura appare scorrevole e alla portata di chi si avvicina per la prima volta alla materia, pur non potendosi definire divulgativo in senso stretto.

Marradi Alberto (a cura di)

1988 *Costruire il dato. Sulle tecniche di raccolta delle informazioni nelle scienze sociali*, Franco Angeli, Milano.

Benché si presenti come raccolta di saggi su vari argomenti relativi alla raccolta dei dati, la parte più consistente dei lavori riguarda le scale Likert, certamente le più diffuse. Assieme al prossimo testo è certamente la raccolta più interessante su questo tema (si veda in particolare il saggio di Cacciola e Marradi) e di presentazione di test ed esperimenti che ne ridimensionano la validità.

Marradi Alberto e Fobert Veutro Maria

2001 *Sai dire che cos'è una sedia? Una ricerca sulle nostre capacità di esplicitare le nostre conoscenze*, Bonanno ed., Acireale-Roma

Un testo di grande interesse sulle conoscenze tacite e la capacità (scarsa) di esplicitarle; dopo una brava parte teorica di Marradi, Fobert Veutro illustra una ricerca empirica sul tema. Conclusioni (dei due Autori) dense e importanti.

Marradi Alberto e Gasperoni Giancarlo (a cura di)

1992 *Costruire il dato 2. Vizi e virtù di alcune tecniche di raccolta delle informazioni*, Franco Angeli, Milano.

Stesso impianto di *Costruire il dato* di Alberio Marradi (vedi sopra); anche qui gran parte dei lavori è dedicato alle scale Likert.

2002 *Costruire il dato 3. Le scale Likert*, Franco Angeli, Milano.

Il 'meglio' di *Costruire il dato 1 e 2*, in edizione aggiornata e con nuove riflessioni.

📖 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 27, 2003.

Martinelli Franco (a cura di)

1989 *I sociologi e l'ambiente*, Bulzoni, Roma.

Questo volume raccoglie degli Atti (di un convegno dell'88); in questi casi è inopportuno soffermarsi su singoli contributi (qui, comunque, tutti sociologici), essendo sufficiente sottolineare il valore complessivo del testo ancorché piuttosto delimitato, sull'analisi ambientale.

Martini Alberto P.

1992 *Metodi statistici per la valutazione dell'efficacia degli interventi pubblici*, relazione presentata alla XXXVI riunione scientifica della Società italiana di statistica, Pescara, 21-24 aprile 1992.

1996 *Aiutare lo Stato a pensare (e il pubblico a capire). L'esperienza americana della policy analysis*, Fondazione Giovanni Agnelli, "Contributi di ricerca", draft.

2006 "Metodo sperimentale, approccio controfattuale e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 61-74.

Un breve testo a difesa del valore dell'approccio sperimentale, che non trascura di ricordare i vincoli cui soggiace e i limiti di applicazione. Il cruciale problema della controfattualità è ben chiaramente illustrato.

Martini Alberto e Cais Giuseppe

2000  **“Controllo (di gestione) e valutazione (delle politiche): un (ennesimo ma non ultimo) tentativo di sistemazione concettuale”**, in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.

Una messa a punto molto chiara ed efficace della confusione terminologica e concettuale delle funzioni e degli strumenti di valutazione e di controllo nella pubblica amministrazione.

Martini Alberto e Garibaldi Pietro

1993 “L’informazione statistica per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di politica del lavoro”, *Economia e Lavoro*, n. 1.

In maniera succinta il lavoro descrive criticamente i concetti di monitoraggio, valutazione di impatto, di efficacia e delle performance (questi ultimi in qualche modo simili), indicandone alcune problematiche connesse all’informazione; vengono menzionate rapidamente, indicandone pregi e limiti, gli approcci sperimentale, quasi-sperimentale, e ‘prima-dopo’.

Martini Alberto, Sisti Marco e Mo Costabella Luca

2006 *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche. Metodi e applicazioni al caso italiano*, Formez, Ufficio stampa ed editoria, Roma.

Un volume estremamente chiaro e ben scritto sulla valutazione degli effetti delle politiche. I concetti basilari (a cominciare con cosa debba intendersi con ‘effetto’, poi ‘efficacia’ e lo stesso ‘valutazione’) sono ben trattati ed argomentati, e i metodi sono descritti con sufficiente chiarezza anche per lettori neofiti. Il tema centrale è quello della controfattualità, e quindi si trattano sostanzialmente tecniche utili per una misurazione dei rapporti di causalità inerenti l’efficacia delle politiche: l’esperimento, ovviamente, poi il non esperimento (o “quasi-esperimento”), le tecniche di regressione e di abbinamento, e così via. Gli autori si sforzano ripetutamente di segnalare anche gli ambiti specifici in cui questi approcci sono utili, e i limiti e i vincoli cui soggiacciono, con un’ammirevole attenzione a non cadere in qualunque forma di dogmatismo metodologico. Dopo una prima parte teorico-metodologica, il volume ripercorre sei casi italiani, per illustrare concretamente alcuni risvolti dei metodi precedentemente trattati. Con uno splendido decalogo finale di raccomandazioni – molte di valore più generale dell’ambito trattato.

Martini Elvio Raffaello

2001 “La valutazione partecipata dei progetti di sviluppo di comunità: più domande che risposte”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 21, gennaio-marzo, pp. 35-50.

La valutazione nei progetti di sviluppo di comunità implica un coinvolgimento che consenta ai partecipanti di definire i propri criteri di valore. Empowerment.

Martini Elvio Raffaello e Sequi Roberto

1988 *Il lavoro nella comunità. Manuale per la formazione e l’aggiornamento dell’operatore sociale*, La nuova Italia Scientifica, Roma, 8^a rist. 1997.

Il diffusissimo manuale che ha aperto in Italia il filone degli studi di comunità; completo di quadro teorico, presentazione del dibattito internazionale sull’argomento, e presentazione degli approcci più attuali. Interessante per i valutatori desiderosi di avviare approcci partecipati, in quanto aiuta a riflettere sulle reti sociali, il senso di appartenenza, l’empowerment.

Martini Elvio Raffaello e Torti Alessio

2003 *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma

La nuova edizione del manuale precedente scritto da Martini e Sequi; aggiornato, e con un breve capitolo divulgativo sulla valutazione.

 recensito da Patrizia Bottazzoli sulla RIV n. 28, 2004

Masoni Vittorio

1997 *M&V. Monitoraggio e valutazione dei progetti nelle organizzazioni pubbliche e private*, Franco Angeli, Milano.

Uno dei pochi manuali organici editi in Italia, il volume di Masoni si caratterizza per alcuni elementi particolari:

– estrema chiarezza nel linguaggio, con uno stile espositivo semplice, ricco di quadri riepilogativi ed

esemplificazioni;

- evidente competenza ed esperienza dell'Autore, specie dell'attività professionale e della letteratura americana, trasferita nel volume;
- particolare attenzione agli aspetti operativi e manageriali della valutazione, che rendono il volume non astratto, ma organico vademecum del processo valutativo.

Il volume è diviso in due parti; la prima, in un certo senso più 'teorica' propone una sintesi concettuale ed operativa dell'M&V, quella sintesi di monitoraggio e valutazione che l'Autore considera come insieme organico; in questa parte si analizzano gli ostacoli allo sviluppo della valutazione, la sua distinzione da altri approcci simili (p.es. l'audit), l'approccio integrato fondato sulla definizione del Quadro Logico (pilastro irrinunciabile per una corretta definizione progettuale correlata alla valutazione, secondo Masoni), fino ad accennare ad aspetti organizzativo-manageriali imprescindibili, almeno come orizzonte, nell'ambito dell'M&V. Nella seconda parte si tratta l'attuazione dell'M&V: quali dati occorrono e dove trovarli (sottolineando il ruolo che deve avere un Management information system), con quali tecniche (dagli indicatori, all'intervista al questionario), come renderli al committente (i rapporti) fino a spunti sulla deontologia professionale del valutatore.

Il volume è completato da alcune appendici tecniche ed esemplificative e da una bibliografia.

1998 "Evaluation. Observations of an Italian Practitioner", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 12 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2002 *La pratica della valutazione*, Franco Angeli, Milano

Un glossario valutativo che cerca di riproporre in Italia l'esperienza del Thesaurus di Scriven, e che mette su carta una proposta come quella rintracciabile nel Glossario rinvenibile in www.valutazione.it.

Masoni, esperienza in Banca Mondiale e formazioni economico-manageriale, propone una scelta molto particolare dei lemmi del suo glossario (o compendio, come lui stesso lo definisce): grande spazio è dedicato a termini e concetti relativi all'organizzazione della ricerca valutativa e a quelli che consentono di comprendere obiettivi e sviluppi di questa disciplina, mentre alle specifiche tecniche sono riservate solo menzioni per le principali, e le problematiche teoriche ed epistemologiche (p.es. la questione dei diversi 'approcci' valutativi) sono assenti. Il taglio è quindi fortemente operativo, come il linguaggio semplice, con l'esplicito scopo di far comprendere usi e valore aggiunto della valutazione in contesti manageriali non solo pubblici.

 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 27, 2003

2006 "La valutazione in un mondo in movimento", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 55-60.

Difficoltà della valutazione in un mondo che muta in fretta.

Materia Enrico

2003 "Appropriatezza: origini, implicazione, valutazione", *Tendenze nuove*, n. 4/5, pp. 343-354.

Un'esplorazione del concetto nel suo impiego nelle politiche sanitarie; in particolare nel testo si parla di appropriatezza sanitaria e appropriatezza organizzativa, attribuendo al concetto un valore semantico piuttosto esteso ("l'appropriatezza si delinea come una caratteristica sintetica degli interventi sanitari che integra efficacia, efficienza e opportunità", p. 344). Il paragrafo sulla valutazione rammenta alcuni dei principali protocolli medici su questo tema.

Matteucci Valeria

2000 "La valutazione degli interventi di alcologia. Un'esperienza", *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 17-18, pp. 75-88.

Un approccio partecipato di costruzione di un sistema valutativo basato sulla tecnica Spo.

Mattoscio Nicola e Colantonio Emiliano

[2004] *La valutazione contingente quale strumento per la determinazione di un ticket prestazionale*, www.aiesweb.it/media/pdf/convegni/301003/0026/pdf

Sono brevemente passate in rassegna alcune tecniche di valutazione macroeconomia in sanità: *Cost-Minimization Analysis*, *Cost-Effectiveness Analysis*, *Cost-Utility Analysis*, *Cost-Benefit Analysis*, per stabilire poi che il problema di quest'ultima (considerata superiore alle precedenti) riguarda l'attribuzione di un valore a beni non di mercato, problema risolvibile con la valutazione contingente. Il saggio è essenzialmente didattico, con una interessante lista di "possibili distorsioni" prodotte dalla valutazione contingente.

Maynard Rebecca A.

2000 "Sociologi, economisti, psicologi... o semplicemente buoni valutatori? Lezioni

dall'esperienza statunitense", *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 17-18, pp. 45-56.

Lo sviluppo valutativo in USA e la trasformazione di questa professione. Sette capacità chiave per una buona valutazione: 1) familiarità con l'evaluando; 2) comprensione del bisogno informativo; 3) trasformazione del bisogno informativo in domande chiave e in una metodologia robusta; 4) capacità di disegnare la valutazione; 5) capacità di tradurre operativamente la valutazione; 6) capacità di analisi, inclusa statistica e qualitativa; 7) capacità di comunicare i risultati.

Mazziotta Claudio

2006 "La riforma degli ordinamenti didattici nell'Università italiana: un tentativo di valutazione *in itinere*", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 107-113.

McDonald Bron, Rogers Patricia e Kefford Bruce

2003 "Teaching People to Fish? Building the Evaluation Capability of Public Sector Organizations", *Evaluation*, vol. 9, n. 1, pp. 9-29.

Un caso concreto, durato cinque anni, di trasferimento di competenze valutative in Australia.

Me Angela

1994 "La valutazione dell'impatto di politiche sociali", *Economia e lavoro*, 3-4.

Mead George R.

1966 *Mente, sé e società*, Giunti-Barbèra, Firenze (2^a ristampa, 1972).

Means

1993 *How to Master the Technicity of an Evaluation*, Buxelles, draft.

1995 *Multi-language Evaluation Glossary*, European Commission, C3E (draft).

1999 *Evaluating socio-economic programmes*, 6 voll., European Commission, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.

Vol. I - *Evaluation design and management*: il volume introduttivo con tutti i concetti chiave della valutazione.

Vol. II - *Selection and use of indicators for monitoring and evaluation*: un ampio volume che introduce agli indicatori e alla loro costruzione, con molte esemplificazioni relative a settori e programmi diversi.

Vol. III - *Principal evaluation techniques and tools*: il manuale metodologico.

Vol. IV - *Technical solution for evaluation within a partnership framework*: illustra quattro approcci: la mappa concettuale, le scale, la cross impact e l'analisi multicriteri.

Vol. V - *Transversal evaluation of impacts on the environment, employment and other intervention priorities*.

Vol. VI - *Glossary of 300 concepts and technical terms*.

L'opera si presenta come enciclopedia e ambiziosa, e naturalmente è un punto di riferimento irrinunciabile per ogni valutatore, anche se non mancano diversi elementi di critica, dall'opinabilità di certe definizioni alla curiosa assenza di concetti e strumenti consolidati.

📖 recensito da De Sanctis, Lupo – Stocco, Vergani, Fornai, Volpi e Poupon sulla RIV 19, 2000.

Megna Alessandra, Scotese Antonella e Villante Claudia

2005 "L'analisi del gender mainstreaming nei fondi strutturali. Dall'esperienza valutativa all'elaborazione di un nuovo approccio metodologico", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 39-60.

Dalla valutazione intermedia dei POR Ob. 1 Sicilia e Basilicata e Docup Ob. 2 Friuli. Impianto metodologico un po' oscuro.

Meldolesi Luca

1990 "Come complicare l'analisi costi-benefici", *Amministrare*, XX, n. 1, aprile.

1997 "Cabina e valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 8, ottobre-dicembre (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2000 "Per una strategia della valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 20, ottobre-dicembre, pp. 83-86.

2006 "Un bilancio sintetico", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 11-12

Diversamente dalle aspettative la valutazione, da sola, non è riuscita a riformare la pubblica amministrazione.

Mele Giuseppe

1998 “L’analisi di efficienza attuativa nella programmazione dei Fondi strutturali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 12 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2000 “La valutazione e la riforma della Pubblica Amministrazione. Gli spazi e le prospettive applicative nell’analisi dell’azione amministrativa”, in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.

Una riflessione piuttosto severa, e documentata, del ritardo culturale della pubblica amministrazione in materia valutativa.

Merleau-Ponty Maurice

1965 *Fenomenologia della percezione*, Il Saggiatore, Milano (3^a ed. 1980).

Un testo fondamentale della fenomenologia.

Merlini Francesca e Filippini Simonetta

2007 “La supervisione al servizio della valutazione: un’esperienza professionale”, in Ugo De Ambrogio, Teresa Bertotti e Francesca Merlini, *L’assistente sociale e la valutazione*, Carocci, Roma, pp. 223-234.

Le connessioni fra supervisione e valutazione nel contesto del lavoro sociale.

Merlini Francesca, Bertotti Teresa e Filippini Simonetta

2007 “Valutazione dei casi e diagnosi sociale”, in Ugo De Ambrogio, Teresa Bertotti e Francesca Merlini, *L’assistente sociale e la valutazione*, Carocci, Roma, pp. 115-137.

Molto utile ed interessante per chi si occupa di valutazione *dei casi* (e quindi di lavoro sociale) l’analisi delle definizioni di “valutazione” e analoghe basate su undici manuali italiani e quattro stranieri. Più avanti nel testo (pp. 132-134) le Autrici, cercando di applicare il disegno della ricerca valutativa proposta, nello stesso volume, da De Ambrogio e Civalenti (in questa bibliografia) al lavoro sociale, ovvero ai singoli *casi*, ne mostrano l’evidente difficoltà.

Mertens D.M.

1994 “Training Evaluators: Unique Skills and Knowledge”, in *The preparation of Professional Evaluators: Issues, Perspectives, and Programs*, a cura di J.W. Altschuld e M. Engle e Jossey-Bass Pub., San Francisco.

Merton Robert K.

1987 “The Focussed Interview and Focus Group: Continuities and Discontinuities”, *Public Opinion Quarterly*, a. VI, n. 4.

Uno dei ‘padri’ del focus group’ (anche se l’autore prende le distanze da questa paternità distinguendolo dalle sue interviste focalizzate) racconta i primi esperimenti con Lazarsfeld in cui nacque questa tecnica e la discute nel merito.

Mesini Daniela e Ranci Ortigosa Emanuele

2004 “La valutazione della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento: come valorizzare e proteggere i risultati di una valutazione in un contesto politico turbolento?”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 47-59.

Come non è stata usata la valutazione della sperimentazione del RMI sia dal governo di centro-sinistra che da quello di centro-destra, sia pure per motivi diversi, e come il valutatore ha scelto di assumere un ruolo di *autonomia negoziale*, né contrapposto né acquiescente, per proteggere ciò che si poteva dei risultati della valutazione.

Mestroni Luca

1995 “La valutazione nella pianificazione. Un percorso bibliografico”, *Urbanistica*, n. 105, luglio-dicembre.

Micheli Giuseppe A. e Manfredi Piero

1996 *Correlazione e regressione*, Franco Angeli, Milano, 2^a ed. riveduta e corretta.

Mills L. Wright

1973 *L'immaginazione sociologica*, Il Saggiatore, Milano.

Ministero degli Affari Esteri -Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo

s.i. *Proval - Manuale per la gestione del ciclo di progetto e l'approccio integrato nella valutazione di progetti e programmi di aiuto pubblico allo sviluppo*, draft.

1995 *Gestione del ciclo del progetto. Manuale 1 - Il ciclo del progetto; Manuale 2 - Il Quadro logico; Manuale 3 - L'approccio integrato*, draft.

2002 *Manuale operativo di monitoraggio e valutazione delle iniziative di Cooperazione allo Sviluppo*, Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo
Un manuale troppo 'veloce' che promette molto rispetto a quanto mantiene, specie nelle parti più tecniche, e con qualche imprecisione lessicale; nel complesso però indubbiamente interessante come intenzione divulgativa.

Ministero del Lavoro e della previdenza sociale – Ufficio centrale Orientamento formazione professionale lavoratori

1992 “Guida operativa alla valutazione degli interventi formativi sotto forma progettuale”, *Notiziario orientamento e formazione professionale*, 4.

Ministero dell'Interno - Direzione generale dei Servizi civili e Comit/Sisna

1994 *Dizionario sinottico comparativo dei servizi socio-assistenziali*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.

Mirabile Maria Luisa

2005 “Welfare locale e dimensione europea. Quale ‘forza dei legami deboli’?”, in Maria Luisa Mirabile (a cura di), *Italie sociali. Il welfare locale fra Europa, riforme e federalismo*, Donzelli ed., Roma

Un esempio di valutazione tassonomica (non compiutamente illustrata metodologicamente) applicata alle politiche sociali.

Mohan Rakesh, Bernstein David J. e Whitsett Maria D. (a cura di)

2002 “Responding to Sponsors and Stakeholders in Complex Evaluation Environments”, *New Directions for Evaluation* n. 95, Jossey-Bass, San Francisco.

Come gestire le valutazioni complesse con molti stakeholder e diversi livelli gerarchici e centri di interesse contrastanti? Il volume propone il problema con una cornice teorica piuttosto lasca e la presentazione di diversi casi di studio – come tipico per “New Direction for Evaluation”. Anche se i casi di studio e il contesto problematico è quello statunitense, si possono tracciare analogie pertinenti fra il livello federale americano e quello della Commissione Europea, traslando quindi buona parte delle problematiche trattate nel nostro contesto. Di particolare interesse l'approccio ‘laico’ alla valutazione partecipata necessariamente legata alla problematica multi-stakeholder (in particolare nel primo saggio di Fredericks, Carman e Birkland, ma anche in quello successivo di Tang e altri fondato su un approccio di *empowerment evaluation* non ideologizzato), l'attenzione alla ‘catena di comando’ degli stakeholder (nel saggio di Guzmán e Feria) e – in diversi saggi – alle cause di ansia da valutazione, all'incomunicabilità fra programmi valutativi federali e livelli locali, con conseguente incapacità a cogliere i veri processi (in particolare nel saggio di Boser), e così via.

📖 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 27, 2003.

Molteni Mario

1999 “Attività e performance nelle aziende di servizi alla persona”, in Enrico Gori e Giorgio Vittadini, *Qualità e valutazione nei servizi di pubblica utilità*, Etas, Milano.

Molund Stefan e Schill Göran

- 2004 *Looking back, moving forward. Sida evaluation manual*, Edita, Stockholm
Il manuale di valutazione di progetti e programmi di sviluppo edito da SIDA (Swedish International Development Cooperation Agency). Il testo può essere scaricato, in formato pdf, dal sito www.sida.se/content/1/c6/02/56/24/SIDA3753en_mini.pdf
 recensito da Domenico Patassini sulla RIV 30, 200.

Montague Richard

- 1974 “Pragmatics”, in Richard Montague, *Formal Semantics*, Yale University Press, New Haven.

Montesperelli Paolo

- 1997 *L'intervista ermeneutica*, Franco Angeli, Milano.
Un volume interessante che sistematizza con chiarezza la non semplice materia relativa a quel genere di intervista chiamata ‘non strutturata’, ‘in profondità’, ecc.
Il primo capitolo tratta del ‘problema ermeneutico’. Benché non manchi una vasta letteratura sul tema (e anzi, forse per questo, per darne una indispensabile preliminare cornice), Montesperelli offre al lettore una sistematizzazione di questo non facile argomento, dai classici agli autori italiani, soffermandosi sui principali approcci, anche con considerazioni critiche. Un capitolo fondamentale nel lavoro, che introduce il lettore alla logica del ‘circolo ermeneutico’, dell’esegesi mai conclusiva, dell’interpretazione che coinvolge interprete ed interpretato, con la consapevolezza della traduzione sempre tradita (nella logica ermeneutica non possiamo pretendere di ‘spiegare’, ma solo di ‘comprendere’, e solo per parti, con un lavoro di ritraduzione del senso attribuito da altri). Il secondo capitolo passa in rassegna la letteratura in merito all’‘oggetto’ dell’intervista ermeneutica, ovvero del ‘mondo della vita quotidiana’. Questa profondità di analisi, infatti, è particolarmente adatta per l’indagine sui vissuti interiori, le storie di vita, le ragioni profonde dei comportamenti degli individui; un coacervo di questioni assai dibattute da particolari filoni di studi sociologici e filosofici (etnometodologia, fenomeno-logia, ecc.). È infine il centrale terzo capitolo che ci avvicina alle ‘tecniche di intervista’, trattando dei vari ruoli implicati nella ricerca (ricercatori, intervistatori e intervistati) e delle sue varie fasi (conduzione dell’intervista, sua trascrizione, ecc.). Il capitolo contiene anche un’utile sintetica rassegna delle principali ricerche citate nel volume. Utile anche, sempre sotto il profilo didattico, la sintesi problemi/soluzioni proposta in fondo al capitolo. Interessante anche il capitolo conclusivo, che passa in rassegna le principali critiche all’approccio ermeneutico nella ricerca sociale, come il controllo delle interferenze, la generalizzabilità dei risultati, ecc.

Morgan David L.

- 1993 *Successful Focus Group. Advancing the State of the Art*, Sage, Newbury Park, CA.

Morrissey Orla

- 1995 “Shifting Paradigms. Discourse Analysis as an Evaluation Approach for Technology Assessment”, *Evaluation*, vol. 1, n. 2.

Moro Giuseppe

- 1998 *La formazione nelle società post-industriali. Modelli e criteri di valutazione*, Carocci editore, Roma
Analisi di modelli formativi in relazione al sistema produttivo. Di valutazione si parla solo nell’ultimo capitolo, sempre in relazione alla formazione. Più che altro interessante come rassegna generale.
- 2003 “Borse lavoro e lavoro irregolare nelle piccole imprese pugliesi. Una ricerca valutativa”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, pp. 109-120.
Una ricerca empirica sull’efficacia delle borse lavoro in Puglia come strumento che indirettamente può favorire l’emersione del lavoro irregolare.
- 2004 “Interconnessioni tra valutazione e sviluppo”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, anno VIII, n. 28, pp. 50-66.
Un testo interessante a fini didattici per la puntuale esposizione dei principi generali della valutazione in un contesto di sviluppo locale. L’Autore segnala fra l’altro come l’origine della valutazione sia di tipo razionalistico (p. 51).
- 2005 *La valutazione delle politiche pubbliche*, Carocci, Roma
Malgrado il titolo si tratta di un’introduzione generale alla valutazione, scritta col linguaggio semplice e non

dottorale della collana in cui il testo è ospitato (*Le bussole*), breve (110 pagine) e certamente completo e di facile lettura. Moro ha saputo cogliere tutti gli elementi fondamentali della valutazione, dal linguaggio alle teorie, per presentarne la complessità al lettore neofita. Forse un po' debole il paragrafo sulle tecniche (solo quattro pagine con una scelta delle tecniche non condivisibile, e alcune imprecisioni).

2006 "Insegnare valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 115-117.

Moro Giuseppe, Cassibba Rosalinda e Costantini Alessandro

2005 "L'utilizzo del focus group per la definizione dei criteri di valutazione dell'affido familiare", *Sociologia e ricerca sociale*, a. XXIII, n. 76/77, pp. 279-290

Un impianto metodologico inadeguato per una valutazione basata solo su sei focus group che pretendono di fare troppo rispetto alle possibilità di questa tecnica; il testo è raccolto in un fascicolo monografico sulla tecnica dei focus (in questa bibliografia).

Mullen Brian, Johnson Craig e Salas Eduardo

1991 "Productivity Loss in Brainstorming: A Meta-Analytic Integration", *Basic and Applied Social Psychology*, n. 12, pp. 3-23.

Gli AA. proverebbero che il brainstorming è inefficace sia in termini quantitativi che qualitativi, attraverso un approccio 'meta-analitico' che irriterà Diehl e Stroebe (1987 – in questa bibliografia), criticati dagli Autori. Secondo loro il brainstorming diventa meno produttivo aumentando nel numero dei componenti, se c'è un ricercatore presente (nel caso di esperimenti sull'efficacia della tecnica), quando i contributi dei partecipanti sono vocali e non solo scritti e se la comparazione viene fatta con veri gruppi nominali.

Muzzetto Luigi

1999 "Il "costruttivismo metodologico" di Alfred Schütz", *Sociologia e Ricerca Sociale*, a. XX., n. 60.

Nagel Ernest

1968 *La struttura della scienza*, Feltrinelli, Milano.

Natale Paolo

1996 "Quanto valgono gli exit-polls?", *Quaderni di Sociologia*, XL, n. 10.

Negro Giuseppe

2003 "Qualità e valutazione binomio per l'eccellenza", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 53-58.

Una sintetica esposizione dei principi chiave della qualità: il valore della centralità del cliente (contro il tecnicismo dei professionisti), la concretezza dei 'dati e fatti', il ragionare per cause e non per colpe. Nelle strategie per perseguire tali principi l'Autore riconosce alla valutazione l'essere parte integrante per il miglioramento continuo.

Neisser Ulric

1993 *Conoscenza e realtà*, Il Mulino, Bologna

Un testo fondamentale della psicologia cognitivista alla scoperta del rapporto fra mente, realtà, conoscenza, linguaggio e costruzione dei concetti. Centrale il concetto di "schema concettuale", e del suo rapporto con la realtà (la realtà performa lo schema, ma lo schema condiziona la capacità di interpretare la realtà).

Newcomer Kathryn E.

2004 "Quali sono le conseguenze della misurazione delle performance e della rendicontazione sull'esercizio dell'*accountability* nell'amministrazione federale statunitense?", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 59-71

Nicastro Renato

2003 "Considerazioni metodologiche per la costruzione di un indicatore di criticità", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, 121-126.

La tecnica del confronto a coppie spiegata ed esemplificata.

Niero Mauro

1987 *Paradigmi e metodi di ricerca sociale. L'inchiesta, l'osservazione e il Delphi*, Ed. Cooperativa Nuovo Progetto, Vicenza.

Si segnala, di questo volume, specie la parte quarta, relativa al Delphi, tecnica di ricerca valutativa di cui è raro trovare una trattazione sistematica.

Nigris Daniele

2000 *Informazione e intervento sociale. Prospettive metodologiche e operative*, Franco Angeli, Milano

Molto interessante in particolare la prima parte in cui Nigris, con grande attenzione epistemologica, affronta i temi della natura e significati del 'dati', chiarendone la differenza col concetto di 'informazione', entro un approccio marcatamente costruttivista; nella seconda parte il volume cerca applicazioni concrete sui temi della gestione dell'informazione nel lavoro sociale.

2001a "Cosa vuol dire 'informare'? Linee-guida metodologiche sul processo di diffusione dell'informazione nella comunicazione pubblica", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 22/23, aprile-settembre, pp. 37-47

Un approfondimento del concetto di 'informazione', per la verità ripreso ampiamente dal suo testo del 2000 (in questa bibliografia).

2001b "Generalità e operativizzazione. Riflessioni per i valutatori della comunicazione pubblica", *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 22-23, aprile-settembre, pp. 87-89.

Piccoli spunti purtroppo non sviluppati, sui problemi operativi della valutazione (e della ricerca sociale).

2003 *Standard e non-standard nella ricerca sociale. Riflessioni metodologiche*, Franco Angeli, Milano.

Ottimo volume che in un forma succinta (120 pagine) affronta in maniera dichiaratamente preliminare (ma sembra essere più un vezzo dell'Autore che non la realtà dei fatti) alcuni questioni cruciali nel dibattito epistemologico.

Sostanzialmente l'opera consta di tre capitoli principali. Nel primo (*Sulle logiche dell'interrogazione*) l'A. tratta la questione della ricerca *standard* (quella che, essenzialmente, fa riferimento alla matrice dei dati) rispetto a quella *non standard* (intervista biografica, gruppi esperti, ecc.). A parere del Curatore di questa bibliografia è il saggio più interessante dei tre, perché si costituisce come introduzione ai tipi di ricerca, cercandone logiche, ricorrenze e differenze con profondità di argomentazione, facendo perno – discutendolo ampiamente – sul concetto di 'classificazione'.

Il secondo (*L'interazione dialogica come confronto fra categorie cognitive*) propone al dibattito metodologico la coppia concettuale *emic/etic*, dove 'emic' è – in breve – il punto di vista dell'attore sociale ed 'etic' il punto di vista del ricercatore; i concetti – derivati dal dibattito antropologico, che a sua volta li ha mutuati dalla linguistica – presentano risvolti e conseguenze di grande interesse per il ricercatore (anche per il valutatore).

Il terzo, infine (*Il problema della base empirica*) discute alcuni problemi relativi al campionamento e alla 'rappresentatività' del campione, discutendone l'applicabilità alla ricerca *standard* e a quella *non standard*.

Malgrado la complessità dei temi trattati il libro è di buona lettura anche per il non specialista (ma forse non per il neofita) ed è raccomandata a tutti coloro che svolgono ricerca (valutativa o no) a partire da qualunque prospettiva disciplinare.

Nomisma

1991 *Strategie e valutazione nella politica industriale*, Franco Angeli, Milano.

Novak Joseph D.

1998 *Learning, Creating, and Using Knowledge. Concept MapsTM as Facilitative Tools in Schools and Corporations*, Lawrence Erlbaum Associates Pub., Mahwah, New Jersey.

Uno dei libri più importanti di Joseph Novak in cui illustra ampiamente il significato, costruzione e uso delle mappe concettuali ma, soprattutto, le sue basi teoriche, che affondano le radici nella psicologia costruttivista di D. Ausubel, da Novak esplicitamente considerato un Maestro anche in un contesto che, se non è anti-Piagetiano, ne rimarca comunque una certa distanza. Novak si colloca in un quadro concettuale pedagogico, e in prospettiva politica di battaglia per il rinnovamento scolastico e pedagogico, che ponga la relazione, il coinvolgimento e la scoperta dei significati in contrasto e superamento del mero apprendimento nozionistico. Ciò nonostante il libro è importante per tutti coloro che si aprono alla prospettiva costruttivista anche in altri

settori, valutazione inclusa; le ragioni di dinamiche psicologiche e pedagogiche sono facilmente traslabili a settori affini nelle scienze sociali e, in ogni caso, le mappe concettuali – dei cui esempi è disseminato il volume – sono uno straordinario strumento di comunicazione e scoperta di cui è già nota la potenziale applicazione nelle scienze sociali e in valutazione.

Novak Joseph D. e Cañas Alberto J.

2006 *The Theory Underlying Concept Maps and How to Construct Them*, Technical Report IHMC CmapTools 2006-01, Florida Institute for Human and Machine Cognition, 2006, available at:

<http://cmap.ihmc.us/Publications/ResearchPapers/TheoryUnderlyingConceptMaps.pdf>

Un breve compendio delle idee novakiane, seguito da una più lunga presentazione del software – disponibile gratuitamente – per disegnare le mappe concettuali.

Nuti Fabio

1988 *L'analisi costi-benefici*, Il Mulino, Bologna.

Manuale compatto, con le sue 200 pagine, ma molto denso.

In termini chiari e sintetici illustra la natura ed i lineamenti evolutivi dell'analisi costi-benefici; nei primi tre capitoli vengono descritte le principali difficoltà e distorsioni che limitano la capacità interpretativa dell'analisi finanziaria 'classica' dei progetti e inducono all'utilizzo dell'analisi costi-benefici, mentre nell'appendice si riportano aspetti particolari di questa tecnica nonché elementi descrittivi di tecniche affini.

1998 *Introduzione all'economia sanitaria e alla valutazione delle decisioni sanitarie*, G. Giappichelli editore, Torino.

Un manuale completo scritto da un economista anche per 'smontare' alcuni eccessi aziendalistici in sanità. In quanto 'introduttivo' il volume si preoccupa di definire accuratamente, anche per i non specialisti, il campo di indagine, proponendo un primo ampio capitolo di concetti-chiave sul tema economia e sanità per passare poi (cap. 2) alla discussione sulla valutazione economica in materia di rischio fisico e di vita umana e quindi all'analisi delle decisioni economiche in campo sanitario (cap. 3) e all'analisi finanziaria (cap. 4). Il testo non trascura di trattare, oltre a ovvie questioni di metodo, anche aspetti piuttosto interessanti, quali quello dell'equità, spesso trattati in modo demagogico e che qui sono sottoposti ad analisi stringente. Il volume è concluso da una ricca appendice di dati sanitari.

2003  **“La valutazione della qualità e del danno ambientale”**, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27, pp. 7-21.

Un saggio esemplare che esplora i limiti della valutazione contingente, una tecnica molto utilizzata nella stima dei danni ambientali e in tutti quei contesti in cui si desidera applicare una logica di mercato a beni che invece non hanno una precisa quantificazione (ambiente, salute, ecc.). La valutazione contingente si basa generalmente su inchieste con questionari che, simulando una situazione di mercato reale, indagano sulla disponibilità a pagare degli individui. L'Autore, sulla base di una ricca letteratura, mostra i numerosi limiti di questa tecnica. Anche l'utilizzo di referendum relativi a politiche non riescono in maniera soddisfacente a risolvere i problemi delle survey.

Nuvolati Giampaolo e Zajczyk Francesca

1997 *L'origine del concetto di qualità della vita e l'articolazione dei filoni di studio nella prospettiva europea*, in Leonardo Altieri – Lucio Luison (a cura di), “Qualità della vita e strumenti sociologici. Tecniche di rilevazione e percorsi di analisi”, Franco Angeli, Milano

Oddati Antonio

1993 *Usl, storie di ordinaria amministrazione*, Edisud, Salerno.

2001a “Per una riflessione sulla valutazione nella comunicazione pubblica”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 22-23, aprile-settembre, pp. 63-74.

Valutazione e comunicazione pubblica come elementi sinergici di apprendimento organizzativo.

2001b “La carta dei servizi, la comunicazione, la valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 22-23, aprile-settembre, pp. 81-86

Oecd / Ocde

1994 *Frascati manual 1993*, Oecd, Paris.

- 1997 *Promouvoir l'utilisation de l'évaluation de programme*, Ocdé - Service de la Gestion Publique.
- 2003 "Glossario", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 131-143.

Olagnero Manuela e Saraceno Chiara

- 1993 *Che vita è. L'uso dei materiali biografici nell'analisi sociologica*, La Carocci ed., Roma.

Oliva Daniela

- 2003  **"La qualità della formazione tra accreditamento e valutazione"**, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 71-83.

Un testo fortemente critico, ma ottimamente argomentato, sugli equivoci del concetto di 'qualità' (in formazione), e sul suo essere, alla fin dei conti, un termine riduttivo per sintetizzare delle *valutazioni*; l'Autrice segnala i pericoli insiti in questa confusione e nella banalizzazione della certificazione.

Oliva Daniela e Samek Lodovici Manuela

- 2007 "Il management della valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 17-21. Cinque pagine fulminanti e molto chiare sul tema del management della ricerca e l'uso della valutazione (in parte riprese dalle riflessioni collettive incluse in Bezzi *et al.*, "Valutazione in azione", in questa bibliografia).

Osborn Alex F.

- 1953 *Applied Imagination. Principles and Procedures of Creative Thinking*, Charles Scribner's Sons, New York.

Un testo famosissimo che ha contribuito ad avviare una sorta di 'movimento' per la creatività e lo sviluppo immaginativo nell'industria, negli affari, e in generale in tutti i campi applicativi, compresa la ricerca scientifica. E' anche il primo testo in cui si parla di *brainstorming*, tecnica per la produzione di idee inventata e applicata per la prima volta dall'Autore. Il testo soffre di un indubbio invecchiamento, e di uno stile colloquiale – tipico della letteratura divulgativa anglosassone – che oggi risultano eccessivamente datate e ampiamente superate dalla ricerca psicologica. Permane naturalmente l'interesse storiografico; oggi praticamente tutti i testi che trattano del brainstorming citano questo volume (dove peraltro tale tecnica è brevemente trattata solo nell'ultimo capitolo).

- 2003 *L'arte della creatività. Principi e procedure di creative problem-solving*, FrancoAngeli, Milano, settima edizione.

La traduzione del volume di Osborn, con adattamenti, aggiunte e modifiche non sempre giustificate operate dal traduttore, collega e amico di Osborn, Moise J. Levy.

Owen John M.

- 1998a *From Theory to Professional Practice. A Meta-model of Evaluation to Guide Action*, relazione presentata alla 3^a Conferenza dell'European Evaluation Society, Roma, 29-31 ottobre.

- 1998b "Towards a Theory of Negotiation in Evaluation", *Evaluation News and Comment Magazine*, vol. 7, n. 2.

Il concetto di 'negoziiazione' in valutazione, a partire da una rivisitazione del testo di Shadish, Cook, Leviton (in questa bibliografia); la negoziazione ha diverse modalità, e deve rispettare le differenze fra gli stakeholder.

Owen John M. e Lambert Faye C.

- 1995 "Roles for Evaluation in Learning Organizations", *Evaluation*, vol. 1, n. 2.

Pacinelli Antonio

- 1990 "Alcune considerazioni sulla qualità dei dati per la valutazione delle politiche del lavoro", *Economia e lavoro*, n. 4.

Una breve riflessione che introduce sommariamente i criteri di valutazione nell'analisi delle politiche del lavoro, e prosegue con una riflessione sulla qualità dei dati disponibili.

Palumbo Mauro

- 1991 *Problemi di metodologia della ricerca sociale*, Ecig, Genova, 2^a ed.
È un libro di grande pregio, a metà fra manuale e riflessione epistemologica. Collocato, senza dubbio, sulla scia 'critica' che è anche di Marradi, il volume è diviso in tre parti: nella prima l'Autore ripercorre, con stile espositivo chiaro e rigoroso, le principali premesse epistemologiche necessarie; nella seconda tratta il "processo di ricerca" a partire da uno schema base trattando, via via, della rilevazione dei dati, dell'elaborazione, ecc.; nella terza parte tratta infine di misurazione, indici, scale, ecc.
- 1992 "Concetti dell'uomo della strada e concetti del ricercatore", in Alberto Marradi e Giancarlo Gasperoni, *Costruire il dato 2. Vizi e virtù di alcune tecniche di raccolta delle informazioni*, Franco Angeli, Milano.
I concetti dello studioso e il problema della loro attendibilità rispetto alla realtà indagata, in particolare nel rapporto intervistatore-intervistato.
- 1995a "La valutazione. Definizioni, concetti, obiettivi", in *La valutazione della formazione professionale*, a cura di Claudio Bezzi, Irres, Perugia.
- 1995b "Indicatori e valutazione di efficacia delle policies", *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 47-48.
Dopo una prima parte sostanzialmente introduttiva alla valutazione delle politiche, l'Autore discute il ruolo degli indicatori sociali, proponendo una analogia fra politica e concetto, e conseguentemente fra impatti e indicatori.
- 1998 "Elementi di una teoria generale della valutazione", in *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Gramma, Perugia.
- 2000a "La valutazione delle politiche attive del lavoro", in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.
- 2000b "La valutazione tra scienza e professione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 17-18, 2000, pp. 11-36.
In valutazione scienza e professione covariano e si influenzano reciprocamente, ma in particolare nel caso italiano è la professione a trascinare la disciplina; cos'è una professione (in termini sociologici) e qual è il mercato della valutazione. La valutazione come scienza.
- 2001a  ***Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare***, con un saggio di Nicoletta Stame, Franco Angeli, Milano.
Il libro sistematizza diversi lavori precedenti dell'Autore, concentrandosi principalmente sul ruolo della valutazione nel processo di formazione delle policy e ponendosi quindi a metà strada fra saggio di teoria valutativa e di policy analysis. Dopo il saggio di Nicoletta Stame sui "tre approcci" (in questa bibliografia), Palumbo traccia i confini della teoria valutativa, ne definisce il lessico e, specialmente, trova collegamenti fra processi decisionali, modelli di programmazione pubblica in una società complessa e uno schema di valutazione centrato sui concetti di efficacia ed efficienza. Molto documentato, con molteplici riferimenti ai documenti dell'Unione Europea (e al lavoro del Means), il testo è un indispensabile introduzione alla valutazione dal punto di vista del contesto in cui deve operare, quello decisionale.
 recensito da Giancarlo Vecchi sulla RIV 21, 2001.
- 2001b "Valutazione di processo e d'impatto: l'uso degli indicatori tra meccanismi ed effetti", in Nicoletta Stame (a cura di), *Valutazione 2001. Lo sviluppo della valutazione in Italia*, Franco Angeli, Milano.
Un saggio di grande interesse per le considerazioni sulle valutazioni di processo e di impatto in relazione a quelle che Rossi, Freeman, Lipsey chiamano program theory, ma soprattutto per la breve parte sugli indicatori; l'Autore distingue le diversità fra indicatori 'sociali' (costruiti a partire dai concetti) e indicatori 'statistici' (costruire a partire dai dati) verificandone la logica nel processo valutativo, e riconoscendo infine nel 'paradigma lazarsfeldiano' un metodo di lavoro appropriato.
- 2001c "La valutazione nella comunicazione pubblica: riflessioni conclusive", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 22/23, aprile-settembre, pp. 107-125.
Intervento conclusivo nel fascicolo monografico dedicato alla valutazione della comunicazione pubblica. Nel testo l'Autore ripercorre alcuni problemi concettuali e metodologici.
- 2001d "Le ragioni del dibattito", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre.
Il testo si costituisce come introduzione al fascicolo, interamente dedicato ai principali contributi del Convegno "Qualità e quantità nella valutazione" (Genova, 14 dicembre 2001). L'Autore propone un'analogia fra quantitativo e qualitativo da una parte, e approcci partecipativi e vocati all'*empowerment* rispetto a quelli 'causalisti' e vocati all'*accounting*, utilizzati e richiesti specie nella valutazione dei Fondi strutturali.
- 2001e "Valutazione e ricerca sociale", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre, pp. 29-48.

‘Macro’ e ‘micro’ nella teoria sociologica; etic/emic e ruolo manipolatore del ricercatore; tecniche di ricerca partecipate ed empowerment.

- 2003a “La valutazione partecipata e i suoi esiti”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, pp. 71-88.

A partire da una riflessione politologica sulla caduta di rappresentatività istituzionale e sul diverso ruolo che gli individui assumono nella complessità sociale contemporanea, l’Autore argomenta significati e ruolo della partecipazione in valutazione nell’ambito di “strategie della fiducia” relative all’assunzione comune di premesse condivise.

- 2003b “Qualità e valutazione: un dibattito che prosegue”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 40-51.

Introduzione alla sezione monografica RIV su qualità e valutazione curata dall’Autore. Oltre a presentare gli altri contributi viene discusso il “triangolo della valutazione e della qualità dei servizi che – a parere di Palumbo – deve essere distinta dal più generale concetto di qualità.

- 2003c  “**Gli indicatori valutativi**”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27, pp. 107-129.

Una riflessione di sintesi di due precedenti saggi dello stesso Autore (Palumbo 1995b e Palumbo 2001b, in questa bibliografia) che costituisce un punto d’arrivo nella riflessione valutativa sull’argomento.

- 2006 “La valutazione prossima ventura”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 139-143.

Ombre e luci negli ultimi dieci anni di valutazione italiana. Luci: l’espandersi della valutazione oltre i programmi finanziati dai fondi strutturali e il moltiplicarsi di testi. Ombre: assenza di percorsi formativi per la figura di valutatore e l’incapacità della valutazione di incidere sui processi decisionali.

- 2007 “Valutare l’Università: perché e per chi?”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 38, pp. 9-19.

Un breve testo preliminare alla valutazione nell’università, contenente anche una mozione AIV approvata al Congresso 2007 su questi temi. In premessa l’A. propone una simmetria fra, rispettivamente, bisogni, obiettivi e standard, e destinatari, organizzazione e operatori, che non appare molto convincente.

Palumbo Mauro (a cura di)

- 2000 *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, Franco Angeli, Milano.

Il primo volume della collana editoriale dell’Associazione italiana di valutazione, e il primo degli ‘Annuari’ che l’Aiv propone. Si tratta di un’ampia raccolta di testi, frutto perlopiù (ma non solo) delle relazioni presentate al Congresso Aiv di Napoli nel 1999.

Il volume propone cinque sezioni: la pubblica amministrazione, la formazione e le politiche del lavoro, le politiche di sviluppo economico locale, la ricerca scientifica, e infine una sezione su teoria, metodi e tecniche. Le diverse sezioni propongono un numero variabile di contributi, diversi anche per qualità e taglio: in alcuni casi rapporti di ricerca, in altri casi trattazioni teoriche.

Nel complesso il volume, grazie anche ad alcuni contributi di vera eccellenza, riesce sufficientemente a cogliere il principale obiettivo che intendeva raggiungere: fare il punto della situazione degli studi valutativi in Italia a quell’anno.

- 2001 “Qualità e quantità nella valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre.

Il fascicolo della rivista è interamente dedicato ai principali contributi del Convegno “Qualità e quantità nella valutazione” (Genova, 14 dicembre 2001). Testi di Palumbo, Nicoletta Stame, Paolo Parra Saiani, Luisa Stagi, Roberto Angoti e Davide Premunico, Michela Grana, tutti in questa bibliografia.

- 2003 “Qualità e valutazione”, sezione monografica della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 41-99.

Un tentativo di riflettere sulle differenze e sull’integrazione fra valutazione e qualità. Testi di Palumbo, Negro, De Ambrogio e lo Schiavo, Oliva e Allegri.

Palumbo Mauro e Garbarino Elisabetta

- 2004 *Strumenti e strategie della ricerca sociale. Dall’interrogazione alla relazione*, Franco Angeli, Milano.

Si tratta della riedizione – di molto ampliata – del precedente *Questionario e dintorni* di Bezzi e Palumbo (in questa bibliografia). In questa riedizione si parla sempre ampiamente di questionario (con tre capitoli di Claudio Bezzi che riprendono, in forma aggiornata, quelli del testo precedente), ma anche di focus group (con un contributo di Luisa Stagi), intervista e osservazione, il tutto inserito in una cornice epistemologica generale

molto più estesa e completa di Mauro Palumbo. Purtroppo questa edizione è funestata da numerosi errori redazionali dei curatori che hanno creato fraintendimenti ed eliminato/introdotta concetti e interi passaggi che rendono incomprensibili o non conformi al pensiero degli Autori diversi punti; l'edizione in commercio deve pertanto essere munita di specifica errata-corrige, in particolare relativa ai capitoli sul questionario di Claudio Bezzi.

2006 *Ricerca sociale: metodo e tecniche*, Franco Angeli, Milano.

La riedizione del precedente volume di Palumbo e Garbarino del 2004: versione corretta dai numerosi precedenti errori, e molto più sintetica, anche per la parte relativa al questionario.

Palumbo Mauro e Vecchia Michela

1996 “La valutazione: teoria ed esperienze”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Pampanini Rossella

1995 *La valutazione della viabilità rurale*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Panebianco Angelo

1989 “Le scienze sociali e i limiti dell'illuminismo applicato”, in *L'analisi della politica*.

Tradizioni di ricerca, modelli, teorie, a cura di Angelo Panebianco, Il Mulino, Bologna.

È il testo italiano che meglio di ogni altro illustra la molteplicità di critiche che si possono muovere a quello che l'Autore chiama ‘modello ingegneristico’ nelle scienze sociali; secondo Panebianco, che cita una vasta ed autorevole letteratura in argomento, le scienze sociali non possono essere ‘applicate’ a progetti concreti (come nel caso della valutazione) a causa della natura stessa delle scienze sociali, ed in particolare per l'impossibilità del ricorso alla clausola *ceteris paribus* e per l'errata concezione della natura della previsione; per la natura dei processi politici, ed in particolare per l'illusione della razionalità parametrica nel processo politico e per il ruolo ancillare che la scienza viene necessariamente ad assumere nell'ambito decisionale; per la natura, infine, dei rapporti fra conoscenza ed azione.

Le argomentazioni di Panebianco sono molto raffinate e di grandissimo interesse, e pongono quesiti preliminari e fondamentali a tutti coloro che intendono utilizzare il sapere scientifico (specie delle scienze sociali, economia inclusa) nel processo decisionale o comunque nell'attualità dell'intervento.

Per un orientamento bibliografico di segno opposto citiamo solo Pasquino (*La scienza politica applicata: l'ingegneria politica*, vedi sotto), che contiene altri riferimenti nel settore politologico.

Paoletti Isabella

1998 “Un approccio interpretativo alla valutazione: il contributo dell'etnometodologia”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 10, aprile-giugno (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

2001 “L'etnometodologia per valutare la comunicazione pubblica”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 22/23, aprile-settembre, pp. 27-36.

Riprendendo dal suo saggio del 1998 l'Autrice ripercorre, in maniera un po' scolastica, i concetti dell'etnometodologia applicati all'ambito della comunicazione pubblica.

Paolini Francesco, Sirilli Giorgio, Tuzi Fabrizio

2007 “La valutazione degli investimenti pubblici in R&S: i Piani per il potenziamento della ricerca finanziati dal MIUR”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 38, pp. 77-94.

Un questionario inviato per posta elettronica a 52 responsabili di progetto; questionario con alcune evidenti lacune; 36 risposte; risultati generici.

Paradiso Massimo e Trisorio Antonella

2000 “Il problema cognitivo nella valutazione contingente: indagini sperimentali”, *La Questione Agraria*, n. 2, pp. 103-116.

Dopo una introduzione che presenta la problematica della valutazione contingente, e in particolare il problema della corretta rilevazione di preferenze individuali sulla base di disponibilità all'acquisto (Dap) ipotetiche, gli autori presentano due esperimenti per verificare la Dap reale e ipotetica su un bene conosciuto direttamente o indirettamente (quattro possibilità quindi). I risultati sono assolutamente scontati: la Dap reale è inferiore a quella ipotetica; quella basata sulla conoscenza diretta è inferiore a quella indiretta perché “le intenzioni di comportamento non corrispondono al comportamento reale” (p. 112). C'era bisogno di allestire un complicato

esperimento di laboratorio?

Parks Craig D. e Sanna Lawrence J. (a cura di)

1999 *Group Performance and Interaction*, Westview Press, Boulder, CO

Un trattato completo sui gruppi sociali, scritto in maniera chiara sulla base di una mole considerevole di ricerche e testi (la bibliografia conta 46 pagine!). Dopo i concetti chiave gli autori passano in rassegna i problemi della costruzione delle decisioni nel gruppo, dell'interazione fra gruppo e individuo, e della caduta di motivazione che gli individui manifestano – a certe condizioni – entro i gruppi, tema rilevante per tutti i tipi di tecniche di ricerca basate sul gruppo, quali il *brainstorming*, sovente menzionato per talune sue specificità. L'ultima parte del volume tratta di particolari tipi di gruppi: i gruppi professionali, le giurie (meno interessante per il pubblico italiano date le specificità americane), i gruppi basati sul computer ecc.

Parra Saiani Paolo

2001 “Triangolazione e processi valutativi”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre, p. 49-65.

L'Autore dice troppe cose in troppe poche pagine: la triangolazione fra approcci qualitativi e quantitativi (che anticipa quanto dirà più diffusamente nel testo del 2004 – in questa bibliografia); la fragilità della valutazione mezzi/fini (obiettivi/risultati) dovuta alle conoscenze tecite, agli obiettivi nascosti e impliciti, e agli effetti inattesi; la multidimensionalità nella costruzione degli indicatori.

2004 *Triangolazione e privato sociale. Strategie per la ricerca valutativa*, Bonanno editore, Acireale-Roma.

Volume con notevoli pregi e alcuni sostanziali difetti; questi ultimi derivano dalla tendenza di alcuni studiosi, in particolare giovani universitari, di voler cavalcare troppi cavalli: quello della teoria e dell'erudizione scientifica, e quello della pratica e dell'illustrazione di una ricerca specifica. Il testo – che appunto è in questo senso bifronte – finisce col rendere insoddisfatti i lettori interessati al tema empirico (eccessivamente appesantito, probabilmente, da riferimenti teorici non sempre comprensibili al lettore medio), come a quello teorico (al quale, fra l'altro, è esplicitamente dedicato il titolo), che si è trasformato più in una rassegna problematica sul tema della cosiddetta 'triangolazione', poi modestamente riscontrabile nel successivo caso empirico. Ciò detto, il testo ha comunque alcuni pregi notevoli, primo fra i quali l'analisi – ancora inedita in Italia – delle problematiche afferenti il tema della triangolazione e degli approcci multipli. Nel primo capitolo l'Autore ne riproduce, con ampi riferimenti alla letteratura anglosassone, le principali dimensioni e le critiche più usuali, mettendo in condizione in lettore di comprendere uno dei temi di nicchia più interessanti e promettenti degli ultimi anni.

Pasquali Fabio

1995 *La valutazione della ricettività alberghiera*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

La trattazione inizia con la descrizione dell'evoluzione del quadro normativo ed amministrativo in tema di incentivi alla creazione di strutture ricettive da parte della Regione dell'Umbria; vengono inoltre forniti i risultati di una rapida indagine sulle caratteristiche regionali del settore.

Particolare attenzione è posta nella descrizione del regime di aiuto attuato nell'ambito del Pim (Programma integrato Mediterraneo) e dei risultati ottenuti. Probabilmente sarebbe stato utile fare anche riferimento alla regolamentazione comunitaria che, oltre ad indicare obiettivi (missioni dei fondi strutturali), pone limiti all'intervento pubblico a favore dell'impresa privata (regolamentazione dei regimi di aiuto).

Negli altri tre capitoli si affronta il tema dell'analisi valutativa. In primo luogo è descritta rapidamente l'analisi finanziaria di progetto per la determinazione del Tir (tasso di rendimento interno) e del Vanf (valore attuale netto finanziario) ponendo l'accento sul 'valore' che il valutatore pubblico può attribuire a tali indicatori sintetici. La trattazione presuppone una discreta esperienza del lettore in tema di analisi finanziaria di progetti privati, in quanto si sofferma soprattutto sulle problematiche relative al suo utilizzo nel caso specifico.

Successivamente si affronta il tema degli impatti economici della spesa turistica; la determinazione dell'impatto viene basata sull'utilizzo del moltiplicatore della spesa turistica per il quale viene fornito un esempio di calcolo sufficientemente dettagliato.

Infine dopo una descrizione molto sintetica del metodo di valutazione acb (analisi costi benefici), l'autore ne suggerisce l'utilizzo in versione 'semplificata', consistente nell'utilizzo, per l'analisi economica, dei dati di costo e ricavo desumibili dall'analisi finanziaria senza applicare alcuna depurazione o fattore correttivo.

1995 *La valutazione della ricettività rurale*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Pasquali Marco

1992 *Ho fatto il Censimento*, Stampalternativa, Viterbo.

Il molto critico punto di vista di un rilevatore del censimento.

Pasquino Gianfranco

1989 “La scienza politica applicata: l’ingegneria politica”, in *L’analisi della politica. Tradizioni di ricerca, modelli, teorie*, a cura di Angelo Panebianco, Il Mulino, Bologna.

Patassini Domenico

1996 “Valutazione e politiche territoriali: le dimensioni di un concetto pervasivo”, in *Valutazione e processo di piano*, a cura di S. Stanghellini, Alinea, Firenze.

1997 “Modelli valutativi per la pianificazione strategica”, in *Pianificazione strategica*, a cura di P. Perulli, Daest, Iuav, Venezia.

1998 “Valutare le politiche nella pianificazione urbana e territoriale”, Convegno Daest 1977-1998, *Collana Daest-Iuav*, Venezia.

2006 “Valutazione e processi di piano: approdi istituzionali!”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 27-42.

Patassini Domenico (a cura di)

2006 *Esperienze di valutazione urbana*, Franco Angeli, Milano

testo composito, con undici diverse esperienze; approcci e tecniche utilizzate sono diversissime, trasformando il volume in un vero campionario metodologico: dall’analisi costi-benefici alla valutazione contingente, dall’analisi dei reticoli alla costruzione di scenari. Fanno capolino anche Swot e valutazione tassonomica.

Patassini Domenico e Fiorentini Fabio

1997 “Analisi contingente e conservazione delle zone umide: un’applicazione alla riserva naturale dello Stato di “Valle Averte” della laguna di Venezia”, *Archivio di studi urbani e regionali*, 58.

Patassini Domenico e Mambelli Tecla

2000a “La selezione dei progetti nei PRUSST (prima parte)”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 19, luglio-settembre, pp. 21-62.

Elementi di valutazione partecipata dei PRUSST – PRogrammi di riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile sul Territorio. Nella prima parte si esprimono i concetti generali e la metodologia.

2000b “La selezione dei progetti nei PRUSST (seconda parte)”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 20, ottobre-dicembre, pp. 7-28.

In questa seconda parte il caso di studio.

Patton Michael Quinn

1990 *Qualitative Evaluation and research Methods*, Sage, Newbury Park, CA, 2nd ed.

Nello stile comprensibile di Patton il volume provvede, nella prima parte, a illustrare i concetti fondamentali della ricerca qualitativa; la seconda e la terza parte sono pensate per essere di aiuto concreto ai ricercatori e professionisti, e trattano di disegno della ricerca, raccolta delle informazioni e loro interpretazione, nello spirito classico di questo Autore che predilige un approccio pragmatico, e quindi sulla necessaria flessibilità che conduca alla ricerca alla soluzione migliore per le necessità specifiche della ricerca.

1998a *Utilization-focused Evaluation*, Sage, Beverly Hills, CA, 3rd ed.

Uno dei testi fondamentali della valutazione, scritto da uno dei suoi più importanti esponenti nordamericani. Il concetto di fondo, sviluppato in tutto il volume con grande chiarezza espositiva, è la necessità di realizzare una valutazione utile, concretamente utilizzata dall’utilizzatore previsto; questo principale obiettivo del valutatore deve essere perseguito sin dalle prime fasi del lavoro. L’Autore discute i diversi approcci valutativi, sostenendo che non c’è alcuna supremazia fra di loro, e che ogni scelta deve essere orientata unicamente al concreto utilizzo da parte dell’utilizzatore.

1998b “Discovering Process Use”, *Evaluation*, vol. 4, n. 2, April.

2003 “Appreciating Appreciative Inquiry”, in Preskill Hallie e Coghlan Anne T. (a cura di), “Using Appreciative Inquiry in Evaluation”, *New Directions for Evaluation*, n. 100, Winter, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

Discutendo l'approccio definito *Appreciative Inquiry* Patton ha modo di argomentare la contiguità fra valutazione e sviluppo organizzativo, e di come la valutazione modifichi sempre i contesti organizzativi che indaga.

Patton Michael Quinn e Patrizi Patricia (a cura di)

2005 "Teaching Evaluation Using the Case Method", *New Directions for Evaluation*, 105, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

La valutazione deve liberarsi dalle costrizioni delle discipline di riferimento (affermano i curatori nelle loro *Editor's Notes*) e imparare dai casi concreti; questo volumetto ne illustra quattro, con espliciti intendi didattici. Ogni caso è commentato da Patton.

Patton Michael Quinn e Scriven Michael

2005 "Toward Distinguishing Empowerment Evaluation and Placing It in a larger Context: Take Two", *American Journal of Evaluation*, Vol. 26, n. 3, pp. 408-417.

Non si tratta di un articolo a due mani dei due famosi valutatori americani, ma di due distinte recensioni all'opera di Fetterman e Wandersman *Empowerment Evaluation Principles in Practice* (2005). Secondo l'uso anglosassone (ignoto in Italia), le due recensioni sono molto accurate e critiche; ad esse seguono due repliche, rispettivamente di Fetterman e di Wandersman e Snell-Johns, e quindi due brevissime contro-repliche di Patton e Scriven. Senza entrare nei dettagli, Patton e Scriven propongono una critica fondamentale e radicale all'*Empowerment Evaluation* (e non solo a questo libro di Fetterman) come pratica non valutativa, non chiara, senza evidenze in merito alla sua validità e utilità. Le repliche degli Autori, nelle pagine seguenti, appaiono deboli e poco convincenti.

Paysic Rita

1996 "Tecniche di rilevazione non telefoniche", in Ezio Marra e Tullio Romita, *L'officina dei dati. Strumenti per la ricerca sociale nella società dell'informazione*, Arnaud-Gramma, Perugia.

Una riflessione sulle tecniche non telefoniche di indagine a distanza, come gli EMS – *Electronic Mail Studies*.

Pawson Ray

1996 "Three Steps in Constructivist Heaven", *Evaluation*, vol. 2, n. 2.

Una critica agli approcci costruttivisti. Fra le altre cose, sul tema della 'partecipazione', l'Autore si chiede se questi approcci riproducono i punti di vista e i valori degli attori coinvolti, oppure semplicemente costruiscono un nuovo costruito discorsivo semplicemente tautologico.

2002a "Evidence-based Policy: In Search of a Method", *Evaluation*, vol. 8, n. 2, April.

2002b "Evidence-based Policy: The Promise of 'Realist Synthesis'", *Evaluation*, vol. 8, n. 3, July.

Entrambi i precedenti due articoli, che formano un'opera unica, propongono la sintesi realista di Pawson trattata anche, in italiano, nel testo che segue.

2002c "Una prospettiva realista. Politiche basate sull'evidenza empirica", in Antonio Fasanella e Nicoletta Stame (a cura di), "Realismo e valutazione", *Sociologia e ricerca sociale*, n. 68/69, Franco Angeli ed., Milano.

Una sintesi della valutazione realista con particolare riferimento alla 'sintesi realista', ovvero al corretto procedimento per analizzare e compendiare basi empiriche valutative preesistenti; con casi di studio esemplificativi.

Pawson Ray e Tilley Nick

1997 *Realistic Evaluation*, Sage, London.

Entro un approccio dichiaratamente realista, gli autori propongono un approccio alla valutazione dei programmi coerente con tale impostazione, in cui i problemi principali sono l'analisi (realista) del contesto e dei meccanismi implementativi per dedurre le conseguenze in termini di output.

2007 "Un'introduzione alla valutazione scientifica realistica", in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano, pp. 371-385.

Complice anche il fatto che il testo è in italiano, questa presentazione della proposta realista di Pawson (pubblicata originariamente nel 1997) appare particolarmente chiara e più convincente di taluni testi successivi.

Pazienti Massimo (a cura di)

1991 *Lo studio di impatto ambientale: elementi per un manuale*, Franco Angeli - Irspe, Milano.

Peled Einat e Spiro Shimon E.

1998 “Goal Focused Evaluation. Lesson from a Study of a Shelter for Homeless Youth”, *Evaluation*, vol. 4, n. 4, October.

Un caso di studio dichiaratamente *goal focused*, che mostra i pregi ma anche i limiti dell'utilizzo della chiarificazione degli obiettivi da parte dei decisori.

Pellegrini Fulvio

2007 *V.E.R.S.O. una valutazione d'impatto. Linee guida per la valutazione d'impatto dell'attività formativa della Pubblica Amministrazione*, AUR [Agenzia Umbria Ricerche] Quaderni, Perugia.

Una linea guida sintetica ma completa, diligente, di carattere introduttivo sul tema indicato nel titolo. Il lavoro in realtà non tratta di impatti, ma di processi e semmai di risultati e – difetto più grave – oltre a una cornice teorico-concettuale non riesce ad affrontare il problema del metodo e delle tecniche. Utile come introduzione, meno come strumento pratico.

Pellicciari Giovanni e Tinti Giancarlo

1983 *Tecniche di ricerca sociale*, Franco Angeli, Milano, 5^a ed.

Pennisi Carlo

1993/1994 “Il diritto è un oggetto di conoscenza sociologica?”, *Studi urbinati*, a. LXVI, pp. 571-594

Muovendo da lavori di Commaille e di Podgorecki, l'A. segnala la necessità dell'allargamento concettuale della sociologia del diritto a partire da approcci di carattere fenomenologico.

2002 “Il luogo dell'azione in un mondo di regole”, *Sociologia del diritto*, n. 3, pp. 45-59

L'*astrattezza* sociologica (concetto che assomiglia un po' alla *vaghezza* linguistica) e la sociologia del diritto, ovvero: far entrare la prospettiva semiotica e antropologica.

2006 “Il contributo della sociologia del diritto allo studio e allo sviluppo delle professioni”, in Alberto Febbraio, Antonio La Spina e Monica Reiteri (a cura di), *Cultura giuridica e politiche pubbliche in Italia*, Giuffrè ed., Milano, pp. 263-276.

Un contributo sull'evoluzione di campi e strutture delle professioni, e sugli slittamenti semantici connessi. Può essere letto anche come quadro concettuale per comprendere quello che sta avvenendo nel campo della professione valutativa.

Pennisi Carlo e Agodi Maria Carmela

2000 “Procedimenti e strutture di confine del welfare: la burocrazia tra enunciati ed usi del diritto”, in *Una facoltà nel Mediterraneo. Studi in occasione dei trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania 1969-1970 /1999-2000*, Vol. II, Giuffrè ed., Milano, pp. 607-654.

Il punto di vista della sociologia del diritto nell'analisi dell'erogazione di benefici e contributi nelle politiche sociali. La burocrazia, vista struttura di mediazione e di comunicazione fra apparato normativo e beneficiari, è analizzata tramite una ricerca che utilizza più strumenti di indagine, fra i quali un'analisi dei procedimenti che si può ascrivere al filone della valutazione tassonomica.

Pennisi Carlo e Agodi Maria Carmela (a cura di)

2001 *Il diritto delle burocrazie. Il Welfare di cui non si parla*, Giuffrè ed., Milano.

Il testo completo anticipato nel saggio del 2000 (in questa bibliografia), con gli esempi concreti, i diagrammi di flusso, etc. che rendono molto più comprensibili i procedimenti adottati. Anche con CD-Rom.

Pennisi Giuseppe

1991 *Tecniche di valutazione degli investimenti pubblici*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, Roma, 2^a ed.

Obiettivo dichiarato del volume è di fornire strumenti teorici ed operativi di supporto all'introduzione e alla diffusione dell'analisi costi-benefici tra le procedure utilizzate nell'ambito della pubblica amministrazione. Anche se gli autori sono piuttosto critici sulla validità delle esperienze condotte tramite il Fio, lamentando l'assenza di una visione programmatica di medio periodo, riconoscono l'utilità dell'analisi costi-benefici come procedura sistematica di verifica dei dati e studi relativi a progetti pubblici di investimento.

Il testo si divide in due parti. Nella prima si esaminano i costi ed i benefici in termini finanziari ed economici e si illustrano le tecniche menzionate; sono prese sinteticamente in esame anche altri metodi di valutazione degli investimenti pubblici, prevalentemente diffusi nei Paesi in via di sviluppo. La seconda parte espone degli studi di casi, tratti da esperienze italiane e straniere.

Il volume, scritto da un Autore piuttosto noto nel settore, ha finalità dichiaratamente didattiche, ed è fornito di casi, esercizi, glossario ed ampia rassegna bibliografica ragionata.

- 1996 “La valutazione del rendimento delle politiche sociali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 2 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1998 “Il manuale di valutazione degli investimenti pubblici: quindici anni dopo”, in *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Arnaud, Perugia.
- 2006 “La valutazione economica in Italia. Come siamo arrivati a come siamo adesso”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 87-94.
Breve retrospettiva della valutazione economica, dal secondo dopoguerra ad oggi.

Pennisi Giuseppe (a cura di)

- 2005 “Le nuove frontiere dell'analisi costi benefici”, sezione monografica della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 32, pp. 45-136.
Testi di Pennisi, De Filippi, Mozzanti, De Castris e Pellegrini, Centra, Scandizzo e Maiolo.

Pennisi Giuseppe e Scandizzo Pasquale Lucio

- 2003 *Valutare l'incertezza. L'analisi costi benefici nel XXI secolo*, G. Giappichelli editore, Torino.
 recensito da Marta Scettri sulla RIV 29, 2004.

Pesce Adele

- 1996 “Criteri per valutare la qualità della formazione rivolta alle donne”, *Inchiesta*, a. XXVI, n. 112, aprile-giugno.
Da una ricerca in Emilia Romagna un elenco di criteri per misurare la qualità dei corsi di formazione professionale rivolti alle donne.

Pesce Flavia

- 2005 “Modelli di governance per le politiche di Pari Opportunità di genere: l'implementazione dell'approccio duale nei fondi strutturali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 25-37.
Un buon testo introduttivo al tema; l'Autrice sostiene la necessità di un approccio “duale”, ovvero sia di pari opportunità di genere (per ridurre le disuguaglianze) sia di *gender mainstreaming* (per favorire l'eguaglianza); sono poi mostrate le principali difficoltà e indicate alcune ipotesi di soluzione, in particolare attraverso la formulazione di domande valutative che accompagnino le diverse fasi della definizione e implementazione delle politiche di genere.

Petretto Alessandro

- 1987 *Manuale di economia pubblica*, Il Mulino, Bologna

Petretto Alessandro e Pisauo Giuseppe

- 1995 “La riforma della pubblica amministrazione sotto il profilo dell'analisi economica: i controlli e la ristrutturazione degli uffici”, *Politica economica*, n. 1, aprile, pp. 13-59.
I temi affrontati sono l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici utilizzando come parametro di riferimento l'analisi economica dell'efficienza nella configurazione industriale (ovvero le economie di scala e le economie derivanti da diversificazione e accorpamento nell'organico degli uffici). Dopo una introduzione

sulle principali linee di intervento adottate nella riforma della pubblica amministrazione e delle conseguenti recenti ristrutturazioni negli enti pubblici centrali e periferici, vengono proposti due modelli econometrici per l'analisi dell'efficienza tecnica all'interno della pubblica amministrazione con l'attuale sistema di incentivi; un paragrafo è dedicato ai problemi delle prestazioni, dell'osservabilità e della verificabilità della qualità offerta dai servizi pubblici.

Pettenella Davide

1995 *La valutazione degli investimenti forestali*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Pezzana Giuseppe, Campari Irene e Franchini Dario

1993 *Valutazione d'impatto ambientale e Geographic Information System. Indirizzi di una integrazione: studio per l'area pisana*, Franco Angeli - Irpet, Milano.

Phillips Bernard S.

1972 *Metodologia della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna.

Picciotto Robert

2003 "L'Italia e i poveri del mondo: è il tempo di ricominciare?", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27, pp. 131-133.

Pierrri Antonio

1995 *La valutazione delle strutture aziendali zootecniche*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Pierrri Antonio e Valente Carlo

1995 *La valutazione della profilassi ovina e caprina*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Pierucci Pierpaola e Serio Mauro

2007 "La valutazione dei Servizi di assistenza domiciliare anziani. Una valutazione comparativa", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 83-111.

Una lunga rassegna di dati per una ricerca (che non pare chiaramente valutativa) dove si usano "descrizioni fatte dagli attori in gioco, raccolte per lo più in modo informale durante incontri e riunioni" (p. 85).

Pill J.

1971 "The Delphi Method: Substance, Contexts, a Critique and an Annotated Bibliography", *Socio-Economic Planning Science*, 5.

Piro Sergio e Oddati Antonio

1983 *La riforma psichiatrica del 1978 e il Meridione d'Italia (Studio sull'attuazione della legge n. 180 del 13 maggio 1978 in sei province dell'Italia meridionale peninsulare)*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Pitrone Maria C.

1986 *Il sondaggio*, Franco Angeli, Milano, 2^a ed.

È uno dei primi e più noti testi disponibili sufficientemente ampi e completi, interamente redatto all'interno di quell'approccio critico e sensibile alle problematiche epistemologiche al quale ci si è riferiti anche altrove in questa bibliografia.

Il libro illustra con dovizia in particolare i problemi di distorsione, i vizi possibili delle domande, la forma e struttura del questionario, e tutti i problemi relativi alla validità ed attendibilità dello strumento, riferendosi ad un'ampia letteratura internazionale.

1997 "Professione intervistato?", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 7 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

1998 "Per una cultura del sondaggio", *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 56.

Una riflessione sull'uso distorto dei sondaggi da parte dei media, sull'abuso di concetti quali "campione

rappresentativo”, sulle tante approssimazioni che inquinano e distorcono questa tecnica, e infine sull’esistenza stessa di un’opinione pubblica dalla quale i sondaggisti pretendono risposte.

Piva Paola

1997 “La valutazione dei servizi sociali territoriali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 6 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

s.d. (ma 1999) *Governare la produzione e l’acquisto di servizi sociali*, in *Fare qualità oggi. I Sistemi di Qualità nella gestione dei Servizi Socio-Assistenziali*, a cura di Paolo Elia ed Enzo Salvagno, Conedis, Milano.

Pocetta Giancarlo

1996 “Il ‘processo’ come elemento della valutazione di efficacia degli interventi di educazione alla salute”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Pollitt Christopher

1998 “Evaluation in Europe. Boom or Bubble?”, *Evaluation*, vol. 4, n. 2, April.
Una riflessione sconfortata sul reale utilizzo della valutazione a livello europeo.

Polverari Laura

2004 “Valutare il ‘gender mainstreaming’. Alcune notazioni su esperienze irlandesi e britanniche”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 7-20.

Un bel saggio capace di presentare il tema del *gender mainstreaming* in maniera chiara e non ideologica. I casi di studio sono irlandesi e britannici, ma i concetti proposti e precisati hanno un valore generale. Il punto nodale proposto dall’Autrice riguarda le tre difficoltà principali che incontra questa valutazione: i) la comprensione della rilevanza delle politiche attuate in merito alla parità tra i generi, specie nei casi di politiche apparentemente neutrali in cui il problema si presenta in maniera indiretta; ii) la qualificazione e quantificazione degli effetti delle politiche sulla parità di genere; iii) il bilanciamento delle priorità e scelta dell’approccio valutativo più appropriato, specie per evitare una trattazione pro-forma della tematica della parità tra i generi.

Pompili Tomaso e Travisi Chiara M.

2006 “Un approccio multicriteri per la valutazione di politiche a supporto dello sviluppo rurale”, in *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 35, pp. 9-30.

Un esercizio di analisi multicriteri. Uno dei pochi nel panorama italiano, purtroppo scritto in maniera non chiarissima, almeno non sufficientemente per far capire il metodo al lettore che non abbia già competenze pregresse.

Ponticelli Lino

2001 *Epistemologia dell’interpretazione*, Franco Angeli, Milano.

Con uno stile forse eccessivamente ermetico l’Autore sviluppa alcune tesi molto importanti per qualunque prospettiva costruttivista, quelle del rapporto fra ‘dati’ e conoscenza, sostenendo la tesi della natura interpretativa e stipulativa della realtà.

Popper Karl

1970 *Logica della scoperta scientifica*, Einaudi, Torino.

1984 *Poscritto alla logica della scoperta scientifica*, Il Saggiatore, Milano .

Porchia Stefania

1996 “Le informazioni in contesti incerti. La raccolta e l’utilizzo del giudizio di esperti”, in Ezio Marra e Tullio Romita (a cura di), *L’officina dei dati. Strumenti per la ricerca sociale nella società dell’informazione*, Arnaud-Gramma, Perugia.

Modesto saggio breve su Ngt e sulla sua applicazione informatica.

Preskill Hallie e Coghlan Anne T. (a cura di)

2003 “Using Appreciative Inquiry in Evaluation”, *New Directions for Evaluation*, n. 100, Winter, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

La *appreciative inquiry* (traduzione approssimativa: ‘indagine che apprezza, che riconosce il merito’) è una forma di intervento partecipato in un’organizzazione che parte dal riconoscimento di ciò che funziona, per costruire attorno a questi elementi di successo una prospettiva di sviluppo. Il volume tratta della *appreciative inquiry* in valutazione, a partire da un saggio introduttivo che propone sinteticamente i principi chiave dell’approccio (Coghlan, Preskill e Catsambas, *An Overview of Appreciative Inquiry in Evaluation*). Dopo ulteriori quattro saggi che propongono studi di caso, com’è tradizione di “New Directions for Evaluation” due saggi conclusivi discutono la proposta: nel primo Patricia Rogers e Dugan Fraser la liquidano come poco attendibile, eccessivamente complessa e scarsamente utilizzabile, mentre nel secondo Michael Quinn Patton si mostra possibilista, mostrando in particolare come l’approccio si colleghi particolarmente allo sviluppo organizzativo, piuttosto che alla valutazione.

Prigogine Ilya e Stengers Isabelle

1981 *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*, Einaudi, Torino.

Provincia autonoma di Trento – Assessorato all’istruzione formazione professionale e cultura

1998 *Un laboratorio in attesa. Quarto rapporto del Comitato di valutazione sul sistema scolastico trentino. 1998*, Didascalie libri, Trento.

Il volume riporta i risultati del lavoro del Comitato di valutazione. I precedenti rapporti sono: L’autonomia inceppata. Terzo rapporto [...]. 1996; La qualità parziale. Secondo rapporto [...]. 1993; La scuola trentina sotto la lente. Primo rapporto [...].

Provincia di Pisa

1999 *Formazione professionale. Valutazione, qualità, sistema*, Provincia di Pisa, Pisa.

Pupo Valeria

2003 *La valutazione delle politiche strutturali*, Rubbettino ed., Soveria Mannelli

Un piccolo ‘Bignami’ sui Fondi strutturali e la loro valutazione secondo le norme europee e la logica Means. Non ci si trova nulla più di questo; cose note a chi già lavora in questo campo, o rintracciabili in Internet per chi già non ci lavora. Qui riassunte diligentemente senza particolare fantasia e con qualche non trascurabile lacuna bibliografica.

2005 “Il ruolo della domanda nel mercato dei servizi di valutazione dei fondi strutturali dell’Unione Europea”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 31, pp. 125-143.

Una ricostruzione del “mercato” valutativo: cosa hanno chiesto nei bandi le Regioni Ob. 1, chi sono stati i vincitori. Interessante per sottolineare – se ancora ce ne fosse bisogno – quanto è bloccato in Italia questo mercato.

Ranci Ortigosa Emanuele (a cura di)

2000 *La valutazione di qualità nei servizi sanitari*, Franco Angeli, Milano.

Dopo un’Introduzione del Curatore, che inquadra le principali problematiche della qualità nei servizi sanitari, il volume indaga i principali approcci e tecniche valutative sul tema, raggruppandole – anche con schede sintetiche – prima secondo una classificazione che include l’approccio tecnico-professionale, quello organizzativo-gestionale, quello economico e quello umanistico-partecipativo, poi secondo una successiva suddivisione fra accreditamento, controllo di gestione e qualità percepita. In questo ambito classificatorio sono passate in rassegna tutte le tecniche più usate.

 recensito da Claudio B. Gatto sulla RIV 19, 2000.

Ranger Ralph e Bourdeau Beth

2004 “Strategies for Values Inquiry: An Exploratory Case Study”, *American Journal of Evaluation*, vol. 25, n. 1, pp. 39-49.

Un saggio iscrivibile al filone delle ‘domande valutative’ e alle strategie per realizzarle. Gli AA. discutono, con un caso di studio, un approccio formalizzato.

Ravelli M.

1981 “Problemi e orientamenti della ricerca valutativa”, *Studi di sociologia*, n. 1.

Rawlinson J. Geoffrey

- 1986 *Creative Thinking and Brainstorming*, Gower Pub., Aldershot (England), 5^a ristampa 1996.
Testo divulgativo e pratico, ma non superficiale, che illustra adeguatamente le procedure del classico brainstorming come processo di *problem solving*.

Reale Emanuela (a cura di)

- 2008 *La valutazione della ricerca pubblica. Una analisi della valutazione triennale*, Franco Angeli, Milano.

Un rapporto di valutazione molto ben argomentato e spiegato. Rispetto alle note ed usate tecniche bibliometriche gli autori preferiscono utilizzare un complesso sistema di *peer review*; il confronto fra le due tecniche, e le motivazioni di questa scelta, sono chiare e convincenti (pp. 24-28); la *peer* è poi successivamente approfondita.

Reale Emanuela e Sacchetta Paolo (a cura di)

- 2007 “Strumenti e metodi per la valutazione della ricerca: il caso degli enti pubblici di ricerca italiani”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 39, pp. 13-87.

Un'ampia sezione monografica della rivista con vari articoli ed esperienze di valutazione della ricerca.

Reale Emanuela e Seeber Marco

- 2007 “Valutazione della ricerca e della didattica: metodi, strumenti e connessioni critiche nell'esperienza italiana”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 113-130.

Una bella sintesi generale di temi ripresi ampiamente nel volume a cura di reale (in questa bibliografia).

Rebora Gianfranco

- 2000 “La valutazione: una risorsa per il futuro delle istituzioni”, *Rivista trimestrale di Scienza dell'Amministrazione*, n. 3.

Un saggio molto interessante che sottolinea, in sostanza, tre argomenti: i) la necessità e ineludibilità della valutazione nelle istituzioni; ii) l'errore del tecnicismo (sostitutivo della capacità riflessiva); iii) la refrattarietà alla valutazione connaturata nelle organizzazioni.

Reggio Piergiorgio

- 2003 *L'esperienza che educa. Strategie d'intervento con gli adulti nel sociale*, Ed. Unicopli, Milano

Un manuale di educazione degli adulti che si concentra in particolare su tre aspetti operativi: la progettazione, la realizzazione di processi didattici socio-relazionali e la valutazione. A quest'ultima è dedicato tutto il quinto capitolo che propone, sostanzialmente, una sintesi introduttiva (tipi di valutazione, principali approcci, ecc.) in chiave educativa.

 recensito da Gianluca Braga sulla RIV n. 28, 2004

Regione Toscana

- 1999 “Guida alla pratica della valutazione degli interventi regionali”, *Quaderni della programmazione*, n. 1, Centro Stampa Giunta Regionale, Firenze.

Manualetto molto pragmatico che, evitando consapevolmente ogni concessione alla riflessione concettuale, propone soluzioni operative sintetiche ma sufficientemente chiare per far comprendere in cosa consista una certa operatività valutativa nella programmazione regionale. Certamente un bell'esempio.

Regione Toscana - Giunta Regionale - Osservatorio regionale del mercato del lavoro

- 1999 “Proposte operative per la valutazione ex ante dei progetti di formazione professionale”, *Flash lavoro – Quaderni*, n. 66, Centro stampa Giunta regionale, Firenze.

Una proposta non particolarmente innovativa e un lessico non sempre preciso; il volumetto illustra comunque un intero sistema di indicatori per la valutazione ex ante di progetti formativi finanziabili Fse, con schema riepilogativo con indicazioni dei diversi punteggi attribuibili.

Rich Jason R.

2003 *Brain Storm. Tap Into Your Creativity to Generate Awesome Ideas and remarkable Results*, Career Press, Franklin Lakes, NJ.

Testo divulgativo che punta molto all'illustrazione del brainstorming "do-it-yourself". Con interviste finale a famosi brainstormer e a personaggi 'creativi'.

Ricolfi Luca

1985 "Operazioni di ricerca e scale", *Rassegna Italiana di Sociologia*, XXIV, 2.

1992 "Sul rapporto di indicazione: l'interpretazione semantica e l'interpretazione sintattica", *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 39.

1993 *Tre variabili. Un'introduzione all'analisi multivariata*, Franco Angeli, Milano.

Un'introduzione ai concetti fondamentali della ricerca sociale basata sull'analisi dei dati e la costruzione di relazioni fra le variabili analizzate. Il filo conduttore del lavoro si può rintracciare nel tentativo di fare emergere i punti di contatto e le differenze fra un momento 'statistico' delle tecniche di analisi e uno 'sociologico' della distribuzione di significato alle operazioni realizzate.

1995 "La ricerca empirica nelle scienze sociali", *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. XXXVI, n. 3.

Dopo avere esplorato sinteticamente le logiche della ricerca, l'Autore mostra come la dicotomia qualitativo/quantitativo sia scarsamente efficace per descriverla, essendo presenti dei modelli di ricerca (logici e computazionali) che sono al tempo stesso impersonali e non basati sulla statistica. L'Autore propone quindi una tassonomia che presenta cinque distinti diversi modelli di ricerca: MAT (ricerca matriciale, con procedure formali e uso di statistica), LOG (modelli logici, con procedure formali, senza statistica), COMP (modelli computazionali, con procedure formali, senza statistica), TXT (ricerca basata sull'intervista discorsiva, con base ispezionabile; procedure informali), ETN (procedure informali della ricerca etnologica in senso lato, con base non ispezionabile).

Righetti Elena

2002 "La valutazione riflessiva: autovalutazione e apprendimento", in Carlo Bisio (a cura di), *Valutare in formazione. Azioni, significati e valori*, Franco Angeli, Milano

Interessante la proposta terminologica di chiamare 'valutazione autoriflessiva' quella che usualmente viene chiamata 'autovalutazione'.

Righetti Roberto

2003 "Trascurare l'evaluando", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27, pp. 75-88.

Tre esempi di cattiva valutazione a causa della scarsa concettualizzazione dell'evaluando. Il saggio fa parte di un gruppo presentato da Claudio Bezzi come sezione monografica in questo numero della RIV (in questa bibliografia).

Rist Ray C.

2006 "The 'E' in Monitoring and Evaluation. Using Evaluative Knowledge to Support a Result-Based Management System", in Ray C. Rist e Nicoletta Stame (a cura di), *From Studies to Streams. Managing Evaluative System* ("Comparative Policy Evaluation", vol. XII), Transaction Pub., New Brunswick, New Jersey, pp. 3-21.

Una discussione del rapporto fra monitoraggio e valutazione nell'ambito di sistemi informativi continuativi a supporto della decisione e della gestione.

Rist Ray C. e Stame Nicoletta (a cura di),

2006 *From Studies to Streams. Managing Evaluative System* ("Comparative Policy Evaluation", vol. XII), Transaction Pub., New Brunswick, New Jersey.

Un libro a più voci per sostenere che il singolo studio valutativo non è efficacemente utilizzato e utilizzabile, e che occorre volgere lo sguardo verso i "flussi" informativi e valutativi; tali flussi sono declinati, nel testo, in maniere molto diverse: dai sistemi informativi basati sulle nuove tecnologie fino alle comunità di pratiche; dalle sintesi e *review* fino a sistemi integrati di monitoraggio e valutazione. Il testo è di grande interesse, con alcuni testi di elevato spessore di Stame, Furubo, Rist e diversi altri.

📖 recensito da Claudio Bezzi sulla RIV 36, 2006.

Rockwell S.K. e Buck J.S.

- 1995 “An Interdisciplinary and Interagency Evaluation Team: Benefits for Other-Discipline Specialists”, *Evaluation Practice*, n. 16.

Romita Tullio

- 1994 “Il laboratorio Cati dell’Università della Calabria”, *Sociologia e professione*, 14-15.
- 1996 “Survey, telefono e computer. Aspetti metodologici dell’intervista telefonica”, in E. Marra e T. Romita, *L’officina dei dati. Strumenti per la ricerca sociale nella società dell’informazione*, Arnaud, Perugia.
- 1997 “Innovazione tecnologica e ricerca sociale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 5 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 2004 “Una esperienza valutativa: il caso del Parco Tecnologico e Scientifico della Calabria. Analisi dello spazio semantico e delle priorità valoriali con approccio partecipato”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, anno VIII, n. 28, pp. 137-153.
La valutazione di processo del Parco Tecnologico della Calabria realizzata con tecnica SPO (Scala delle Priorità Obbligate)

Rosas Scott R.

- 2005 “Concept Mapping as a Technique for Program Theory Development. An Illustration Using Family Support Programs”, *American Journal of Evaluation*, vol. 26, n. 3, pp. 389-401.
Un esempio di costruzione di mappa concettuale abbastanza somigliante alla Scala delle Priorità Obbligate, che inizia con un brainstorming e con un approccio specifico per la classificazione e l’attribuzione di punteggi.

Rosini Rino

- 1991 “Una metodologia di valutazione di impatto nella pianificazione territoriale. Applicazioni ed esperienze in Emilia Romagna”, in: Aisre, *XII Conferenza italiana di scienze regionali, Messina-Taormina, 21-24 ottobre 1991*, vol. 1, Palermo.
- 1994 “L’efficacia della pianificazione dei parchi”, in Rino Rosini, Sandra Vecchietti - a cura di - *La pianificazione dei parchi regionali*, Alinea ed., Firenze.
- 1996 “Cave e ambiente: i bilanci ambientali nei piani provinciali delle attività estrattive”, in Stefano Stanghellini (a cura di), *Valutazione e processi di piano*, Alinea ed., Firenze.
Indipendentemente dal tema trattato (le cave) in questo testo Rosini discute a fondo, fra l’altro, il metodo dell’analisi multicriteri illustrando fra l’altro il ‘metodo di Saaty’.

Rossi Peter, Freeman Howard E. e Lipsey Mark W.

- 1999 *Evaluation. A systematic approach*, 6th ed., Sage, Thousand Oaks, CA.
Uno dei ‘classici’ della valutazione ripubblicato per anni da Rossi e Freeman e giunto, dopo la scomparsa di quest’ultimo, alla sesta edizione con l’inserimento di Lipsey.
È un testo metodologico in senso stretto; gli autori parlano delle modalità e degli approcci della ricerca valutativa, ma non si soffermano sulle tecniche, fornendo comunque una quadro di ampio respiro, completo, particolarmente approfondito. Un volume imprescindibile che si caratterizza in particolare per questi assunti:
– la componente essenziale della valutazione è la ricerca valutativa, che si basa sui principi della ricerca sociale e che di questa condivide metodo, necessità di rigore, ecc.;
– benché la ricerca valutativa si debba basare sulla molteplicità degli approcci, compresi quelli ‘qualitativi’, in generale gli approcci ‘quantitativi’ appaiono più rigorosi e utili;
– la valutazione basata sull’approccio sperimentale è in assoluto la più alta forma di valutazione possibile (nel volume molto spazio è dedicato a questo argomento);
– il valutatore deve analizzare la logica del programma valutato, e stimare inizialmente la valutabilità del programma.
Gli autori – in sintonia con le caratteristiche del campo valutativo americano – si intrattengono in particolare sulla valutazione dei programmi, e dettagliano molto la valutazione ex post.
Il volume è scritto nel tipico stile anglosassone disponibile alla divulgazione: il testo è disseminato di documenti di dettaglio, di voci di glossario, di sommari, di esemplificazioni, rendendo molto agevole la lettura.

Rossi Silvia e Scanabucci Luca

1999 “La valutazione delle performance delle aziende sanitarie attraverso il bilancio”, *Economia Pubblica*, n. 6.

Roy Bernard

1985 *Méthodoogie multicritère d'aide à la décision*, Economica, Paris.

Russell Bertrand

1923 “Vagueness”, *Australasian Journal of Philosophy and Psychology*, n. 1, pp. 84-92 (anche in Rosanna Keefe and Peter Smith –eds. – *Vagueness. A Reader*, M.I.T. Press, Cambridge, Mass., 1996, pp. 61-68).

Il testo che introduce il concetto di “vaghezza” (presente, in questa bibliografia, in particolare nel volume dedicato a questo tema di Machetti) nella linguistica e nella filosofia del linguaggio.

Russo Margherita e Rossi Federica

2005 “Stimolare l’innovazione con strumenti innovativi: reti di partenariato e sviluppo locale nei PRAI-ITT 2002-03”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 32, pp. 7-43.

Un’esperienza di analisi delle reti in Toscana.

Sacchi Andrea

1997 “Alcune riflessioni e proposte sulla valutazione nella riforma scolastica”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 6 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Salvati Michele

1993 “Economia e sociologia: un rapporto difficile”, *Stato e mercato*, 38.

Samek Lodovici Manuela

1995 “La valutazione delle politiche attive del lavoro: l’esperienza internazionale ed il caso italiano”, *Economia & Lavoro*, n. 1, pp. 63-96.

Il lavoro è una rassegna critica dei principali risultati di alcuni studi di valutazione di impatto per tipologia di politica attiva del lavoro (servizi per l’impiego, formazione per disoccupati o svantaggiati, sussidi all’occupazione nel settore privato, sostegno alla creazione di imprese da parte di disoccupati, lavori socialmente utili), nei maggiori paesi industrializzati. L’attenzione è poi rivolta al caso italiano, di cui si riportano le valutazioni effettuate per le politiche di sussidi all’occupazione, per quelle di creazione di impresa e – caso a sé nel panorama internazionale – l’attività svolta dalla Cassa integrazione guadagni.

Sanders James R.

2003 “Mainstreaming Evaluation”, in Barnette J. Jackson e Sanders James R. (a cura), “The Mainstreaming of Evaluation”, *New Directions for Evaluation* n. 99, Fall, Jossey-Bass, San Francisco CA, pp. 3-7.

Nelle poche pagine introduttive al numero di “New Directions” i principi chiave del *mainstreaming* valutativo

Sani Giacomo

1998 “Otto domande a cinque campioni: una comparazione tra indagini demoscopiche”, *Polis*, n. 2.

Un interessante e raro esperimento, creato ad hoc, per comparare procedure e approcci di cinque diversi istituti demoscopici attraverso l’analisi dei risultati (diversi) dei loro campioni, sottoposti alle stesse domande.

Saporiti Angelo

1987 “La ricerca valutativa: un’introduzione alla valutazione dei programmi socio-sanitari”, in *Manuale di sociologia sanitaria*, a cura di Pierpaolo Donati, La Nuova Italia scientifica, Roma.

È uno dei testi brevi (20 pagine) più chiari che divulgarono la valutazione venti anni fa. Malgrado i riferimenti più specifici alla valutazione in ambito socio-sanitario è un testo introduttivo utile per chiunque voglia capire

cosa sia la valutazione in genere.

Uno dei pregi maggiori di questo testo è di saper indicare piuttosto bene il percorso generale, il disegno complessivo di un approccio valutativo, dalla valutazione degli elementi costitutivi di un programma sociale, alla valutazione della sua attuazione, a quella dei suoi effetti; ciascuna di queste parti fondamentali è 'scomposta', dall'Autore, nei suoi elementi principali, consentendo così al lettore di ricostruire, step by step, le logiche costitutive la ricerca valutativa.

- 2001 *La ricerca valutativa. Riflessioni per una cultura della valutazione*, Rubbettino editore, Soveria Mannelli

Un breve volumetto dichiaratamente divulgativo e vocato alla diffusione della cultura valutativa. La valutazione è presentata nei suoi molteplici aspetti in maniera descrittiva e con linguaggio semplice, senza approfondimenti tecnici e metodologici. Alcune posizioni dell'Autore risultano attestate su posizioni che il dibattito attuale sta superando (p.es. una certa supremazia monodisciplinare – sociologica – nella teoria valutativa, l'approccio sperimentale considerato unico o prevalente in valutazione, ecc.).

📖 recensito da Mariolina Majone sulla RIV n. 28, 2004

- 2004 *La valutazione istituzionale e il sistema università*, Università degli Studi del Molise, Campobasso

Piccola introduzione alla valutazione nella prima parte, seguita da una riflessione sull'esperienza CampusOne all'Università del Molise.

Savini Laura e Silvani Alberto

- 1997 "La valutazione della ricerca come strumento di politica scientifica: un'analisi comparata della realtà europea ed alcuni commenti e suggerimenti sul caso italiano", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Scattolini Alessandra

- 1997 "A verifica del principio dell'addizionalità", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 8 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Scettri Marta

- 1994 "Programmazione e valutazione. Breve storia di un matrimonio mancato", in *La valutazione come ricerca e come intervento*, a cura di Claudio Bezzi e Marta Scettri, Irres, Perugia.

- 2000a "La valutazione delle politiche di sviluppo economico locale", in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.

- 2000b "La valutazione tassonomica", in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.

Uno dei primi testi sulla valutazione tassonomica, in questo caso applicata a un Patto territoriale.

- 2005 "La riforma dei fondi strutturali e il partenariato. Cenni all'esperienza italiana in corso", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 32, pp. 155-172.

- 2006 "La valutazione 'dentro' la Pubblica Amministrazione: alcune riflessioni da un'esperienza diretta", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 135-138.

Le amministrazioni latitano, ma il metodo dei valutatori è scadente.

- 2008 "Uso della valutazione e relazioni con la committenza", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 37, pp. 9-15.

I complicati fattori che incidono sull'uso della valutazione, dai vincoli, a volte eccessivi, dei Fondi strutturali, alle incapacità dei valutatori.

- 2008 "La valutazione del settore turistico: tipologia di interventi e possibili implicazioni per la scelta delle tecniche", in Aa.Vv., *Valutare programmi e progetti di sviluppo turistico*, Quaderni dell'Associazione Italiana di Valutazione, Franco Angeli, Milano.

Per descrivere tipi di valutazioni (del turismo) differenti, a seconda dei contesti e degli obiettivi, l'Autrice illustra – molto sinteticamente – alcuni approcci non diffusissimi quali le tavole *input-output*, la multi criteri e la più nota analisi costi-benefici; utile come introduzione per chi ha poca dimestichezza con questi metodi.

Schiefer Ulrich

- 2004 🔄🔄 **Valutazione integrata del cambiamento. Una prospettiva diversa di valutazione**

in contesti di intervento multiplo”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, anno VIII, n. 28, pp. 83-98.

Un saggio brillante e originale che punta il dito contro la valutazione – in particolare dello sviluppo – acquiescente e costruttrice di consenso, sostanzialmente al servizio delle grandi organizzazioni di cooperazione. Per far fronte a questo problema l’Autore propone una “valutazione integrata”, che non si limita al Programma specifico di cui si chiede valutazione, ma assume come analisi l’intero contesto e il quadro complessivo di interventi che vi si attuano.

Schütz Alfred

1962 *Collected Papers*, Martinus Nijhoff, The Hague, vol. I.

1974 *La fenomenologia del mondo sociale*, Il Mulino, Bologna.

Schwandt Thomas A.

1997 “Evaluation as Practical Hermeneutics”, *Evaluation*, vol. 3, n. 1, January.

Uno dei pochi testi dedicati all’approccio ermeneutico nella valutazione.

Schwartz Howard e Jacobs Jerry

1987 *Sociologia qualitativa. Un metodo nella follia*, Il Mulino, Bologna.

Un manuale di approcci e tecniche ascrivibili al cosiddetto filone ‘qualitativo’, con riferimenti teorico-concettuali ai principali fondatori (da Weber a Mead, da Simmel a Goffman e Schütz); nel corposo volume si parla di osservazione partecipante e contesto etnografico, di account e storie di vita, ecc.

Scriven Michael

1967 “The Methodology of Evaluation”, in *Perspectives of Curriculum Evaluation*, a cura di R.W. Tyler, R.M. Gagne e M. Scriven, Rand McNally, Chicago.

1969 “An introduction to meta-evaluation”, *Educational Product Report*, n. 2.

Il primo testo in cui Scriven parla di Meta valutazione.

1973 “Goal-free evaluation”, in *School evaluation: The politics and process*, a cura di E.R. House, McCutchan, Berkeley, CA.

1976 “Maximizing the power of causal investigation: The modus operandi method”, in *Evaluation studies review annual*, a cura di G.V. Glass, vol. I, Sage, Beverly Hills, CA.

1980 *The logic of evaluation*, Edgewise, Inverness, CA.

1991 *Evaluation Thesaurus*, Sage, Newbury Park, CA, 4th ed., 1999.

Il glossario valutativo per eccellenza.

1993 “Hard-Won Lessons in Program Evaluation”, *New Directions for Program Evaluation*, n. 58.

1996a “Types of Evaluation and Types of Evaluator”, *Evaluation Practice*, n. 17.

1996b “Goal-Free Evaluation”, *Evaluation News and Comment Magazine*, vol. 5, n. 2.

1996c “The Theory behind Practical Evaluation”, *Evaluation*, vol. 2, n. 4.

A partire da una critica (più che altro una stroncatura) al manuale di Wholey, Hatry e Newcomer (in questa bibliografia), Scriven sostiene la maturità disciplinare della valutazione, a partire dalla sua coerenza e necessità teorica, non riducibile a mera pratica.

2000 “La valutazione: una nuova scienza”, in *Manuale di valutazione del contesto educativo: teorie, modelli, studi per la rilevazione della qualità della scuola*, a cura di Anna Bondioli e Monica Ferrari, Franco Angeli, Milano.

Probabilmente l’unico testo di Scriven tradotto in italiano; l’Autore sostiene che la valutazione deve essere intesa come una disciplina a se stante.

2007 “Logica della valutazione e pratica della valutazione”, in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano 2007, pp. 47-73.

Un breve saggio a cavallo fra metodo e pratica: con una ricca precisazione di concetti di base per il valutatore, Scriven si intrattiene in particolare sull’uso delle cosiddette “raccomandazioni”.

Segone Marco

1998 “Democratic Evaluation, Unicef - Regional Office for Latin America and the Caribbean”,

Working Paper, n. 3, May.

Una cinquantina di pagine per presentare la ‘Valutazione democratica’, una sintesi fra la valutazione centrata sull’utilizzo di Patton, e la valutazione emancipativa (empowerment evaluation) nel cui solco anche questa di Segone si pone. Il fascicolo, chiaramente divulgativo, offre anche un’introduzione generale alla valutazione, una sua contestualizzazione ai problemi specifici affrontati dall’Unicef, e un interessante apparato di riferimenti Internet.

- 2003 “Valutando la povertà nell’infanzia in Niger: un processo partecipativo di apprendimento”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 27.

Selle Piero e Stocco Paolo

- 1996 “Potenzialità e problemi metodologici nella valutazione della qualità delle Comunità Terapeutiche”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 3 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Sen Amartya Kumar

1987 *On Ethics and Economics*, Blackwell, Oxford.

1999 “Moralità politica e leadership”, *Etica ed economia*, Nemetria, I, 1999.

Serpelloni Giovanni, De Angeli Monica e Rampazzo Lorenzo

- 2003 *La valutazione dell’outcome nei trattamenti della tossicodipendenza*, Regione del Veneto, Ass. Politiche sociali, volontariato e no profit, Piano di formazione Tossicodipendenze, Verona.

Un volume di grandi dimensioni, scaricabile anche dal sito www.dronet.org, che tratta del cruciale problema della valutazione dei risultati in un contesto sanitario particolarmente problematico, le tossicodipendenze. Due i principali motivi di interesse: intanto si tratta di un volume “istituzionale”, proveniente da una Regione storicamente all’avanguardia su questi temi, che circola con autorevolezza ben al di fuori di quella Regione. In secondo luogo, con un encomiabile intento formativo e divulgativo, il testo è pensato come un manuale completo sia dal punto di vista concettuale sia come sommario di tecniche, abbondantemente descritte e accompagnate da bibliografia, siti web dove scaricare – quando disponibili – materiali e strumenti, ecc. C’è in realtà una terza ragione di interesse, per così dire ‘metavalutativa’, ovvero di riflessione su un approccio, una filosofia, un modo da concepire e realizzare la valutazione che appartiene a particolari settori professionali, quali quello medico, e che non sono universalmente accettati. Questo è lecito e normale in campo aperto e pluralistico come la valutazione, ma va segnalato che sembra – almeno stando a ciò che si legge, per come gli Autori hanno inteso scriverlo – mancare una piena consapevolezza di tale pluralismo, della presenza e della possibilità teorica di paradigmi diversi, e delle conseguenze operative che una sorta di eccessiva certezza nel proprio metodo inducono. Il testo – come si legge quasi di norma in campo di valutazione sanitaria – fa espliciti e continui riferimenti alla medicina basata sull’evidenza, e alla sua gestione da un punto di vista manageriale (*Qualità Management, Managed Care Model*, e quindi accreditamento, ecc.). Scavando sulla proposta concettuale e metodologica è quindi piuttosto agevole riscontrarne una forte carenza proprio su quel piano epistemologico che ogni approccio ingegneristico evita, in particolare nella costruzione degli indicatori che rappresenta il vero “buco” di cui questo approccio non pare avere contezza. Testi – oltre che dei curatori – di Antonio De Poli, Dwayne Simpson, Elisabetta Simeoni, Monica Zermiani, Francesca Girelli.

Serpelloni Giovanni e Simeoni Elisabetta

- 2003a “La valutazione dell’outcome nei trattamenti delle tossicodipendenze nella pratica clinica”, in Giovanni Serpelloni, Monica De Angeli e Lorenzo Rampazzo, *La valutazione dell’outcome nei trattamenti della tossicodipendenza*, Regione del Veneto, Ass. Politiche sociali, volontariato e no profit, Piano di formazione Tossicodipendenze, Verona.

I concetti chiave sui quali si fonda l’argomentazione di un più vasto volume (in questa bibliografia) e, in particolare, la definizione di indicatori proposti con alcune incongruenze sul piano logico.

- 2003b “Quality Management e principi per la valutazione applicati al sistema di erogazione dei servizi per le tossicodipendenze”, in Giovanni Serpelloni, Monica De Angeli e Lorenzo Rampazzo, *La valutazione dell’outcome nei trattamenti della tossicodipendenza*, Regione del Veneto, Ass. Politiche sociali, volontariato e no profit, Piano di formazione Tossicodipendenze, Verona.

Un altro capitolo del volume di più ampia portata sulla valutazione dei risultati nelle tossicodipendenze (in questa bibliografia); in questo sono spiegati i principi del *Total Quality Management* e il ruolo che vi occupa la

valutazione. In particolare si evidenzia la necessaria epistemologia ingegneristica che la TQM assume a danno della capacità critica della valutazione.

Setti Bassanini Maria Chiara

- 1996 “Strumenti e procedure di accreditamento a livello internazionale”, *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 3.
1998 “Accreditamento e certificazione”, *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 15.

Severini Valentina

- 1995 *La valutazione dei circuiti museali*, Irres, Perugia.
Il lavoro propone l'utilizzo dell'analisi costi-benefici per la valutazione dei circuiti museali offrendo materiali molto articolati.

Shadish William R. Jr., Cook Thomas D. e Leviton Laura C.

- 1994 *Foundations of Program Evaluation. Theories of Practice*, Sage, Newbury Park, CA.
Un testo molto importante che si distacca dalla letteratura tradizionale sulla valutazione per l'accento che mette sulla teoria e il suo ruolo nella pratica valutativa. Gli autori tracciano, inizialmente, le linee generali di una “buona teoria” per la valutazione dei programmi sociali, identificandone cinque elementi fondamentali: l'aspetto di programmazione sociale, l'utilizzazione, l'attribuzione di valori, la costruzione della conoscenza e la pratica valutativa. Ciascuno di questi elementi viene poi letto attraverso le opere di sette fra i principali autori contemporanei, raggruppati in quelle che gli Autori chiamano le tre fasi della valutazione: quella iniziale dell'attenzione al metodo (Scriven e Campbell vengono ascritti a questa fase), quella dell'enfasi sull'utilizzazione pratica della valutazione (Weiss, Wholey e Stake) e infine la terza, contemporanea, della mediazione fra le precedenti (Cronbach e Rossi).

Signorelli Adriana

- 2006 “Il punto sulla valutazione per la ricerca sociologica italiana”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 35, pp. 99-122.
Indipendentemente dal tema (la ricerca sociologica italiana, che può interessare veramente pochi), il testo è di particolare interesse perché illustra con discreta completezza le tecniche di valutazione della ricerca, dalla *peer review* (qualitativa) alle tecniche bibliometriche (quantitative).

Signorello Giovanni

- 1994 “Valutazione contingente della “disponibilità a pagare” per la fruizione di un bene ambientale: approcci parametrici e non parametrici”, *Rivista di economia agraria*, XLIX, n. 2.
Dopo una sintetica descrizione dello strumento l'Autore mostra la sua applicabilità attraverso due diversi approcci, uno parametrico e un secondo non parametrico, in un caso concreto.

Silvani Alberto

- 1997 “La valutazione della ricerca come strumento di politica scientifica”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 6 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
1998 “Selezionare le proposte di ricerca. Un difficile esercizio di valutazione ex ante”, in *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Gramma, Perugia.
2000 “La valutazione della ricerca in Italia: scienza, burocrazia, arte o mestiere?”, in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.

Sims Ronald R.

- 1994 “Valutazione dei programmi di formazione nel settore pubblico”, *Problemi di Amministrazione Pubblica*, a. XIX, n. 4.
Un approccio molto diverso da quello cui siamo abituati, legato ai Fondi strutturali. Qui l'Autore, dopo avere enfatizzato il ruolo della valutazione nei processi formativi, ne individua alcuni elementi chiave in maniera sintetica.

Sirchia Gemma (a cura di)

- 2000 *La valutazione economica dei beni culturali*, Carocci editore, Roma.
 recensito da Domenico Patassini sulla RIV 26, 2003.

Siza Remo

- 1994 *La programmazione e le relazioni sociali. I limiti e le opportunità delle attuali strategie in una prospettiva sociologica*, Franco Angeli, Milano.
Quello di 'programmazione' è sicuramente un concetto chiave per tutti coloro che intendono occuparsi di valutazione, in particolare di valutazione di interventi pubblici; il testo di Siza è importante perché colma un vuoto nella ricostruzione dei processi programmatici, specie in Italia, negli ultimi trent'anni, e nelle 'filosofie', nelle illusioni anche, che hanno accompagnato questo concetto, nella difficile affermazione di una cultura della programmazione, nel rapporto fra centralità e decentramento, nell'illusione di una scientificità nei processi decisionali. In maniera esauriente l'Autore traccia un quadro completo delle problematiche relative questo tema, intrecciandole anche con quelle attinenti la valutazione.
- 1996 "Strategie di programmazione: le attuali tendenze", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1999 "La progettazione autoreferenziale e la progettazione comunicativa: due prospettive di analisi e di intervento", *Sociologia e professione*, n. 35.
L'Autore distingue tra progettazione autoreferenziale (sviluppata secondo modalità razionalistiche stabilite da chi progetta) e progettazione comunicativa (fondata sull'interazione e il negoziato). In questo secondo versante illustra poi in particolare la programmazione strategica, e rileggendo in quest'ottica tutte le fasi del processo progettuale.
- 2002 *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, Milano.
Il volume amplia l'articolo del 1999 e conclude un progetto di ricerca ideale iniziato col volume del 1994 (entrambi in questa bibliografia). L'Autore, sulla base di un'ampia letteratura internazionale, mostra le problematiche, i nodi e i problemi della progettazione nel sociale, descrivendo inizialmente i diversi approcci e aderendo a quella che chiama 'progettazione comunicativa'.

Smith Nick L.

- 1998 "Designing Investigative Evaluations. Problem Solution Versus Client Responsiveness", *Evaluation*, vol. 4, n. 2, April.
- 2007 "Empowerment Evaluation as Evaluation Ideology", *American Journal of Evaluation*, vol. 28, n. 2, pp. 169-178.
Un altro pesante attacco all'*Empowerment Evaluation* di Fetterman, giudicata labile metodologicamente ed eccessivamente connotata ideologicamente. Sempre su questa linea si veda (in questa bibliografia, Patton e Scriven); la risposta a Smith, nello stesso numero della rivista, è a cura di Fetterman e Wandersman.

Sonda Giovanna e Campostrini Stefano

- 2007 "Limiti e potenzialità della valutazione in progetti di sviluppo locale. Alcune riflessioni a partire da un'esperienza valutativa di sperimentazioni di imprese sociali", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. XI, n. 38, pp. 95-109.

Sorcioni Maurizio

- 1998 "Valutazione e sistemi educativi: verso un modello coerente?", *Scuola democratica*, n. 2/3.
Il saggio è contenuto in un fascicolo monografico dedicato a 'Riforme: una lettura sociologica', che comprende altri contributi sulla valutazione dei sistemi formativi.
- 2000 "Comunicazione e valutazione al servizio del cittadino", *Rivista Italiana di Comunicazione Pubblica*, n. 5.
Uno dei pochi saggi che si intrattengono sul rapporto comunicazione/valutazione. Qui l'A. tratta in particolare la valutazione nella scuola e nell'Università.

Sorio Cristina e Moranti Gianni (a cura di)

- 2001 *Epidemiologia e sociologia sanitaria. Studi sulle tossicodipendenze in Emilia-Romagna*,

Franco Angeli, Milano.

Ricostruzione della storia dei servizi per le tossicodipendenze in Emilia-Romagna, in relazione anche all'evoluzione dei bisogni di valutazione dell'efficacia (con riferimenti alla sperimentazione valutativa al centro del volume curato da Ugolini nel 2005 – in questa bibliografia – trattata però da un punto di vista un po' diverso); ruolo del sistema informativo; strumenti di analisi. Con glossario.

Sormano Andrea

1988 “L'intervistatore come attore. Ovvero, le infedeltà che non importa superare”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 3.

Sorokin Pitirim A.

1965 *Mode e utopie nella sociologia moderna e scienze collegate*, Ed. Universitaria G. Barbera, Firenze.

Spadacini Barbara

2002 “La comunicazione sull'euro in Italia. Una ricerca di valutazione di efficacia”, *Rivista italiana di comunicazione pubblica*, n. 12, pp. 117-148.

Un campionamento per quota di 100 soggetti rappresentativi della popolazione dai dieci anni in su della zona 3 di Milano; poche domande con questionario semistrutturato; elaborazione monovariata. Il tutto per mostrare gli elementi salienti della campagna pubblica di informazione sull'Euro che – secondo l'Autrice – sarebbe comunque stata efficace.

Stagi Luisa

2000 “Il focus group come tecnica di valutazione. Pregi, difetti, potenzialità”, in *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 20, ottobre-dicembre, pp. 61-82.

2001 “Strutturazione e democraticità”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 24, ottobre-dicembre, pp. 67-88.

Un saggio abbastanza ampio e documentato, supportato dalla descrizione di alcuni casi di studio, a sostegno dell'impiego dei focus group e altre tecniche (p.es. scenario workshop) che superino l'empasse fra necessaria strutturazione tecnica e desiderio di coproduzione e democraticità nei gruppi.

Stake Robert E.

1995 *The Art of Case Study Research*, Sage, London.

2004 “How Far Dare an Evaluator Go Toward Saving the World?”, *American Journal of Evaluation*, vol. 25, n. 1, pp. 103-107.

Uno splendido breve saggio, più che altro una sorta di ironica invettiva, sull'inevitabilità delle credenze personali dei valutatori e sulla loro influenza nel lavoro valutativo. Stake ne segnala in particolare sei: i) l'eccessiva adesione agli obiettivi dell'evaluando; ii) il porre la valutazione in sé al centro degli interessi; iii) il primato della razionalità; iv) la partecipazione come strumento per dare voce a terzi; v) l'attenzione specifica ai non privilegiati; vi) l'accento sulla democrazia e lo sviluppo di azioni democratiche. Stake nota che gli standard del *Joint Committee* sono in questo senso inadeguati.

2007 “La valutazione di programmi, con particolare riferimento alla valutazione sensibile”, in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano 2007, pp. 156-177.

Chiara e completa sintesi del pensiero di Stake in merito alla sua *Responsive Evaluation*, tradotta in italiano come “valutazione sensibile”.

Stame Nicoletta

1990 “Valutazione “ex post” e conseguenze inattese”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, 31.

In un articolo molto stimolante e appoggiato ad una letteratura valutativa e sociologica generale (da Merton a Hirschman, per intendersi), capace quindi di inserire la valutazione sociale in un contesto scientifico complessivo, l'A., dopo aver definito in maniera critica i rapporti fra valutazione ex ante ed ex post si concentra su uno dei principali problemi in cui si imbatte quest'ultima: le cosiddette ‘conseguenze inattese’, ovvero la mancata realizzazione di obiettivi prefissati o la realizzazione non voluta di determinate conseguenze, a volte negative (‘effetti perversi’). Sulla scorta di ipotesi di diversi autori la Stame sviluppa un

ragionamento di grande interesse che conduce verso la piena assunzione degli effetti della complessità, della mancanza di una 'razionalità' assoluta in decisioni che sono invece frutto di negoziazione, delle implicazioni dell'azione sociale in realtà in cui interagiscono molteplici soggetti singoli e collettivi, e così via; le 'conseguenze inattese', nella lettura dell'Autrice, finiscono per perdere di negatività, ed essere insomma un logico prodotto di qualunque progetto; è compito di una valutazione attenta ai risultati, svincolata da una rigida adesione agli obiettivi iniziali dichiarati e più attenta ai processi, capace di analisi comparative, cogliere la ricchezza concreta, ma anche formativa e politica, di ogni conseguenza di un intervento di policy.

- 1994 "La valutazione delle politiche pubbliche in Francia", *Rivista trimestrale di scienza dell'amministrazione*, n. 1.
- 1996a "La valutazione delle politiche e dei servizi", *Tutela. Trimestrale di politiche sociali*, a. XI, n. 1-2, giugno.
- 1996b "Note sui progetti pilota e la valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 2 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1996c "Note sulla conferenza annuale dell'American Evaluation Association", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 4, ottobre-dicembre (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1997 "Scheda sull'istituzionalizzazione della valutazione negli Usa e in altri paesi", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 8 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).
- 1998a "La valutazione in Italia: esperienze e prospettive", in *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Gramma, Perugia.
Versione, leggermente rivista, della prolusione che l'Autrice ha fatto al Congresso di fondazione dell'Associazione italiana di valutazione.
- 1998b  ***L'esperienza della valutazione***, Ed. Seam, Roma.
L'Autrice riversa in questo volume, ottimamente scritto, la sua esperienza e la riflessione teorica sviluppata in questi anni, ripercorrendo, dopo un capitolo introduttivo, la storia della valutazione, in particolare nordamericana, rintracciando nei vari autori i paradigmi di riferimento e le proposte operative ben inquadrati nel contesto scientifico e programmatico dell'epoca. Un testo fondamentale per comprendere obiettivi, scopi, problematiche della valutazione attraverso un dibattito ricchissimo, mai veramente affrontato in Italia.
- 1998c "L'apprendimento nelle teorie della valutazione", *Scuola democratica*, n. 2/3.
La valutazione come apprendimento per il sistema valutato, e suoi significati per gli attori implicati e per l'organizzazione.
- 2000a "La valutazione nella P.A.", in *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni*, a cura di Mauro Palumbo, Franco Angeli, Milano.
- 2000b "Come si formano i valutatori? Sul campo... transdisciplinare", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 19, luglio-settembre.
La formazione dei valutatori in Italia risente del modo (i Fondi strutturali) in cui la valutazione è stata introdotta; occorre una formazione transdisciplinare e intersettoriale.
- 2001a "Tre approcci principali alla valutazione: distinguere e combinare", in Mauro Palumbo, *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Franco Angeli, Milano.
L'Autrice sistematizza la sua proposta già enunciata in *L'esperienza della valutazione* passando da una proposta cronologica (i tre approcci come processo evolutivo) ad una tipologica (i tre approcci come proposte coesistenti e interagenti da riferire al contesto valutato)
- 2001b "Approcci e problemi nella valutazione di politiche e di programmi nella realtà del nuovo millennio", in Società Italiana di Statistica, *Convegno intermedio. Processi e metodi statistici di valutazione*, Facoltà di Economia, Università di Roma "Tor Vergata".
L'Autrice torna sui 'Tre approcci' con un testo breve ma illuminante, che unisce chiarezza a incisività. Un utile appendice alla più ampia sistematizzazione già proposta in Stame 2001°
- 2001c  **"Come facilitare l'uso delle valutazioni"**, in Nicoletta Stame (a cura di), *Valutazione 2001. Lo sviluppo della valutazione in Italia*, Franco Angeli, Milano.
Uno dei pochi saggi italiani dedicati al problema dell'uso della valutazione. Come sempre ben documentato, il saggio di Stame mette in guardia da scorciatoie (p.es. rigore metodologico = sicurezza dell'utilizzo).
- 2001d "Vecchi dibattiti e nuovi significati", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 21, ottobre-dicembre, pp. 23-27.
La valutazione è necessariamente qualitativa perché mira ad esprimere giudizi; tre significati di qualità in valutazione: 1) criterio di giudizio; 2) metodo di ricerca, 3) valutazione basata su testimoni. Occorre spostare l'accento valutativo dai metodi alla teoria.

- 2003 “Bandi pubblici per valutazioni: requisiti finanziari, limiti alla concorrenza e... alla qualità della valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, p. 127-132.
Prendendo spunto da una mozione di Mauro Palumbo al IV Congresso AIV di Bari (riportato nell’articolo) l’Autrice polemizza con l’organizzazione dei bandi valutativi che non consentono la realizzazione di una valutazione di buona qualità.
- 2004a  “**Valutazione e contesto delle politiche: l’esperienza europea**”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 28, pp. 9-22.
Una lucida sintesi dello sviluppo della valutazione, in ondate successive, in America, Australia ed Europa, con un’analisi dei fattori che nel nostro continente ne hanno ostacolato o favorito lo sviluppo. L’Autrice conclude propositivamente, tracciando le linee di interesse che deve assumere la valutazione contemporanea.
- 2004b “Theory-based Evaluation and Varieties of Complexity”, *Evaluation*, vol. 10, n. 1, January, pp. 58-76.
Il problema del ‘deficit valutativo’ nei riguardi della cosiddetta *black box*. La valutazione basata ‘sulla teoria’ come risposta nel caso europeo.
- 2006 “Valutazione come apprendimento”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 13-20.
Delusione per l’istituzionalizzazione della valutazione italiana, che non riesce a produrre apprendimento ma si appiattisce sulla procedura burocratica.
- 2007 “Introduzione”, in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano 2007, pp. XI-XIX.
Una introduzione breve ma stimolante all’importante antologia di classici della valutazione (in questa bibliografia). Le chiavi interpretative che fornisce l’Autrice sono, di per sé, un piccolo cameo.
- 2007 “Promuovere la cultura della valutazione. Dieci anni dopo, o dieci anni prima?”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 36, pp. 9-12.
Una breve nota – preparata in relazione al X Congresso AIV di Roma 2007 – con alcuni dei temi usuali di Stame relativi alla difficoltà di promuovere la cultura valutativa in Italia.

Stame Nicoletta (a cura di)

- 2001 *Valutazione 2001. Lo sviluppo della valutazione in Italia*, Franco Angeli, Milano
Il volume è dedicato principalmente alla riflessione sullo sviluppo della valutazione in Italia fra spinte indotte dall’Unione Europea (cui sono dedicati prevalentemente i saggi della prima parte) e spinte autonome interne (seconda parte). Mentre la prima parte appare sufficientemente ampia, e costituisce una buona base per la riflessione sul ruolo dell’UE nella valutazione italiana, la seconda è piuttosto limitata e non può considerarsi esauriente. Il volume include anche una sezione di saggi sulla valutazione delle politiche territoriali e due saggi finali, non del tutto coerenti con la linea del volume, di grande spessore: il primo di Nicoletta Stame sull’utilizzabilità della valutazione e il secondo di Mauro Palumbo sugli indicatori in valutazione.
- 2005 *Per la valutazione delle politiche di emersione*, Franco Angeli, Milano
Un tentativo di dare risposta al tema dell’emersione del lavoro irregolare dal punto di vista valutativo. Anche chi non è interessato al tema specifico troverà di ampio spessore il primo capitolo della curatrice.
- 2007   *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano
La prima e unica raccolta di testi anglosassoni (prevalentemente americani) sulla valutazione tradotti in italiano, selezionati con pazienza e competenza da Nicoletta Stame, che ha anche supervisionato la traduzione. Finalmente il lettore italiano ha a disposizione un’ampia selezione di testi importanti, a volte fondamentali, spesso stracitati, come il testo di Campbell “Riforme come esperimenti”, le “Novantacinque testi” di Cronbach, fino a “Valutazione e democrazia deliberativa” di House e Howe. I testi vanno dalla fine degli anni ’60 del secolo scorso fino ai primi di questo secolo; testi di Campbell, Caracelli, Chen, Connell, Cronbach, Freman, Garfinkel, Graham, Greene, Guba, House, Howe, Kubish, Lincoln, Lipsey, Mansi, Patton, Pawson, Rossi, Scriven, Stake, Tilley, Weiss, Wholey.

Stame Nicoletta, Silvani Alberto e Scarpitti Lucia (a cura di)

- 2001 *Sviluppare le capacità di valutazione dei funzionari pubblici nella gestione dei Fondi Strutturali*, Franco Angeli, Milano
Edizione fuori commercio (la si può scaricare dal sito AIV www.valutazioneitaliana.it).
 recensito da Alberto Silvani sulla RIV 25, 2003.

Stanghellini Stefano (a cura di)

- 1996 *Valutazione e processo di piano*, Alinea Editrice - Daest, Firenze.
 Uno dei volumi della collana dell'Inu Emilia-Romagna; riprende gli interventi dell'omonimo convegno del 1994, con commenti aggiuntivi, proponendosi come volume che spazia ad ampio raggio sul tema, affrontato sia dal punto di vista teorico e concettuale generale (prima sezione, con contributi di Patassini e Stanghellini), di interesse comune per tutti i valutatori, sia da punti di vista operativi suddivisi per temi (trasformabilità dell'ambiente; preferibilità di alternative; fattibilità urbanistica). Come tutte le opere collettanee anche questa risente della diversità espositiva dei diversi Autori, e in alcuni casi l'interesse è riservato ai soli specialisti, ma in non poche pagine le riflessioni teoriche o le proposte metodologiche presentano un notevole interesse anche per non urbanisti.
- Statera Gianni
 1990 "Le epistemologie post-empiriste e la logica dell'indagine sociologica", *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 33.
 1992 "Il mito della ricerca qualitativa", *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 39.
- Sterlacchini Alessandro
 1994 "La spesa per la ricerca universitaria in Italia: analisi quantitativa e proposte di valutazione", *Economia pubblica*, n. 11.
- Stern Elliot
 1995 "Editorial", *Evaluation*, vol. 1, n. 1, July.
 2000 "Cos'è il pluralismo in valutazione, e perché lo vogliamo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, nn. 17-18.
 Una breve presentazione delle quattro dimensioni del pluralismo in valutazione: tecnico/metodologico, strutturale/sociale, epistemologico/strumentale, ed etico/morale.
- Stewart, David W., Shamdasani e Prem N.
 1990 *Focus Group. Theory and Practice*, Sage, Newbury Park, CA.
- Stiz Giovanni e Mesini Daniela
 2005 "Il bilancio sociale tra accountability, marketing e valutazione", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. IX, n. 33, pp. 9-19.
 Un breve saggio critico sul bilancio sociale e i suoi limiti
- Stokey Edith, Zeckhauser Richard
 1988 *Introduzione all'analisi delle decisioni pubbliche*, Formez, Napoli.
 Un testo esemplare e di grande interesse con due meriti principali: il primo è di essere scritto in termini comprensibili col chiaro intendimento di essere divulgativo presso un pubblico non specializzato, con una capacità tutta anglosassone di spiegare concetti anche complessi con linguaggio semplice, con l'utilizzo di esempi evidentemente scelti per la capacità di presentare in forma didatticamente utile la materia; il secondo merito è di proporre, fra i diversi argomenti, alcuni piuttosto inusuali nella letteratura disponibile in Italia, come l'analisi delle file, l'albero decisionale, ecc. Dopo una prima breve parte introduttiva sui concetti fondamentali inerenti le decisioni pubbliche, gli autori presentano nella parte centrale del volume una rassegna di tecniche utilizzabili a supporto della decisione; fra di esse anche la valutazione tramite l'analisi costi-benefici, di cui troviamo qui una delle illustrazioni più chiare disponibili. Il volume si conclude con una parte, più 'sociologica' relativa agli obiettivi del processo decisionale.
- Strazzera Elisabetta
 [2004] "Stima della domanda turistica nel parco marino della Maddalena: un'applicazione del metodo della valutazione contingente", Crenos, *Contributi di ricerca* 01/6,
www.crenos.it/crenos/PDF/01-06.pdf
- Strazzullo Antonio
 1995 *La valutazione dei servizi reali per le piccole e medie imprese*, Irres - Regione dell'Umbria,

Perugia.

Streibel Barbara J.

2003 *The Manager's Guide to Effective Meetings*, McGraw-Hill, New York.

Malgrado sia uno degli innumerevoli testi veloci e semplificati pensati per manager indaffarati, questo testo ha alcuni pregi indiscutibili: la problematizzazione del reclutamento e gestione dei partecipanti a un'incontro, veramente ampia, e la lista degli 'strumenti' di gestione del gruppo, fra i quali brainstorming e NgT, che pur trattati superficialmente possono fornire idee interessanti.

Stroebe Wolfgang e Diehl Michael

1991 "You Can't Beat Good Experiments With Correlation Evidence: Mullen, Johnson, and Sala's Meta-Analytic Misinterpretations", *Basic and Applied Social Psychology*, n. 12, pp. 25-32.

Ribattendo a una critica di Mullen, Johnson e Salas (in questa bibliografia), gli Autori ribadiscono alcuni concetti di psicologia sociale applicata al brainstorming, e in particolare la perdita di produttività nel brainstorming causata da apprensione e da un 'blocco della produzione' (*production blocking*).

1994 "Why Groups are less Effective than their Members: On Productivity Losses in Idea-generating Groups", *European Review of Social Psychology*, vol. 5, pp. 271-303.

I gruppi sono più inefficaci dei singoli a causa del blocco produttivo (*production blocking*) causato dal dover parlare a turno. Nei partecipanti permane l'illusione di una maggiore efficacia nel lavoro di gruppo.

Stroebe Wolfgang, Diehl Michael e Abakoumkin Georgios

1992 "The Illusion of Group Effectivity", *Personality and Social Psychology Bulletin*, n. 18, pp. 643-650.

Attraverso alcuni esperimenti gli Autori mostrano come le sessioni di gruppo del brainstorming siano meno efficaci della produzione individuale di idee, pur restando convinti, i partecipanti, della superiorità del lavoro di gruppo, che appare comunque più gradito.

Stufflebeam Daniel L.

1981 "Meta-Evaluation: Concepts, Standards ad Uses", in *Educational Evaluation Methodology: The State of the Art*, a cura di Ronald Berk, Johns Hopkins.

Uno dei testi più completi sulla Metavalutazione e sulle sue componenti etiche, oltre che scientifiche.

2004 "A Note on the Purposes, Development, and Applicability of the Joint Committee Evaluation Standards", *American Journal of Evaluation*, vol. 25, n. 1, pp. 99-102.

Una breve nota sulla nascita degli standard americani, scritta da uno dei suoi padri.

Suchman Edward Allen

1967 *Evaluative Research. Principles and Practice in Public Service and Social Action Programs*, Russel Sage Foundation, New York.

Tagle Laura

2000  "Sulla valutazione delle politiche di sviluppo locale in aree di economia sommersa", *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 20, ottobre-dicembre, pp. 29-60.

Un articolo di grande interesse che mostra come anche nella valutazione delle politiche di sviluppo locale occorra una mentalità nuova, aperta alla partecipazione dei diversi stakeholder e poco incline a enfatizzare la misurazione economica e gli indicatori. Propone anche un'articolazione in sette fasi del disegno valutativo.

2001 "La valutazione degli effetti di inclusione sociale delle politiche di sviluppo locale", in Liliana Leone (a cura di), *Valutare le politiche per l'inclusione sociale*, Vides, Roma.

Il saggio, incluso in un rapporto di ricerca, riprende gli argomenti già sviluppati nel saggio Sulla valutazione delle politiche di sviluppo locale in aree di economia sommersa (in questa bibliografia) allargando anche ad altre questioni cruciali, quali per esempio quella della definizione delle domande valutative, tema solitamente trascurato in letteratura.

2004 "Sforzarsi di vedere l'invisibile: la valutazione nelle politiche di emersione del lavoro non regolare", *Rassegna Italiana di Valutazione*, anno VIII, n. 28, pp. 99-110.

Taralli Stefania

1995 “Strumenti di rilevazione e tecniche di analisi della domanda di professionalità espressa dalle imprese”, in *La valutazione della formazione professionale*, a cura di Bezzi Claudio, Irres, Perugia.

1997 “La scala delle priorità obbligate: una tecnica per rilevare le gerarchie di valore”, in *Strategie di valutazione: materiali di lavoro*, a cura di Claudio Bezzi e Mauro Palumbo, Arnaud-Gramma, Perugia.

Le basi teoriche e metodologiche della Scala delle priorità obbligate.

Tedeschi Enrica

2005 *Sociologia e scrittura. Metafore, paradossi, malintesi: dal campo al rapporto di ricerca*, Laterza, Roma-Bari.

Dietro alla redazione di rapporti di ricerca perfettini c'è un modo vivo che non traspare. La scrittura scientifica come atto creativo con regole ed ideologie.

Tendler Judith

1992 *Progetti ed effetti. Il mestiere di valutatore*, a cura di Nicoletta Stame, Liguori Editore, Napoli.

Il volume raccoglie alcuni interventi di una valutatrice di larghissima esperienza internazionale nella valutazione di programmi di sviluppo, raccolti e commentati utilmente da Nicoletta Stame.

La prima parte del volume, più teorica, pone molto l'accento sulle implicazioni dei livelli decisionali e del contesto in cui si colloca il programma, implicazioni che il valutatore deve ben considerare in quanto portatori, non sempre ben definiti, di effetti non considerati; in questa prima parte particolarmente utile e di gradevole lettura il capitolo terzo, '62 consigli ai valutatori', che propone una summa dell'esperienza dell'Autore per ben porsi nei confronti delle organizzazioni private, troppo spesso armate più di buone intenzioni che di buone capacità. Anche qui vale il consiglio che già abbiamo dato: benché il testo sia pensato per la valutazione di programmi per lo sviluppo, molte delle riflessioni (compresi questi '62 consigli') sono di grande suggestione per una riflessione sulla ricerca valutativa in generale.

La seconda parte del volume riporta tre casi concreti.

Fuori da qualunque tecnicismo di maniera, tanto caro a certi valutatori, il libro della Tendler riporta la valutazione ad una natura più concreta, più partecipata, e certamente vicina all'impostazione culturale del sociologo.

Testi Angela

1996 “La valutazione non parametrica dell'efficienza nella produzione di ricoveri ospedalieri”, *Economia pubblica*, n. 3, pp. 81-122.

Thomas Veronica G. e Stevens Floraline I. (a cura)

2004 “Co-Constructing a Contextually Responsive Evaluation Framework. The Talent Development Model of School Reform”, *New Directions for Evaluation*, n. 101, Spring, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

Nell'ambito della valutazione di un piano educativo federale per minori di famiglie povere, viene presentato un modello valutativo interessante, che coniuga partecipazione, empowerment, triangolazione degli approcci.

Thomason Burke C.

1982 *Making Sense of Reification. Alfred Schutz and Constructionist Theory*, The Macmillan Press Ltd., London.

Thurstone L.L. e Chave E.J.

1929 *The Measurement of Attitude*, Chicago, University of Chicago Press,

Todesco L., Beltramello C., Bonin P. e Scala T.

1997 “Valutazione di un intervento educativo per i bambini asmatici e le loro famiglie”, *Rassegna*

Tomei Gabriele

2004 *Valutazione partecipata della qualità. Il cittadino-utente nel giudizio sugli interventi di politica e servizio sociale*, Franco Angeli, Milano.

Il volume approfondisce alcuni aspetti del tema della valutazione partecipata, declinandoli in maniera decisamente forzata in ottica di *empowerment*, e approfondendo notevolmente parte della letteratura disponibile, a volte considerevolmente datata, a scapito di altra (approfondimento di per sé interessante anche dal punto di vista di una 'storiografia' valutativa, ma deludente per quanto trascurato di altri autori). Come accade a volte in testi di questo genere, molto concettuali, le esemplificazioni concrete che l'Autore include alla fine del volume non sembrano sempre conseguenti al suo approccio valutativo. Al di là di queste osservazioni il volume si inserisce in un filone troppo spesso trattato superficialmente in Italia, fornendo un contributo che, sia pure in maniera parziale, è indubbiamente rilevante.

📖 recensito da Elena Quarone sulla RIV 32, 2005.

Tondini Elisabetta

1995 *La valutazione dell'agriturismo*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Il testo è articolato fondamentalmente in due parti.

La prima (capitoli 1, 2 e 3) inizia con la definizione delle tipologie di intervento per proseguire in successione con l'esame della normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale) e l'analisi del mercato umbro. Si delinea così un quadro di riferimento per l'attività di valutazione sufficientemente sintetico ed al tempo stesso chiaro. La seconda (capitolo 4) affronta il tema della selezione di progetti agrituristici. La metodologia di valutazione suggerita per la selezione è l'analisi multicriteri; in particolare partendo dall'analisi degli aspetti programmatici del quadro normativo si propone di individuare come obiettivi rilevanti il miglioramento delle condizioni di vita delle aree marginali, il miglioramento della qualità dell'offerta turistica e il recupero del patrimonio edilizio rurale. Successivamente vengono indicati i criteri, e la relativa struttura di punteggi normalizzati, per misurare per ciascun progetto il contributo relativo al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Infine, per considerare anche l'efficacia del contributo pubblico, si suggerisce di pesare il punteggio di ciascun progetto per l'ammontare di finanziamento pubblico richiesto.

Toni Anna

1990 "L'elaborazione dei dati senza calcolatore", *Studi e informazioni* (Irres), n. 7.

Benché l'era dei microcomputer abbia spazzato via definitivamente la necessità dell'elaborazione carta-e-penna, le abilità implicate nella costruzione manuale di una matrice dei dati e nella successiva tabulazione incrociata sono spesso fondamentali per la reale comprensione di cosa accade nella black box elettronica, e per una gestione opportuna della fase dell'analisi dei dati. In questo breve saggio l'Autrice mostra dettagliatamente come procedere all'elaborazione manuale dei dati, senza ausilio del computer.

Torrigiani Claudio

2004 "Tra valutazione partecipata e capitale sociale: meccanismi in azione in contesti multiattore", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 30, pp. 9-36.

Un saggio interessante che vuole contenere un po' troppe cose, come si evince dal titolo. Le connessioni fra teoria dell'azione, capitale sociale e valutazione sono necessariamente solo accennate, e le conseguenze empiriche ipotizzate un po' troppo frettolose e limitate.

Trincherò Roberto

2007 "Le interviste biografiche ed ermeneutiche per la valutazione qualitativa dei percorsi formativi", in Baldissera A., Coggi C. e Grimaldi R., *Metodi di ricerca per la valutazione della didattica universitaria*, Pensa multimedia, Lecce

Una proposta costruttivista basata sulla *responsive evaluation* di Stufflebeam.

Trona Roberta e Vertullo Felice

1995 *La valutazione della promozione dei prodotti agricoli di qualità*, Irres - Regione dell'Umbria, Perugia.

Tsoukalas Dionyssios A.

- 1988 “Monitoraggio e valutazione dei programmi integrati di sviluppo regionale: un’esperienza”, in R. Brancati, P. Costa e V. Fiore, *Le trasformazioni del Mezzogiorno. Realtà e problemi tra l’antico e il nuovo*, Franco Angeli, Milano.

Tulelli Simona

- 2003 “Triangolazione metodologica e ricerca empirica: il contributo di Paul F. Lazarsfeld”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 72, pp. 37-61.

La ‘triangolazione’ a partire da una ricerca di Lazarsfeld nel 1933 (che coniò anche il termine) e – attraverso l’analisi dell’opera lazarsfeldiana – la traccia di un approccio integrato fra metodi qualitativi e quantitativi. L’Autrice si riferisce poi a Denzin (che maggiormente ha introdotto la triangolazione nelle scienze sociali con obiettivi, sostanzialmente di validità, dati i limiti intrinseci di ciascuna tecnica che invece, assieme ad altre, può produrre risultati più fedeli) a Campbell e Fiske (con la loro matrice multitratto-multimethodo volta a distinguere la varianza del tratto da quella generata dalle tecniche). Il testo continua analizzando il periodo ‘americano’ di Lazarsfeld per rintracciare anche nelle sue opere più tarde le eco dell’integrazione delle tecniche apparsa nel periodo tedesco.

Turner Thomas N.

- 1990 *Brainstorms. Creative Problem Solving*, Scott, Foresman and Company, Glenview IL.
Libro per insegnanti con molte decine di esercizi per sviluppare la creatività

Tusini Stefania

- 1998 “Fedeltà dei dati sugli atteggiamenti: un confronto fra tre versioni del termometro dei sentimenti”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 57.

L’articolo segue quello di Marradi, 1998 (in questa bibliografia) che illustra la tecnica denominata ‘Termometro dei sentimenti’ discutendone una variante che è all’origine della Spo ideata da Claudio Bezzi; in questo articolo Tusini illustra i risultati di una sperimentazione che mostra come il termometro nella versione ordinale (la ‘mamma’ della Spo) sia in grado di produrre dati più fedeli.

- 2004 “Il ruolo dell’intervistatore nell’intervista in profondità: sociologo o Sirena?”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 74, pp. 75-94.

L’intervistatore non può essere neutrale, e le tecniche di *probing* (‘colpi di sonda’, approfondimenti) non possono limitarsi alla mera ripetizione di quanto espresso dall’intervistato.

Udy Stanley Jr.

- 1959 “Bureaucratic Elements in Organisations: Some Research Findings”, *American Sociological Review*, 23.

Applicazione del coefficiente di riproducibilità di una scala Guttman, in una ricerca sulle caratteristiche burocratiche di 25 Paesi non industrializzati.

Ugolini Paolo (a cura di)

- 2005 *Qualità e outcome nelle dipendenze. Dibattito europeo e italiano, esperienze in Emilia-Romagna*, Franco Angeli, Milano.

Il volume si presenta come una grande e complessiva riflessione sull’esperienza valutativa dei servizi per le tossicodipendenze avviata in Emilia-Romagna a partire dal 1999. Il volume esplora tutti i livelli e i settori, da aspetti concettuali generali ai risultati empirici di ricerche valutative (e metavalutative) specifiche, senza trascurare accenni al dibattito europeo. Un volume indubbiamente ricco e di determinante interesse per tutti i professionisti che operano nel campo delle dipendenze, e di un certo interesse generale anche per i valutatori che si interessano di altre aree tematiche, per via di riflessioni trasversali come – per fare solo un esempio – il problema della soddisfazione dell’utente, che nel caso delle dipendenze assume, come è intuibile, una declinazione particolare. Un limite del volume è di non essere sufficientemente critico, tanto che il lettore finisce per avere la sensazione di una grande autocelebrazione della Regione capofila in Italia su questi temi, e di un grande spot promozionale per il consulente valutatore.

Ugolini Paolo e Giannotti Franco C. (a cura di)

- 1998 *Valutazione e prevenzione delle tossicodipendenze. Teoria, metodi e strumenti valutativi*, Franco Angeli, Milano.

Una raccolta di saggi sul difficile tema della prevenzione delle dipendenze, che presenta problemi metodologici specifici; questi sono affrontati nel volume con angolature diverse alla luce di materiali empirici che formano una sorta di piccola collana di rapporti di ricerca. La cornice teorica e la riflessione metodologica sono assicurate da alcuni contributi iniziali, non esenti da un'impostazione non più conforme alle acquisizioni attuali della valutazione.

United Nation Development Programme - Office of Evaluation and Strategic Planning
1997 *Who are the question-makers? A participatory evaluation hand-book*, New York.

Urbani Giovanni

2002 "Linee di politica socioeconomica e previsioni per i possibili scenari futuri", in Costantino Cipolla e Giovanni Urbani (a cura di), *Dalla vecchia alla nuova globalizzazione*, Franco Angeli, Milano.

Ruolo della Pubblica Amministrazione e uso della valutazione nella società della globalizzazione

2003 "Un'esperienza valutativa nella pubblica amministrazione: il progetto 'People Satisfaction'", *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 26, pp. 113-123.

Valutazione di un'esperienza di *customer satisfaction* a Mantova.

Urbani Giovanni, Magnatti Piera, Moriani Gianni, Treu Maria Cristina, Leoni Giancarlo, Longhi Maria Cristina, Rossetti Paola Elisa

2006 *Sviluppo, insieme. Politiche industriali territoriali*, Franco Angeli, Milano

Le politiche di sviluppo locale e la governance in un volume collettivo dove si mostra una concreta esperienza sul campo. Il valore particolare del volume è il non sottrarsi dal presentare un'ampia documentazione sugli aspetti empirici del lavoro, dall'Analisi Swot alla scelta degli indicatori.

Urbani Giovanni e Vezzadini Susanna

2008 *Valutare la sicurezza delle imprese*, Franco Angeli, Milano.

Un volume originale che, a partire da una ricerca sul territorio mantovano, concettualizza il tema della sicurezza aziendale tematizzandolo in *security* (salvaguardia dei beni materiali), *safety* (salute degli attori a qualunque titolo collegati all'azienda), *environment* (salvaguardia dell'ambiente) e *know how* (protezione delle informazioni), e cercando di comprenderlo sia in termini aziendali (segnalando il *trade off* fra convenienza a investire in salute, tutela, protezione etc. e "doppia morale" che tende a esternalizzare tali costi) che in termini complessivi di territorio e comunità. Dopo la presentazione della ricerca il volume discute di indicatori per la valutazione su ciascuna delle quattro dimensioni individuate (con esplicito riferimento al cosiddetto paradigma lazarsfeldiano) e quindi una loro sintesi come modello e riduzione a indici.

Uusikylä Petri e Virtanen Petri

2000 "Meta-Evaluation as a Tool for Learning. A case Study of the European Structural Fund Evaluations in Finland", *Evaluation*, vol. 6, n. 1, January.

Valovirta Ville

2002 "Evaluation Utilization as Argumentation", *Evaluation*, vol 8, n.1, January.

L'argomentazione come elemento fondamentale della condivisione e dell'utilizzo del giudizio valutativo.

Van der Knaap Peter

1995 "Policy Evaluation and Learning. Feedback, Enlightenment or Argumentation?", *Evaluation*, vol. 1, n. 2.

L'approccio costruttivista per una valutazione delle politiche che generi apprendimento.

VanderPlaat Madine

1995 "Beyond Technique. Issues in Evaluating for Empowerment", *Evaluation*, vol. 1, n. 1.

La differenza fra approccio valutativo tradizionale e approccio orientato all'*empowerment* non è una questione di tecniche. Sulla base della prospettiva habermasiana l'Autrice propone alcune questioni critiche centrate sulla "dimensione comunicativa del cambiamento sociale" (p. 87).

Vecchi Giancarlo

2004 “Politiche di sviluppo locale e capacità amministrativa. Una riflessione per la costruzione di un modello interpretativo a supporto delle ricerche di valutazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, anno VIII, n. 28, pp. 67-81.

2006 “Il monitoraggio e la valutazione intermedia di programmi complessi: una sfida metodologica e professionale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 34, pp. 21-26.
I modelli tradizionali di monitoraggio e di valutazione intermedia sono insufficienti per affrontare le sfide di programmi complessi: l'Autore amplia quindi i mandati tradizionali di queste pratiche includendovi l'orientamento alla “rielaborazione degli interventi” (25).

Vecchia Michela (a cura di)

2003 “La valutazione partecipata”, sezione monografica della *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25.

Testi di Michela Vecchia, Marta Foresti (in questa bibliografia), Mauro Palumbo (in questa bibliografia) e Mirta Bonjean e Andrea Pillon (in questa bibliografia). Con ‘Bibliografia di riferimento’ finale.

Vecchiato Tiziano

1995 “La valutazione: livelli e condizioni”, *Servizi sociali* (monografico su “La qualità nei servizi sociali e sanitari”), Fondazione E. Zancan, n. 3.

Veneri Eleonora

2007 “Indicatori sociali: scenari, acquisizioni, prospettive”, in Cleto Corposanto (a cura di), “Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari”, *Salute e società*, a. VI, n. 2, FrancoAngeli, Milano.

Un ottimo saggio sulla natura e la funzione degli indicatori (non solo in valutazione) come elementi indiziari di una rappresentazione semiotica degli attori coinvolti. Natura abducente della valutazione, che è quindi contestuale e negoziata.

Vergani Alberto

1997 “La valutazione istituzionale degli interventi di formazione professionale”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 8 (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Vergani Alberto, Odella Francesca, Fontana Monica e Fraccaroli Franco

2004 “La valutazione ex ante, di medio termine ed ex post di azioni formative: alcuni spunti di riflessione teorica da una sperimentazione”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VIII, n. 29, pp. 129-148.

Una dimostrazione empirica che non c'è correlazione fra coerenza esterna ed interna dei progetti formativi e che esiste una correlazione positiva fra buona valutazione ex ante dei progetti e loro efficacia.

Versino Elisabetta, Vigna Taglianti Federica, Mathis Federica, Zambon Alessio, Borraccino Alberto, Lemma Patrizia, Faggiano Fabrizio

2006 “Interventi in setting scolastico per la prevenzione dell'uso di sostanze illegali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. X, n. 35, pp. 139-156.

Un esempio di revisione sistematica, chiaro e ben presentato.

Vertecchi Benedetto

1992 *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti*, Editori Riuniti, Roma, 1^a ed., 1984.

Virno Claudio

2003 “Note sulla nuova programmazione degli investimenti pubblici e sull'utilizzo di tecniche valutative”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, a. VII, n. 25, pp. 23-39.

Le Amministrazioni pubbliche rifiutano la valutazione troppo deterministica; l'attenzione verso la negozialità (piuttosto che la valutazione) introduce nuovi elementi nel ruolo di consulente alla riprogrammazione del

valutatore; purtroppo c'è un forte ritardo a livello di Amministrazioni centrali.

Vitali Claudio M.

1997 “La valutazione in Leonardo da Vinci: reset o restart, ovvero, ripartire da zero o da tre”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 8, ottobre-dicembre (<http://www.valutazioneitaliana.it>).

Viviani Mario

1999 *Specchio magico. Il bilancio sociale e l'evoluzione delle imprese*, Il Mulino, Bologna
Il bilancio sociale è un resoconto di quanto un'impresa dia, sul piano sociale, ai diversi stakeholder coi quali interagisce. Ancora abbastanza nuovo in Italia, e strumento principalmente di comunicazione, ha diversi elementi in comune con la valutazione (l'analisi degli stakeholder, la riflessione sull'efficacia esterna, ecc.).

Vygotskij Lev Semjonowitsch

1965 *Pensiero e linguaggio*, Giunti Barbèra, Firenze
Lo sviluppo cognitivo del bambino e il suo passaggio – legato all'acquisizione del linguaggio – da un pensiero concreto a uno astratto, capace di concettualizzare, classificare, ecc.

Watzlawick Paul

1976 *La realtà della realtà. Comunicazione – disinformazione – confusione*, Astrolabio, Roma.
Sulla scia del più importante *Pragmatica della comunicazione umana* (in questa bibliografia) l'Autore riprende alcune di quei temi ampliandoli e integrandoli, sotto l'ipotesi comune che sia la comunicazione a costruire specifiche 'realtà', come tali percepite dai comunicanti. Il testo non appare altrettanto convincente del precedente, e anzi pare sfuggire un po' per la tangente nella seconda parte dove Watzlawick si dilunga sulla comunicazione uomo-animale, sulle possibilità della comunicazione extra terrestre, e così via.

Watzlawick Paul, Beavin Janet Helmick e Jackson Don D.

1971 *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi delle patologie e dei paradossi*, Astrolabio, Roma
Un 'classico' della pragmatica applicata in particolare (ma non solo – da qui l'interesse multidisciplinare) alla patologia nelle relazioni. Gli Autori, autorevoli esponenti del Mental Research Institute di Palo Alto trattano con linguaggio efficace il tema della pragmatica (una branca dello studio del linguaggio, assieme a sintassi e semantica) declinato in particolare sugli aspetti comportamentali umani; comportamenti comunicativi, e non solo 'linguaggio', e quindi interazione, e quindi anche patologia come quella prodotta dal cosiddetto 'doppio legame'.

Weiss Carol H.

1977 “Theory-based evaluation: past, present and future”, *New Directions for Evaluation*, n. 76

1998 *Evaluation*, Prentice Hall, Upper Saddle River, N.J., 2nd ed.

2007a “Abbiamo imparato nulla di nuovo sull'uso della valutazione?”, in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano.

Un testo (tradotto in italiano) sui diversi possibili usi della valutazione (strumentale, concettuale, legittimante e politico) e alcune implicazioni, inclusa una piccola riflessione costruttivista sull'uso.

2007b “La valutazione basata sulla teoria: passato, presente e futuro”, in Nicoletta Stame (a cura di), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano.

Un breve testo, in italiano, particolarmente chiaro sulla cosiddetta *Theory-driven evaluation*.

Wholey Joseph S.

1992 *Professional Evaluation*, Sage, Newbury Park, CA.

1994 “Assessing the feasibility and Likely Usefulness of Evaluation”, in *A Handbook of Practical Program Evaluation*, a cura di J.S. Wholey, H.P. Hatry e K.E. Newcomer, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

Wholey Joseph S., Hatry Harry P. e Newcomer Kathryn E (a cura di)

1994 *A Handbook of Practical Program Evaluation*, Jossey-Bass, San Francisco, CA.

Un manuale scritto a più mani diviso in quattro sezioni: 1) Approcci qualitativi e quantitativi alla valutazione; 2) Procedure di raccolta dei dati; 3) Analisi dei dati; 4) Pianificazione e gestione della ricerca valutativa. Si caratterizza sostanzialmente per essere un manuale di metodologia della ricerca sociale applicata alla valutazione.

Whorf Benjamin Lee

1956 *Language Thought & Reality. Selected Writings of Benjamin Lee Whorf*, The M.I.T. Press, Cambridge, MA; tr. it. *Linguaggio, pensiero e realtà*, Boringhieri ed., Torino 1970

Widdershoven Guy A. M.

2001 “Dialogue in Evaluation: A Hermeneutic Perspective”, *Evaluation*, 7 (2).

Wikman Anders

2007 “Affidabilità, validità e valori veri nei sondaggi”, *Salute e società*, a. VI, n. 2, pp. 205-226.

Un interessante contributo che denuncia la scarsa validità dei sondaggi a causa della vaghezza intrinseca del linguaggio; il testo è seguito da due altrettanto interessanti discussioni di Leonardo Altieri (“Affidabilità dei questionari? O dei costruttori di questionari? Il caso dei sondaggi di *custode satisfaction*”, pp. 227-237) e di Antonio Maturo (“Le procedure deliberative: più valide, più affidabili, più manipolabili?”, pp. 238-241). In tutti e tre i saggi ci sono vari esempi concreti di mancanza di validità per incomprensioni o cattiva costruzione delle domande; in quello di Wikman anche un interessante test empirico di “re-intervista” per mostrare lo scostamento – davvero alto – fra rispondenti alla prima e alla seconda serie di domande.

Wilson Thomas P.

1989 “Metodi qualitativi “contro” metodi quantitativi nella ricerca sociale”, *Sociologia e Ricerca Sociale*, n. 29.

Wittgenstein Ludwig

1978 *Della Certezza*, Einaudi, Torino [ed. Originale 1969]

Scritto nei mesi prima della morte, è una serrata analisi, dal punto di vista della logica, dell'impossibilità a stabilire cosa sia vero o falso; noi costruiamo edifici di proposizioni che riteniamo certi in ragione della nostra educazione, cultura ed esperienza, ma non possiamo argomentare, su un piano logico, la realtà di alcunché.

1983 “Tractatus logico-philosophicus”, in Ludwig Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus e Quaderni 1914-1916*, Einaudi, Torino [ed. originale 1921].

Come accade che noi parliamo del mondo, che le nostre parole si agganciano al mondo? Questa domanda è il nucleo dell'intero percorso wittgensteiniano. Wittgenstein, dal *Tractatus* fino ai suoi ultimi scritti, non fa altro che interrogarsi, a suo modo, intorno alla questione antichissima e fondamentale del rapporto tra linguaggio, pensiero e mondo.

Il 22 gennaio del 1915 Wittgenstein appuntava nel suo quaderno: “*Tutto* il mio compito consiste nello spiegare l'essenza della proposizione. Vale a dire, nel dar l'essenza di tutti i fatti la cui immagine è la proposizione. Nel dar l'essenza d'ogni essere. (E qui essere non significa esistere - sarebbe insensato)”. In queste poche righe è racchiuso il senso profondo del *Tractatus logico-philosophicus*. Cos'è la proposizione? In generale, come deve essere il linguaggio per essere immagine del mondo? E, allo stesso tempo, come deve essere il mondo per essere raffigurato dal linguaggio e nel linguaggio, quale dev'essere il suo essere? Così è a partire da queste domande originarie che trovano senso e rilevanza le questioni particolari che Wittgenstein solleva all'interno del complesso reticolo di proposizioni numerate che compongono il *Tractatus*.

Nella proposizione 4.01 Wittgenstein scrive: “La proposizione è un'immagine della realtà”. Questo è il nucleo del *Tractatus*. Si tratta di intendere bene quest'affermazione che, per molti versi, è un *topos* della tradizione filosofica. Dunque la proposizione è un'immagine, ma allora in cosa consiste quest'iconicità della proposizione? E' necessario rispondere a questa domanda se, come si affretta ad aggiungere Wittgenstein, “a prima vista la proposizione - quale, ad esempio, è stampata sulla carta - non sembra sia un'immagine della realtà della quale tratta” (T 4.011). Come può un fatto, una macchia d'inchiostro sulla carta (ma anche un qualsiasi altro segno o suono) diventare linguaggio, ovvero fare segno verso un altro fatto “fuori nel mondo”? La risposta di Wittgenstein, almeno nel *Tractatus*, nasce dal riconoscimento che segno e designato debbano condividere necessariamente qualcosa di comune. Scrive Wittgenstein: “Il fatto, per essere immagine, deve avere qualcosa in comune con il raffigurato” (T 2.16). Ciò che linguaggio e mondo hanno in comune, la condizione dunque di possibilità per il linguaggio di dire il mondo e per il mondo di essere detto dal linguaggio è la *forma logica* che è quindi al tempo stesso *forma della realtà*. “L'immagine ha in comune col raffigurato la

forma logica della raffigurazione” (T 2.2), forma logica che non può essere detta, poiché condizione di ogni dire, ma può solo *mostrarsi* in ogni immagine, in ogni proposizione. Distinzione questa, tra dire e mostrare, fondamentale nell’economia del *Tractatus* e che, secondo alcuni interpreti, recupera l’istanza trascendentalista kantiana.

Le proposizioni che compongono il *Tractatus* trasgrediscono evidentemente il divieto che prescrivono (lo riconosce lo stesso Wittgenstein in T 6.54). Sono, infatti, immagini - in quanto proposizioni - di nulla, cioè di qualcosa di *inimmaginabile*. Immagini insensate, che esibiscono la loro insensatezza, l’insensatezza del *Tractatus*, che come la celebre scala, deve essere gettata via dopo che ci si è saliti (cfr. T pref.). Quella del *Tractatus* non è affatto una filosofia scientifica e positivista (come hanno creduto gli esponenti del Circolo di Vienna). Tutto il contrario, il riconoscimento dell’insensatezza delle proposizioni filosofiche non le squalifica, non fa perdere loro valore, perché non è alla sensatezza che esse guardano. Piuttosto Wittgenstein ci invita a pensare che “anche una volta che tutte le *possibili* domande scientifiche hanno avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati” (T 6.52). In altre parole, si tratta di riconoscere che il nostro umano problema non è alla lettera un problema, non necessita di una risposta, infatti “la risoluzione del problema della vita si scorge allo sparir di esso” (T 6.521). (Tratto da Alessandro Nanni, *Ludwig Wittgenstein*, <http://lgxserver.uniba.it/lei/filosofi/autori/wittgenstein-scheda.htm>).

1999 *Ricerche filosofiche*, Einaudi, Torino [ed. originale 1953].

Per quanto negli scritti successivi al ‘29 Wittgenstein sia sempre maggiormente critico nei confronti della sua opera giovanile, è comunque un fatto che egli rimane incessantemente fedele ad alcune questioni generali che l’avevano motivata. Per quanto l’autore delle *Ricerche filosofiche* non si stanchi di sottolineare la sua personale distanza da quello che aveva scritto il *Tractatus logico-philosophicus*, appare tuttavia evidente che la domanda intorno al significato, al modo cioè in cui le parole riescono a raggiungere le cose è al centro dell’attenzione anche del *secondo* Wittgenstein.

Le *Ricerche filosofiche* - il testo più rappresentativo della produzione del secondo periodo - hanno una struttura singolare. In realtà non sono letteralmente un libro, non hanno l’unità né l’impianto argomentativo del libro. Come scrive lo stesso Wittgenstein nella *Prefazione*, sarebbe meglio considerarle “una raccolta di schizzi paesistici” oppure un “album” il cui oggetto più che corrispondere ad un particolare argomento è piuttosto “una vasta regione del pensiero” difficilmente delimitabile. Ciò nonostante esiste un filo rosso che lega molte delle osservazioni che compongono le *Ricerche*. I paragrafi dedicati all’agostinismo linguistico, al comprendere, all’intendere e al seguire una regola, al significato come uso risultano essere differenti occasioni per mostrare le lacune di una determinata concezione del linguaggio, immagine nella quale il linguaggio è ridotto a semplice collezione di nomi, la cui unica funzione è quella di stare al posto delle cose. Il denominare diviene dunque, in questa prospettiva, il fondamento istitutivo della segnicità e la definizione ostensiva funge da spiegazione ultima del senso delle parole. D’altra parte, quest’orientamento eminentemente critico non deve impedire di riconoscere l’attaccamento anche del *secondo* Wittgenstein a temi tradizionalmente e positivamente filosofici. Quello di Wittgenstein è infatti un tentativo di continuare a porre la domanda filosofica (Wittgenstein non ha mai teorizzato l’abbandono dell’interrogazione filosofica a favore della letteratura o della scienza linguistica), facendosi tuttavia carico dei paradossi e dei punti di non ritorno ai quali una determinata pratica filosofica ci ha condotto. Dualismo (nell’accezione interessata dal discorso wittgensteiniano, la radicale alterità di segno e significato) e mentalismo (l’idea che il fondamento della significazione risieda nella sfera del mentale) sono quei caratteri tipici del sapere filosofico tradizionale che le ultime opere di Wittgenstein incessantemente cercano di decostruire per mostrarne l’infondatezza. Per esempio, comprendere il significato di un qualsiasi segno o immagine non vorrà più dire aggiungere ad una materialità di per sé inerte un contenuto oggettivo esterno ad essa (immagine mentale, pensiero fregeano o idea platonica). E’ decisamente un errore, nella prospettiva delineata dall’ultimo Wittgenstein, pensare al significato e alla regola in sé come a qualcosa di autonomo che, nel momento della comprensione, si affianca al segno. Piuttosto bisogna riconoscere - e questo è il senso di slogan wittgensteiniani quali “il significato è l’uso” e “seguire una regola è una prassi” - che un segno diviene significativo, si aggancia dunque alle cose grazie ad un’*attivazione pragmatica* che rende possibile il segno stesso, la parola in quanto tale. Con “attivazione pragmatica” è da intendere ciò che nella terminologia wittgensteiniana è detto “gioco linguistico” oppure anche “uso” o “prassi”, cioè tutte quelle situazioni concrete nelle quali il segno letteralmente vive e funziona (cfr. PU I, 432). Questa relativizzazione, operata da Wittgenstein, del significato e del linguaggio alla prassi effettiva produce delle conseguenze profonde sulla filosofia impedendole di presentarsi come parola assoluta, come teoria. La filosofia sarà portatrice “solo” di un ordine, di un ordine per uno scopo determinato (cfr. PU I, 132). Pratica tra le altre non potrà dunque più essere spiegazione del *vero* significato, piuttosto sarà descrizione, ricerca grammaticale che mette in mostra il carattere inaugurale dell’uso, dei molteplici usi linguistici rispetto al significato; mostrando il sorgere di esso in una scena pratica, che lo determina per quello che è. (Tratto da Alessandro Nanni, *Ludwig Wittgenstein*, <http://lgxserver.uniba.it/lei/filosofi/autori/wittgenstein-scheda.htm>)

Wolf Richard M.

1987 "The Nature of Educational Evaluation", in "Educational Evaluation: The State of the Field", a cura di Wolf Richard M., *International Journal of Educational Research*, vol. 11, n. 1.

Yampolskaya Svetlana, Nesman Teresa M., Hernandez Mario e Koch Diane

2004 "Using Concept Mapping to Develop a Logic Model and Articulate A Program Theory: A Case Example", *American Journal of Evaluation*, vol. 25, n. 2, Summer, pp. 191-207.

Una procedura estremamente simile all'accoppiata brainstorming+S.P.O. per realizzare mappe concettuali; in questo caso il brainstorming è più strutturato, e seguito da fasi di *sorting* e *ranking* realizzate col gruppo. Con un breve excursus sulle mappe concettuali.

Zaganelli Giovanna e Capaccioni Andrea

2004 *Catalogare l'universo. Approcci semiotici alla bibliografia*, con un saggio di Ross Atkinson, Testo&immagine, Torino

L'universo cui allude il titolo è una metafora borghese della biblioteca, e col sottotitolo è una ragione sufficiente all'acquisto del libretto che tradisce, però, un po' le aspettative. Il saggio iniziale di Zaganelli è l'unico che vorrebbe esplorare una semiotica della bibliografia, facendo però un minestrone di troppi elementi accostati in maniera un po' disorientante; il secondo saggio di Capaccioni è una bella introduzione all'arte della bibliografia, con interessanti riferimenti storici. Il breve saggio finale di Atkinson è un piccolo classico (a quanto dicono i curatori) che cerca di definire gli ambiti della bibliografia.

Zajczyk Francesca

1991 *La conoscenza sociale del territorio. Fonti e qualità dei dati*, Franco Angeli, Milano.

1994 "Metodi e tecniche della valutazione", in Francesca Zajczyk, *La valutazione delle politiche culturali. I musei della Lombardia: una realtà complessa*, Franco Angeli, Milano.

1996 *Fonti per le statistiche sociali*, Franco Angeli, Milano (glossario in collaborazione con Alberto Marradi).

Zajczyk Francesca (a cura di)

1994 *La valutazione delle politiche culturali. I musei in Lombardia: una realtà complessa*, Franco Angeli - Irer, Milano.

Il testo nasce a ridosso di una ricerca empirica, ma approfondisce in maniera ampia le tematiche generali della ricerca valutativa cercando di proporre un percorso di valutazione 'culturale'; malgrado alcune riserve sull'impostazione del volume si tratta comunque di un raro esempio italiano di valutazione di politiche culturali, sorretto da un'ampia bibliografia (specie francese) e da uno studio su un caso concreto.

Zammuner Vanda Lucia

2003 *I focus group*, Il Mulino, Bologna.

In certo qual modo è l'alternativa al testo di Corrao (in questa bibliografia); più recente, più marcatamente psicologico, anche questo testo esamina le infinite differenze dell'arcipelago focus con scrittura generalmente scorrevole. Una grande e inspiegabile pecca: tutta la letteratura italiana è totalmente ignorata.

Zapponi Giovanni Alfredo, Valente Pasquale e Bellante de Martiis Gabriella

1992 "Salute pubblica", in G. Gisotti e S. Bruschi, *Valutare l'ambiente. Guida agli studi d'impatto ambientale*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1990, 2^a rist.

Zenarolla Anna

2007 "Qualità e valutazione: un binomio per la costruzione di politiche sociali condivise", in Cleto Corposanto (a cura di), "Sulla valutazione della qualità nei servizi sociali e sanitari", *Salute e società*, a. VI, n. 2, FrancoAngeli, Milano 2007, pp. 29-41.

Le organizzazioni sono sistemi culturali, e il concetto di qualità assume significati che non possono prescindere dall'interpretazione degli attori sociali. Limiti del punto di vista degli utenti dei servizi.

Zeppetella Alberico

1995 “Valutazione d’impatto ambientale (Via)”, in *Dizionario dell’ambiente*, a cura di G. Gamba e G. Martignetti, Isedi, Torino.

Ziglio Erio

1996 “La tecnica Delphi. Applicazione alle politiche sociali”, *Rassegna Italiana di Valutazione*, n. 2 (<http://www.valutazioneitaliana.it>, ma anche in *Valutazione 1998*, a cura di Claudio Bezzi, Giada, Perugia 1998, pp. 136-157).

Uno dei pochi saggi italiani sul Delphi, probabilmente uno dei più completi.